

A Trieste, Gorizia e a Torino la celebrazione ufficiale del Giorno del ricordo. Tutto il Paese si ferma per onorare la memoria dell'esodo

L'Italia commemora il dramma degli esuli

Manifestazioni alla foiba e in piazza Unità. Un minuto di silenzio al Senato e alla Camera
Per Fini e Illy fischi e applausi al Verdi. Tremaglia: «Bene Fassino ma tolga di mezzo Togliatti»



A destra, il vicepremier Fini mentre interviene al teatro Verdi e, a sinistra, il governatore del Friuli Venezia Giulia Illy. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il primo Giorno del ricordo, istituito per legge l'anno scorso per commemorare il dramma degli esuli giuliano-dalmati e delle foibe, è trascorso fra una serie di manifestazioni in varie città d'Italia: a Trieste, Gorizia e Torino. Ma anche a Roma dove al mattino si sono svolte delle commemorazioni istituzionali, con un minuto di silenzio alla Camera e al Senato, mentre nel pomeriggio il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria.

Nel capoluogo giuliano, dopo le cerimonie in piazza Unità e alla foiba di Basovizza, in un teatro Verdi tappezzato di tricolori, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha ricevuto, oltre agli applausi, le prime contestazioni mai capitate a Trieste. Sono partite nel momento in cui, parlando dei beni abbandonati dagli esuli, ha sostenuto che «al momento di entrare in Europa anche gli amici croati se ne renderanno conto». «Dobbiamo guardare avanti, dobbiamo aiutare gli altri a liberarsi dei demoni del passato» ha aggiunto il vicepremier con forza. Fische ancor prima che iniziasse a parlare (trasformati poi in applausi nel corso dell'intervento) sono stati riservati al governatore Riccardo Illy. «Siete due volte esuli, due volte emigranti, due volte italiani» ha sottolineato, fra l'altro, il presidente della Regione.

Clamore per le parole pronunciate dal ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia: dopo aver lodato il segretario dei Ds Piero Fassino, gli ha chiesto, in un'ottica di pacificazione nazionale, di «togliere di mezzo l'onorevole Togliatti che il 30 aprile 1945 scrisse sull'Unità che bisognava accogliere le truppe di Tito come liberatrici».

Alle pagine 2, 3 e 4
Comelli, Contessa, Fain e Maranzana



Il ministro Tremaglia depone una corona a Basovizza.



Il minuto di silenzio alla Camera in onore degli infoibati.

Annuncio della casa reale: cerimonia con rito civile al castello di Windsor

Carlo e Camilla sposi l'8 aprile Ma lei non diventerà regina



LONDRA Il principe Carlo e la sua storica compagna Camilla Parker Bowles finalmente coronano il loro sogno d'amore e si sposeranno l'8 aprile. L'annuncio è giunto dalla Casa reale: sarà una cerimonia civile al castello di Windsor a suggellare il legame. Ma Camilla non diventerà regina, bensì principessa consorte, quando Carlo salirà al trono. Secondo un sondaggio il 70% dei britannici è contrario alle nozze.

A pagina 7 Foto: Carlo e Camilla in uno scatto dell'agosto 2004.

Wojtyla guarito
torna in Vaticano
sulla Papamobile

A pagina 5

Rapimento Sgrana
nuovo ultimatum
al governo italiano

A pagina 5

Ronchi, Ryanair
boccia gli aiuti
Ue all'aeroporto

A pagina 13

Giovane alla guida di una Mercedes distrugge la vetrata del locale, Stava rientrando a casa dopo aver lavorato in un nightclub

Sfonda in auto ristorante a Barcola e muore

Devastata un'ala della «Marinella». Terza vittima della strada in sei giorni

TRIESTE Incidente mortale la scorsa notte sulla riviera di Barcola: un giovane di 36 anni, Ion Coltatu, romeno di origini ma residente a Trieste da diversi anni, si è schiantato contro la vetrata del ristorante «La Marinella», devastandone un'ala. E' la terza vittima della strada in cinque giorni. Stava rientrando dopo una serata passata al lavoro in un locale notturno di Montebelluna, il «Luxor». Ignote le cause, anche se è certo che l'uomo stesse procedendo a velocità elevata proprio nei pressi della curva che precede il locale. Poi è facile immaginare che cosa sia successo: l'auto che si imbarca e prosegue la sua folle corsa in direzione del ristorante. La vettura, dopo aver distrutto mobili e tavoli, si è fermata a pochi centimetri dal bancone.

A pagina 17
Corrado Barbacini



La Mercedes ha sfondato la vetrata del ristorante «La Marinella» a Barcola. (Foto Sterle)

Delitto Grubissa,
per Allia l'accusa
chiede l'ergastolo

TRIESTE Ergastolo: è questa la richiesta del pm Raffaele Tito a carico dell'imputato reo confesso Salvatore Allia per l'omicidio del «pierre» monfalconese Paolo Grubissa, ucciso il 24 novembre 2003 e ritrovato in un bidone metallico sotterrato sotterrato tre mesi dopo. Il processo si sta celebrando in Corte d'assise a Trieste. Per Tito si è trattato di un delitto premeditato. Allia è accusato anche di traffico d'armi e spaccio di droga. Lunedì la sentenza.

A pagina 25
Laura Borsani

GIUBBINO ANTIVENTO PILE

65 pezzi
disponibili



€ 42,00 -20% 33,60 €

APERTI 08.00 - 19.00

Centro Pelletterie

Via La Marmora, 14 - 040.390770

Stasera al Rocco i toscani con sette ex alabardati. Tesser in bilico e ha gli uomini contati

Arriva l'Arezzo, Triestina all'ultimo respiro

TRIESTE Stasera, nell'anticipo della serie B, al Rocco arriva l'Arezzo e per la Triestina è un'altra partita da giocare all'ultimo respiro. Confinata in piena zona retrocessione, la squadra ha bisogno assoluto di vincere per recuperare punti e morale. L'allenatore Tesser è più che mai in bilico e, tra infortuni e assenze varie, ha gli uomini contati. Di fronte la Triestina si ritroverà una compagine ostica che annovera nelle sue file ben sette ex alabardati.

A pagina 31
Cattaruzza, Ravalico, Umek

SCIENZA IN GIOCO
Ogni venerdì
nella tua scuola leggi
la pagina del Piccolo.
Per rispondere alle curiosità sul
presente e immaginare il futuro.

Oggi all'Università
la lezione-omaggio
per Hirschman

Padoa Schioppa
e de Cecco per
illustrare le tesi
dell'economista

A pagina 26

Roncato Set 3 Trolley



A SOLO
115,50 €

APERTI 08.00 - 19.00

Centro Pelletterie

Via La Marmora, 14 - Z. Fiera

Gonfaloncini dei Comuni italiani e labari delle città dell'Istria, Quarnero e Dalmazia hanno fatto da cornice alla prima delle celebrazioni decise dal Parlamento

A Trieste fischi e poi applausi per Fini e Illy

Le cerimonie al teatro Verdi e la fiaccolata serale finiscono per unire rappresentanti politici e esuli

TRIESTE L'Italia è ora più unita. Lo si è capito ieri sera al termine delle celebrazioni del «Giorno del ricordo dell'esodo e delle foibe» quando lunghe ore convulse di un evento di portata storica e toni commoventi, piene di lacrime e applausi, ma anche di minicontestazioni e fischi, hanno lasciato il posto a un ragionamento di pacificazione nazionale pressoché unanime.

Nel Teatro Verdi, dinanzi a una scenografia fatta dai gonfaloncini dei Comuni italiani giunti per l'occasione a Trieste, dai labari delle città di Istria, Quarnero e Dalmazia, con una platea di profughi provenienti anche dall'Australia, dalle Americhe e dal Sudafrica, e i palchi e i loggioni tappezzati di tricolori, Gianfranco Fini, prima di uscire tra applausi scroscianti, ha ricevuto le prime manifestazioni di dissenso mai capitate a Trieste. Sono partite nel momento in cui, parlando dei beni abbandonati dagli italiani, ha sostenuto che «al momento di entrare in Europa anche gli amici croati se ne renderanno conto». «Illuso», gli ha gridato un profugo. E il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri gli ha replicato: «Lei non continui a guardare indietro, guardi avanti. Tra pochi mesi la Croazia avvierà il negoziato per l'Europa». «Gli slavi



L'interno del teatro Verdi a Trieste durante la celebrazione del Giorno del ricordo.

restano slavi» si è sentito urlare da un altro palco. «Noi ci siamo liberati dai demoni del passato, è ora nostro dovere aiutare anche gli altri a farlo», ha continuato Fini tra fischi sparsi, ma ben percepibili in mezzo agli applausi.

Estremamente innovativi altri passaggi del discorso di Fini, quasi a spiegare il perché di cinquant'anni di silenzio: «Società, cultura,

istituzioni hanno fatto grandi passi avanti per ricucire il filo della nostra memoria. Non c'è più una verità di destra e una verità di sinistra, esiste solo la verità. Oggi tutti sono coscienti che fino a pochi anni fa la realtà era diversa: la Jugoslavia era considerata giustamente un ponte tra Est e Ovest e sollevare il caso del dramma dell'esodo avrebbe creato disturbo a

chi si era staccato da Mosca. Era la «realpolitik». Non era poi chiaro se l'Italia avesse perso o avesse vinto la guerra e perché l'Italia non era più una nazione, ma era diventata il Paese. La dissoluzione dell'Urss, il crollo del muro di Berlino hanno permesso il riaffiorare della libertà». Fischi più forti in apertura, assieme anche a qualche «buuu» all'annuncio del-

RAI

Le cerimonie del «Giorno del Ricordo» apriranno la puntata di Estovest, il settimanale di approfondimento della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, in onda sabato alle 11.15 su Raitre. Già ieri la Rai ha dedicato una diretta di quattro ore all'avvenimento, nel corso della quale Paolo Simoncelli, ordinario di storia moderna alla Sapienza di Roma ha spiegato come si fosse cercato di creare un fronte militare unico italiano, che comprendeva anche i partigiani cattolici dell'Osoppo in Carnia, per difendere i territori italiani al confine nordorientale.

la parola al presidente della Regione, Riccardo Illy. Poi subito applausi, dopo la prima frase: «Siete due volte esuli, due volte emigranti, due volte italiani» e per altri due passaggi: «E' giusto che a Trieste il Giorno del ricordo abbia un rilievo particolare» e «La Regione si propone di partecipare alla creazione del Museo dell'esodo».

Il sindaco Roberto Dipiazza, a letto con la febbre a quaranta, ha inviato un messaggio di saluto, è stato il vicesindaco Paris Lippi a prendere la parola sottolineando che «foibe e esodo ap-

partengono a tutta la nazione, altro che monopolio di una sola parte politica». Il presidente della Provincia Fabio Scocimarro che al tavolo della presidenza completava un quartetto tutto di An al fianco di Illy, ha sostenuto che «grazie all'Italia di oggi il muro del silenzio è stato abbattuto. Dall'oblio della negazione però - ha aggiunto - non si può arrivare all'affronto della giustificazione: i torti subiti durante la guerra non possono coprire un genocidio compiuto quando il conflitto era già concluso».

Testimonianze di profughi, dalla fuga per sottrarsi ai titini, ai terribili mesi trascorsi nei campi profughi alla lotta per rifarsi una vita hanno riempito anche il pomeriggio contornato dall'esibizione di cori e dalla proiezione di un filmato sull'addio a Pola. Ma le cerimonie erano incominciate fin dal primo mattino con le corone d'alloro alla Foiba di Basovizza e a San Giusto portate dal ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia e dal presidente della Regione Lazio Francesco Storace. Sono continuate con l'alzabandiera in piazza Unità alla presenza dello stesso Fini per concludersi in serata con la fiaccolata fino al monumento all'esodo in piazza Libertà e alla messa a Sant'Antonio nuovo celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani.

Silvio Maranzana

Mass media sloveni e croati presenti in forze all'evento

TRIESTE C'era curiosità, in questo primo Giorno del ricordo dell'esodo e della tragedia delle foibe indetto in Italia, sull'atteggiamento dei mass media dei vicini stati di Slovenia e Croazia, su come giornali e televisioni d'oltrefronte avrebbero trattato la celebrazione ufficiale votata in maniera «bipartisan» dal Parlamento italiano.

A Trieste ieri erano presenti in forze testate croate e slovene, televisioni dei due Stati, sia pubbliche, sia private, fotografi e giornalisti, puntuali sia nella processione laica alle foibe ed al monumento ai Caduti da parte del ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, sia al teatro Verdi di Trieste, gremito in ogni ordine di posti.

In Slovenia - dove oltre alle due televisioni pubbliche e a Telecapodistria, ci sono diverse emittenti private locali - giornali e tv hanno affrontato l'avvenimento con molte interviste alla gente, agli esuli, approfondimenti e spiegazioni di quanto avvenne dopo il 1945. Da parte slovena, l'attuale ministro degli Esteri Dimitrij Rupel ha dichiarato nei giorni scorsi di non aver visto alla televisione la fiction «Il cuore nel pozzo», né di aver intenzione di farlo in quanto «si tratta di politica interna italiana», tuttavia i giornali hanno dato notizia che prossimamente la televisione di Lubiana manderà in onda la produzione italiana, anche di fronte all'indignazione degli ex combattenti antifascisti locali.

In Croazia il quotidiano in lingua italiana La voce del popolo edito a Fiume in un articolo a firma Ezio Giuricin dal titolo «Il fine non giustifica i mezzi», dopo aver parlato del Giorno del ricordo come di «un punto di partenza, ma non di arrivo», scrive che «è estremamente importante che negli ultimi anni sia cresciuta in Italia - e per riflesso anche in Slovenia e Croazia - la presa di coscienza su quei fatti che alla fine del secondo conflitto mondiale contribuirono a lacerare profondamente il tessuto sociale, nazionale e civile delle nostre terre».

Il ministero per gli Italiani all'estero chiede ai diessini di rimuovere l'ultimo ostacolo a una vera pacificazione

Tremaglia: Fassino tolga di mezzo Togliatti

«Il 30 aprile 1945 inneggiò sull'Unità all'arrivo dei titini nella città giuliana»

PRIME REAZIONI

Come superare figure e simboli del passato

Le posizioni più rigide sono quelle di chi dopo la guerra ha scelto di andare all'estero

TRIESTE Quando il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia ha affermato che «l'ultimo atto di questo processo di pacificazione è togliere di mezzo l'onorevole Palmiro Togliatti», nel Verdi si è alzata una vera ovazione. Il Migliore, schierato apertamente con Tito, è sempre stato uno dei pesi più duri da sopportare per gli esuli. Quell'invito di Tremaglia, che l'ha definito senza esitazioni «primo carnefice», è stato come una liberazione per tutti. «Era ora che si parlasse della tragedia dell'esodo, ma sarebbe estremamente grave parlarne travisando la realtà dei fatti - spiega Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale - E la realtà è che noi siamo stati vittime del comunismo e quindi di Togliatti, che all'epoca era alleato di quello jugoslavo. Non avere il coraggio di affermare ciò, vuol dire proseguire con questa manipolazione della verità. Il ministro Tremaglia ha detto una cosa sacrosanta».

Ma fare piazza pulita tout court di figure e simboli del passato rischia di travisare la realtà almeno quanto la copertura della tragedia degli esuli per tutti questi anni. «Io che non sono stato mai comunista non avrei problemi a rimuovere la figura di Togliatti - afferma ad esempio il segretario provinciale Ds, Fabio Omoro - ma devo ricordare che lui è stato uno di quelli che ha scritto la Costituzione repubblicana. E una delle figure che ha contribuito alla creazione dell'Italia democratica, toglierlo di mezzo come ha invitato a fare il ministro Tremaglia sarebbe profondamente ingiusto, storicamente e politicamente».

Per come si erano messe le cose al Verdi, con quegli interventi di grande pacificazione, ha sorpreso che proprio il ministro degli Esteri Gianfranco Fini abbia subito una reazione rumorosa, piena di disillusione e scetticismo, dai palchi e dalla platea quando ha parlato della possibilità di riportare al dialogo e al riconoscimento delle proprie responsabilità la Slovenia e la Croazia. Aveva messo in preventivo una reazione del genere? «Bisognerebbe chiederlo a lui - afferma l'on. Roberto Menia, suo grande amico - certo il ministro conosce bene Trieste e sa quanto contino qui certi sentimenti. Sapeva che il discorso che ha voluto fare era coraggioso, ma anche pericoloso, quindi avrà messo in conto qualche reazione contraria». Ma col ministro degli Esteri si schiera il governatore Riccardo Illy: «Sono pienamente d'accordo con Fini, gli esuli devono guardare al futuro e non al passato. E avere fiducia negli uomini che rappresentano l'Italia oggi in questo dialogo con sloveni e croati».

E gli esuli? Credono sia possibile indurre la Slovenia e la Croazia a rileggere la storia e ammettere le proprie responsabilità nelle foibe e nell'esodo di istriani, fiumani e dalmati? «Gli esuli italiani sono allineati con Fini, quelli che vivono all'estero hanno posizioni più rigide e hanno ascoltato il ministro con perplessità», illustra Renzo De Vidovich, presidente dei Dalmati italiani nel mondo. Ma sarà mai possibile sedere a un tavolo con sloveni e croati e parlare di indennizzi e restituzione dei beni? «C'è un'altra strada? Io dico di no - afferma il fiumano Gianfranco Premuda, giunto dall'Uruguay dove è presidente del circolo giuliano di Montevideo - ma non potete chiedere a noi di farlo. Lasciateci come siamo, fra poco spariremo. I nostri figli potranno dialogare con sloveni e croati, in questa nuova Europa che sta nascendo e che noi vediamo, anche se da lontano».

Matteo Contessa

TRIESTE Secondo Mirko Tremaglia, il ministro per gli Italiani nel mondo che ha voluto a Trieste l'incontro mondiale degli esuli, c'è solo Palmiro Togliatti ora a impedire che la pacificazione nazionale sia completa. Ne ha parlato durante l'applausito intervento mattutino al Teatro Verdi. «Leggo sul Piccolo - ha detto Tremaglia - poche parole di grande importanza sul Giorno del ricordo di Piero Fassino (il segretario dei Ds, ndr.), ma allora penso che dobbiamo dare a Fassino la possibilità di compiere l'ultimo atto necessario per la pacificazione ricordandogli che è indispensabile togliere di mezzo l'onorevole Togliatti che il 30 aprile 1945 scrisse sull'Unità che bisognava accogliere le truppe di Tito come liberatrici».

«Memoria condivisa - aveva detto in mattinata Tremaglia dinanzi alla foiba di Basovizza - significa che bisogna cancellare dalla sto-

LA POLEMICA

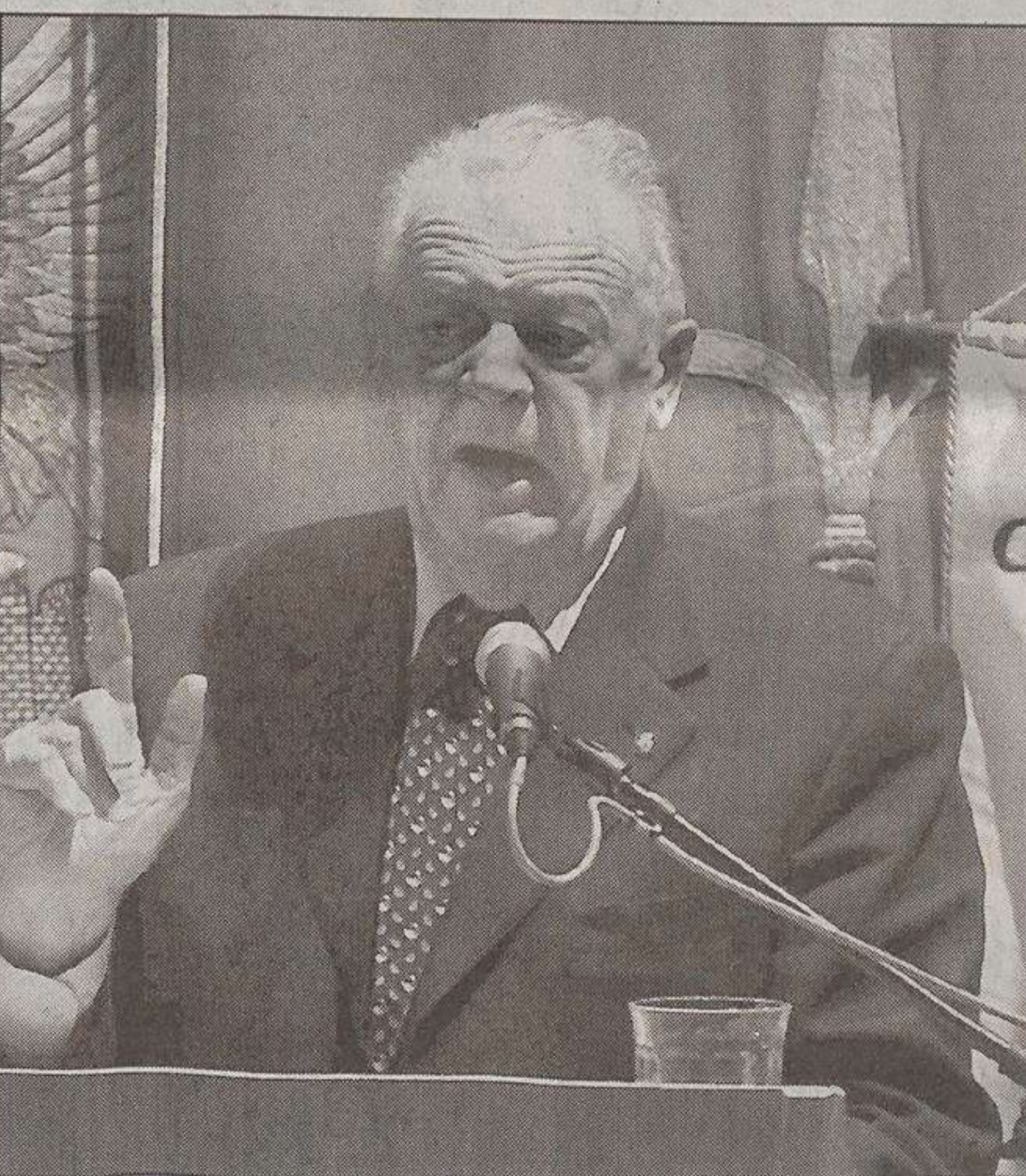
Cambiare nome alle vie intitolate a Tito che in Italia sono numerose. A Palma di Montechiaro (Agrigento) l'associazione culturale «Nuova Alba» e i giovani di Forza Italia hanno chiesto «la dedica di una via ai Martiri delle Foibe e la cancellazione della vergognosa via Tito», sottolineando che «per ironia della sorte» quest'ultima è quella che conduce al cimitero del paese siciliano. In Sardegna Matteo Sanna, consigliere regionale di An, ha invitato tutte le amministrazioni comunali a cancellare dalla toponomastica le vie intitolate al maresciallo Tito.

ria chi in quei giorni aveva detto ai triestini di accogliere le truppe di Tito come liberatrici. Un atto di riparazione internazionale può partire proprio da qui. Devono partire da qui il rispetto e la devozione, sinceri, totali, assoluti per i caduti. Perché la pacificazione sia completa però bisogna che vengano condannati tutti coloro che sono stati i carnefici. Chi condanna oggi sui giornali il comunismo deve essere conseguente per quanto riguarda il carnefice nume-

ro uno che si chiama-

va Palmiro Togliatti». A Basovizza e all'alzabandiera c'era anche il presidente della Regione Lazio Francesco Storace con 350 studenti romani e laziali. «Credo che per un uomo di destra sia uno dei momenti più belli - ha commentato Storace in piazza Unità - in questi piazza siamo venuti per quarant'anni a reclamare verità e oggi la patria celebra i caduti di Istria, Fiume e Dalmazia».

Tremaglia è nuovamente intervenuto alla fine del convegno al Verdi annunciando che costituirà un comitato d'onore per gli italiani nel mondo al quale ammetterà d'ufficio i responsabili di tutte le associazioni degli esuli. Si è infine riferito al suo passato di combattente nella Repubblica sociale, leggendo un brano in cui Cesare Pavese, «uomo di sinistra» dimostra pietà per i morti repubblicani. Ha concluso riguardo al voto agli



Il ministro per gli Italiani all'estero Tremaglia a Trieste.

emigranti con un'autocitazione: «E' toccato a questo Mirko Tremaglia, che era stato nella Rsi, essere il distributore di democrazia nel mondo».

Il convegno al Verdi è stato moderato da Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani. Renzo De Vidovich del libero comune di Zara in esilio ha svolto la relazione delle associazioni. «L'ultima spiaggia dei nega-

zionisti - ha detto De Vidovich - è minimizzare la gravità delle foibe e dell'esodo. E poi ci sono ancora passi da compiere: la revoca delle pensioni italiane agli inforti, la restituzione dei beni dal momento che non abbiamo avuto indietro nemmeno un pollaio, la soluzione della questione dei quadri istriani che sono artisticamente, giuridicamente e moralmente italiani».

s.m.

Il governatore del Lazio Storace a Basovizza

assieme a 350 studenti

«Per quarant'anni abbiamo reclamato la verità e oggi accade»

Soddisfazione per l'istituzione del Giorno del ricordo e il successo dell'incontro internazionale è stata espressa anche da Lorenzo Rovis presidente dell'Associazione delle comunità istriane e da Dario Rinaldi presidente dei Giuliani nel mondo e da Erika Steinback presidente degli esuli tedeschi. Massimo Sarmi amministratore delegato di Poste italiane ha illustrato il francobollo, stampato in tre milioni e mezzo di pezzi, per l'occasione.

Hanno infine potuto festeggiare la propria odissea: Alfio Martinoli scappato da Lussinpiccolo a Rosario in Argentina, Guido Urizio da Umago a San Paolo del Brasile, Pino Bosi da Tolmino all'Australia, Claudio Antonicelli da Pisino a Montreal, Nicolò Giuricin da Lussinpiccolo a Johannesburg, Silvia Morgan da Buie all'Ontario, Gianfranco Premuda da Fiume a Montevideo, Roberto Vucic da Rovigno a Brasilia, Roberto Masi da Pola a Adelaide e Lino Giuricin da Rovigno a Buenos Aires.

Alle iniziative nel capoluogo isontino ha preso parte anche l'europarlamentare Vittorio Prodi. «Eventi storici ignorati perché davano fastidio». Lezione di Salimbeni

Brancati propone l'omaggio comune con l'altra Gorizia

GORIZIA «Vi chiedo scusa perché nel resto d'Italia per decenni non si è compreso il dramma dell'esodo e delle foibe. E vi ringrazio perché, dopo aver rimarginato le ferite della storia, oggi siete il motore della nuova Europa. La vostra è stata una riappacificazione ante litteram». Per la Giornata del ricordo, l'europarlamentare Vittorio Prodi ha voluto essere presente a Gorizia. E ha partecipato a un incontro promosso dal presidente Giorgio Brancati. Ascoltando le testimonianze di figli e parenti di inforti, Prodi ha ammesso che «l'Italia ha voluto ignorare l'argomento perché dava fastidio» e che «Gorizia è stata lasciata sola per troppi anni in quell'opera di riconciliazione con il popolo sloveno. Sono grato a questa città e ai suoi abitanti per ciò che sono stati in grado di fare nel dopoguerra». E Vit-



L'omaggio a Gorizia nel piazzale Martiri delle foibe.

torio Prodi, che ha visitato pure piazza della Transalpina, ha elogiato Gorizia per il grande lavoro fatto con l'abbattimento del confine. Nel pomeriggio si è svolta nel piazzale Martiri delle foibe la cerimonia promossa dal Comune. Il sindaco

Brancati ha esaltato il valore della memoria. «Molto resta ancora da fare, con serietà e senza clamori. A cominciare dall'apertura definitiva degli archivi storici italiani e dell'ex Jugoslavia, per favorire una conoscenza più completa della storia - ha



L'incontro di Vittorio Prodi con Brancati e Brandolin.

detto Brancati - Credo che i tempi siano maturi anche per questo importante passo, per il quale posso confermare il mio personale impegno nei confronti del nuovo governo sloveno. Allo stesso modo, a livello locale, credo sia giunto il momento di un

ulteriore significativo passo di condivisione delle memorie. Nei prossimi giorni ufficializzerò la proposta al collega sindaco di Nova Gorica Brulc per un comune omaggio ai luoghi della memoria più significativi in Italia e Slovenia».

«L'avvenimento non è stato solo un'occasione per parlare di quei tragici fatti, bensì, anche grazie all'intervento del professor Fulvio Salimbeni, è stata un'opportunità per capire quanto quelle terre che vennero strappate all'Italia hanno dato alla cultura e alla storia europea».

Francesco Fain Nicola Comelli

Immagini, colori, volti e gesti delle manifestazioni svoltesi in città e a Roma: da piazza Unità all'altipiano, dal Verdi alle Rive, dall'Altare della Patria a Montecitorio

L'Italia intera s'inchina all'esodo e alle foibe

Momenti di commozione tra coloro che vissero sulla propria pelle i drammi del confine orientale



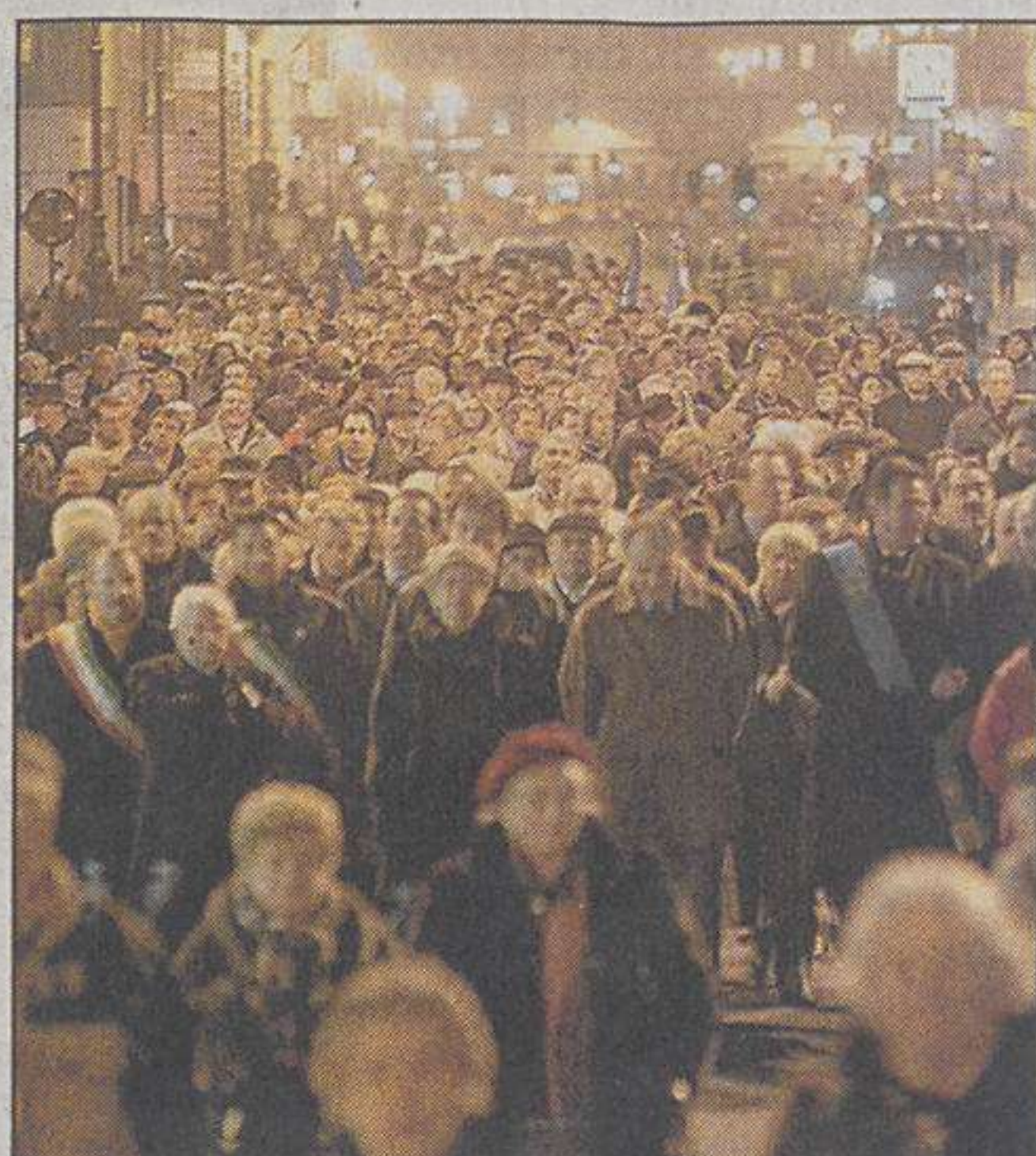
Applausi da un palco imbandierato del Teatro Verdi.



Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini passa in rassegna i labari delle associazioni degli esuli davanti alla Prefettura. (Foto Lasorte)



Parla il presidente del Fvg Riccardo Illy.



La folla al corteo di chiusura sulle Rive.



La mattinata al Verdi: Scoccimarro, Tremaglia, Fini, Lippi e Illy sul palco con i gonfaloni dei vari enti locali giunti a Trieste per l'occasione. (Foto Bruni)



Un nastro tricolore viene posato sulla lapide della foiba di Basovizza.



Il pianto di un esule alla commemorazione alla Camera dei deputati.



Due istriani e il Tricolore poco prima dell'ammainabandiera in piazza Unità. (Foto Sterle)



Il presidente Ciampi e altre alte cariche dello Stato all'Altare della Patria per la Giornata del ricordo.



Una donna regge lo standardo dell'Istria listato a lutto.

In tutto il Paese dibattiti e iniziative. Il presidente di Palazzo Madama: «Quanto accadde a Nordest esempio di pulizia etnica». Veltroni: «La memoria è l'unico antidoto»

Violante a Torino: i profughi vanno risarciti

Minuto di silenzio alla Camera e al Senato. Ciampi incontra un gruppo di esuli all'Altare della Patria

ROMA Celebrato ieri in tutta Italia il Giorno del ricordo, ricorrenza per non dimenticare le migliaia di vittime delle foibe e l'esodo dei circa 300 mila italiani costretti a abbandonare Fiume, l'Istria e la Dalmazia dopo il trattato di pace firmato, appunto, il 10 febbraio 1947.

Un minuto di silenzio è stato osservato dalla Camera e dal Senato. «Si è trattato di un esempio di pulizia etnica», dice il presidente del Senato, **Marcello Pera**. «Il ricordo è una doverosa operazione di verità», sono le parole di **Pier Ferdinando Casini**, presidente della Camera.

«E' giunto il momento che i ricordi ragionati prendano il posto dei rancori esasperati», ha scritto mercoledì e ripetuto ieri in un messaggio il presidente della Repubblica, **Carlo Azeglio Ciampi**, che ha incontrato anche un gruppo di esuli all'Altare della Patria, a Roma.

Anche dal Centrosinistra, Ds in testa, arrivano importanti ammissioni di «colpevoli omissioni». «La memoria è l'unico antidoto», dice **Walter Veltroni**, sindaco di Roma.

Sotto accusa viene messo anche **Alcide De Gasperi**, alla cui difesa provvede **Giulio Andreotti**. «Rivolgersi a De Gasperi e alla corrente politica con toni



I deputati a Montecitorio nel minuto di silenzio per il Giorno del ricordo.

quasi accusatori per non aver parlato delle foibe è un'ingiustizia che respingo nella maniera più ferma», dice il senatore a vita.

A Torino, dove si è svolta un'altra cerimonia, il capogruppo ds alla Camera **Luciano Violante** ha sostenuto che occorre «evitare la

retorica del ricordo» e affrontare al più presto in parlamento «la questione dei «risarcimenti» dovuti ai profughi. Violante lo ha

detto presente anche il ministro degli Esteri **Gianfranco Fini**.

Per il ministro degli Esteri, intervenuto a Torino ol-

tre che a Trieste, l'Italia era uscita dalla guerra «sconfitta e divisa»; ma oggi la situazione è cambiata perché «la storia e la politi-

ca sono su binari diversi» e «non ci sono più le ideologie che sostengono la superiorità di un popolo sull'altro». Al loro posto, per Fi-

ni, in Italia «c'è il senso di una storia comune».

«Il punto - ha detto Violante - non è costruire una memoria condivisa, ma un senso di appartenenza condiviso. Se ci si identifica per contrapposizioni e lacerazioni non si fanno passi avanti all'Italia, perché solo un paese unito può essere competitivo e vincente. Unità e coesione - ha sottolineato - non si costruiscono con menzogne e oblio. Ma il lavoro della politica - ha aggiunto - non è finito quando il parlamento ha istituito la celebrazione del Giorno del ricordo. Adesso è il momento di affrontare la questione dei risarcimenti. Il parlamento deve sostenere le federazioni e associazioni di profughi, perché le loro battaglie - ha concluso - ci hanno trasmesso una consapevolezza importante».

«Il riconoscimento delle atrocità delle foibe e del dramma dell'esodo segna un passo in avanti sulla strada della verità e della condivisione, in Italia e in Europa, di un sentire comune che si esprime senza reticenze e senza indugi contro i mali oscuri che hanno attraversato il vecchio continente nel secolo scorso». Lo ha sottolineato anche il presidente della Regione Piemonte, **Enzo Ghigo**.

Ma sugli indennizzi Zagabria continua a nicchiare

ZAGABRIA Sono passati sessant'anni, la Jugoslavia non esiste più e la maggior parte dei 350 mila italiani che tra il 1945 e il 1956 scapparono dall'Istria abbandonando case, ville, terreni e aziende sono morti. Eppure Italia e Croazia, ma anche Slovenia, non riescono a scrivere la parola fine sulla vicenda degli esuli e sugli indennizzi che spettano loro per il torto subito allora. Anche ieri arriva, come dice l'ambasciatore italiano **Alessandro Grafini**, un'«apertura». Ma nulla più. C'è, aggiunge, la volontà di mettere in atto un «gesto distensivo», ma nei fatti il governo croato non ha ancora assunto una «posizione chiara». Né cambiano le carte in tavola le parole del ministro dell'Interno della Croazia, **Marijan Mlinaric**, che dice di «condividere in pieno» lo spirito con cui il presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** ha ricordato le foibe, chiedendo di non portare rancore. «Per noi - dice - la sofferenza della guerra è molto più fresca ed è per

questo che condividiamo in pieno lo spirito e le parole del presidente Ciampi, ricordando tutte le vittime, non solo quelle croate». Un'apertura, appunto. Ma nulla di più.

E allora forse qualcosa di più concreto potrebbe essere definito nell'incontro che si sarà a Roma il prossimo 17 febbraio tra il ministro degli Esteri italiano **Gianfranco Fini** e il sottosegretario agli Esteri croato **Hido Biscevic**, proprio per cercare di venire a capo della vicenda relativa ai risarcimenti. Ma anche in questo caso non c'è nulla di certo. Il pagamento degli indennizzi per gli esuli italiani fu stabilito con due accordi: quelli di Osimo del 1975 e quelli contenuti nel Trattato di Roma del 1984, stipulati tra l'Italia e l'allora Federazione jugoslava e successivamente ereditati da Slovenia e Croazia. Attualmente le domande di risarcimento complessive sono circa 14 mila, di cui circa tremila presentate alla Croazia di recente.

«I repubblicani come i combattenti»: scontro Pera-Angius

za dei capigruppo di ieri, una questione solo apparentemente burocratica: un disegno di legge per il riconoscimento dello status di combattenti ai repubblicani di Salò era stato inse-

rito nell'ordine del giorno dell'Aula di Palazzo Madama prima di un provvedimento che finanzia la celebrazione della Liberazione. La polemica sembrava ieri conclusa nella riunione dei

capigruppo che aveva saggiamente invertito l'ordine dell'esame dei due provvedimenti. Ma il falò della polemica è riesplso con più virulenza. In un'intervista a l'Unità il capogruppo dei

Ds ha accusato indirettamente il presidente del Senato di creare i presupposti per un «revisionismo storico» della Revisione e della Liberazione «capovolgendo la realtà dei fatti». A fi-

ne mattinata non è tardata la replica della seconda carica dello Stato: «Non ho bisogno delle lezioni di Angius per sapere da che parte stare quando sia in gioco la difesa di libertà e democrazia». Nel frattempo l'assemblea del Senato ha cominciato la discussione dei due disegni di legge.

INTERVENTO/1

di **Carlo Giovanardi**

«Fu una tragedia totale ora bisogna ricostruire»

Crede che sia fuori discussione la millenaria presenza della cultura italiana e istro-veneta in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Gli italiani erano e sono a terra e ne hanno fatto la storia. C'era un'esperienza di secolare convivenza con le popolazioni slave, tedesche e ungheresi: Fiume è stata una città ungherese, fino agli inizi della Prima guerra mondiale.

Le popolazioni insediato sugli stessi territori testimoniavano una straordinaria esperienza di convivenza di culture diverse; non a caso, nomi famosi dell'irredentismo italiano erano slavi, avevano nomi slavi, avevano padre e madre slavi: non è una questione etnica l'italianità, ma è un fatto culturale. I pochi italiani rimasti a Zara, come tutti sanno, sono di origine albanese, quelli iscritti oggi alla comunità italiana di Zara.

Poi la stagione dei nazionalismi ha sconvolto questo equilibrio con un tentativo di sopraffazione di una etnia sull'altra e su questo (molti colleghi lo hanno detto) non possono essere sottostimate, nascoste, le grandi responsabilità che il fascismo ha avuto con il tentativo di annullare le identità slovene e croate in quelle terre.

Ma quanto è accaduto dal 1945 al 1947 è stato un vero processo di pulizia etnica, che non può essere giustificata dalle colpe della politica italiana in quelle terre. Noto con rammarico che la stampa slovena in questi giorni sta scrivendo cose molto spiacevoli di questa commemorazione.

Non ho difficoltà a riconoscere qui, come governo, quello che è accaduto a Lubiana, in Slovenia, le colpe di cui si sono macchiati gli italiani dal 1941 al 1945: è sorprendente che nel 2005 la stampa slovena non riconosca le atrocità di cui si sono macchiati i comunisti titini dal 1945 al 1947.

Bisogna anche sottolineare che questa è stata una tragedia totale, che non consentiva scampo: gli italiani di quelle terre, quai un'eccezione, scelta individuale facesse, rischiavano che fosse una scelta sbagliata. Io non metto in dubbio la buona fede di chi si trovava in quella situazione, perché era evidente l'intenzione dei nazisti di annettere quelle terre al Reich, nel caso avessero vinto la guerra (sarebbero state strappate agli italiani).

Tra gli antifascisti militanti in Istria e a Fiume molti conobbero la stessa sorte dei fascisti e ci sono dei bellissimi libri che spiegano dell'eliminazione fisica, dell'epurazione di coloro che erano stati comunisti durante la guerra di Spagna, combattenti in

Spagna, eliminati dai comunisti titini. Gli autonomisti fiumani, che sognavano una Fiume autoctona e che vennero a loro volta eliminati: chi aveva purtroppo il torto di essere italiano in quel momento e in quelle terre era nel mirino. E si è consumata quella terribile tragedia delle foibe, ma (attenzione!) la legge non parla solo di es-

se, ma dei 350.000 esuli: un esodo di massa, un plebiscito di massa di italianità ma, consentitemi di dirlo, anche una tragedia per quel 10 per cento che rimase, tenendo presente che non sempre chi se ne è andato era un persecutore dai comunisti o un anticomunista, e non sempre chi è rimasto era comunista.

Ci sono state storie straordinarie di individui e di famiglie che sono rimaste perché non potevano fare altrimenti, di chi magari nel 1945 era comunista e se ne è andato dopo la rottura con Stalin negli anni successivi. Chi se ne è andato ha subito terribili situazioni e chi è rimasto ha dovuto sopportare umiliazioni e vessazioni. Non

so chi ha sofferto di più tra gli italiani di quelle terre.

Crede che tutti gli italiani dovrebbero chiedere scusa agli esuli, non solo per l'oblio dal 1954 in avanti, quando la questione di Trieste uscì di scena, ma anche perché siamo inadempienti. Mi rivolgo a tutti i settori parlamentari: nel 2005 lo stato italiano non ha ancora

adempiuto ai suoi obblighi nei confronti degli esuli. Mi riferisco ai risarcimenti e a quello che era stato promesso e che pur troppo non è stato ancora dato.

E' giusto chiedere ai croati e agli sloveni di fare il loro dovere per quanto riguarda i beni abbandonati, però sarebbe giusto che anche l'Italia facesse il proprio dovere in maniera consistente nei confronti dei profughi.

E dobbiamo operare assieme agli esuli in Italia, alle loro associazioni e a coloro che sono rimasti ancora a Fiume, in Istria, a Rovigno e a Capodistria per ricostruire il tessuto culturale, sociale, economico e linguistico anche nelle scuole italiane, che sono tantissime.

Crede che compito del terzo millennio non sia solo quello di ricordare quel mondo, il sacrificio degli esuli e di coloro che hanno perso la vita nelle foibe, ma anche di impegnarsi a lavorare insieme per ricostruirlo.

INTERVENTO/2

di **Willer Bordon**

Nel giorno della memoria della tragedia delle foibe non possiamo limitarci a ricordare, ma dobbiamo riflettere. Come ci ha sollecitato a fare l'icapo dello Stato. Ciò è possibile con ricordi ragionati, in luogo dell'oblio che fu steso da moltissime parti su queste vicende o addirittura dei rancori esasperati che ancora meno ci aiuterebbero a comprendere le vicende di quegli anni.

Per molti di noi, tali vicende fanno parte dei ricordi della sensibilità, delle manifestazioni di gioventù, mentre per altri, come nel mio caso, appartengono alla storia delle radici multiculturali, multietniche della propria famiglia.

Come ha ricordato in un articolo di molti anni fa, sul giornale italiano «L'Arena di Pola», uno dei più prestigiosi parlamentari triestini, l'onorevole **Belci**, il periodo da ricordare inizia non nel 1943 con la tragedia delle foibe, ma quando l'Italia fascista decide di entrare in guerra e finisce dopo la conclusione della seconda guerra mondiale. Infatti, poi ci fu il Trattato di pace (non a caso è stata scelta la data del 10 febbraio), al quale l'Italia si presentò come nazione che aveva perso la guerra, benché fosse riuscita

«La parola passa alla storia via le strumentalizzazioni»

ta a liberarsi anche con la propria autonomia e consensuale partecipazione.

Considerando anche la tragedia dell'esodo, il periodo da tenere in considerazione continua per molti anni ancora, fino al 1954, quando altri cittadini di nazionalità in gran parte italiana, ma anche slovena, furono costretti a lasciare le loro case per la definizione dei confini. Oggi, dunque, si ripercorre tutto il passaggio difficile di questa storia italiana, la vicenda drammatica dei 350.000 italiani costretti in vari momenti ad abbandonare le loro case e prima ancora quella dei 15.000 italiani - pare che sia ormai questa la macabra convenuta - morti nelle foibe, non solo per il fatto di essere italiani. E una pagina che a lungo è stata rimossa nella storia del nostro Paese e sulla quale è stato steso un velo di dimenticanza.

Crede che sia giunto il momento di dichiarare che quella pagina di storia appartiene alla nostra storia, alla storia di tutti noi e a quella della Repubblica. Proprio ieri il quotidiano

di Trieste «Il Piccolo» riportava una lettera di una signora ormai ultrasettantenne che quella tragedia aveva vissuto e i cui genitori erano scomparsi nelle cavità carsiche. Non solo aveva sopportato quelle vicende ma, una volta arrivata nella madre patria, era stata ignorata, offesa, vituperata, costretta a vivere per anni ed anni in condizioni igienico-sanitarie vergognose nei cosiddetti campi profughi. Ne parlo con cognizione di causa perché uno di essi si trovava a cento metri dalla mia abitazione e quindi di so bene quale era la condizione in cui vivevano gli esuli.

Questa signora diceva: «Non ne posso più, finitela tutti» - rivolgendosi sia alla destra che alla sinistra - «di strumentalizzare il nostro dolore da una parte e dall'altra». Vorrei che avessimo questa consapevolezza, questa coscienza. Sia ben chiaro, sono stati commessi errori che hanno nomi e cognomi e non vedono tutti sullo stesso piano: c'è chi ha sbagliato di più, chi ha dimenticato meno. Tuttavia, non possiamo non capire ciò che è avvenuto,

a cominciare dallo scatenamento della guerra, e non possiamo ammettere, nello stesso tempo, alcuna forma di giustificazionismo. In una ricostruzione storica che non sia faziosa, nessuno può ignorare l'aggressione dell'Italia fascista alla Jugoslavia, le angherie e i misfatti che ne seguirono, ma ciò non può giustificare in alcun modo le tragedie che sono poi avvenute nelle foibe e nell'esodo, una vera e propria operazione - e purtroppo ne abbiamo poi conosciute altre - di pulizia etnica.

Poiché per noi l'antifascismo è anzitutto affermazione dei valori inalienabili e ineccepibili di democrazia, di libertà, di rispetto della persona e di tutela della dignità umana, proprio in nome di quei valori sentiamo oggi il dovere di ricordare, di riconoscere, di non gettare nuovamente la vicenda nella fossa del dimenticatoio, che sarebbe l'ultima, anche se non la peggiore, delle tragedie di questa gente.

Vorrei che non ci si limitasse, però, a ricordare per un'ora ogni anno questa tragedia, ma si compissero atti concreti nei confronti degli esuli che attendono ancora di veder rivalutati i loro beni trovando, in un contesto europeo, forme di possibile ricostituzione di una comunità più larga nelle terre di Slovenia e di Croazia. Non dimentichiamo soprattutto che durante questi anni, in situazioni spesso incredibili, la cultura italiana è sopravvissuta in Istria, Croazia e Slovenia. Non si tralasci di fare oggi ciò che è ancora possibile fare, non solo per gli esuli ma anche per gli italiani che vivono in quelle zone.



Carlo Giovanardi



Willer Bordon

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante). Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**

Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo» Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

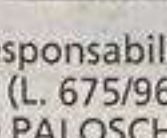
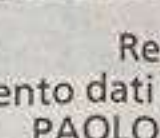
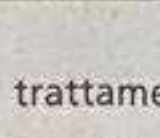
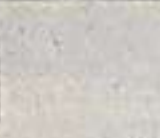
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 12,00; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 febbraio 2005 è stata di 48.350 copie.

Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Commemorata la figura dell'ultimo questore del capoluogo quarnerino morto sessant'anni fa nel campo di concentramento di Dachau dopo aver salvato migliaia di ebrei

L'omaggio di Gerusalemme a Palatucci, eroe di Fiume

GERUSALEMME «Faccio quello che faccio per obbedienza alla fede cristiana». E ciò che spinse Giovanni Palatucci a salvare tutti gli ebrei che, da capo dell'ufficio stranieri di Fiume, poteva strappare alla deportazione nei campi di sterminio. Mettendo a rischio la sua stessa vita conclusi sessant'anni fa nel campo di Dachau.

Quando morì, l'ultimo questore italiano di Fiume non aveva ancora compiuto 36 anni. Non aveva avuto neanche il tempo di farsi una famiglia. «Lui che, in-

vece, di famiglie ne aveva salvate tante», ha detto ieri il presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche in Italia, **Amos Luzzatto**, nella cerimonia che a Gerusalemme ha ricordato l'anniversario della morte di Palatucci. Per ricordare il questore di Fiume che salvò gli ebrei sono arrivati a Gerusalemme anche il ministro dell'Interno **Giuseppe Pisanu** e il capo della polizia **Giovanni De Gennaro**.

Il fervente cattolico Palatucci avvisava gli ebrei prima che i nazisti andassero a prelevarli, li faceva fuggi-

re con documenti falsi, intralciava i tentativi delle autorità del Terzo Reich di accedere ai dati anagrafici per rintracciare la comunità israelitica. A sostenerlo nella sua battaglia un altro cattolico, stavolta un prelati, suo zio. **Giuseppe Palatucci** era vescovo di Campagna, un paesino del salernitano, che sarebbe divenuto il rifugio per molti di coloro che furono aiutati da quello che, dopo l'8 settembre, divenne il capo di una questura italiana fantasma. Da Fiume, infatti, Palatucci, mandò un buon numero di

fuggiaschi nei due campi di internamento che erano stati costituiti proprio nella diocesi di suo zio, che li protesse a sua volta. Centinaia di persone, forse, quelle mandate a Campagna.

Cinquemila, più o meno, quelle salvate da un altro degli Schindler italiani. Incluso già, da papa Giovanni Paolo II, nella lista dei martiri del XX secolo. E in procinto di essere un poliziotto santo, dopo che si è concluso, l'anno scorso, il processo per la sua beatificazione.



p.c. La corona della polizia italiana per l'omaggio a Palatucci.

Presentato il nuovo simbolo per le prossime consultazioni elettorali: un emiciclo con i colori dell'arcobaleno e l'apostrofo rosso per ricordare l'Ulivo

Prodi: «L'Unione, un nome semplice ma forte»

Il Centrosinistra ribadisce: «Voteremo no alla missione in Iraq senza una nuova posizione del governo»

ROMA Un arco con i colori dell'Ulivo, dal rosso dell'arco esterno, quello più grande, al blu di quello centrale. Un po' arcobaleno pacifista, un po' emiciclo parlamentare. Il nuovo simbolo di «L'Unione» (caratteri verdi e apostrofo rosso come quelli de L'Ulivo) sembra la rappresentazione grafica di una maggioranza di Centrosinistra. «Qui siamo già al 66 per cento», se la ride infatti Piero Fassino, prendendo posto insieme a Prodi e agli altri segretari davanti ad una selva di obiettivi e telecamere per la presentazione dei nuovi connotati del Centrosinistra largo.

«Siamo qui uniti per governare e unire il Paese», sottolinea Prodi. «Abbiamo scelto un nome molto semplice, ma molto forte». Una soluzione che davvero sembra aver messo tutti d'accordo. «Mi piace molto - concorda Bertinotti - riecheggia cose antiche. Si proietta nel futuro, ma ricorda le unioni, quando la nostra gente si metteva insieme, tanto che si ricordava in uno slogan famosissimo che «l'Unione fa la forza». Ricordi diversi per Mastella: «Tutto quel bianco - dice infatti soddisfatto il leader dell'Udc - ricorda qualcosa che per me ha contato molto».

Romano Prodi sottolinea invece che il simbolo rappresenta i banchi del Parlamento e le diverse forze che compongono il Centrosinistra. Perché «le istituzioni saranno il nostro punto di riferimento e i colori usati richiamano quelli della bandiera italiana». Ma lo spettro dei colori, nella sua unità, «da la luce».

Il nuovo nome e il nuovo simbolo debuttano comun-

Il nuovo simbolo del Centrosinistra

Un cerchio
con due elementi su fondo bianco

Un emiciclo
Cinque linee curve di colori diversi: blu, verde, giallo, arancione, rosso

LA SCRITTA
«L'Unione»
In carattere maiuscolo, di colore verde, con l'apostrofo rosso

L'EMICICLO
Richiama un'aula parlamentare. I banchi del parlamento simboleggiano le diverse forze dell'Unione

I colori
Quelli della bandiera italiana: fondo bianco, scritta verde e apostrofo rosso

I colori
Quelli dell'arcobaleno. «Lo spettro dei colori dà nella sua unità luce alle diversità»

que nel segno dell'unità. Prima della loro presentazione tutto il Centrosinistra ha infatti raggiunto l'accordo sul «no» al decreto di rifinanziamento alla missione italiana in Iraq.

Senza «una nuova posizione del governo», senza cioè

un cambiamento del mandato e della finalità della spedizione, il Centrosinistra voterà compatto per il ritiro dei nostri militari. «E' vero che in Iraq c'è stato un cambiamento - ha spiegato Prodi - ma allo stato non c'è motivo di cambiare la nostra

FASSINO

«L'Unione è un bel nome. È un nome che evoca l'unità, valore principale a cui tiene il nostro elettorato, perché i cittadini percepiscono che l'unità serve per essere credibili come alternativa a Berlusconi». Così il segretario dei Democratici di Sinistra Piero Fassino ha commentato il nuovo nome della coalizione di centrosinistra presentato ieri da Romano Prodi alla stampa.

«E a pensarci bene - aggiunge Fassino - è anche un nome che sta nella storia del riformismo italiano e della sinistra democratica».

È entusiasta il portavoce nazionale dei Verdi Alfonso Pecorella Scario: «Il nome mi piace molto, nel simbolo c'è anche l'arcobaleno e la parola «Unione» è scritta in verde, insomma... più di così che dovevo chiedere?».

posizione, anche perché dal governo non giunge nessuna volontà di cogliere il cambiamento, e perché se fossimo stati noi al governo non avremmo votato questa missione».

Per l'Iraq il centrosinistra chiede infatti che sia l'Europa ad avanzare una proposta al Consiglio di sicurezza dell'Onu per chiedere il consolidamento della democrazia irachena e innanzitutto il cambiamento del mandato e delle finalità della presenza militare straniera in Iraq dopo le elezioni appena avvenute. «Abbiamo preso una decisione unanime - ha annunciato Prodi dopo il vertice - è stata quindi una riunione estremamente importante perché è l'inizio di una nuova fase della vita politica italiana».

Una linea apprezzata da Bertinotti, Pdc e Verdi, ma non del tutto condivisa da Francesco Rutelli, l'unico a frenare e a raccomandare distinzioni. Nella riunione il leader della Margherita avrebbe insistito infatti sulla necessità di una «uscita graduale dall'Iraq», possibilmente decisa in sede Onu. E suggerito di avanzare una serie di richieste al governo per poi regolarsi sulla posizione da prendere. «Non dimentichiamo che è stato il più grande matto del mondo, che ha fatto migliaia di morti. Votare adesso significa votare per il rientro delle truppe e quel no assomiglierebbe al no di Bertinotti».

Per ora comunque il Centrosinistra marcia compatto. Il 19 febbraio saranno tutti a una manifestazione nazionale per la liberazione di Giuliana Sgrena, la giornalista del «Manifesto» ancora nelle mani dei rapitori.

Andrea Palombi

SEQUESTRO

A una settimana dal rapimento della giornalista la Jihad si rifà viva con un messaggio web

Sgrena, nuovo ultimatum: ritiro entro 48 ore

BAGHDAD I contatti per il rilascio di Giuliana Sgrena sono proseguiti sotto traccia anche nel primo giorno di Muharram, che secondo il calendario islamico segna l'inizio del nuovo anno ed è stata celebrata in Iraq come nel resto del mondo musulmano.

Ieri, a una settimana dal rapimento dell'inviata del Manifesto, dopo un silenzio di due giorni, è giunto un altro ultimatum con il quale la Jihad ha dato al Governo italiano 48 ore per ritirare le sue truppe. Solo dopo che questo accadrà, dice la Jihad nel suo comunicato (pubblicato da un sito islamico), sarà decisa la sorte della giornalista italiana.

Nei giorni scorsi erano circolati comunicati dal tono diametralmente opposto: in uno si annunciava che Giuliana Sgrena sarebbe stata rimessa in libertà entro breve tempo, in un altro che la giornalista italiana era stata «giustiziata».

La Farnesina non ha voluto commentare il nuovo messaggio, rilevando che si tratta delle solite comunicazioni che «appaiono su siti internet, considerate non attendibili e pertanto non commentabili». Gli investigatori sono sempre più convinti che il comunicato con cui si dava notizia della morte di Giuliana Sgrena sia stato solo un macabro tentativo per alzare il prezzo del riscatto e si dichiarano «ottimisti e fiduciosi» a proposito del rilascio della giornalista italiana.

Nessun nuovo appello per il rilascio dell'inviata del Manifesto è invece giunto dal Consiglio degli Ulema sunniti, che dopo il suo rapimento ha ripetutamente richiesto la liberazione della giornalista italiana, e che oggi ha però denunciato l'arresto - per motivi coperti dal più impenetrabile riserbo - di uno dei suoi membri, sheikh Ali Al Juburi. «Alla luce della passata esperienza, siamo si-

curi che i sequestratori puntino al pagamento di un riscatto. Siamo ottimisti e fiduciosi per il rilascio dell'ostaggio italiano», ha dichiarato il portavoce del ministero degli interni del governo provvisorio iracheno, Sabak Kadum.

Kadum si è invece rifiutato di commentare le voci riferite in Italia da alcuni organi di stampa, e secondo cui la Sgrena sarebbe stata «vista» per ben due volte nei giorni successivi al suo rapimento e sarebbe apparsa in buona salute, e le altre secondo cui il nascondiglio in cui viene tenuta prigioniera sarebbe stato già individuato e un «blitz» per liberarla sarebbe pronto a scattare in ogni momento.

Lo stesso impenetrabile riserbo circonda in queste ore i motivi dell'arresto di Sheikh al Juburi, uno dei tredici membri del Consiglio degli Ulema sunniti, catturato due ore fa a Baghdad nel corso di una duplice operazione delle forze speciali irachene e di quelle americane. Nella notte tra martedì e mercoledì, ha riferito il Consiglio degli Ulema in un comunicato diffuso questo pomeriggio, i poliziotti iracheni delle squadre speciali hanno fatto irruzione nella moschea di Shaker al Abud, nel rione centrale di Sidiya, non lontano dalla Zona verde, e nell'annessa scuola coranica diretta da sheikh al Juburi. Dopo una perquisizione a tappeto, gli agenti hanno arrestato il religioso sunnita e hanno sequestrato la sua auto, i suoi due telefoni cellulari e numerosi documenti prelevati nella scuola coranica.

Un'ora dopo, uomini delle forze speciali Usa hanno fatto a loro volta irruzione nella moschea, dove hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento di Sheikh al Juburi e hanno sequestrato la pistola regolarmente in suo possesso e il computer della vicina scuola coranica.



Un poster con l'immagine di Giuliana Sgrena a Napoli.

I centristi della Cdl puntano i piedi. Secco «no» di Buttiglione ai Radicali

Regionali, accordo smentito dall'Udc: «Tutto da discutere»

ROMA Un accordo sui presidenti delle regioni, dato per fatto alle 18 di ieri sera dal vertice della Cdl, è stato smentito un'ora dopo, in forma clamorosa, dai centristi dell'Udc. Il leghista Roberto Calderoli aveva anche elencato in pubblico i nomi dei candidati da opporre ai presidenti del centrosinistra. Ma intorno alle 19, i due esponenti Udc presenti alla riunione hanno dichiarato la discussione «ancora apertissima» e definito non comprensibile «l'ottimismo dei nostri alleati». Di rincalzo, venti minuti più tardi è arrivato un comunicato di Forza Italia, che sottolinea il «grande valore politico» della candidatura di Italo Bocchino di An contro Antonio Bassolino in Campania e dà per approvate le candidature di Cosimo Latronico per la Basilicata, di Francesco Massi per le Marche, di Alessandro Antichi per la Toscana e di Carlo Monaco per l'Emilia Romagna. Il dissenso accertato riguarda la formazione dei listini dei presidenti, di cui si parlerà martedì prossimo.

Ma c'è soprattutto la rottura interna sull'intesa coi radicali, patrocinata da Silvio Berlusconi, osteggiata dall'Udc e con particolare virulenza da Rocco Buttiglione, e fonte di disagio per An e per la Lega. Berlusconi voleva chiudere ieri sera, in modo definitivo, la partita dei presidenti, per poi far ingoiare agli alleati l'accordo con Pannella. Ma è andata male. Ancora a letto con la febbre, gli vengono attribuite parole

di sfogo soprattutto contro l'Udc, e Buttiglione in particolare: «Questi, o sono folli o giocano a perdere; se esagerano io mi tiro indietro, non faccio campagna elettorale». Sulla scia di questo malumore, i radicali di Marco Pannella e Daniele Capezzone sono arrivati a evocare il ribaltone del '94. Follini ha definito «surreale» una domanda su questa ipotesi e ha detto che «non sta né in cielo né in terra». Buttiglione ha spiegato che il suo dissenso è fondato sui valori della procreazione e ha ricordato che, nel '94, non ha fatto ribaltone perché era all'opposizione del governo. Follini si era mostrato disponibile, in un primo tempo, a un confronto con i radicali; e per questo, Capezzone lo ha accusato di aver subito un veto contro di loro. Gianfranco Rotondi dice che è Berlusconi a dover dire l'ultima parola. Il ministro Altero Matteoli ha rivelato lo stato d'animo di An davanti all'ipotesi di accordo con i radicali. Si potrebbe fare se Pannella condividesse il programma Cdl. Ma ora dividono «più le paure personali che quelle di carattere politico, le paure di perdere voti».

Al vertice di ieri, oltre a quella dell'Udc, una «riserva chiara» è stata espressa da Stefano Caldoro del nuovo Psi.

Ci sono stati anche dissensi della Lega, che non ha mai nascosto i suoi malumori sulle liste dei presidenti e ora vuole pesare sulla composizione dei listini.

Renato Venditti

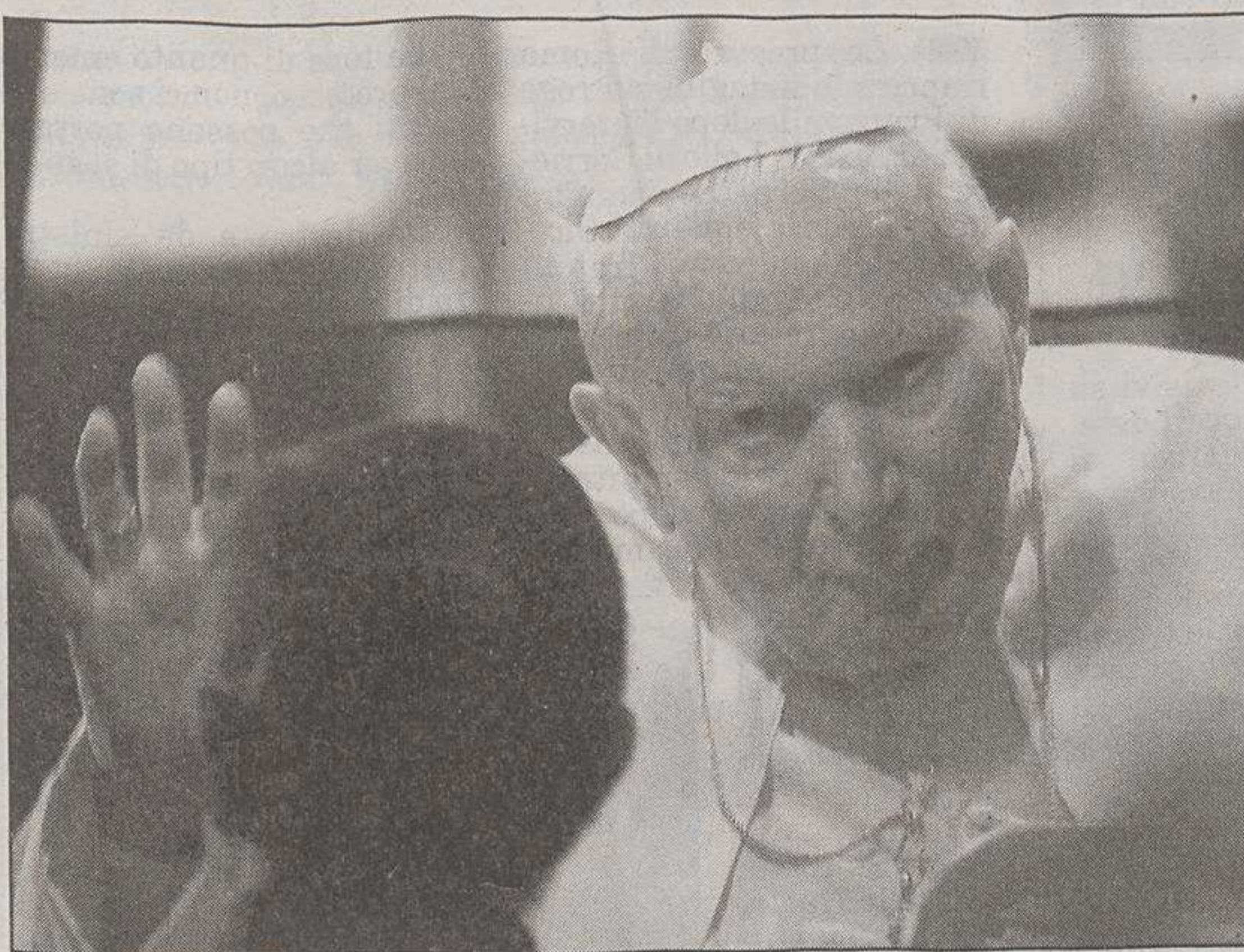
Superata la laringotracheite Wojtyla è apparso in discreta forma. Lettera di ringraziamento al personale dell'ospedale

Il Pontefice è guarito: rientrato in Vaticano

Dimesso dal Gemelli in serata: dalla Papamobile ha salutato i fedeli

ROMA E' tornato a casa. Guarito, sorridente, abbastanza in forze da mostrarsi seduto nella papamobile, Giovanni Paolo II ieri sera ha lasciato il Policlinico Gemelli per i suoi appartamenti nel palazzo apostolico. La laringotracheite che dieci giorni fa l'aveva costretto a un ricovero è del tutto guarita.

Prima di lasciare l'ospedale e dei necessari ultimi controlli clinici, in mattinata, il papa aveva fatto annunciare di voler inviare una lettera di ringraziamento a quanti lo hanno assistito in questo ultimo ricovero, in cura in questi giorni: medici, suore, infermieri, tecnici e ausiliari. Poi la giornata era trascorsa come quella di qualsiasi malato in attesa di andarsene dall'ospedale. Con amici e parenti in apprensione. Talmente in apprensione che l'inappuntabile Joaquín Navarro Valls, il portavoce della Santa Sede numerario dell'Opus Dei, è stato visto sgattaiolare sul balcone del reparto per fumare una sigaretta.



Il Pontefice a bordo della Papamobile saluta i fedeli che lo attendevano all'uscita del policlinico Gemelli.

Navarro già ieri mattina aveva cominciato ad attirare l'attenzione della stampa internazionale sulle possibili dimissioni del papa. Non si sa se c'entrì la sua regia, per cogliere l'ora di maggior ascolto televisivo in Europa e di buona au-

dience in America, nella decisione di far rientrare il Papa in Vaticano dopo le 19.

Non meno informali, considerato che si tratta del Papa, le immagini dei momenti immediatamente precedenti all'uscita dal Polich-

nico Gemelli. Nel filmato diffuso si vede il papa raccolto in preghiera, inginocchiato, qualcuno che lo chiama; subito dopo Giovanni Paolo II è seduto, alcuni cardinali e monsignori si avvicinano per baciargli l'anello; in controcampo me-

dici, infermieri e personale di assistenza, poi lungo il corridoio si vede il papa spinto su una sedia a rotelle. Il filmato riprende all'esterno, una gragnuola di flash accompagna e illumina l'uscita di Giovanni Paolo II dall'ospedale.

Dal Policlinico Gemelli al Vaticano bastano pochi minuti - in una serata come quella di ieri con poche macchine in giro per il blocco antimog deciso dal Comune - e il Papa li ha trascorsi seduto e benedicente. Wojtyla si è mostrato non solo sorridente ma anche rilassato. Il volto mostrava meno sofferenza di quella notata nelle ultime settimane nelle faticosissime apparizioni pubbliche per l'Angelus.

Che cosa farà Giovanni Paolo II nei prossimi giorni è tutto da decidere. Il Papa, secondo Navarro «studierà la sua agenda, ascolterà il suo medico personale» e valuterà quali impegni affrontare, compreso l'Angelus di domenica.

Lucia Visca

RITIRO USATO

Dal 29 gennaio solo per 3 settimane

stilflex®

I GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI

La PIU' GRANDE scelta QUALIFICATA per il dormire bene e sano

Via della Chiesa, 35 Via Patriotti, 5 S.S. Pontebbana - Via Nazionale, 52 Via S. Lucia, 24 Viale Trieste, 2 C.so del Popolo, 31

CARPACCO - COLUGNA - TAVAGNACCO - GEMONA - MANZANO - MONFALCONE

per rinnovo magazzini

FUORI TUTTO

SCONTI fino al 60%

Alcuni esempi

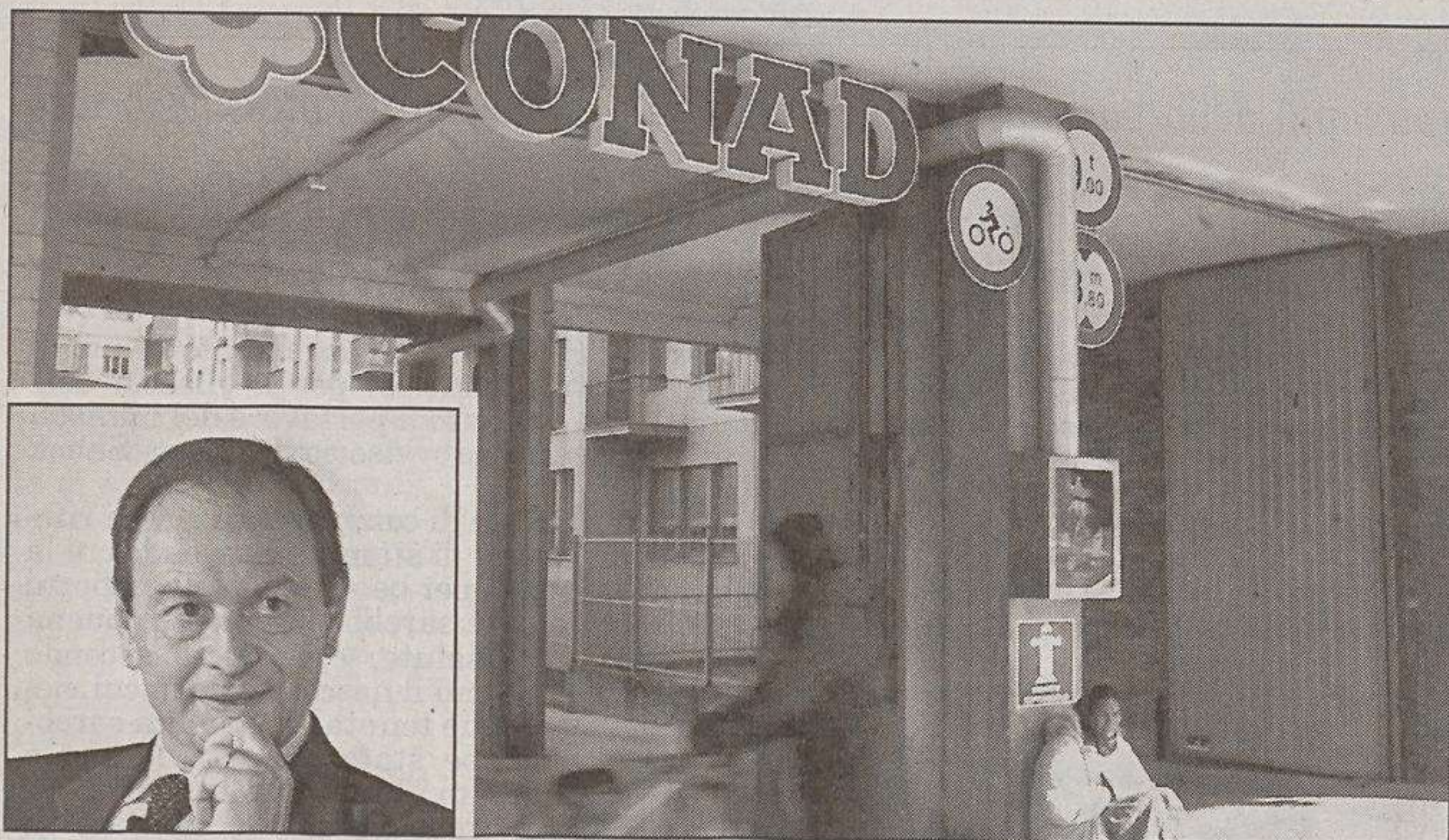
- materassi in lattice a 5 zone sfoderabili da € 199,00
- materassi a molle differenziate indipendenti da € 198,00
- materassi a molle anatomici da € 99,00
- materassi a molle damascati da € 58,00

SCONTI sulla VASTISSIMA SCELTA di materassi a molle di ogni tipo e misura - materassi in lattice naturale - materassi in schiuma di lattice - in bultex - reti a doghe regolabili e motorizzate - biancheria per la casa

Le indagini della Guardia di finanza partite dal misterioso svuotamento delle casse del consorzio Cedi. Coinvolta nella truffa anche una società bolognese

Conad, crack da 100 milioni. Manager in manette

L'accusa di bancarotta fraudolenta per l'ad e il direttore generale. In Puglia sul lastrico 1600 dipendenti



Un supermercato della Conad; nel riquadro l'ad del gruppo Camillo De Berardinis.

BARI In pochi mesi avrebbero svuotato il «gioiello» Cedi Puglia - consorzio barese che fatturava mille miliardi di lire l'anno - e lo avrebbero spinto da una situazione di difficoltà finanziaria verso un crack da oltre 100 milioni di euro, mettendo sul lastrico circa 1.600 dipendenti del gruppo e dell'indotto. Prima però - dato che ai vertici di Cedi Puglia c'erano i principali creditori della stessa società - avrebbero incassato tutti i crediti che vantavano nei confronti del consorzio barese, senza tener conto delle pretese dei lavoratori e degli altri creditori di quello che era il maggior centro di distribuzione merci del Sud Italia.

Per questo, dopo due anni di indagini, militari del Gico di Bari della Guardia di finanza hanno arrestato ieri sette persone per bancarotta fraudolenta per distrazione e preferenziale. Tra queste l'amministratore delegato e vicepresidente

di Conad, Camillo De Berardinis, e il direttore amministrativo e finanziario del consorzio, Mauro Bosio. De Berardinis e Bosio sono accusati di concorso in bancarotta preferenziale anche nella loro qualità di presidente e vicepresidente della Leasinvest spa di Bologna (Gruppo Conad), società che - secondo l'accusa - ha avuto un preciso ruolo nel crack.

I fatti risalgono al 2001 quando emergono le prime difficoltà finanziarie di Cedi Puglia. Il Cda del consorzio - composto da Michele Di Bitetto, Gabriele Cozzoli, Pasquale Giangaspero e Pasquale Ronco, gli arrestati - si rende conto delle difficoltà finanziarie in cui versa l'azienda. Decide quindi di compiere forniture di beni straordinarie ai propri clienti senza chiederne né il corrispettivo né le garanzie previste dal regolamento interno di Cedi Puglia. In questo modo - rileva la Procura di Bari - Cedi Puglia

vanta un credito «irrecuperabile» di oltre 72 milioni di euro e crea un attivo apparente che camuffa in realtà un'attività distruttiva.

Poco tempo dopo viene avviata l'operazione di acquisizione dei punti vendita dei supermercati «Tarantini» da gestire tramite società controllate o collegate a Cedi Puglia. Questa operazione, assieme a quella relativa all'acquisizione della rete di vendita «Perimetro Sud», si trasforma - secondo i pm - in un'occasione per incrementare il patrimonio dei singoli amministratori e indagati che, grazie alla prestazione da parte della sola Cedi Puglia di una fidejussione bancaria, che è lo strumento che consente di effettuare l'acquisto per 42 miliardi di lire, ottengono tramite società controllate la proprietà della rete di vendita.

Nel 2002 la gravità della situazione di Cedi Puglia diventa allarmante anche per la stessa Conad

(principale fornitore di Cedi Puglia) i cui vertici si rendono conto quali gravissimi danni subirebbe il consorzio emiliano e la sua rete di affiliati (le circa 200 società fornitrici «Centromarca») dal dissesto Cedi, che ha un'importanza primaria in Conad. Il 19 marzo 2002 Conad acquista per un miliardo di lire una quota di capitale di Cedi Puglia dal socio «Unico» e, il 24 maggio 2002, entra nel Cda della società barese e ottiene deleghe per De Berardinis, Bosio e Onofrio Petrucci, tutti e tre posti agli arresti domiciliari ieri mattina.

A quel punto - secondo l'accusa - tramite De Berardinis e Bosio viene attuato un piano che porta al fatto allo svuotamento del patrimonio di Cedi Puglia per pagare (per 15,5 milioni di euro) proprio i creditori di Conad e di area Conad svantaggio di altri, tra cui i dipendenti della società, che fallisce il 3 maggio 2004.

Il presidente della Lombardia: «Sono vittima di un complotto politico». Il pm: «Non è indagato». Il Sole 24 Ore: «Ecco le tangenti pagate da un collaboratore del governatore»

Scandalo «Oil for food»: Formigoni attacca Confindustria

MILANO È tutto un complotto. E i mandanti sarebbero la sinistra e Confindustria. Il presidente della Lombardia Roberto Formigoni, chiamato in causa per lo scandalo di Oil for food - il programma di aiuti umanitari all'Iraq gestito dall'Onu e ora oggetto di inchieste in Italia, negli Stati Uniti e di una interna al Palazzo di Vetro - passa al contrattacco. «L'operazione è tutta italiana ed ha due mandanti: il primo è il Sole 24 ore, con i suoi nuovi padroni, il secondo la sinistra politica e le sue gazzette

che cercano di amplificare questa notizia vecchia di un anno».

Il nome di Formigoni compare per la prima volta il 25 gennaio 2004 sul giornale iracheno al Mada, accanto all'indicazione di 24 milioni di barili. Ma sia il Sole che il Financial Times, che seguono da mesi la vicenda e spiegano come Oil for food sia diventato un sistema con cui Saddam omaggiava gli amici con barili di petrolio, ora forniscono documenti a riprova di un ruolo attivo di Formigoni, come intermediario. Avrebbe indicato al

«PIZZO IN NATURA»

Cinque poliziotti, due carabinieri e un dipendente della Regione Lombardia sono coinvolti in un'inchiesta della procura di Bergamo con l'accusa di corruzione e concorso in sfruttamento della prostituzione. Le otto persone coprivano un giro di prostitute in Valle Seriana esigendo una sorta di «pizzo in natura», ovvero prestazioni sessuali al posto di tangenti in denaro.

vicepremier iracheno Tareq Aziz due società italiane, una delle quali è la Cogep, di cui risulta responsabile Marco De Petro, ex deputato Dc che oggi presiede una società controllata dalla Regione Lombardia e che è anche consulente di

Formigoni per i rapporti internazionali.

Questo il nodo che lega il presidente lombardo all'inchiesta. Non solo: la Cogep, sempre secondo l'inchiesta del Sole 24 ore firmata da Claudio Gatti, avrebbe pagato tangenti

per 943 mila dollari a Saddam attraverso versamenti su conti correnti giordani e libanesi.

La conferma di un'inchiesta italiana viene dallo stesso procuratore della Repubblica di Milano, Manlio Minale, che però mette subito in chiaro anche che Formigoni «non è iscritto nel registro degli indagati». «Non ho preso né una goccia di petrolio né un centesimo di denaro - si difende il governatore lombardo - Se le società da me segnalate hanno preso quantitativi di petrolio ne sono contento. Poi se hanno agito

male, ne risponderanno al termine di inchieste che prevedo lunghe, approfondite e complicate e che saranno inchieste internazionali e non di un singolo Paese». Strano però, sottolinea il presidente Formigoni, che questa vicenda spunti proprio ora, «a 50 giorni dalle elezioni. Capisco che le mie dure prese di posizione contro la Fiat e a fianco dei lavoratori dia fastidio, come da fastidio il fatto che il progetto del polo della mobilità sostenibile ad Arese dimostri che Arese può avere un futuro anche nell'auto». Una



Roberto Formigoni

manovra ai suoi danni, per questo grida al complotto e annuncia querele. Non si risparmia nemmeno un alterco con l'autore dello scoop che alla conferenza stampa non può però fare domande, perché il governatore non risponde. Risponde in-

Al centro dell'inchiesta un fiume di dollari versati a Saddam

vece a Formigoni il direttore del Sole Ferruccio De Bortoli per difendere il lavoro del suo giornalista e smentire il complotto: «L'editore e la proprietà non conoscevano in anticipo quanto il giornale avrebbe scritto. Come del resto accade tutti i giorni. Dunque ci attendiamo che il governatore dia seguito alle sue parole promuovendo un'azione giudiziaria esclusivamente contro il direttore di questo giornale, unico responsabile di quanto pubblicato. Il quale resta in fiduciosa attesa».

Olga Piscitelli

L'ex esponente di Potere operaio rivela: «Ho rispettato per trent'anni il patto di silenzio»

Primavalle, la procura riapre le indagini Lollo: «La notte del rogo agimmo in sei»

IN BREVE

Traffico di neonati bulgari: pordenonese si costituisce

PORDENONE Riconosciutosi in alcuni servizi televisivi su un traffico di neonati fra Bulgaria e Italia, Luca Losseto, di 34 anni, di Milano, si è costituito al carcere di San Vittore, a Milano, accompagnato dal suo avvocato. Nei suoi riguardi il gip di Milano aveva emesso, nei mesi scorsi, un'ordinanza di custodia cautelare. Losseto è accusato di aver venduto neonati a coppie che non riuscivano ad adottarne, alterandone lo stato civile tramite false dichiarazioni di paternità. Secondo gli investigatori della Mobile di Pordenone svolgeva funzione di intermediario tra l'organizzazione criminale transnazionale e i falsi genitori disposti all'acquisto dei neonati. L'inchiesta aveva portato a numerosi arresti nello scorso mese di luglio su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. Successivamente l'inchiesta è passata ai giudici milanesi dal momento che è stato accertato che i reati erano stati compiuti in una clinica in provincia di Milano.

Sei ore in cerca di un ospedale Muore subito dopo il ricovero

BARI Ha percorso duecento chilometri in ambulanza, con un'emorragia nel cervello, ma non c'era un solo posto libero negli ospedali della zona. Sei ore dopo, quando era ormai troppo tardi, è morta al pronto soccorso dell'ospedale di Foggia. La magistratura ha aperto un'inchiesta. L'anziana deceduta aveva 79 anni. Era scivolata nella sua casa di Polignano a Mare, in provincia di Bari, ed aveva battuto la testa contro lo spigolo di un mobile: il marito aveva chiamato l'ambulanza che è arrivata dopo oltre un'ora. E cominciata l'odissea alla ricerca di un posto letto in un ospedale, conclusasi tragicamente.

Lascia casa e 25 mila euro in eredità al suo cocker

TRENTO Ha nominato suo erede l'affezionato Koki, un cocker di 12 anni che per lei, vedova e senza figli, rappresentava tutto. Agnese Bortolotti, vedova Mancabelli, è morta a 88 anni il 14 novembre scorso, lasciando al suo cane gran parte dei suoi averi: una villetta a Trento del valore di almeno 500 mila euro più 25 mila euro per il suo mantenimento. Tecnicamente in Italia non è possibile intestare beni a un animale, ma la donna aveva pensato a tutto: la casa sarà goduta, finché il cane vivrà, da una famiglia di amici che vivono ad Arco, cittadina a circa 40 chilometri da Trento.

ROMA La procura di Roma riaprirà le indagini sul rogo di Primavalle dopo l'intervista di Achille Lollo al Corriere della Sera. Le indagini della procura sull'incendio - nel quale morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, figli del segretario della locale sezione missina - non riguarderà Lollo, Clavo e Grillo, definitivamente usciti dalla vicenda dal punto di vista giudiziario, dopo l'avvenuta prescrizione, ma soltanto le tre persone chiamate in causa dallo stesso Lollo dal Brasile nell'intervista («... la notte del rogo agimmo in sei»). Si tratta di Paolo Gaeta, Elisabetta Lecce e Diana Perrone, che per tutti questi oltre 30 anni hanno vissuto una vita normale, alla luce del sole, tutti di famiglie della Roma bene. Su di loro la procura può

«Alla luce di quanto emerso dal processo, non ci sono elementi che possano portare ad aver alcun tipo di sospetto».

Da destra e da sinistra tutti d'accordo sulla giustizia di riaprire l'inchiesta giudiziaria. Una voce isolata tra i politici è quella del Verde Paolo Cento che, per «liberare la verità dal ricatto giudiziario» propone, «una commissione parlamentare su tutti gli assassini politici» e l'adozione di «un provvedimento di amnistia-indulto che chiuda definitivamente gli anni del terrorismo». Chiede una commissione di inchiesta parlamentare, ma «per fugare ogni dubbio sulla complicità di appartenenti allo Stato con gli assassini», Alessandra Mussolini, parlamentare di Alternativa Sociale. Ha consi-

derato «assolutamente corretta» la decisione di riaprire il caso anche il sindaco di Roma Walter Veltroni, mentre il presidente della Regione Lazio Francesco Storace (An) si augura che si concluda l'inchiesta «sbattendo in galera chi merita di finire in galera». E il vice-presidente di An Ignazio La Russa, «a nome di tutta An» ha chiesto che venga riaperto il processo «per vedere se il titolo del reato vada rivisto, visto che sono stati condannati per incendio colposo e omicidio colposo» e visto che a preparare l'omicidio furono in sei, «ci sono gli elementi per parlare di reato associativo, oltre alla chiamata in correità di altre persone». Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli, è convinto che senza «mea culpa» da parte dei magistrati «l'unico passo possibile sia la modifica della Costituzione» per riportarli sulla terra come esseri soggetti ad errori.



Il rogo di Primavalle.

Più CONSULENZA PER DECIDERE, PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

LA FORZA DEI RISULTATI

Nextra Primavera Trading Azioni Giappone

È il Fondo comune appartenente alla categoria Assogestioni Azionari Area Pacifico promosso e gestito da Nextra Investment Management Sgr che ha ottenuto la valutazione di 5 stelle* da parte dell'agenzia di rating internazionale Morningstar®.

I Fondi Nextra sono distribuiti da Banca Generali. Se desiderate saperne di più i nostri promotori finanziari sono a Vostra disposizione per offrirVi una consulenza a 360° nella gestione delle Vostre esigenze di investimento.

Chi cerca più consulenza per decidere, più scelta per investire, oggi sa a chi rivolgersi.

Per informazioni: numero verde 800.155.155

BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti

Annuncio choc a Pyongyang Corea del Nord: «Armi atomiche contro Bush»

PECHINO Accusando il presidente americano George W. Bush di voler «soffocare» il paese, la Corea del Nord ha affermato apertamente, per la prima volta, di essersi dotata di armi nucleari. In una dichiarazione destinata ad aggravare le già forti preoccupazioni dei paesi vicini, il regime stalinista di Pyongyang ha inoltre annunciato che si ritira dei colloqui a sei sulla proliferazione nucleare «per un periodo di tempo indefinito».

Ai colloqui a sei sul programma nucleare nordcoreano, in corso dall'inizio del 2003, partecipano la Corea del Nord, gli Usa, la Cina, la Corea del Sud, il Giappone e la Russia. Altri funzionari dei sei paesi si sono incontrati per tre volte a Pechino senza registrare progressi sostanziali. La convinzione prevalente negli ambienti diplomatici era che i colloqui a sei sarebbero ripresi entro il prossimo mese di marzo.

In un comunicato citato dall'agenzia ufficiale di Pyongyang, la Korean central news agency (Kcna), il ministero degli Esteri nordcoreano afferma: «...abbiamo già preso la risoluta iniziativa di uscire dal Trattato di Non-Proliferazione Nucleare (Ntp) e abbiamo costruito armi nucleari per autodifesa di fronte alla dichiarata politica dell'amministrazione Bush di isolare e soffocare la Repubblica democratica popolare di Corea (il nome ufficiale della Corea del Nord)».

Il segretario di stato americano Condoleezza Rice, in visita in Europa, ha detto in un primo commento a caldo che «se le cose stanno così, allora i nordcoreani non stanno facendo altro che accrescere il loro isolamento...dato che è molto chiaro che è necessario che non ci siano armi nucleari nella penisola coreana».

Se la Corea del Nord non farà marcia indietro - cosa non insolita nella tattica negoziale di Pyongyang - il prossimo passo dell'amministrazione americana sarà probabilmente quello di portare la questione nordcoreana davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, chiedendo che vengano prese sanzioni economiche e commerciali che Kim Jong-il ha paragonato a un «atto di guerra».

Condoleezza Rice si augura comunque che la Corea del Nord rientri «presto» nei negoziati a sei sul programma nucleare del paese asiatico: lo ha detto la stessa segretaria di Stato Usa, nella conferenza stampa in Lussemburgo che ha chiuso il suo viaggio in Europa e Medio Oriente.

«Ci sono dichiarazioni molto chiare da parte del presidente degli Stati Uniti che gli Usa non hanno intenzione di invadere o attaccare la Corea del Nord», ha aggiunto Rice, sottolineando che Washington, assieme a Cina, Giappone e Russia, stanno «cercando di dare alla Corea del Nord un sentiero diverso, a beneficio della gente del paese e della sicurezza delle nazioni vicine».

Dopo 30 anni d'amore ieri l'annuncio ufficiale. La cerimonia nel castello di Windsor. La Parker diverrà principessa consorte

Carlo e Camilla, le nozze l'8 aprile

La regina e l'arcivescovo di Canterbury danno la loro benedizione. Luna di miele in Scozia

LONDRA E alla fine l'amore trionfa. In una grigia e piovosa mattinata londinese è dunque arrivato l'annuncio tanto atteso. Carlo, principe ereditario del Regno Unito, l'8 aprile sposerà l'unica donna che ha amato almeno da 30 anni, la borghese e divorziata Camilla Parker Bowles.

Le nozze saranno celebrate con una cerimonia civile nel castello di Windsor, seguita da una funzione religiosa nella cappella di San Giorgio officiata dall'arcivescovo di Canterbury, primate della chiesa anglicana d'Inghilterra.

Ma Camilla non diventerà mai regina, né si farà mai chiamare principessa di Galles, titolo questo che, quanto meno nell'immaginario collettivo, resterà sempre di Diana. Dopo le nozze Camilla sarà Sua Altezza Reale la duchessa di Cornovaglia e quando Carlo diventerà re lei sarà la principessa consorte.

Quando Carlo e Diana nel 1996 divorziarono, il principe disse che non intendeva risposarsi. Ma ora, nove anni dopo, ed otto dopo la morte della principessa di Galles, i tempi sono maturi perché, come ha detto qualche maligno, Carlo faccia finalmente di Camilla una donna onesta.

Non è stato un percorso facile. Per giungere a questo hanno dovuto superare montagne che sembravano insormontabili: l'ostilità della Regina Elisabetta e del pubblico, l'opposizione della Chiesa Anglicana per la quale i matrimoni dei divorziati, malgrado alcune recenti aperture, restano un tema controverso. Dopo tutto Carlo quando sarà



Il principe Carlo d'Inghilterra assieme a Camilla Parker Bowles.

re diventerà il Supremo Governatore della Chiesa d'Inghilterra.

Il matrimonio di un erede al trono, sia pure ormai 56enne come è Carlo, è sempre un affare di Stato e certamente l'annuncio di ieri è il frutto di lunghe consultazioni fra la Regina, l'arcivescovo di Canterbury, il governo e probabilmente esperti costituzionalisti. Il risultato è un compromesso che fu negato ad Edoardo VIII, ma che consentirà a Carlo di diventare re senza problemi.

Come Governatore Supremo della Chiesa d'Inghilterra Carlo - che dopo la morte di Diana, benché divorziato, è diventato anche vedovo - non avrebbe potuto sposare

con una cerimonia religiosa una divorziata quale è Camilla, il cui ex marito, Andrew Parker Bowles non solo è vivo, ma gode anche di ottima salute.

Quindi si è optato per una cerimonia civile, nel castello di Windsor, che la famiglia reale considera la propria casa, ma che non ha un significato religioso per la Nazione. I critici possono dire che è una scelta ipocrita, ma non è certo incompatibile con alcuna legge vigente.

Tutto è stato studiato per evitare controversie, anche il titolo di cui si frègerà Camilla dopo le nozze. Chiamandosi duchessa di Cornovaglia, nessuno potrà rimproverarla di aver usurpato il titolo a Diana.

Insomma tutti contenti. Carlo e Camilla ovviamente «estasiati» alla prospettiva del loro futuro insieme.

Tutti tirano dunque un sospiro di sollievo. Ora c'è solo da pensare al vestito e a diramare gli inviti per il matrimonio, che non saranno molti, visto che Carlo ha già precisato che sarà un evento privato riservato a familiari ed amici.

L'anello di fidanzamento è già al dito di Camilla: è un gioiello di famiglia dei Windsor, un diamante quadrato circondato da tre diamanti di forma allungata. Quanto alla luna di miele, gli attenti sposi novelli la trascorreranno in casa, ma non per questo sarà meno romantica. Passeranno dieci giorni a Birkhall, l'ex padiglione di caccia nella proprietà di Balmoral, in Scozia, che Carlo ha ereditato dalla nonna.

LA STORIA

Il matrimonio con Diana costò 2 mila miliardi di lire



Carlo e Diana al termine del matrimonio dell'81.

ROMA Nel 1981 - quando ancora l'euro era solo un sogno riservato a chi credeva in un continente unito economicamente oltre che politicamente - il costo del matrimonio tra Carlo e Diana fu stimato nell'equivalente di duemila miliardi di lire. Non fu un esborso diretto, perché in questa cifra furono inseriti anche costi virtuali, come quelli derivati all'economia nazionale dal fatto che l'intera industria britannica decretò spontaneamente un giorno festivo per permettere a tutti i sudditi di Sua Maestà, questa la spiegazione, di seguire per televisione e per radio la cerimonia. Quella «sosta» ebbe un costo quantificato in 1600 miliardi di lire.

Il matrimonio di Carlo e Diana - all'epoca, si disse, il più costoso della storia recente - non gravò completamente sui bilanci della città di Londra, e l'allora sindaco della Capitale adottò una serie di decisioni che, mirate al risparmio, crearono non poca sensazione.

Ad esempio, fece usare per la seconda volta, cosa inusuale, le bandiere esposte per una precedente visita di Stato e non invece di nuove; non dispose l'acquisto di nuovi standard speciali; fece ridipingere e non sostituire le aste portabandiera; requisì da aziende private, per non acquistarne di nuove, delle transenne per delimitare le aree destinate al pubblico; limitò al massimo le spese per consentire agli agenti in servizio per la cerimonia di pulire a secco le divise e lucidare i fregi.

Notevoli furono le spese per il servizio di sicurezza, che vide coinvolti 4.000 poliziotti, incaricati della sicurezza oltre che degli sposi, della Regina e del Duca di Edimburgo, e degli altri componenti la famiglia reale e di quella di Diana Spencer, anche della foltissima pattuglia di regnanti o ex re e regine.

Le spese matrimoniali furono sostenute dalla Corte inglese, con Elisabetta che pagò, dai suoi conti personali, i coristi, l'addobbo floreale, la stampa e la consegna degli inviti, le nuove divise per paggi e scudieri. Il dolce che chiuse il banchetto nuziale costò l'equivalente di dieci milioni di lire, mentre il viaggio di nozze - una crociera a bordo del panfilo reale Britannia - contribuì con 200 milioni alla spesa complessiva.

Messaggi di felicitazioni anche da Tony Blair. Secondo un sondaggio di SkyTv ai cittadini non piace la scelta dell'erede

Vip felici ma l'inglese-medio boccia l'unione

LONDRA L'unica nota stonata sembra essere un sondaggio non scientifico fatto da Sky Tv, i cui spettatori, invitati a votare con il telecomando, pensano in maggioranza che Carlo sbagli a sposare Camilla: per il resto, dalla regina Elisabetta all'ultimo dei sudditi di sua maestà, sulla futura coppia reale sono state solo esternazioni di gioia e auguri di felicità.

L'unione ha infatti dovuto ricevere l'autorizzazione formale, prima che la benedizione, di Elisabetta. Ma alla fine la sovrana ha dato il via libera senza problemi: «il Duca di Edimburgo ed io siamo molto felici del matrimonio del Principe di Galles con la signora Parker Bowles. Abbiamo fatto a entrambi i nostri più calorosi auguri per il loro futuro insieme», ha affermato la regina in un comunicato reso noto da Buckingham Palace.

Prima di fare dichiarazioni pubbliche e di dare il benestare al figlio, Elisabetta ha incontrato per consultazioni il premier Tony Blair il quale non ha ovviamente avu-

to alcuna obiezione. Il primo ministro si è detto «molto felice per il principe di Galles e Camilla Parker Bowles, è una notizia bellissima», in una dichiarazione davanti alle telecamere, aggiungendo che tutto il governo britannico rivolgeva «le felicitazioni e i migliori auguri» alla coppia «per tutto il bene possibile». In parlamento, dove pure l'attività politica è continuata con gli scontri di sempre tra laburisti e conservatori, deputati di tutti i partiti hanno espresso grande gioia e fatto gli auguri a Carlo e Camilla.

Ma la reazione che, probabilmente, era la più attesa dai due futuri sposi, era quella dei principini William e Harry, figli della prima moglie di Carlo Diana, che non hanno però fatto mancare il proprio sostegno al padre e alla sua compagna, con la quale sono in buoni rapporti, secondo la stampa britannica. In un comunicato i due fratelli hanno fatto sapere di essere «molto felici per nostro padre» e che «augurano tutto il bene per il futuro» ai prossimi spo-

si. Dagli Usa, infine, anche la principessa Sarah di York ha detto di essere «molto felice» per loro.

Grande la gioia tra i sudditi, dove nonostante le traversie e gli scandali, la monarchia resta tutto sommato popolare. In particolare, è grande la soddisfazione a Tetbury, nei Cotswolds, il pittoresco paesino dove c'è la residenza di Highgrove, che spesso ospita Camilla. «Era tempo», ha affermato Carol Shaftoe, 58 anni: «sono molto contenta. Era tempo che facesse quello che realmente vuole. Ha lottato per così tanto tempo. Sentivo che sarebbe successo».

David Hollister, di 64 anni, ha augurato «tutto il meglio» a Carlo e Camilla, mentre sua moglie ha definito «eccellente» la notizia, «peccato per quello che è successo a Diana e a lui, ma è sempre stato devoto a Camilla».

«Era inevitabile - commenta Sue Smithson, 53 anni - Carlo e Diana sono il passato, e dobbiamo guardare al futuro. Se sono felici, va tutto bene».

www.volkswagen.it



Nuova Golf Plus. Prenditi i tuoi spazi.

I Concessionari Volkswagen vi invitano a dare più spazio ai pensieri. Ora viaggeranno nella vostra auto, come nella vostra mente. Perché la nuova Golf Plus nasce con l'idea di dedicare più spazio a chi vuole esprimersi senza limitazioni: tecnologia esclusiva FSI® e TDI®, comfort e piacere di guida in piena sicurezza grazie ai 6 airbag, all'ESP con ABS, EDS e ASR. Salite sulla nuova Golf Plus con tutte le vostre emozioni.

Avranno più spazio per accomodarsi.

Sabato 12 e domenica 13 febbraio presso i Concessionari Volkswagen.



Volkswagen Bank finanzia la tua Golf Plus.



Automobili per amore

3627

3627

Spaio Europa	9.893 -0,07	Aaa Master Az Int.	9.563 -0,5	Inter Euro Industrial	11.372 -0,16	Bnl Strategia Mercati	13.534 -0,27	Spaio Soluzione 3	6.678 -0,01	Dws Euro Risk	11.977 0,15	Ras Bond Fund L	14.282 -0,02	Cs-am Mida Dinamico	5.092 -0,08	Cu Vita Euro Eq	4.080 0,26	«Il Sole 24 ore» «Radiocom
Spaio Europe	7.679 -0,05	Alpi Az.Int.	5.774 -0,35	AZ. BENI DI CONSUMO		Bpu Pra. Port. Dinamico	4.797 -0,25	Spaio Strategie 30	5.340 0,06	Dws F&I Euroredd.	12.114 0,12	Ras Bond Fund T	14.193 -0,03	Capitalgast Bond Tot Ret	9.119 0,02	Cu Vita Europe Cf	26.150 0,04	

Il Cda della compagnia triestina approva i dati preliminari dell'esercizio 2004: crescita del 13,6 per cento. Il titolo sale a Piazza Affari

Generali, raccolta boom: 56 miliardi di premi

Raggiunto l'obiettivo previsionale con un anno di anticipo. Utile netto di 1,51 mld

MILANO Generali centra già nel 2004, con un anno di anticipo rispetto alla tabella di marcia, l'obiettivo di raccolta consolidata superiore ai 56 miliardi di euro e approva il budget 2005 che conferma le stime di un utile netto pari a 1,51 miliardi (+25% sul target 2004) e premi consolidati a questo punto superiori ai 56 miliardi di euro, come previsto dal piano industriale.

Il cda del Leone, in attesa del nuovo business plan triennale in fase di lavorazione e che secondo fonti finanziarie autorevoli sarà "realistico, di ampio respiro e di sviluppo dei risultati finora raggiunti", approva i dati preliminari del 2004 che vedono la raccolta in crescita del 13,6% a 56,3 miliardi, raggiungendo livelli record. Un risultato, si legge nella nota della compagnia, superiore «all'obiettivo di 53,3 miliardi fissato per il 2004 nel piano industriale triennale».

L'anno appena trascorso, poi, si configura come «un anno eccellente per il gruppo» per il tasso di crescita

La raccolta del Gruppo

Valori in miliardi di euro	2004	Target 2004	Var. % 2003-2004
PREMI CONSOLIDATI	56,3	53,3	+13,6%
→ Nel ramo vita	36,9	34,2	+17,5%
→ Nei rami danni	19,4	19,1	+6,8%

della raccolta superiore a quello registrato dai principali mercati di operatività in un contesto di «costante ottimizzazione della redditività».

A Piazza Affari, intanto, Generali era salita nella mattinata sulle attese per i dati preliminari fino a superare i 26 euro (al massimo di 26,15, +0,65%) per poi ripiegare sulle prese di beneficio (-0,23% a 25,92) che,

come sottolineato dalle sale operative, «sono partite perché il titolo è cresciuto recentemente in maniera significativa».

Tornando ai dati, in particolare, nel ramo vita la raccolta di gruppo 2004 cresce del 17,5% (+16,4% a condizioni omogenee) a 36,9 miliardi, al di sopra del target di 34,2 miliardi. Positivo il trend dei premi di nuova produzione vita, in rialzo

del 31,3% rispetto al 2003 a 20,8 miliardi, mentre segna una buona accelerazione le attività in Italia (Assitalia è in decisa crescita, come detto pochi giorni fa dall'ad Giovanni Perissinotto) con premi totali in aumento del 14,8% rispetto al 2003 a 22,2 miliardi di euro e con la nuova produzione vita a 11,1 miliardi (+32%), grazie soprattutto alla bancassurance (+47,8%) con Banca Intesa.

Per quanto riguarda il ramo danni, i premi consolidati ammontano a 19,4 miliardi, in aumento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente (+3,4% a condizioni omogenee). Bene anche le attività sui mercati esteri, con il volume dei premi salito del 12,8% a 34,1 miliardi (+9,5% a condizioni omogenee).

Nei rami danni, i premi hanno registrato un incremento del 7,7% (+2,9% a condizioni omogenee) a 13,7 miliardi. La raccolta nella vita sale del 16,4% a 20,4 miliardi con la nuova produzione in crescita del 34% a 9,7 miliardi.

EUROLANDIA

Bce: il Pil frena, bolla speculativa sul mattone

ROMA La crescita in Eurolandia continua anche se moderata, il futuro promette bene, ma restano due spade di Damocle sulle prospettive di breve e medio periodo: l'euro forte e la volatilità del prezzo del greggio. E il primo degli allarmi della Bce che nel suo ultimo bollettino mensile ha anche rivisto al ribasso le prospettive del 2005 con un Pil in crescita dell'1,8% e non più del 2%.

La Bce se da una parte rassicura sull'inflazione, che nonostante tutto a fine anno scenderà sotto il 2%, dall'altra lancia un altro inquietante interrogativo: la liquidità di Eurolandia è sopra i livelli di guardia e i prezzi del mercato immobiliare potrebbero fare «un salto in avanti». «L'effetto congiunto dell'abbondante liquidità e della forte espansione del credito si legge nel rapporto - potrebbero indurre incrementi non sostenibili dei prezzi sui mercati immobiliari in alcune parti dell'area» dice la Bce nel bollettino in cui conferma le sue preoccupazioni sull'accelerazione della M3 e su un «livello di liquidità dell'area che resta notevolmente superiore a quello necessario per finanziare una crescita economica non inflazionistica». Per quanto riguarda l'inflazione al

consumo la Bce avverte che «nei prossimi mesi è probabile che il tasso dei prezzi continui a mostrare variabilità dovuta in particolare all'andamento dei corsi del greggio». Quindi a fronte dei rischi al rialzo nel medio termine la Bce «continuerà a rimanere vigile».

La Bce torna poi ad ammonire i paesi non in linea con i conti pubblici ribadendo che i governi di Eurolandia devono «tenere fede agli impegni assunti nel quadro del Patto di stabilità e crescita nell'attuazione degli obiettivi di medio periodo». «In alcuni casi - si legge nel bollettino - (il rispetto degli impegni, ndr.) implica la correzione dei disavanzi eccessivi nell'anno in corso e risoluti passi in avanti verso posizioni di bilancio prossime al pareggio o in avanzo». Resta un punto fermo per la banca centrale che il Patto di stabilità deve rimanere «solido e credibile in tutti gli aspetti».

La Bce infine «appoggia con forza» il proposito della Commissione Ue di promuovere la rinnovata strategia di Lisbona ed «esorta i governi nazionali a mostrare determinazione mettendo in atto riforme strutturali in Europa».

La protesta del Sult ha costretto l'Alitalia a cancellare quasi 150 voli: persi 600 mila euro

Trasporti in tilt, fermi aerei e treni

I sindacati: «Sciopero per la sicurezza». Lunardi minaccia azioni

CONTRATTO

Pubblico impiego, nuovo stop il 18 marzo

ROMA Nuovo sciopero generale dei lavoratori pubblici il 18 marzo a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale. I consigli generali dei quattro sindacati di categoria Fp-Cgil, Fps-Cisl, Uil-Pa e Uil-Ppl hanno dato mandato oggi alle segreterie nazionali di proclamare la mobilitazione che riguarderà l'intera giornata e nella quale si terrà anche una manifestazione nazionale a Roma.

Per ottenere il rinnovo del biennio economico 2004-2005, i circa 3 milioni di dipendenti pubblici hanno già scioperato il 21 maggio e il 30 novembre nell'ambito della mobilitazione generale che per il settore è stata di otto ore. Se non sarà scongiurato lo sciopero di marzo, nell'arco di quattro anni i giorni di mobilitazione saliranno a dieci. Ben sette, infatti, sono stati fatti per il rinnovo del precedente biennio 2002-2003.

Il nodo della vertenza riguarda le risorse economiche. In finanziaria il governo ha previsto un incremento retributivo del 4,3% (la proposta iniziale era del 3,7%). Ancora troppo distante, dunque, dalla richiesta sindacale unitaria dell'8%.

«La situazione si trascina ormai da 14 mesi e desta preoccupazione», ha detto il

numero uno della Fp-Cgil, Carlo Podda, aprendo i lavori dell'assemblea unitaria, alla quale hanno preso parte anche i segretari confederali Antonio Focillo e Nino Sorgi. Podda ha sottolineato l'azione del governo nazionale, ma anche locale tendente «a mortificare e demolire il lavoro pubblico». Da qui la necessità di una sua rivalutazione da parte di Cgil, Cisl e Uil e di iniziative tese «a coinvolgere varie organizzazioni sociali, dalla Chiesa a quelle laiche a sostegno dei lavoratori pubblici a vedere rinnovato il contratto». Podda ha rilevato anche come sulla vertenza sia scesa una «cappa di silenzio». Quanto ai tagli fiscali, a suo parere, al danno si è aggiunta la beffa: a fronte di benefici nulli o sostanzialmente insignificanti, sono state utilizzate le risorse per i contratti.

Secondo il segretario generale della Fps-Cisl, Rino Tarelli, «il governo è un datore di lavoro così assente che non ricorda i suoi doveri fondamentali».

E il segretario generale della Uil-Pa, Salvatore Bosco: «Questa sarà la prova di forza per verificare la volontà del governo di rinnovare i contratti. Siamo in attesa di risposte».

ROMA È partita a fine mattina la due giorni di caos nei trasporti, con aerei fermi per 4 ore e treni che funzioneranno a singhiozzo per oltre 24 ore, a partire da questo pomeriggio.

I primi ad incrociare le braccia sono stati gli assistenti di volo di Alitalia e i lavoratori di terra degli aeroporti italiani che hanno aderito alla protesta indetta dal Sult. Le due categorie si sono fermate dalle 12,30 alle 16,30 per sostenere due differenti vertenze, ma entrambe «riconducibili ad una situazione di estremo disagio del trasporto aereo», dice il sindacato che ha promosso la protesta, al «venir meno della centralità della sicurezza e al peggioramento sostanziale delle condizioni di lavoro». La protesta del Sult ha costretto Alitalia a cancellare 141 voli, di cui 79 tra Roma e Milano. La compagnia, in particolare, ha dovuto lasciare a terra 41 voli in partenza da Fiumicino, 25 da Malpensa e 13 da Linate.

A questi vanno però ag-



Viaggiatori costretti a lunghe attese nelle stazioni.

giunti i disagi, che tuttavia sono apparsi limitati, causati dallo sciopero dei lavoratori di terra negli aeroporti: solo a Fiumicino, ad esempio, i voli cancellati tra tutte le compagnie sono stati 93: 48 arrivi e 45 partenze. Ad Alitalia questo sciopero è costato circa 600 mila euro di mancati proventi: un buco in più nelle casse che la compagnia non ha mancato di stigmatizzare.

Sono invece iniziati con largo anticipo sul previsto i disagi per chi viaggia in treno. La protesta dei ferrovieri, proclamata anche que-

I ferrovieri incrociano le braccia nonostante la precettazione chiesta dal ministro per ridurre il blocco a sole 8 ore: rischiano multe pesanti

vo sarebbe caduto in pieno sciopero (quello autorizzato). A questo numero vanno quindi aggiunti i treni che non potranno viaggiare domani, sia per lo sciopero autorizzato, dalle 9 alle 17, sia per quello non autorizzato, dalle 17 alle 21.

I lavoratori che scioperano rischiano, tuttavia, di essere multati anche se appare più probabile che la violazione venga addebitata al sindacato, che si può vedere sospesi contribuiti tra i 2.500 e i 25.000 euro. Sulle sanzioni «mi atterrò alle disposizioni di legge» ha detto oggi il ministro Lunardi. Ieri la Commissione di garanzia sugli scioperi ha sottolineato che «il potere di precettazione è attribuito all'autorità governativa come potere distinto ed autonomo da quello attribuito alla Commissione».

Quello di oggi nelle ferrovie è «uno sciopero dovuto, non per avere tre lire in più, ma per ottenere più garanzie sia per i lavoratori sia per chi viaggia» è tornato a sottolineare oggi il leader della Cisl, Savino Pezzotta.

Il centro vacanziero friulano ai vertici della classifica dei piccoli Comuni per il versamento pro capite dell'imposta sugli immobili

Lignano ricca come Cortina grazie all'Ici-turistica

ROMA Il turismo, soprattutto quello di lusso, fa ricche le amministrazioni comunali. Tra i Comuni che registrano i maggiori incassi dall'Ici (l'imposta comunale sugli immobili), rispetto alla popolazione residente, figurano alcune delle più belle località d'Italia, da Portofino a Sestriere.

E quanto risulta da alcune classifiche sulle entrate Ici, elaborate dal Cresme sugli ultimi dati a disposizione, il centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio. Il mare e le montagne dunque risultano «risorse decisive - evidenzia il Cresme - se collegate ad uno sviluppo edilizio di qualità, ma anche di gestione intensiva, razionale, del proprio territorio». Tra i comuni più piccoli Portofino e Sestriere, con oltre 2.000 euro a residente (2.452,7 per il comune ligure che guida la classifica), sono nel gruppo di comuni che riscuotono tra i 1.000 e i 2.000 euro ad abitante. Tra quelli con oltre 5.000 abitanti sono Cortina d'Ampezzo, e Lignano Sabbiadoro a registrare livelli equivalenti, garantendosi complessiva-

mente entrate ancora più rilevanti.

«La localizzazione geografica, coste e rilievi, seleziona anche tra i comuni di medie e grandi dimensioni: le coste liguri e emiliano ro-

magnola - si legge nel rapporto - si trasformano in valore immobiliare e in risorse importanti per le amministrazioni locali fino a 50.000 abitanti».

Diverso invece il discor-

so per i comuni più grandi, così come per i capoluoghi di provincia e i comuni metropolitani: in questo caso evidenziano i ricercatori l'efficacia degli strumenti di rilievo catastale, la den-

sità abitativa, ma anche il valore delle aliquote e l'efficienza amministrativa diventando fattori determinanti che scavalcano la rendita di posizione geografico-territoriale. «Qui Nord e Sud riconfermano la loro profonda lontananza», commenta il Cresme.

Un altro elemento da rilevare è che la densità di popolazione e il valore pro capite delle riscossioni Ici hanno un andamento inverso, «a segnalare - rileva il centro studi - come una valorizzazione oculata del territorio, una gestione attenta all'equilibrio ambientale, una qualità degli insediamenti si trasformi in una ricchezza reale e immediata per le amministrazioni locali, in grado di garantire qualità dei servizi e alimentare così un circolo virtuoso».

Per le grandi città, invece, il fattore turistico e la scarsa densità di popolazione sembrano incidere soprattutto su Venezia, al quarto posto tra i comuni metropolitani con maggiori entrate Ici (216,3 euro pro capite sulla popolazione residente). Per il resto «molto di più incidono fattori gestionali».

+

Si è spenta serenamente

Nella Marchioli ved. Tondato

Lo annunciano con immenso dolore i figli FLAVIO con LAURA, TIZIANA con GIULIO, i nipoti MASSIMILIANO e PIERO con RACHELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "Iralia".

I funerali si svolgeranno sabato 12 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2005

+

Ci ha lasciato

Annamaria Muscas

Grazie di tutto, non ti dimenticheremo mai.

Riposa in pace.

Un abbraccio da MORENA, DANIEL, FABIO, DANIELE, ANTONIO, fratelli, sorelle, parenti, amici.

Trieste, 11 febbraio 2005

+

Partecipano al lutto:

- PAOLO e TANJA.

Trieste, 11 febbraio 2005

XX ANNIVERSARIO

Carmela De Luca Dublo

I figli ETTA, NINO, MARIELLA e parenti tutti con immutato amore la ricordano.

Trieste, 11 febbraio 2005

VI ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2005

+

Ci ha lasciato

Mark Ferlat

Ad un amico speciale, gli amici di Monfalcone:

- MADDALENA, SERGIO, ROBERTO e SILVIA

Monfalcone, 11 febbraio 2005

I ANNIVERSARIO

Iolanda Bembo

Sei sempre con noi.

ALFREDO e famiglia

Trieste, 11 febbraio 2005

ENERGIA

L'Authority bacchetta l'Enel: «Monopolista»

ROMA Il mercato elettrico italiano non è competitivo: presenta «criticità», con Enel che resta «l'operatore dominante», beneficia di «vantaggi competitivi» ed è in grado di fare i prezzi dell'elettricità.

Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi, l'Antitrust e l'Authority per l'energia presentano ufficialmente le conclusioni dell'indagine congiunta condotta sullo stato di liberalizzazione del mercato elettrico. E mentre l'Enel replica sottolineando di «non abusare della propria posizione di mercato». Per le due Autorità L'Enel - si legge nel comunicato congiunto Antitrust-Authority - è il «principale operatore a livello nazionale, relativamente allo stock di potenza efficiente netta, con una quota superiore al 55%; presenta una struttura del parco impianti sbilanciata verso quella tipologia di centrali che le assicura un vantaggio competitivo rilevante per la definizione dei prezzi soprattutto nelle ore di maggior domanda elettrica». E poi «un chiaro operatore dominante» nel mercato all'ingrosso dell'elettricità ed è «l'unico operatore a livello nazionale che può uti-

lizzare il proprio potere di mercato in modo strategico». Ma la società guidata da Paolo Scaroni sottolinea, dal canto suo, di aver prodotto nel 2004 «meno del 40% del consumo elettrico nazionale: il resto è stato soddisfatto dall'import e soprattutto da altri operatori sul mercato, tra cui grandi aziende europee». La concorrenza «ce», prosegue così precisando che, per quanto riguarda i prezzi, «l'avvio della Borsa elettrica ha portato a livelli mediamente inferiori del 9% rispetto a quelli che si sarebbero registrati con le tariffe amministrative dall'Autorità per l'Energia».

Antitrust e Authority suggeriscono così di adottare alcune misure per «evolvere verso un mercato meno condizionabile dall'ex monopolista». Una serie di interventi volti ad agevolare, in primo luogo, l'ingresso e la crescita dei nuovi entranti. Tra queste le due Autorità propongono così di «consentire che la nuova capacità di generazione che verrà ad installarsi nei prossimi anni possa rappresentare un'effettiva opportunità concorrenziale rispetto all'offerta dell'operatore dominante».

+

Ha raggiunto il suo amato GI-NO

Liliana Quercini ved. Bernardini

Con immenso dolore lo annunciano la mamma ETTA, il papà ELIO, le figlie DANIELA e SANDRA con PAOLO e FABRIZIO e le adorato nipotine.

Si ringrazia il dott. VALENTE, l'assistenza domiciliare, i medici e il personale della Pirella del Carso.

Il funerale avrà luogo sabato 12 febbraio alle ore 12.20 in via Costalunga.

Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

Trieste, 11 febbraio 2005

Ciao

Nonnina

ci manchi tanto.

- SILVIA, LAURA, ANNA.

Trieste, 11 febbraio 2005

Ciao

Lalla

ti ricorderemo sempre.

- SILVANO, BRUNA, GIAN-PI, GIANFRANCO.

Trieste, 11 febbraio 2005

Alla cara

Lilli

ti porteremo sempre nei nostri cuori:

- famiglie ADAMO - GREGORIS.

Trieste, 11 febbraio 2005

Gli amici fraterni NELLA e STELIO con ERIKA salutano

Lilli

Trieste, 11 febbraio 2005

Partecipiamo al vostro dolore:

- BRUNO, STEFANO, LUCIA.

Trieste, 11 febbraio 2005

+

Si è riunito alla Sua ROSA

Andrea Manto

Lo ricordano, con infinito amore, la figlia ANNA con NERIO, TANIA, TULLIO e GIANPAOLO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per le cure e l'assistenza prestate alla dottoressa BATTILANA, al dottor UKMAR ed al personale tutto della Casa Emmaus.

Un grazie particolare a PATRIZIA.

I funerali seguiranno lunedì 14 febbraio alle ore 13 dalla Via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2005

Vicini ad ANNA profondamente colpiti per la perdita di

Zio Andrea

- ALBERTO e MADDALENA COPPOLA.

Trieste, 11 febbraio 2005

I volontari collaboratori del Centro Giovanile Studenti di Villa Ara con F. FEDERICO e GIANNI sono vicini al dolore di MARINA BERGANI VERDOJA per la dipartita della sua mamma

Iole Lettig ved. Bergani

Trieste, 11 febbraio 2005

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

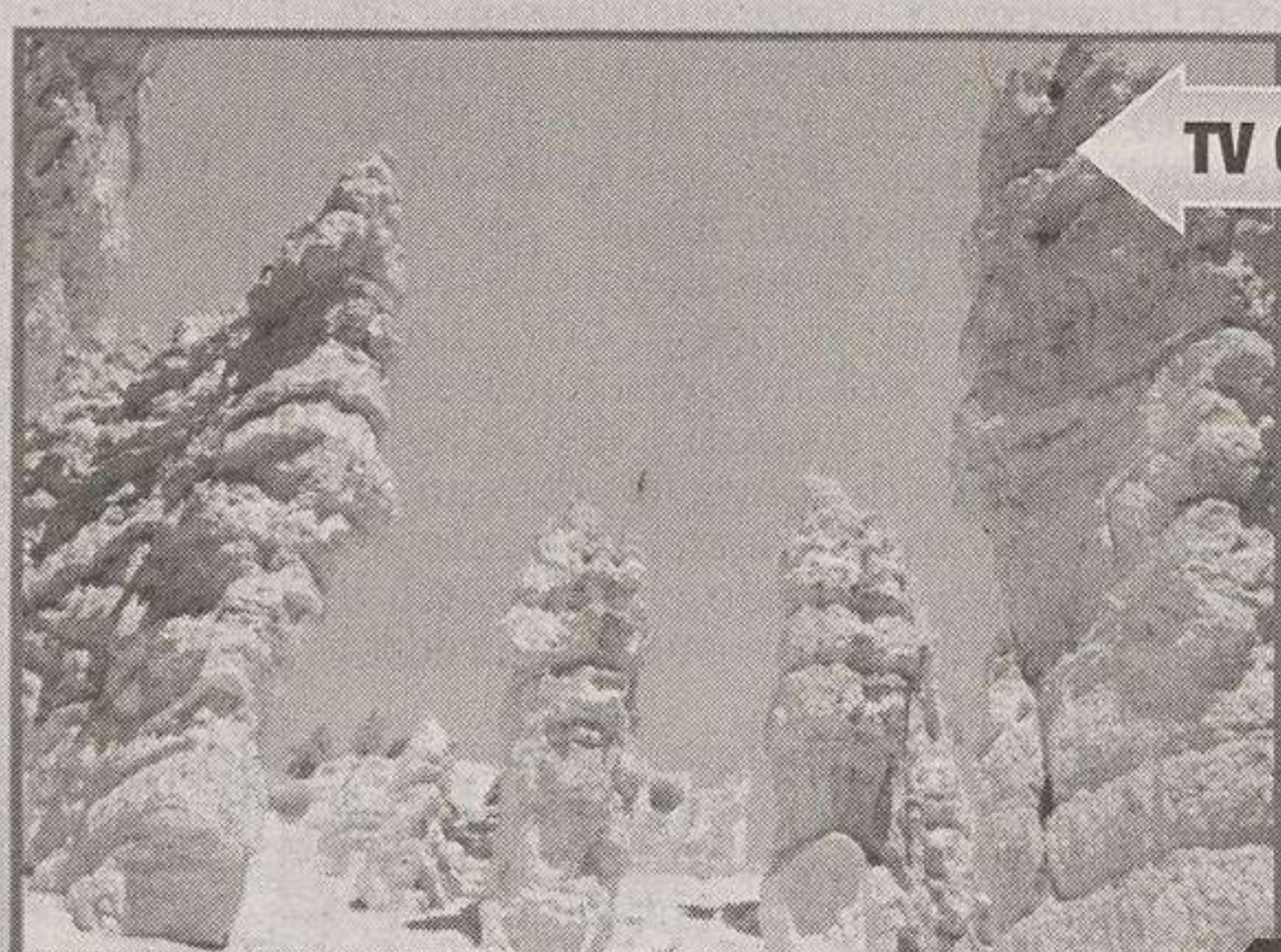
AM A.MANZONI & C. s.p.a.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

dall' 1 al 28 febbraio

Più spenta o più accesa?

PIU' BELLA!



TV COLOR 21" - REAL FLAT

**GRUNDIG**

TV color 21"
ARCANCE MF55-2401/IT TOP
Real Flat. Audio stereo.
Televideo. 2 ingressi Scart.

189'00

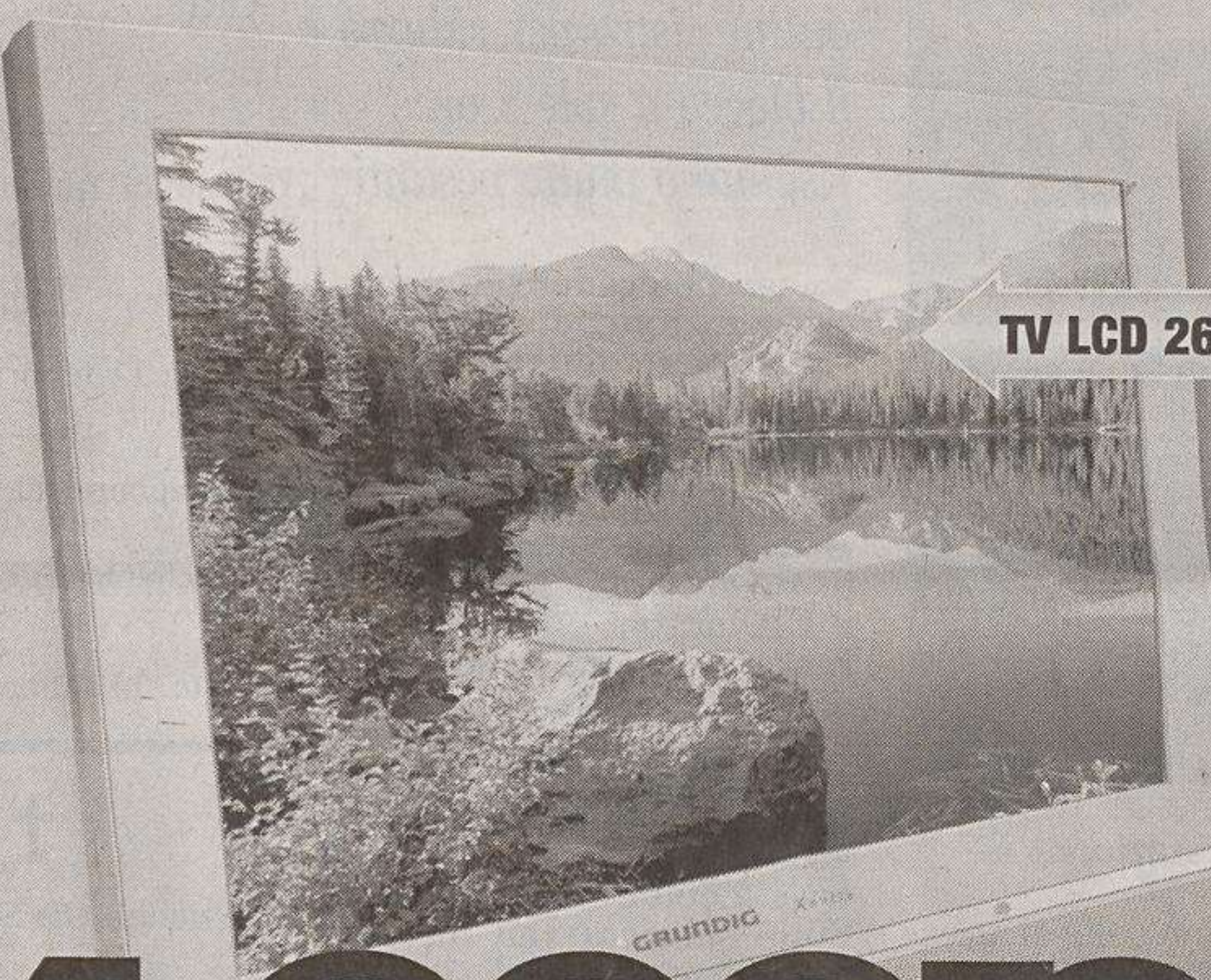


TV COLOR 32" - 16:9 - REAL FLAT

**GRUNDIG**

TV color 32" ELEGANCE MFW 82-2510/8 DOLBY
Formato 16:9. Real Flat. Audio stereo. Televideo. 2 ingressi Scart.

599'00



TV LCD 26" - 16:9

1.290'00

GRUNDIG

TV color LCD 26" XENTIA LW68-7410 TOP
Formato 16:9. Display Active Matrix. Contrasto 600:1.
Luminosità 600 cd/m². Angolo visivo (orizzontale/verticale) di 170°/170°.
Antiriflesso ottico. Clear Color Screen per colori limpidi.
Virtual Dolby Surround. Ingresso S-video, RGB, DVI-I.



GRUNDIG



TV LCD 30" - 16:9

**GRUNDIG**

TV color LCD 30"
AMIRA LW 76-9401 top
Formato 16:9.
Tuner e alimentatore integrati.
WXGA. Contrasto 600:1.
Luminosità 600 cd/m².
2 ingressi Scart, 1 RGB,
1 S-video, 1 VGA.

1.690'00



Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua.

800 992200 - www.mediaworld.it

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 13 FEBBRAIO > Orio al Serio (BG) - Erbusco (BS) - Trieste - Genova - Savignano a Mare (FC) - Collestrada (PG) - Roma, Tor Vergata - Colonnella (TE) - Bari - Cosenza - Sassari.

MediaWorld

QUESTA È LA RISPOSTA!

CAPODISTRIA Improvvise dimissioni da consiglieri comunali per denunciare l'atteggiamento unilaterale della maggioranza

I due ex sindaci lasciano il Consiglio

Pucer e Fister contro Popovic: «Inutile restare, l'opposizione è boicottata»



Dino Pucer



Irina Fister

CAPODISTRIA Le loro sedie in Consiglio comunale ieri sono rimaste vuote: Dino Pucer e Irina Fister, gli ultimi due sindaci di Capodistria provenienti dalle file della Lista unita dei socialdemocratici (il partito dei comunisti riformati, n.d.a.) si sono dimessi da tutti gli incarichi all'interno del Consiglio. «Non era più possibile dare un proprio contributo costruttivo - hanno spiegato Pucer e la Fister nel corso di una conferenza stampa - per cui abbiamo preferito lasciare i nostri posti». Dino Pucer, sindaco dal 1999 al 2002, e Irina Fister, sindaco dal 1994 al 1999, si sono detti particolarmente insoddisfatti del modo con cui la nuova maggioranza nel consiglio comunale, guidata dal-

la lista «Koper je naš» (Capodistria è nostra) del sindaco Boris Popovic, tratta l'opposizione. «Non prendono in considerazione - così Pucer - nessun argomento al di fuori dei propri». Pucer, comunque, si è lamentato anche dei rapporti all'interno del-

la stessa Lista Unità dei socialdemocratici, che si è divisa nel voto sul Bilancio comunale per il 2005. Lo sfogo dei due ex sindaci non ha comunque convinto tutti gli altri consiglieri, anche se pure dalla Democrazia liberale sono giunte

critiche sulla gestione delle sedute del consiglio. Per il capogruppo di «Capodistria è nostra» il problema è invece un altro. Le dimissioni di Pucer e della Fister, secondo Darko Grad, sono soltanto un'abile manovra della Lista unita che con questa mossa porterà in Consiglio comunale gente nuova e disposta ad agire nel ruolo di opposizione, cosa alla quale i due ex sindaci non erano abituati.

Ieri, il Consiglio comunale ha preso atto della decisione dei due consiglieri senza troppe discussioni: ci sono stati solo i ringraziamenti di rito ai due ex da parte dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Irina Fister e Dino Pucer fanno ormai parte del passato.

c.p.

INCENDIO

A fuoco l'auto del presidente del Parlamento Pahor: panico nella galleria di Decani chiusa per oltre un'ora

CAPODISTRIA Brutta avventura quella del presidente del parlamento sloveno ed eurodeputato Borut Pahor sull'autostrada Capodistria-Lubiana. L'auto sulla quale Pahor stava viaggiando assieme ad una collega di lavoro ha preso fuoco all'interno del traforo di Decani. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco e la polizia che hanno bloccato gli accessi alla galleria. Pahor e la donna sono rimasti illesi. Inespugnabili, invece, le cause dell'incendio.

Zagabria deve accelerare i tempi per non violare gli impegni presi nel Memorandum sottoscritto con il Fondo monetario internazionale

La Croazia rende alla Chiesa i beni confiscati 60 anni fa

Lo Stato pronto a restituire l'isolotto di Badia e il campeggio Ladin Gaj vicino a Umago

APPALTO

Lo storico bagno di Stoia affittato a un'azienda veneta

POLA Dopo 3 concorsi pubblici andati a buca, il quarto ha colto nel segno. Stiamo parlando della gara per l'affitto del bagno di Stoia, il ritrovo estivo per eccellenza dei polesani rimasti e quelli esodati.

La struttura dunque oltre al valore commerciale-turistico, ha anche valenza storica, culturale ma soprattutto umana. La sua cessione in affitto a un gestore privato, con la condizione che ne fosse conservata l'anima era l'unica via d'uscita per salvarlo dal degrado totale.

La gara è stata vinta dalla società Nova Pola s.r.l. di cui sono proprietari gli imprenditori veneti David Bonazzo e Guido Zanella. Intendiamo investire nell'impianto balneare hanno dichiarato, 1,3 milioni di euro nei prossimi 4 anni. Praticamente verrà rifatto tutto: cabine, nodi sanitari e ristorante e saranno realizzati i contenitori in linea con i tempi, dalla piscina per bambini all'acquafan. Zanella assicura che la ristrutturazione tutelerà al massimo il prezioso patrimonio architettonico dello stabilimento, destinato a diventare anche indipendentemente dalla stagione, il ritrovo degli Italiani di Pola.

p.r.

ZAGABRIA Prossimamente lo Stato croato dovrebbe sbloccare l'iter di restituzione di una quindicina di immobili appartenenti alla Chiesa cattolica e che le erano stati nazionalizzati nel dopoguerra, circa una sessantina d'anni fa.

Si tratta di proprietà attualmente inglobate nel Fondo croato per la Privatizzazione (Hfp), che ne aveva assunto la titolarità dopo la disgregazione della Jugoslavia e la nascita della Croazia indipendente.

Nel portafoglio dell'Hfp ci sono le azioni di diverse aziende che decine d'anni fa erano diventate proprietarie, ad esempio, dell'isolotto di Badia, nelle vicinanze di Curzola, in Dalmazia, oppure del lotto su cui in seguito sorse il camping Ladin Gaj, dell'umaghesa Istraturist. Il citato Fondo, stando a quanto scrive il quotidiano fiumano Novi list, starebbe infatti per «scongellare» i titoli, permettendo così alla Chiesa cattolica croata di



Una veduta panoramica del litorale di Umago.

rientrare in possesso dei suoi averi. Un procedimento che l'Hfp deve portare a termine in tempi alquanto brevi perché in caso contrario si violerebbe il Memorandum d'intesa sottoscritto tempo fa tra Zagabria e il Fondo monetario

internazionale.

Ma il riferimento agli impegni del Memorandum non è l'unico. La restituzione dei beni alla Chiesa cattolica è contemplata anche nell'accordo firmato nel 1998 fra l'amministrazione statale croata e il Vati-

cano, che prevede il «come back» dei beni nazionalizzati oppure (laddove ciò non sia possibile) la restituzione sotto forma di indennizzo in denaro.

Il governo croato starebbe avviando le pratiche per ridare alle autorità ecclesiastiche beni come l'isolotto di Badia (attualmente di proprietà dell'Azienda turistica - alberghiera di Curzola), il campeggio Ladin Gaj, nelle vicinanze di Umago, l'ex ristorante Delfin a Pola e diversi impianti ricettivi che da decenni sono in possesso della Suncani Hvar, la principale azienda turistico-alberghiera di Lesina (Hvar), in Dalmazia.

In odore di restituzione, anche due castelli situati nella Croazia continentale. Al Capitolo di Zagabria, sede della principale comunità religiosa in Croazia, si attende con impazienza che la restituzione vada in porto in quanto si tratta di impianti certamente remunerativi.

a.m.

Manager italiano «difende» i suoi confini

Pola: nella «guerra» sui centri commerciali ci scappa un ferito

POLA Tensione e scintille ieri mattina nel rione di Siana tra alcuni dipendenti del grosso centro commerciale Pevec e della ditta Boljun security. C'è stato anche un ferito, fortunatamente non grave. Nella vicenda è coinvolto in prima persona l'imprenditore italiano Renzo Ognissanti che in quella zona intende costruire un suo centro commerciale ma che non riesce a operare in pace proprio per un contenzioso che si trascina da mesi con Zdravko Pevec, proprietario dell'omonimo megastore che confina con il suo lotto. Secondo Ognissanti da tempo Zdravko Pevec gli starebbe «rosicchiando» gradualmente l'immobile e per porre fine all'intrusione l'imprenditore italiano ha fatto collocare due blocchi di cemento di 5 tonnellate su quello che ritiene il giusto confine. E prevedendo «reazioni» ha fatto arrivare sul posto 10 sorveglianti della Security Boljun. Previsione azzeccata perché è nato subito un «incidente». I due blocchi avrebbero impedito il movimento dei mezzi meccanici e camion della ditta Pevec tanto che uno dei dipendenti ha tentato di rimuoverli con un montacarichi. Durante la manovra uno dei sorveglianti è stato colpito a una gamba e trasportato poi al pronto soccorso: niente di rotto per fortuna ma solo una brutta botta. L'intervento della polizia si è concluso con due denunce inoltrate al prefetto. La prima contro Renzo Ognissanti per violazione del codice stradale avendo fatto collocare collocato dei blocchi che ostacolavano il traffico, la seconda contro il manovratore del montacarichi per investimento di una persona. L'episodio ha lasciato l'amaro in bocca a Renzo Ognissanti. «Visto che è impossibile risolvere il contenzioso con la Pevec per vie legali, - ha detto ai giornalisti - mi rivolgerò al ministero italiano degli esteri e all'ambasciata italiana a Zagabria». Ha comunque ribadito che non recede dai suoi propositi, cioè di costruire sul posto un centro commerciale con l'investimento di 16 milioni di euro e di realizzare un rione residenziale elitario in zona Monte serpente (sempre a Pola) previo l'investimento di 60 milioni di euro.

p.r.

SIGARETTE

Nuovo sequestro di sigarette di contrabbando nel porto di Capodistria. Il carico di bionde è stato scoperto dalle autorità doganali slovene durante un'ispezione a bordo della nave Susak, giunta nel porto capodistriano da Fiume giovedì scorso. Le sigarette erano nascoste in un contenitore proveniente dal porto cinese di Yantan, nel quale, in base alle dichiarazioni doganali, avrebbe dovuto contenere dei giocattoli diretti in Ungheria. In tutto sono stati sequestrati 8 milioni e 200 mila sigarette ossia 410 mila pacchetti il cui valore sul mercato sloveno è stimato attorno ai 90 mila Euro. Si tratta già del terzo sequestro di sigarette compiuto dalle autorità doganali del porto capodistriano negli ultimi tre mesi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1345 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 205,00 = 0,86 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 201,70 = 0,84 €/litro**
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle imposte sul servizio di cambio.	

ACCORDO

A Ragusa è stato siglato l'accordo relativo a un finanziamento di 26 milioni e mezzo di euro concessi dalla Banca Europea per la ricostruzione e l'ampliamento delle banchine a Gruz e consentire così l'attracco a navi da crociera. A lavori ultimati la banchina del porto dalmato potranno accogliere contemporaneamente tre unità.

SARÒ VELOCISSIMO: STILO MULTIJET.



ACCELERAZIONE 0-100 KM/H IN 9 SECONDI. CAMBIO A 6 MARCE. RIPRESA 60-100 KM/H IN 7 SECONDI.

Fiat Stilo Actual 1.4 16v benzina oggi tua a €12.980 con climatizzatore. Finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

Fiat Stilo Multijet. Incredibile, ma diesel. **FIAT**

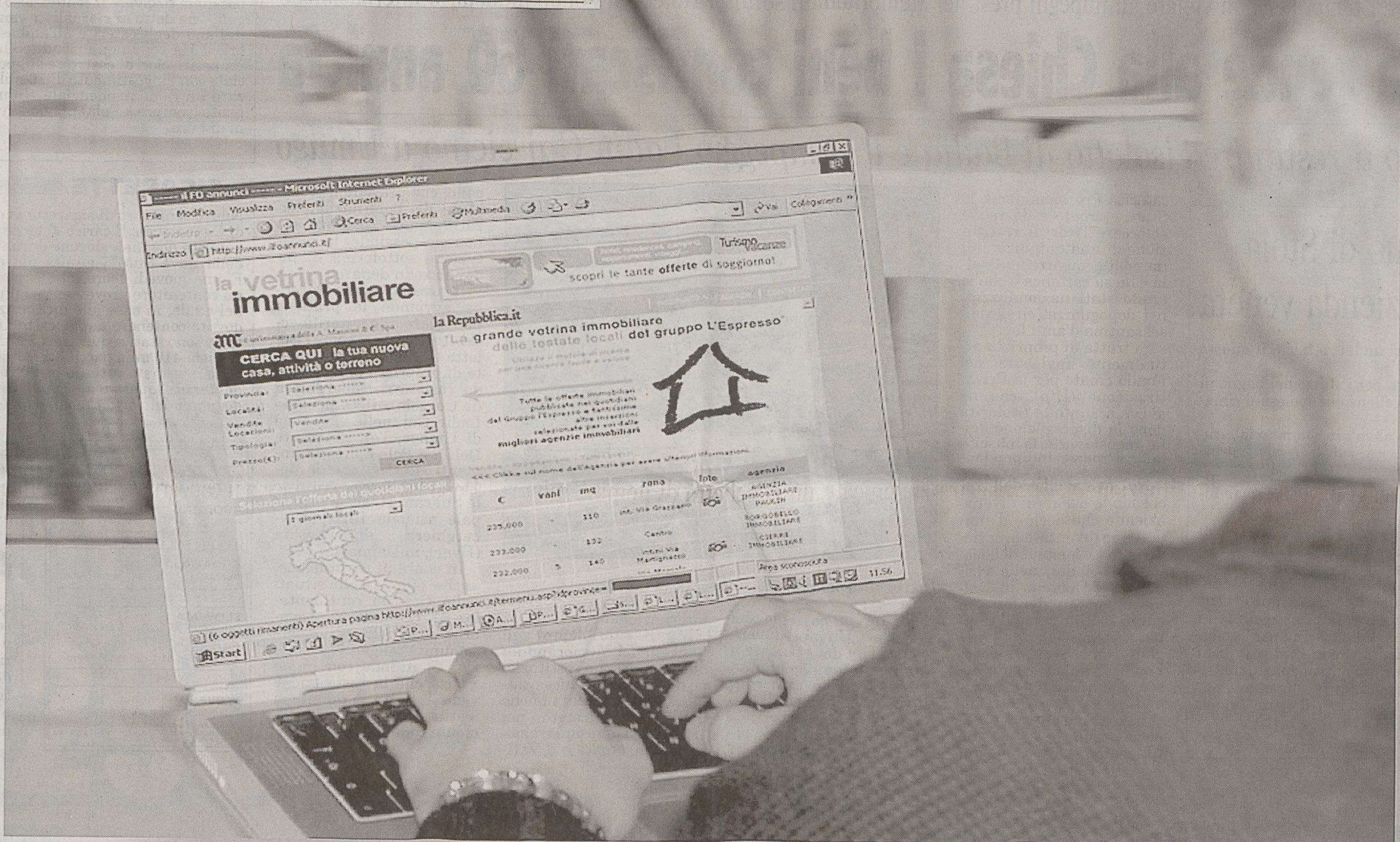
Fiat Stilo Actual 1.4 16v benzina 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da €12.980. Durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da €213. TAN 3,95% TAEG 4,55%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185+bolli. Salvo approvazione Sava. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Offerta valida fino al 28/02/05. Fiat Stilo 1.4 3p, consumi in ciclo combinato: 6,5 l/100km. Emissioni CO₂: 153 g/km.

Fiat parte 5 anni di garanzia* o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto; selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

Tra le «vittime» ci sono la Pontebbana e la statale 56. Salva la Lacotisce-Rabuiese: riceverà 31,8 milioni. De Anna spera ancora: «La Cimpello-Sequals riceverà i fondi»

Grandi opere, l'Anas cancella i finanziamenti

Sonego: «Ci danno zero euro anziché i 540 milioni promessi». La società: «Abbiamo stanziato solo una tranche»

TRIESTE La Pontebbana rappresenta un'odissea per gli automobilisti che vanno da Udine a Pordenone. La statale 56 che collega Gorizia a Udine costituisce un inferno quotidiano. La Sequals-Gemonia è un'eterna promessa mancata? E la circoscrizione sud di Udine una necessità impellente? Poco importa: l'Anas decide che le grandi opere, attese da tempo in Friuli Venezia Giulia, possono anzi devono aspettare.

Lo denuncia, infuriato, l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego: la società di stato, nel piano triennale approvato il 3 febbraio, «disattende le intese con la Regione». E «dimentica il Friuli Venezia Giulia»: Pontebbana, statale 56, Sequals-Gemonia e circoscrizione sud di Udine non ricevono finanziamenti, alla faccia delle promesse e delle progettazioni preliminari «già pagate dalla Regione».

Certo, come replica a stretto giro di posta l'Anas, quelle infrastrutture indispensabili non vengono cancellate. Ma, rimanendo nel piano decennale che va dal 2003 al 2012, vengono semplicemente «posticipate». «Il piano triennale stanziava 127,272 milioni di euro e, costituendo ovviamente solo una prima tranche del piano decennale, non comprende tutta la programmazione degli interventi Anas in Friuli Venezia Giulia», afferma, in una nota, la società.

La Regione, però, non accetta le «giustificazioni»: «Il piano 2003-2005, approvato in cda, è a dir poco deludente non solo per l'assenza di investimenti ma anche per il fatto che l'Anas disattende le intese definite in estate», ribatte Sonego. E, dopo aver ricordato gli incontri ai massimi livelli, le promesse verbali,

Il piano Anas per il Friuli Venezia Giulia

LE OPERE ESCLUSE

- Sequals-Gemonia
- Statale 13 Pontebbana
- Circoscrizione sud di Udine
- Statale 56 Udine-Gorizia

LE OPERE FINANZIATE

- Statale 552 (Tramonti) **3.000.000**
- Variante di Socchieve **24.706.000**
- Variante di Tolmezzo **16.136.000**
- Lacotisce-Rabuiese **31.817.000**

MANUTENZIONI E INTERVENTI

- Manutenzioni ordinarie **24.930.000**
- Interventi funzionali **9.683.000**



Friuli Venezia Giulia e include ben trenta interventi, dal Corridoio 5 alle opere citate da Sonego e nonostante aggrava «che in Friuli Venezia Giulia sono attualmente aperti cantieri per 283 milioni di euro», la delusione è totale. «Le scelte della società di stato - insiste Sonego - confermano in modo formale l'abbandono di ogni politica di investimenti. Che succede adesso della Pontebbana, della statale 56 e delle altre "escluse"? Bisogna chiederlo a Roma. La Regione non ha i mezzi per farsene carico».

Di certo, sin d'ora, i rapporti con l'Anas subiscono un raffreddamento. E Sonego lo ammette apertamente: la società spinge, da tempo, per entrare nella spa che dovrebbe gestire i mille chilometri di strade ex Anas ormai regionalizzate? «La decisione del cda sul piano triennale non ha nulla a che vedere con questa questione. Ma, come è evidente, intrada le relazioni tra i due soggetti su una china molto problematica».

Nel giorno dello «choc», tuttavia, non manca un mini-giallo: Pordenone, Udine e Gorizia - le province che aspettavano con ansia l'apertura di cantieri strategici - escono «massacrate». Eppure - mentre Giorgio Brandolin, presidente della Provincia di Gorizia, cade dalle nuvole - Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone, non si rassegna e spera ancora: «Se la Pontebbana e le altre opere dovranno effettivamente attendere il piano decennale, a quanto mi risulta la Cimpello-Sequals è stata finanziata. Lo provano le lettere, l'ultima datata 3 febbraio, che mi sono state scritte dal capodipartimento Anas Ugo Di Bernardo».

Roberta Gianì

persino gli «emissari romani» del presidente Vincenzo Pozzi, ribadisce il concetto: quella del piano triennale, con il rinvio sine die di opere che dovevano essere finanziate subito, è una doccia gelida. E inattesa. «A luglio - ricorda Sonego - l'azienda si è impegnata a varare un consistente piano di investimenti, ricorrendo a fondi propri e non a quelli della legge obiettivo, alla luce del lungo periodo di abbandono. Quanti fondi? Ben 540 milioni di euro da stanziare subito, non tra dieci anni». E invece, di quei 540 milioni «promessi», ne arrivano «zero».

I 127 milioni di euro che l'Anas cita, continua ancora Sonego, «non rappresentano nuovi investimenti bensì manutenzioni o completamenti di interventi precedenti». L'elenco è presto detto: la Lacotisce-Rabuiese riceve 31 milioni e rotti, come le varianti di Socchieve e Tolmezzo. «Ma proprio queste due varianti - annota, pignolo, l'assessore ai Trasporti - sono cofinanziate con ben 17 milioni di euro dalla Regione».

Insomma, nonostante l'Anas sottolinei «che il piano complessivo di investimenti vale 2,1 miliardi di euro in

AEROPORTO

Il portavoce di O'Leary: «Le nuove regole sono una camicia di forza. In Friuli Venezia Giulia vogliamo investire di più»

Ryanair: «Stupidi gli aiuti Ue a Ronchi»

RONCHI DEI LEGIONARI Entusiasmo nullo, critiche tante. Sembrano proprio non piacere le proposte formulate nei giorni scorsi dalla commissione trasporti dell'Unione Europea per favorire lo sviluppo di nuovi collegamenti sugli aeroporti regionali. Non piacciono all'Elfa, l'associazione europea delle compagnie aeree low-cost e non piacciono a quella che è una delle maggiori rappresentanze, l'irlandese Ryanair, dall'aprile del 2001 presente anche sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari ed ormai prossima a dar battaglia anche su alcune importanti rotte italiane. «Mi sembra una proposta stupida - commenta Peter Sherrard, portavoce dell'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary - come poco intelligente penso possa essere la voglia di porre condizioni sull'operatività e sulla volontà di crescita degli aeroporti. Se approvate, queste linee guida finirebbero col porre gli scali regionali pubblici in condizione di svantaggio rispetto a quelli privati. E ditemelo voi dove sono le possibilità di scelta offerte all'utenza».

Ryanair, così come le altre compagnie a basso costo europee, promette battaglia: vuole portare queste critiche all'attenzione non solo della commissione



L'amministratore delegato della Ryanair, Michael O'Leary.

europea, ma anche degli Stati membri e delle regioni, con l'obiettivo di non far passare questa proposta. «Sarebbe come una camicia di forza - continua Sherrard - un freno alla possibilità di sviluppo del settore e una minaccia ai

tantissimi posti di lavoro che proprio le compagnie come la nostra hanno saputo creare in questi anni. E poi, non dimentichiamo, gli aiuti così come proposti dalla commissione trasporti, non riguardano l'esercizio delle rotte, ma solo gli

CORTE DEI CONTI

«Trasporti, piani in ritardo»

TRIESTE Il procedimento per i finanziamenti è lento e farraginoso e i Comuni sono in ritardo nella predisposizione dei Piani urbani del traffico (Put) locale. E la fotografia della Corte dei conti sul sistema regionale dei trasporti. Unica ad attuare il Put è Udine, tutte le altre amministrazioni (comunali e provinciali) hanno il piano a livello di studio, approvazione ma non di applicazione.

aspetti promozionali di un territorio».

Ed i vantaggi per il Friuli Venezia Giulia? «Con Ronchi dei Legionari stiamo parlando da tempo, i contatti sono continui - aggiunge il portavoce della low cost irlandese - ma non è certamente la proposta così com'è stata confezionata dall'Unione europea che ci darà le condizioni per uno sviluppo di questo scalo. Se e quando lo faremo dipenderà da altri fattori, in modo particolare dall'andamento del mercato che, lo scorso anno, ci ha permesso di raggiungere dei buoni risultati sul volo per Londra».

Ma intanto, come detto, Ryanair si concentra per dar battaglia alle compagnie italiane su alcune rotte interne del nostro Paese. Dal 28 aprile prossimo, infatti, la «low cost» irlandese volerà da Roma Ciampino sugli aeroporti di Treviso, Brescia ed Alghero, scegliendo quindi proprio l'Italia per sbarcare su un mercato sino ad ora inesplorato, qual è quello nazionale. Con tariffe a prezzi stracciati, in piena e smaccata concorrenza con la compagnia di bandiera, ma anche con Air One e Meridiana, gli altri due vettori che si dividono la clientela che vola sulla Capitale dagli scali del nord-est italiano.

Luca Perrino

All'ordine del giorno anche un esame della situazione dell'Orchestra sinfonica e un pacchetto di nomine minori

Si riapre la corsa agli assegni di maternità

La giunta fissa gli importi 2005: 1550 euro al primo figlio, 3100 ai successivi

TRIESTE Ezio Beltrame brucia le tappe. E nella prima giunta utile, dopo la pubblicazione della finanziaria regionale, apre la nuova corsa al «bonus bebè».

Oggi a Trieste, nella tradizionale seduta del venerdì, l'assessore alla Salute porta infatti l'indispensabile delibera sugli assegni alle mamme: quella che, come impone la legge che Intesa democratica ha ereditato, quantifica l'ammontare dei contributi nel 2005.

La «proposta Beltrame», che la giunta è chiamata a recepire, prevede che l'incentivo a tantum riservato a chi mette al mondo uno o più bambini sia di 1.550 euro per il primo figlio, 3.100 euro per i figli successivi e 4.650 euro per ciascun gemello.

Intendo confermare anche nel 2005 gli importi già decisi lo scorso anno. E intendo farlo subito per consentire che le domande di contributo vadano avanti senza interruzioni o ritardi. Il regolamento che fissa i requisiti, infatti, è già approvato», conferma l'assessore alla Salute.

te. Ricordando che gli assegni di natalità vanno richiesti ai Comuni di residenza. Ma nella giunta odierna non c'è solo il «bonus bebè». Se Enrico Bertossi, l'assessore alle Attività produttive, intende presentare il suo piano di riparto di oltre 8 milioni di euro destinati a finan-

ziare le manifestazioni turistiche, lo stesso Beltrame punta a strappare un sì all'incarico per la costituzione dell'innovativa Fondazione dell'ospedale di Cividale, primo passo verso la trasformazione dell'ospedale stesso in centro per cure intermedie. Franco Iacop, assessore alle

Autonomie locali, si presenta invece con la proposta di scioglimento del consiglio comunale di Premariacco: a pochi mesi dalle elezioni, a



Renata Brovedani

PARI OPPORTUNITÀ

Rimuovere le non-eguità, budget da 200 mila euro

TRIESTE La Commissione regionale per le pari opportunità potrà contare nel 2005 su un finanziamento di 200 mila euro. «Non era mai successo prima - ha sottolineato nel corso di una conferenza stampa la presidente Renata Brovedani - di poter contare su risorse così cospicue e vogliamo poterle spendere al meglio, per questo abbiamo bisogno di poter disporre anche di personale».

Sul piano dei progetti, la Commissione si è impegnata per il ripristino nel bilancio regionale del capitolo dedicato alle «azioni positive», ovvero a quegli inter-

venti atti a rimuovere le non-eguità che «ostacolano l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro». Ma sono la sanità e le politiche sociali, assieme al bilancio di genere, i settori dove la Commissione concentrerà i suoi sforzi nei prossimi mesi: da un lato con un progetto dedicato a verificare l'applicazione della legge numero 328, dall'altro con impegno a far sì che nella formazione dei bilanci pubblici siano adottate procedure che tengano conto di come le risorse possano avere un effettivo impatto sulla popolazione femminile e maschile.

Il sindaco di Udine chiede chiarezza sul debito. «Mi preannuncio da eventuali indagini»

Agra Promo, Cecotti si cautela

UDINE «Se non decidono di vendere ghiacciai al Polo e banane in Congo, magari ci stiamo». Sergio Cecotti, per quanto ancora «nella fase buonista», punzecchia nuovamente i vertici di Agra Promo, ma non sfilta ancora via il Comune di Udine dalla società di promozione dell'agroalimentare. Non almeno dopo l'assemblea di ieri, aggiornata, su proposta dell'assessore alle Finanze Michela Del Piero, al prossimo 1 marzo. Con venti giorni a disposizione, sostiene Cecotti, non si può escludere che il cda possa proporre un piano indu-

striale interessante anche per Udine: «Lo leggeremo e decideremo che fare». Per ora, quel piano, non c'è. Come pure non c'è, secondo il sindaco di Udine, la chiarezza sui motivi del buco da 345 mila euro che ha costretto il cda a chiedere la ricapitalizzazione. «Per questo - dice Cecotti - ho fatto mettere a verbale la mia richiesta relativa al capitale effettivo: è almeno sopra il minimo legale, cioè 10 mila euro? Mi preannuncio da eventuali indagini della Corte dei conti».

Giulio Colomba, il presidente di Agra Promo, mostra comunque ottimismo:

«Cecotti ha lasciato aperto un ampio spiraglio - afferma - potremmo convincerlo con il piano che, legittimamente, la Regione ha preteso prima della capitalizzazione. I dubbi del sindaco di Udine sui conti? Abbiamo spiegato tutto, ma rispettiamo le opinioni personali». Quanto alla Regione, l'assessore Del Piero conferma la disponibilità a coprire le perdite, ma attende, come anche il terzo socio, il Comune di Gradisca, di vedere il piano di rilancio, che verrà concordato nei prossimi giorni tra il cda e il collega Enzo Marsilio.

m.b.

Il Movimento Friuli chiede l'annullamento delle elezioni regionali. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato il Tar ha fissato l'udienza per il 5 maggio

Voto a rischio, riammesso il ricorso friulanista

L'ASSEMBLEA

Anci, oggi Pizzolitto succede a Pertoldi

UDINE Flavio Pertoldi, l'uscente in carica dal febbraio 2002, conferma che non ci saranno sorprese: «Il nuovo presidente dell'Anci regionale sarà il sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto. In associazione si fanno sempre scelte condivise». E così oggi a Gorizia, a palazzo de Bassa alle 17, l'assemblea dei comuni eleggerà senza attriti Pizzolitto. Prima del passaggio di consegne, Pertoldi segnerà i primi caldi in agenda: la riforma degli enti locali, con l'Anci favorevole alla riforma Iacop che assegna ai municipi il ruolo di «sportello principale di servizio», il braccio di ferro con le Province proprio sul decentramento, la necessità di rivedere il regolamento e forse anche le cariche dell'Assemblea delle Autonomie.



Gianfranco Pizzolitto

TRIESTE Il ricorso del Movimento Friuli sulle elezioni regionali sarà discusso il 5 maggio dal Tar. Nella seduta di ieri il collegio, formato dal presidente Vincenzo Borea e i consiglieri Enzo Di Sciascio (relatore) e Oria Settesoldi, ha dato attuazione alla sentenza del Consiglio di Stato. Il tribunale di Roma, infatti, ha riammesso alla discussione il ricorso degli autonomisti friulani, in un primo momento respinto dal Tar. Entro dieci giorni il proponente, Alberto Di Caporiacco, dovrà notificare il ricorso agli interessati. Altri dieci giorni sono stati concessi per dimostrare l'avvenuta

notifica alle parti. Il Movimento Friuli contesta la validità nella raccolta firme della lista regionale Intesa democratica assieme a quella di una dozzina di liste provinciali sempre dello schieramento di Centrosinistra.

Sul ricorso contro la nascita dell'Azienda mista «Ospedali riuniti di Trieste» - presentato dagli ex direttori Enzo Mazzini, Onofrio La Manna e Carlo Antonio Gobatto - il collegio del Tar, formato da Di Sciascio, Settesoldi e Vincenzo Farina (Borea ha dovuto ritirarsi per un rapporto di parentela con uno dei proponenti), si è invece riservato di decidere.



RENAULT

LES FOLIES RENAULT

TWINGO ICE
DA € 7.590*
(per chi ha un'auto
da rottamare)



CLIO FAIRWAY
DA € 8.450*
(per chi ha un'auto
da rottamare)

SOLO A FEBBRAIO, SU TUTTA LA GAMMA RENAULT, UNA MULTIMEDIA DVD STATION IN REGALO
FINANZIAMENTO ALL INCLUSIVE FINO A 72 MESI
ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM
POLIZZA FURTO E INCENDIO PER 2 ANNI IN REGALO.**

SE LO RACCONTI TI PRENDONO PER PAZZO.



*Prezzo IVA compresa, IPT esclusa. **Esempio di finanziamento: importo finanziato € 7.590,00; 72 rate da € 136,48; TAN 7,95% TAEG 9,32%. Polizza Furto/Incendio della durata di 24 mesi; Assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 km, manodopera gratuita per i primi due tagliandi di manutenzione. Nostra offerta valida fino al 28 febbraio 2005 non cumulabile con altre in corso. Salvo approvazione FinRenault. Le condizioni economiche del Finanziamento e dei Servizi nonché le relative clausole contrattuali sono indicate negli appositi "Fogli Informativi" a disposizione della Clientela presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it. Il presente è da considerarsi messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Emissioni CO₂ da 143 a 190 gr/km, consumi (ciclo misto) da 6 a 8 l/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Friuli Venezia Giulia

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste	Via XXX Ottobre 4	Tel. 040.6728311
Filiale di Udine	Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)	Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone	Via Molinari 14	Tel. 0434.20432
Filiale di Gorizia	Corso Italia 54	Tel. 0481.537291
Filiale di Monfalcone	Via Rosselli 20	Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ARTES Aurisina bilivelli: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, 2 bagni, 106 mq di terrazze, cantina e p.m. Nuova costruzione. 040/2158112. **ARTES** Aurisina con giardino di proprietà di 80 mq, ampi appartamenti con terrazza di 50 mq, cantina e p.m. Nuova costruzione. 040/2158112.

ARTES Aurisina nuova costruzione: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina e p.m. 040/2158112. (A00)

ARTES centralissimo appartamento ristrutturato: cucina, dispensa, salone, matrimoniale, guardaroba, bagno con idromassaggio e soffitta. Termoda autonomo. 040/2158112.

ARTES Opicina, appartamento di: cucina, salone di 38 mq con sala da pranzo, dop-

pi servizi, 2 stanze, ripostiglio, terrazza verandata e box auto. 040/2158112. (A00) **ARTES** Strada del Friuli ampi appartamenti in consegna, di facile accesso, bilivelli con giardino esclusivo e box doppio. Spettacolare vista. 040/2158112. (A00)

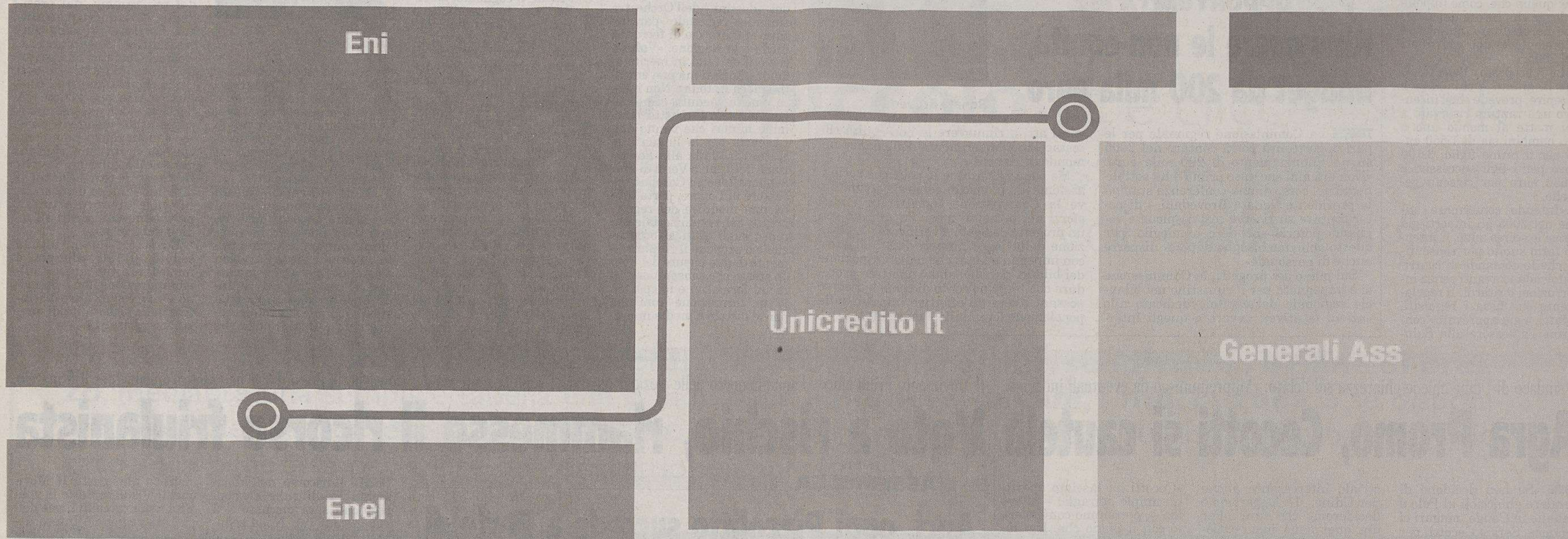
ARTES via Dei Porta appartamento rimodernato: zona giorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina. Termoda autonomo. 040/2158112. (A00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente soggiorno cucina abitabile tre camere bagno balcone. Euro 140.000 cod. 80/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

CERVIGNANO privato vende casa indipendente zona tranquilla e servita, taverna garage 1.0 piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino 0431/55765 dopo le 20.

Continua in ultima pagina

KATAWEB FINANZA LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani. **KataWeb**

Le aziende qui citate sono presenti nell'indice S&P/Mib. La "mappa termica" da cui sono tratte le aree qui riprodotte era presente sul sito Kataweb Finanza il 16/11/2004; questa immagine ne è una rappresentazione semplificata e parziale.



SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico



Numeri ritardatari al lotto, lanci di monete e puntate alla roulette: la matematica dell'azzardo che fa vincere il banco

Come funziona la fortuna, probabilmente

C'è chi gioca da anni la serie "portafortuna", chi punta date di anniversari, chi si affida alla cabala dei sogni. Fra gli infiniti personalissimi "metodi" adottabili da chi tenta di intuire gli imprevedibili capricci della fortuna, quelli che pretendono di avere basi matematiche possono diventare i più insidiosi. È il caso del metodo legato al concetto di numero ritardatario. Quando un numero del lotto si fa attendere per molto tempo, in un gran numero di giocatori si insinua la convinzione che quel numero abbia più probabilità degli altri di uscire alla chiamata successiva. Un'ipotesi fallace che può avere gravi conseguenze.

Questioni di testa. E croce
Per ragionarci su in maniera semplificata, usiamo l'esempio del gioco testa-croce. Ogni volta che lanciamo una moneta la probabilità che esca testa è del 50%. Indipendentemente dall'esito della prima giocata, anche nel secondo lancio la probabilità è del 50%, così nel terzo, nel decimo, nel centesimo lancio. La moneta è "senza memoria": ogni lancio è come se fosse il primo. Basterebbe osservare che il nostro primo lancio, in realtà, non è che l'ultimo di una lunga serie a cui non abbiamo assistito, ma che quella moneta può aver subito. Se siamo disposti, come siamo, a credere che nel nostro pri-

mo lancio le probabilità siano identiche, dobbiamo accettare che lo siano anche dopo. Pur convinti da queste banali considerazioni, siamo inclini ad aspettarci che dopo 10 lanci con esito testa sia più probabile che l'undicesimo ci dia croce, per non dire il ventesimo, dopo 19 teste. A un certo punto la croce uscirà, ma non perché "dovesse" uscire: semplicemente non c'era nessun motivo speciale perché non dovesse uscire. Sembra solo un gioco di parole ma è qui che si annida un inghippo psicologico.

Serie probabilistiche
Proprio perché non ci sono dei veri motivi che inducano la moneta a "preferire" testa piuttosto che croce, è del tutto naturale, anzi obbligatorio, pensare che alla lunga il numero delle teste sarà più o meno quello delle croci. Questa osservazione non implica però nessuna indicazione sulla particolare distribuzione dei risultati. Immaginiamo di fare 1000 lanci: è ragionevole prevedere che il nostro teorico lanciere e rilanciere, vedrà uscire

all'incirca 500 teste e 500 croci. La probabilità che esca una determinata successione di T-C-T-C-T-T-T-C-C... è però esattamente la stessa che esca l'ordinatissima serie T-C-T-C... fino alla fine ed è esattamente la stessa che esca 500 T, seguite da 500 C. Per ogni serie possibile la probabilità è di 1 su 2 elevato alla 1000 (2x2x2... mille volte); un numero con centinaia di cifre.

La legge delle grandi delusioni
Questo ci suggerisce la logica e la matematica spicciola; cosa ci dice in realtà la famigerata "legge dei grandi numeri"?

La legge dei grandi numeri ci dice che, se si osserva un fenomeno ripetuto un numero molto grande di volte, la probabilità che si verifichi tende a stabilizzarsi. Nel caso dei lanci di moneta, se si fanno 1000 lanci, la probabilità di ottenere un buon equilibrio tra teste e croci (con frequenze comprese tra il 49% e il 51%) dobbiamo eseguirle 10.500 lanci; con buona pace dei 1.000 lanci ipotizzati prima. Se vogliamo poi aumentare la probabilità al 99%, dobbiamo eseguire circa 22.000 lanci. Attenzione: è sempre una questione di probabilità: nulla vieta

che escano 22.000 croci! Nel caso delle estrazioni del lotto il numero dei tentativi da fare per avere una certa probabilità di distribuzione equilibrata tra i numeri aumenta incredibilmente. Nel testa-croce ogni lancio ha due soluzioni possibili; nel lotto sono novanta. Infine, anche se fossero solo 10.500 le giocate da fare, al ritmo di due estrazioni alla settimana, ci vorrebbero circa 100 anni per avere una sicurezza del 95%.

Il doppio gioco della fortuna: il banco vince sempre
Se alla fortuna si affida chi vuole giocare con le probabilità di uscita dei numeri, chi organizza i giochi (il biscazziere, il banco), fonda sul calcolo delle probabilità la propria - più consistente - fortuna. Il banco vince sempre perché le sue

probabilità di vincita sono sempre superiori al 50% e perché il rapporto tra rischio e guadagno è sempre a suo favore. Non c'è dunque nessuna strategia sicuramente vincente nei giochi d'azzardo? In realtà ce n'è una nota come strategia del raddoppio. Il caso classico in cui si cerca di utilizzarla è nel gioco della roulette, puntando ad esempio sul rosso o sul nero. Immaginiamo di puntare un euro sul rosso. Se esce rosso vinciamo due euro, se esce nero giochiamo ancora, puntando però il doppio di prima, cioè due euro. Se indoviniamo (e ininfluente il colore) vinciamo quattro euro, cioè un euro in più di quanto abbiamo perso in totale (1+2) tra prima e secon-

da puntata. Se però perdiamo non ci resta che giocare ancora puntando di nuovo il doppio, cioè otto euro. Si prosegue raddoppiando sempre la puntata in caso di perdita. Indipendentemente dal numero di raddoppi il metodo assicura una vincita pari alla somma puntata inizialmente (in questo caso un euro). Una magra vincita considerando che, partendo con un euro, dopo dieci raddoppi la puntata dovrà essere di 1.024

euro. Qualcuno potrebbe pensare che una serata alla volta, un euro alla volta, magari si riesce a raggranellare qualcosa. Il banco lo sa bene, per questo impone regole che lo avvantaggiano: in questo caso tutti i casinò pongono un limite alla puntata massima, proprio per impedire il costante raddoppio. In più c'è lo zero (verde) che fa vincere il banco. Questo numero abbassa la probabilità di vincita dei giocatori a 18 volte su 37 (meno del 50%). Nelle roulette americane il gioco è ancora più sfavorevole: oltre allo zero c'è il doppio zero.

Piccoli ma importantissimi margini che fanno dormire sonni tranquilli ai proprietari di casinò. Probabilmente.

Carla Fabris

Le strane coincidenze della vita

È capitato a tutti, almeno una volta, di scoprire che un compagno di scuola, d'ufficio, un vicino, un amico di un amico sia nato nel nostro stesso giorno. La percezione di questa sorprendente coincidenza deve fare i conti, anche in questo caso, con la matematica ovvero con il calcolo delle probabilità. Quanto è probabile che all'interno di un gruppo ci siano due persone che compiono gli anni lo stesso giorno? Ovviamente, dipende dal numero di persone ma si osservano i valori riportati qui sotto: escludendo la presenza di gemelli e gli anni bisestili (che creano irregolarità nel calcolo) la tabella ci dice che in un gruppo di 5 persone c'è il 3% di probabilità che ci sia

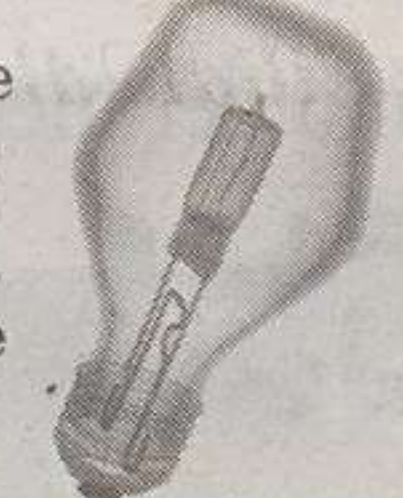
una coincidenza di nascita, ma bastano 25 persone per salire al 57%. Ciò significa ad esempio che, per ogni scuola, in circa la metà delle classi ci sarà almeno un compleanno in comune. In una festa con 50 persone, la probabilità sale addirittura al 97%. Per avere la certezza assoluta (100%) però sono ovviamente necessarie 366 persone. Attenzione a interpretare bene i dati della tabella: le probabilità non sono quelle che ogni persona ha di incontrare un'altra nata lo stesso giorno, ma quelle che ci sia almeno una coincidenza all'interno del gruppo. Per questo la probabilità cresce velocemente al crescere del numero di persone. A voi verificare la teoria.

numero persone	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
probabilità (%)	3	12	25	41	57	71	81	89	94	97	99	100	100	100	100	100	100	100	100	100

11 febbraio

1847 a Milano, nell'Ohio, vede la luce Thomas Alva Edison, inventore della lampadina elettrica. Sono sue invenzioni anche il microfono a carbone, importante per lo sviluppo

del telefono, e il fonografo, apparecchio per la registrazione meccanica del suono.



MINITA



Un granello di sabbia che cade. Poi un altro, e un altro ancora formando un cumulo dai fianchi sempre più ripidi. Finché un granello non provoca una valanga e tutto viene raso al suolo. Si ricomincia. Un altro granello, un altro cumulo, un'altra valanga. Migliaia di volte. È il 1987 e non siamo sulla spiaggia, ma in un ufficio nello stato di New York. Al Brookhaven National Laboratory tre fisici - Per Bak, Chao Tang, Kurt Weisenfeld - sono davanti a un computer. Stanno simulando la caduta di immaginari granelli di sabbia

Legati a un granello di sabbia

Come una simulazione al computer ha aperto nuove strade per lo studio della complessità

su un tavolo altrettanto immaginario, cercando di capire se è possibile prevedere quale granello - e quando - provocherà una valanga. Dopo migliaia di tentativi appare chiaro che ogni valanga è diversa dalle altre, e non è possibile prevederne gli effetti sul cumulo di sabbia. Il computer colora di verde il mucchietto di sabbia dove è più pianeggiante, di rosso

dove è ripido e sta per franare. All'inizio prevale il verde, ma al cadere dei granelli comincia a formarsi una ragnatela di aree rosse sempre più grandi: a questo punto qualsiasi granello che cade su una macchia rossa può provocare una valanga, proprio come nel domino.

Sembra un gioco, ma questo esperimento è stato una chiave di volta per capire ciò che

accomuna fenomeni complessi apparentemente scollegati fra loro: terremoti, crac finanziari, ma anche guerre o incendi devastanti. Eventi che, proprio come la valanga, sono tutti improvvisi, imprevedibili e scatenati da un evento apparentemente di piccola entità. Alla base c'è sempre un'instabilità, uno stato critico. Fenomeni strutturati come reti di

oggetti disparati - atomi, molecole, specie o persino idee - tendono a organizzarsi in questo stesso modo. Da questa intuizione gli scienziati hanno cominciato a capire come si generano certi sconvolgimenti, intravedendo una regolarità laddove non sembrava essercene. Una chiara introduzione alla fisica dei sistemi complessi è proposta da Mark Buchanan, fisico e divulgatore, nel suo saggio "Ubiquità" (Mondadori 2003, pp.251 - 8,80 euro).

Anna Maria Zaccard

SCIENZE IN FIORE

Tutto il mondo in una olla

Online la ricerca del liceo scientifico "Le Filandiere"

Tra Gorizia e Pordenone c'è un'area naturale dove le acque del fiume Tagliamento risalgono in superficie, creando dei piccoli laghi molto particolari, le olle.

Ce lo raccontano i ragazzi delle classi terze del liceo scientifico "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento (PN), che hanno partecipato all'edizione del 2004 di "Scienze in fiore" con un progetto di ricerca ambientale fra le risorgive del Sanvitese. Come veri scienziati, i ragazzi hanno effettuato analisi chimico-fisiche delle acque di questi laghi creati dall'acqua che risale, ma anche il censimento delle piante e degli animali che popolano la zona. I ragazzi hanno pubblicato i risultati della loro ricerca in un sito



Studenti a caccia di campioni

interamente progettato da loro e hanno realizzato, con fondi del Comune di San Vito, cinque pannelli informativi che fanno bella mostra di sé all'ingresso dell'area naturalistica. Chi volesse saperne di più, può dare un'occhiata alla storia del progetto sul sito www.scienzeinfiore.it.

A.M.Z.

NATURALMENTE

Quando il cuore diventa un orologio

La curiosa relazione fra i principali valori vitali e la durata della vita dei mammiferi

È possibile prevedere quanto vivrà un mammifero in base alle sue dimensioni? Alcuni scienziati ci hanno provato esaminando la frequenza respiratoria, la frequenza cardiaca e la durata media della vita di varie specie, mettendo poi in relazione i valori ottenuti con il peso corporeo. Si è scoperto così che nei mammiferi, dal minuscolo toporagno alla gigantesca balenottera azzurra, il cuore batte circa quattro volte per ogni respiro e che la frequenza respiratoria e quella cardiaca aumentano di 0,28 volte all'aumentare del peso corporeo. Anche la vita media sembra seguire lo stesso ritmo, aumenta cioè di

0,28 volte con l'aumentare del peso corporeo. Da questi calcoli deriva che i mammiferi, indipendentemente dalle loro dimensioni, respirano nel corso della loro vita circa duecento milioni di volte e il loro cuore batte quattro volte di più. Il toporagno respira molto più velocemente della balenottera azzurra, perciò la sua vita è molto più breve. Il tempo di vita cronologico può variare molto da una specie all'altra, ma il tempo biologico (scandito dai battiti del cuore e dal numero di respiri) è sempre lo stesso. Si può sintetizzare questa teoria dicendo che con l'aumentare del peso corporeo

diminuiscono i ritmi metabolici e la vita si allunga. Perché allora il pechinese vive più del San Bernardo, gli animali in cattività più dei loro simili selvatici e noi umani tre volte di più rispetto a un mammifero della nostra stessa taglia? In realtà il modello funziona se si confrontano valori medi di specie diverse (toporagno e balenottera), molto meno per singoli

individui della stessa specie (pechinese e San Bernardo). Inoltre è difficile calcolare una vita media, che può variare sensibilmente in relazione alle condizioni ambientali, come nel caso degli animali d'appartamento superlongevi. E noi umani? Be', siamo già un'eccezione tra i mammiferi per le dimensioni relative del nostro cervello e i lunghissimi tempi di sviluppo. Il nostro metabolismo è tre volte più lento rispetto al modello e la nostra vita, di conseguenza, tre volte più lunga.

Eugenio Melotti

EXPERIMENTA

Sott'acqua con Cartesio e Archimede

Come costruire un giocattolo sfruttando alcuni principi fondamentali della fisica dei fluidi

Immersione, emersione
Usando entrambe le mani stringete la bottiglia. Se l'esperimento riesce vedrete la cannuccia andare a fondo, per poi risalire quando lascerete la presa.

Può scendere e risalire quante volte volete, basta che esercitate una sufficiente pressione sulle pareti della bottiglia. Se desiderate imprecisamente il giocattolo, oltre ad applicare una bella sagoma, potete attaccare una graffetta a forma di uncino e, dopo aver posato sul fondo della bottiglia un anello che funga da tesoro, fare a gara con gli amici per vedere chi è il sommozzatore più esperto.

Archimede in bottiglia
Il nostro giocattolo è finito, ma ora inizia il gioco di capire il funzionamento. Come è intuibile, in ballo c'è il galleggiamento del nostro "sommozzatore". Cosa sappiamo di proposito? Il galleggiamento di un corpo immerso in un liquido dipende dalla "spinta di Archimede", chiamata anche spinta

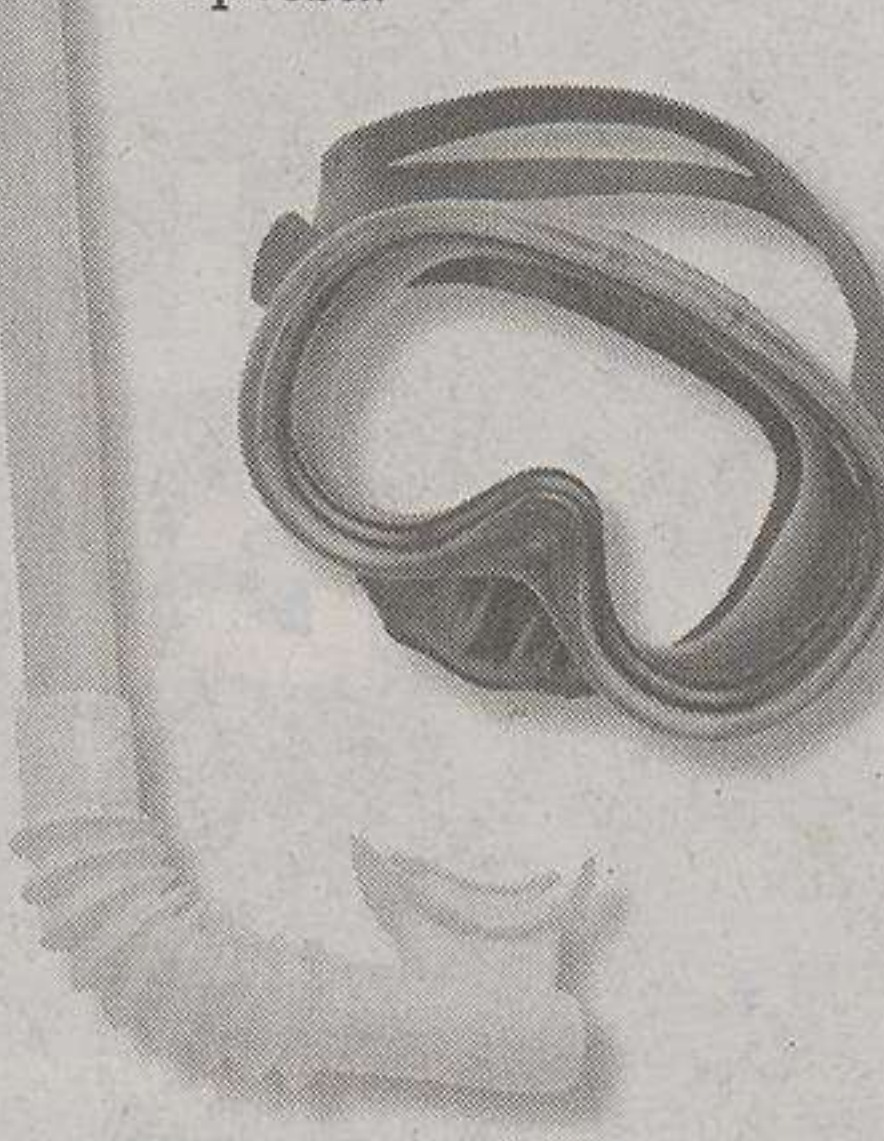
idrostatica, una forza diretta dal basso verso l'alto, uguale al peso del volume di liquido spostato dal corpo. Il corpo affonda se questa spinta è minore del suo peso, galleggia se è maggiore. Se invece è uguale allora il corpo rimane in equilibrio nel liquido.

Pressioni e compressioni
Aggiungendo e togliendo plastilina, avete sfruttato ad arte questo fenomeno, ottenendo il tipo di galleggiamento desiderato. Quando comprimate la bottiglia, però, provocate una diminuzione del volume a disposizione del suo contenuto, vale a dire dell'aria, dell'acqua e del sommozzatore. Dal momento che l'acqua, come tutti i liquidi è incompressibile, è l'aria che viene costretta a occupare meno spazio. Dove si trova

l'aria? Ce n'è un po' sotto il tappo (e potrete notare che il livello dell'acqua sale), ma ce n'è un po' anche all'interno della cannuccia: anche lì si infila l'acqua, risalendo attraverso il forellino che avete praticato sul tappo di plastilina. Quest'acqua rende più pesante il sommozzatore e lo fa andare a fondo. Lasciando la presa, l'aria ritorna al suo volume iniziale, facendo uscire dalla cannuccia l'acqua in eccesso, e il sommozzatore risale.

Diavoletti di pesci
I pesci ossei sono dotati di un particolare organo, chiamato vescica natatoria, con il quale controllano la loro spinta idrostatica. La vescica natatoria è una specie di sacca che assorbe i gas dal sangue. La quantità di gas può essere regolata, cosicché il pesce ha di volta in volta la possibilità di mantenere un buon assetto alla profondità desiderata.

Raffaella Orzan



ingredienti

- Una bottiglia di plastica da 1,5 l.
- Una cannuccia.
- Un po' di plastilina.
- Uno spillo o uno stuzzicadenti.
- Acqua.
- Forbici.
- Una brocca o un recipiente trasparente (per fare le prove).



IN VISTA

Oltre la polvere di stelle

La nebulosa della Procyone è una struttura scura e allungata nella costellazione di Cefeo, a una distanza di 2.400 anni luce dalla Terra. L'immagine ripresa dal telescopio spaziale a infrarossi Spitzer appare molto diversa da quella in luce visibile (nel riquadro in basso). All'in-

frarosso risultano infatti trasparenti le polveri che ne oscurano il contorno. Lo Spitzer Space Telescope, lanciato nell'agosto 2003, può inoltre vedere molte nuove stelle in formazione che non sono ancora abbastanza calde per emettere luce sulle frequenze del visibile.

QUESITO PER I LETTORI

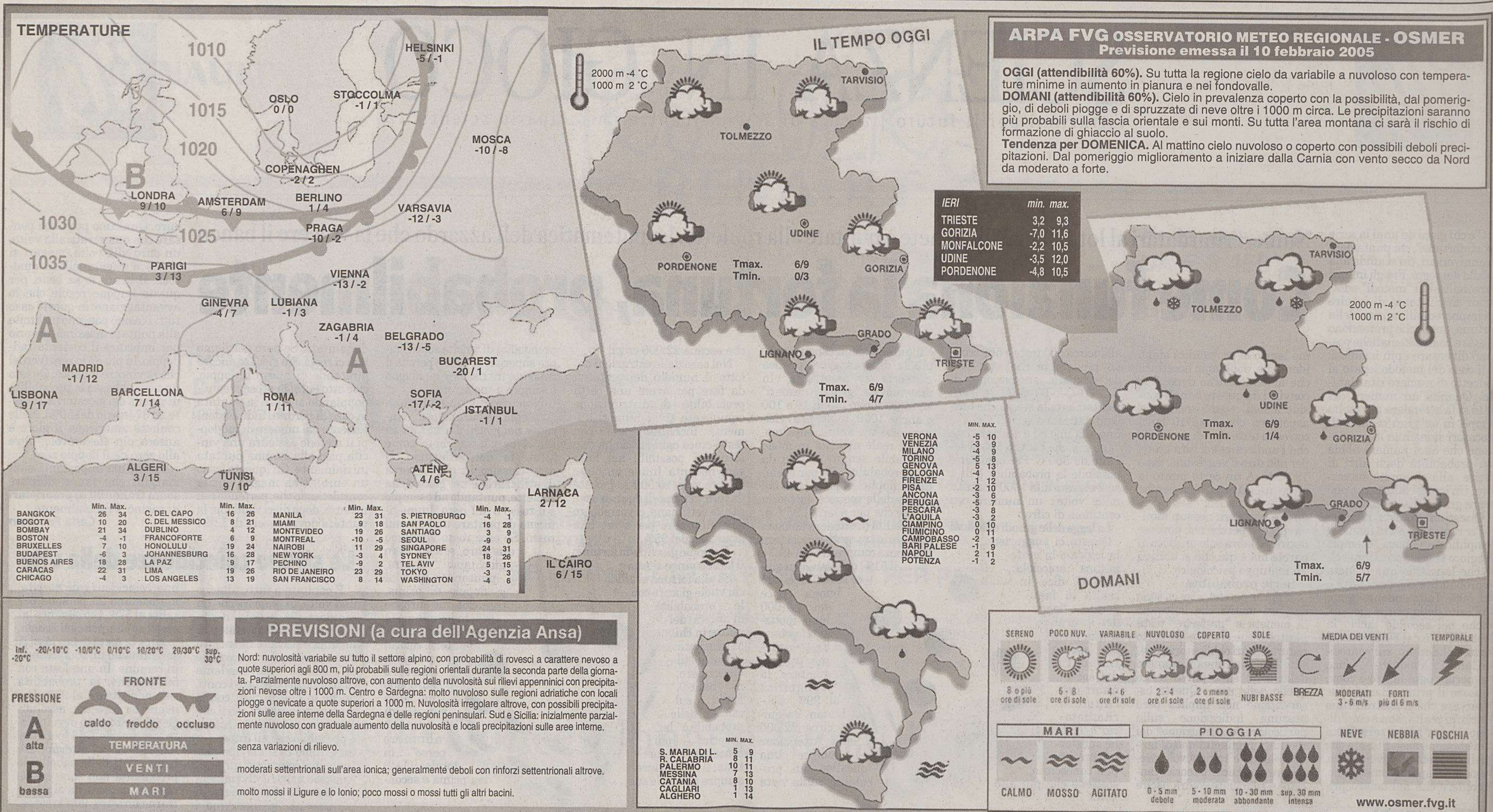
Il dado è ritratto

Qualche lettore avrà notato che l'immagine dei dadi in cima alla pagina è irrealista: la foto originale è stata infatti manipolata al computer. Riuscite a individuare la modifica apportata sapendo che è stato aggiunto o tolto un solo puntino alla faccia di un dado? Provate a risolvere il problema mentalmente, passando in rassegna i diversi casi: ne rimarrà solo uno possibile se terrete conto del fatto che, in un dado reale, la somma dei valori di due facce opposte è sempre 7. A coloro che amano i

rompicapi proponiamo un gioco ulteriore. Sapreste indicare il numero minimo di pallini da aggiungere o togliere (anche su più di una faccia) per realizzare un'altra configurazione possibile dei nostri due dadi? Unica regola: non è ammesso togliere e aggiungere pallini a una stessa faccia.

Per contattarci:

scienzaingiochi@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingiochi@lis.trieste.it
fax: 040 224439



VIAGGI LINEA GIALLA

LINEA GIALLA... I MIGLIORI VIAGGI DI NOZZE

...SE NON CI CREDETE PROVATE A SPOSARVI!

TRIESTE - Via Coroneo, 17 - 34133 - Tel. 040 635333/4/5/6 - Fax 040 635909 - E-mail: info@lineagiella.it - www.lineagiella.it

Una Valigia Roncato in omaggio per Voi!

fino ad esaurimento scorte

MONTAGNA

Statue di ghiaccio, superpiste e sentieri nel sogno di Ischgl

L'anno scorso chi sfrecciava, in questo periodo, sulle piste di Ischgl, una delle località più piacevoli del Tirolo, s'imbatteva in grandi insetti: erano le statue di neve ghiacciate di una delle gallerie d'arte a più alta quota. Con quelle enormi sculture a forma d'insetto, famosi artisti di tutto il mondo esprimevano la loro creatività in un grande terreno di neve. Quest'anno l'evento si ripete, i grandi maestri delle sculture di ghiaccio saranno ancora sulle piste del Tirolo per deliziarsi con neve e ghiaccio.

Il tema della manifestazione, però, sarà dedicato alle romantiche e lussuose automobili d'epoca, in pista a Ischgl sino a primavera. Il concorso, in realtà, è già iniziato. Gli artisti del ghiaccio sono già stati selezionati in base ai loro progetti e alle loro idee. Sui campi da sci di Ischgl, quindi, si potranno ammirare le opere solo dei migliori, in azione sino a domenica. Le sculture di ghiaccio, concluso il concorso, rimarranno sui campi innevati finché il sole di primavera non trasformerà le automobili in acqua.

In occasione dell'evento Ischgl Reservation (www.ischgl.com, tel. 0043-5444-5266) offre speciali pacchetti vacanza, comprensivi di skipass, a prezzi scontati. Le occasioni per sciare alla grande a Ischgl sono davvero uniche. Sono disponibili 200 chilometri di piste, per tutti i livelli, sopra i 2000 metri, servite da oltre 40 impianti di risalita. Ancora poco conosciuta in Italia, l'area sciistica di Ischgl nel Tirolo occidentale è una delle più prestigiose delle Alpi intere. Un luogo per chi vuole sciare intensamente di giorno e divertirsi di notte.

Oltre ai 200 chilometri di discese, gli sportivi hanno a disposizione splendidi fuoripista e il «boarders paradise», il più grande «funpark» europeo, riservato a tutti gli appassionati di snowboard. Per i fondisti ci sono 60 chilometri di ampi tracciati, adatti anche al passo pattinato, mentre chi proprio non vuole sciare può divertirsi sulla spettacolare pista da slittino illuminata, per sette chilometri di pura emozione. In più, per chi vuole godersi in tutta tranquillità i panorami e i silenzi della montagna, c'è un'ampia rete di sentieri invernali, con neve ben pressata, per non sprofondare. Dove camminare in assoluta solitudine o magari insieme a una delle guide alpine del Mountain Guide Club, per farsi raccontare le meraviglie dei panorami tirolesi.

L'offerta turistica locale si completa con un'accoglienza di altissimo livello che offre 33 hotel a quattro stelle e uno a cinque stelle, oltre ad alcune delle più belle aree wellness & relax delle Alpi. E alla fine della giornata sugli sci non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ci si può divertire con le tante occasioni di musica «live», birra spumeggiante e danze con gli scarponi ai piedi nei caldissimi «apres ski».

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti.

Gemelli 21/5 20/6
Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete stanchi e sgoiati, soprattutto al mattino. Nel pomeriggio riposatevi e rilassatevi almeno un po'. Lasciate l'iniziativa alla persona amata.

Bilancia 23/9 22/10
Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Cambiamenti nel campo del lavoro da valutare con attenzione.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittate per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

Aquario 20/1 18/2
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

Toro 21/4 20/5
Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

Cancro 21/6 22/7
Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia. Invito divertente.

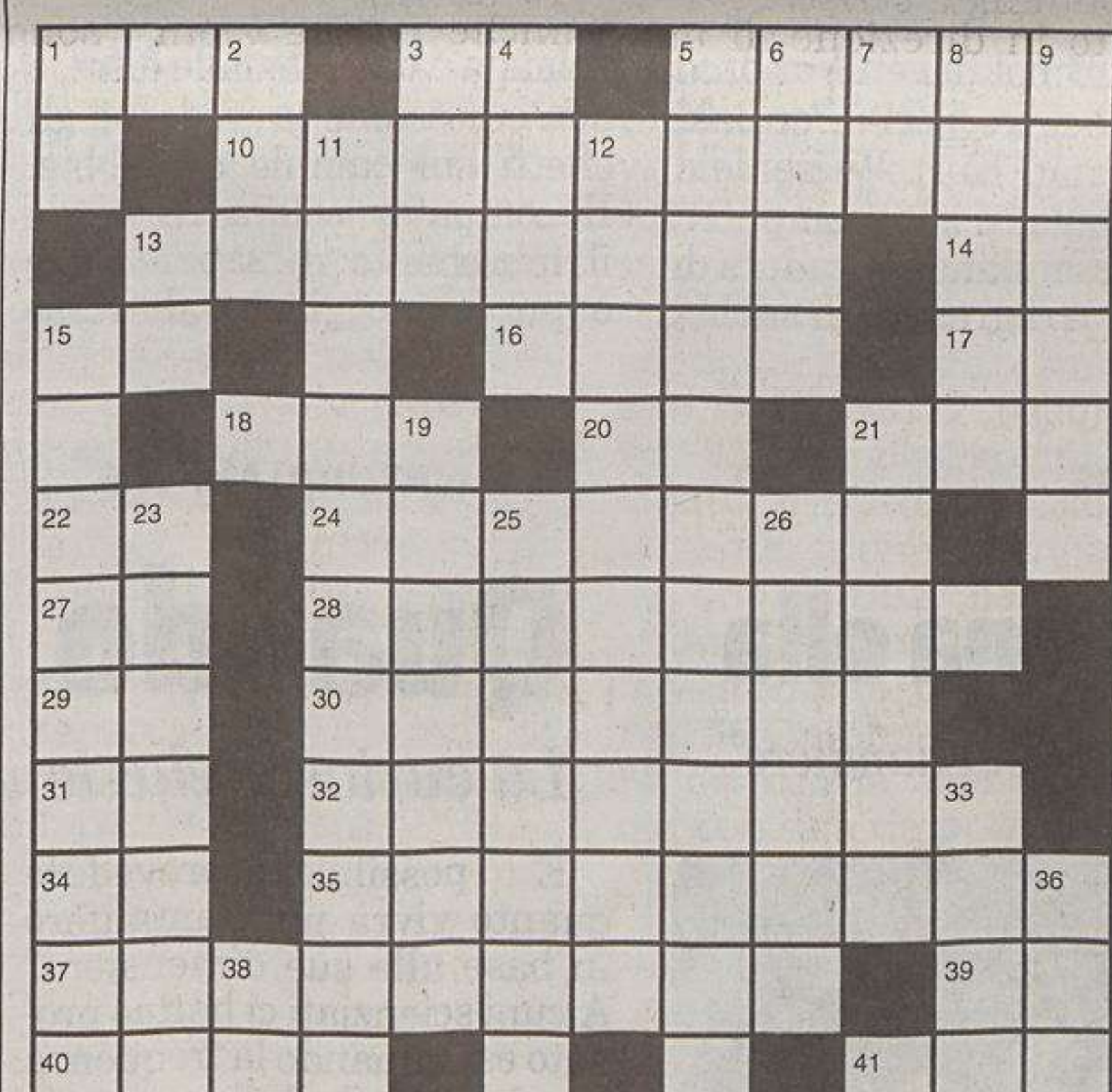
Vergine 23/8 22/9
Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante.

Scorpio 23/10 21/11
Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata con gli amici.

Capricorno 22/12 19/1
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basterà poterlo realizzare prima della fine dell'anno. Modificate il programma serale.

Pesci 19/2 20/3
Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale: MORRA, CAMORRA

Intarsio: GRAVITÀ, ALEA = GALERA A VITA

ORIZZONTALI: 1 Un'arte e una musica - 3 Post Scriptum - 5 Roger registra - 10 Uno addetto ad aggiustare - 13 Quello che regge il sacco... - 14 Prime in italiano - 15 Chiudono tardi - 16 Si dice indicando - 17 In punta di spada - 18 Ha una croce (abbr.) - 20 In pochi e in molti - 21 Il drammaturgo Jonson - 22 La «Granda» è a Milano - 24 Il giro... della compagnia teatrale - 27 Il partito di Fini (sigla) - 28 L... catenacci dell'amore - 29 In mezzo all'Etna - 30 Gestì amorosi - 31 L'eterno in breve - 32 Orna il leone - 34 Al plurale fa «gli» - 35 Strutturato secondo la forma del corpo umano - 37 Ormone dell'ipofisi - 39 Può abbreviare numero - 40 Seguono rotte - 41 Il noto Teocoli.

VERTICALI: 1 Si ripetono nel polipo - 2 Il lato favorevole - 3 Iniziati di Pasolini - 4 Una ricchezza marina - 5 Una difesa contro i virus - 6 Non cerca mai Dio - 7 È seguito dal re - 8 Parte dell'occhio - 9 Il gas di Corte-maggiore - 11 Macchiati e insudiciati - 12 Che si ripetono nel tempo - 13 In farmacia è dolce - 15 Gara atletica che comprende parecchie prove - 19 Comune del Bresciano - 21 Tipi rozzi e volgari - 23 Una nota cantante - 25 Un uomo pieno di spirito... 26 Arrasamento sulla pelle - 33 Affligge molti giovani - 36 Non lo è tutto quello che luccica - 38 Il 4 sulle palle.

ANAGRAMMA (7+25)
Play-boy con il doberman
Ma la sua bocca tutta fuoco pare ed è disposto a prender molte cotte per desiderio suo di consumare.

BIFRONTI (7)
Il nuovo teatro comico
Di spiritosi questo è un bel ritrovo.
Con tutte le «macchiette» in dissolvenza, rimarrà l'inconfondibile sua presenza.

Ciampolino

Pinin

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

LOTTERIA DEL 14° CARNEVALE DI TRIESTE

1° estratto 009419 SCOOTER
2° estratto 3202 COMPUTER
3° estratto 3007 TELEVISORE
4° estratto 13842 IMPIANTO HI-FI
5° estratto 014813 TELEFONINO
6° estratto 5692 LETTORE CD

I possessori dei biglietti vincenti possono rivolgersi presso il Comune di Trieste Servizio commercio e Mercati al sig. Righi Giovanni, tel. 040.6758096

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58 (83) - 54 (58) - 38 (53) - 32 (49) - 55 (48)
Cagliari - 39 (97) - 63 (69) - 19 (58) - 33 (51) - 87 (45)
Firenze - 87 (74) - 60 (67) - 39 (58) - 5 (51) - 71 (47)
Genova - 36 (68) - 48 (59) - 62 (57) - 90 (54) - 77 (49)
Milano - 4 (118) - 50 (71) - 75 (61) 52 (51) - 66 (50)
Napoli - 21 (78) - 29 (59) - 82 (54) - 14 (53) - 83 (50)
Palermo - 71 (86) - 50 (80) - 85 (79) - 37 (71) - 88 (58)
Roma - 47 (66) - 22 (63) - 17 (54) - 29 (53) - 6 (52)
Torino - 70 (71) - 27 (70) - 55 (57) - 80 (52) - 62 (49)
Venezia - 24 (66) - 39 (59) - 90 (51) - 60 (51) - 78 (50)

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno 20-50-80, 15-45-55-65-75-85
Cagliari - Le quarte 26-62-18-81, 34-43-67-76, 33-34-35-38
Firenze - Per ambo e terno 13-23-43-53-63, 87-60-39-5-71
Genova - Le terzine 13-36-37, 8-13-48, 37-67-77, 20-50-80
Milano - Per ambo e t. 20-30-40-50-60, 4-52-57-59, 4-62-66-69
Napoli - Per ambo e t. 9-18-21-29, 7-17-37-57-67
Palermo - Per ambo e t. 10-30-40-50-60, 85-86-88, 10-13-26
Roma - Le terzine 7-17-21, 36-63-78, 7-17-47 e 4-6-7
Torino - Le quarte 1-27-70-75, 1-80-88-89, 1-6-41-48
Venezia - Per ambo e t. 24-39-90-60-78 e 5-6-10-67-74

La smorfia: il fatto del giorno
L'Italia batte la Russia 2 a 0. 1-2-11-14-17
Superenalotto: Le previsioni 4-7-29-58-71-87

Limes

L'AGENDA DI BUSH

Il nuovo volume di Limes (1/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI	
Il Sole:	sorge alle 7.13 tramonta alle 17.26
La Luna:	si leva alle 8.44 cala alle 20.46
6.a settimana dell'anno, 42 giorni trascorsi, ne rimangono 323.	

IL SANTO	
N. S. di Lourdes	
IL PROVERBIO	
<i>Il curioso ha cento occhi e nessuna anima.</i>	

INQUINAMENTO	
Frazione P _{m10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 19
Via Carpineto	µg/m³ 27
Via Pitacco	µg/m³ 17
Via Svevo	µg/m³ 26
Via Tor Bandena	µg/m³ 26
Muggia	µg/m³ 52

INQUINAMENTO	
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 0,8
Via Battisti	mg/m³ 1,6
Piazza Vico	mg/m³ 1,4
Via Carpineto	mg/m³ 0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,5

MAREE	
Alta:	ore 10.43 +40 cm ore 23.49 +50 cm
Bassa:	ore 5.10 -27 cm ore 17.01 -61 cm
DOMANI	
Alta:	ore 11.14 +29 cm
Bassa:	ore 5.48 -26 cm

TEMPO	
Temperatura:	3,2 minima 9,3 massima
Umidità:	41 per cento
Pressione:	1035,1 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	5,0 km/h da N-O
Mare:	7,5 gradi

Aperti SABATO 12 e DOMENICA 13
Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

TRIESTE

Cronaca della città

Aperti SABATO 12 e DOMENICA 13
Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

Terza tragedia sulle strade triestine in sei giorni: la vittima è un cameriere romeno residente in città che alle 3.30 di ieri rientrava da Monfalcone

Muore schiantandosi con l'auto a Barcola

Ion Coltatu, 36 anni, perde il controllo della Mercedes che sfonda la vetrata del ristorante «La Marinella»



La scena del tragico incidente in viale Miramare. A sinistra la Mercedes letteralmente infilata nella vetrata della Marinella, a destra le operazioni dei vigili del fuoco intervenuti con un'autogrù. (Foto Sterle)



L'auto ridotta a un ammasso di lamiere contorte infilata nella vetrina del ristorante La Marinella a Barcola. Intorno per trenta-quaranta metri, rottami, vetri infranti, e pezzi di vasi di fiori distrutti. E nell'abitacolo schiacciato, il corpo senza vita di un uomo.

Si chiamava Ion Coltatu, 36 anni, nato in Romania, ma da anni residente a Trieste in via Tivarnella, vicino alla stazione. Un paio d'anni fa ha gestito il «Mexico» di via XXX ottobre per qualche mese e da dicembre lavorava come cameriere al night club «Luxor» annesso al Samhotel di Monfalcone. Era uno che amava lavorare di notte.

Lo schianto si è verificato ieri alle 3.30. È il terzo incidente mortale in cinque giorni in città. Stava rientrando a casa al termine del suo turno di lavoro a Monfalcone. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. Probabile un colpo di sonno. L'unica cosa certa è che l'auto, una Mercedes 190 immatricolata vent'anni fa, ma acquistata da Coltatu di terza o quarta mano appena la settimana scorsa, stava viaggiando a velocità sostenuta. Lo hanno accertato gli agenti della polizia stradale che hanno effettuato i rilievi di legge lavorando assieme ai vigili del fuoco fino all'alba.

La curva prima del ristorante La Marinella è stata affrontata a tutta velocità, l'auto si è imbarcata e ha proseguito la sua folle corsa.

sa. I poliziotti hanno trovato una lunga striscia sull'asfalto in direzione di un albergo davanti al locale. Poi, si può solo immaginare cosa sia accaduto. La Mercedes si è impennata e come un siluro è piombata contro la vetrata del ristorante distruggendo mobili, tavoli e suppellettili e fermandosi infine in bilico a pochi centimetri dal bancone.



Ion Coltatu

Il corpo senza vita di Ion Coltatu è rimasto incastrato nella morsa delle lamiere contorte. I pompieri hanno lavorato oltre un'ora per estrarlo. Poi è arrivato il medico legale Fulvio Costantinides, come prevede la legge. Il cadavere è stato disteso sul marciapiede davanti al ristorante e coperto pietosamente con un telo.

«Non capisco come possa

essere accaduto. Ian non era un tipo che beveva. Le uniche spiegazioni sono quella del malore o di un guasto meccanico dell'auto», commenta sconvolto un suo collega di lavoro. Aggiunge: «Era una brava persona. Per tutta sera aveva lavorato nel locale e poi era tornato a casa. Viveva insieme alla sorella».

Il pm Giorgio Milillo ha disposto alcuni accertamenti. L'auto è stata posta sotto sequestro. Verranno anche eseguiti esami sul corpo del cameriere morto nello schianto. Autopsia, analisi. Atti dovuti per fare chiarezza. Non basta dire che andava troppo veloce per spiegare quell'incidente.

Incredulo per quello che è successo Andrea Zerai, titolare del La Marinella. «Mi hanno avvisato alle 3.30 dell'incidente. Il mio locale è stato danneggiato in maniera notevole. È un macello. Un'intera parte è andata distrutta. Tavoli, sedie e persino la vasca con i pesci e le vetrine interne».

E solo quattro giorni fa ad appena un chilometro dalla Marinella c'è stato un altro tragico schianto. Marco Giorgio Ferlat, 42 anni, era alla guida della sua Chrysler Stratus coupé. Ha perso il controllo dell'auto finendo contro il guard rail. Erano le 4 del mattino. Il giorno prima a mezzanotte un motociclista si è schiantato all'incrocio tra via Paisiello e via Cherubini. Si chiamava Emiliano Martini, 31 anni ancora da compiere.

Corrado Barbacini

Maxioperazione dei carabinieri del Nas in tutta Italia. Al centro del traffico una società romagnola

Blitz contro il doping, triestino nei guai

Agli arresti domiciliari a Basovizza un appassionato di body building

Si chiama Edi (Edvard) Zagar, 44 anni, appassionato di body building, titolare di una piccola palestra in via Gruden a Basovizza. Ieri mattina i carabinieri del Nas giunti dai Udine lo hanno arrestato, per ordine del Gip del tribunale di Forlì Michele Leoni.

È accusato di spaccio e detenzione di sostanze dopanti. Durante la perquisizione sono state sequestrate 26 fiale. A Zagar sono stati concessi gli arresti domiciliari.

L'uomo, noto negli ambienti dei body builder triestini, è uno dei destinatari delle quindici ordinanze di custodia cautelare eseguite dai carabinieri dei nuclei antisofisticazioni in tutta Italia. Nell'operazione è stata smantellata un'organizzazione che gestiva da Cesena un traffico illecito di anabolizzanti e altre sostanze pericolose. Venivano commercializzate in numerose palestre. Oltre che a Trieste anche ad Ancona, Arezzo, Bari, Brescia, Catania, Como, Cuneo, Firenze, Latina, Livorno, Messina, Mantova, Macerata, Milano, Napoli, Modena, Palermo, Padova, Pescara, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siracusa, Salerno, Udine, Varese, Venezia e Viterbo.

Edi Zagar minimizza: «Mi avevano detto che erano solo vitamine usate per bruciare i grassi»

«È vero, mi sono rifornito di merce a Cesena in un negozio. Ma non è droga. Sono solo vitamine. Hanno fatto un gran polverone per niente. Sono una brava persona, uno sportivo. Queste sostanze le ho date anche alla mia famiglia. A mia madre e mio padre. Sono energetici e fanno bene. Bruciano i



Sostanze dopanti sequestrate in un'operazione.

grassi, ecco cosa fanno. Non è droga. Così mi hanno assicurato», fa indirettamente sapere manifestando un certo stupore Edi Zagar. Facendo sapere di essere certo di chiarire al più

presto chiariremo tutta la faccenda. In pratica, sostiene, si è trattato di una questione di dosaggio che sarebbe stato aumentato a sua insaputa.

La merce - secondo quan-

to appurato dall'indagine dei Nas - arrivava dagli Usa e dall'Olanda al negozio «Nutrition» di Cesena (messo sotto sequestro) camuffata da prodotto pubblicitario o legata a dei gadget. Veniva poi smerciata in tutta Italia attraverso la capillare rete commerciale di cui disponeva l'azienda nel mondo del body building, a titolari di palestre, istruttori e atleti: arrivava così fino ai semplici frequentatori delle palestre, anche minorenni, spesso del tutto ignari dei danni permanenti alla salute che queste sostanze provocano al fegato, ai reni, al cuore, ma anche al sistema riproduttivo, in particolare femminile, e al sistema nervoso centrale.

Le sostanze dopanti, in forma di pasticche, venivano vendute a prezzi che costavano da un minimo di 25-30 euro per confezione a un massimo di 150-170 euro.

c.b.

MACCHÉ AUTOSTOP: OPEL NON STOP.

Nuova Gamma Corsa da € 8.400,*
con motori benzina e diesel tutti Euro 4.



Nuova Gamma Agila da € 8.200,*
con motori benzina e diesel tutti Euro 4.

OPEL EURO4 NON STOP

IN PIÙ FINANZIAMENTO AL 2,99% SENZA ANTICIPO IN 4 ANNI.**

AGILA E CORSA SONO LE UNICHE DELLA CATEGORIA CON UNA GAMMA COSÌ AMPIA DI MOTORI TUTTI EURO 4.

Con Opel Agila e Corsa sei già in linea con la normativa europea sulle emissioni inquinanti in vigore dal 2006. Così, nei comuni che lo consentono, hai il via libera anche con targhe alterne e blocchi del traffico. Con l'esclusiva tecnologia Twinport*, puoi avere bassi consumi e prestazioni brillanti sulla gamma benzina. Oppure, scegli tra i nuovi motori CDTI turbodiesel Common Rail di ultima generazione: l'economicità del diesel con una sportività mai vista.

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

www.opel.it
GMAC
A General Motors Company



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

*Offerta chiavi in mano IPT esclusa, in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. **Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 8.200, importo finanziato € 8.200, 48 rate mensili da € 181,71, costo istruzione pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,31%; Opel Corsa Club 1.0, 3 porte, prezzo chiavi in mano IPT esclusa € 8.400, importo finanziato € 8.400, 48 rate mensili da € 186,13, costo istruzione pratica € 200, TAN 2,99%, TAEG 4,28% - salvo approvazione finanziaria, Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 139 a 144 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO₂ da 122 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

Incontro al Porto nuovo dopo la chiusura per Carnevale e il successivo sciopero bianco degli autotrasportatori

Molo Settimo, la svolta da marzo

Il terminalista assicura ai camionisti il varo della nuova organizzazione del lavoro

Scatteranno il primo marzo le prime modifiche al modello organizzativo del lavoro al Molo Settimo.

Lo ha annunciato ieri, al termine dell'incontro urgente organizzato con le parti interessate dopo la protesta di mercoledì mattina, che ha visto coinvolti circa duecento autotrasportatori, che hanno bloccato l'accesso alle rampe dello scalo, il direttore della T.O. Delta, Fabrizio Zerbini.

«Da tempo - ha dichiarato il portavoce del terminalista - stavamo lavorando a un progetto che permettesse di migliorare la funzionalità del molo Settimo, imbastito da regole ormai superate dal tempo e che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto».

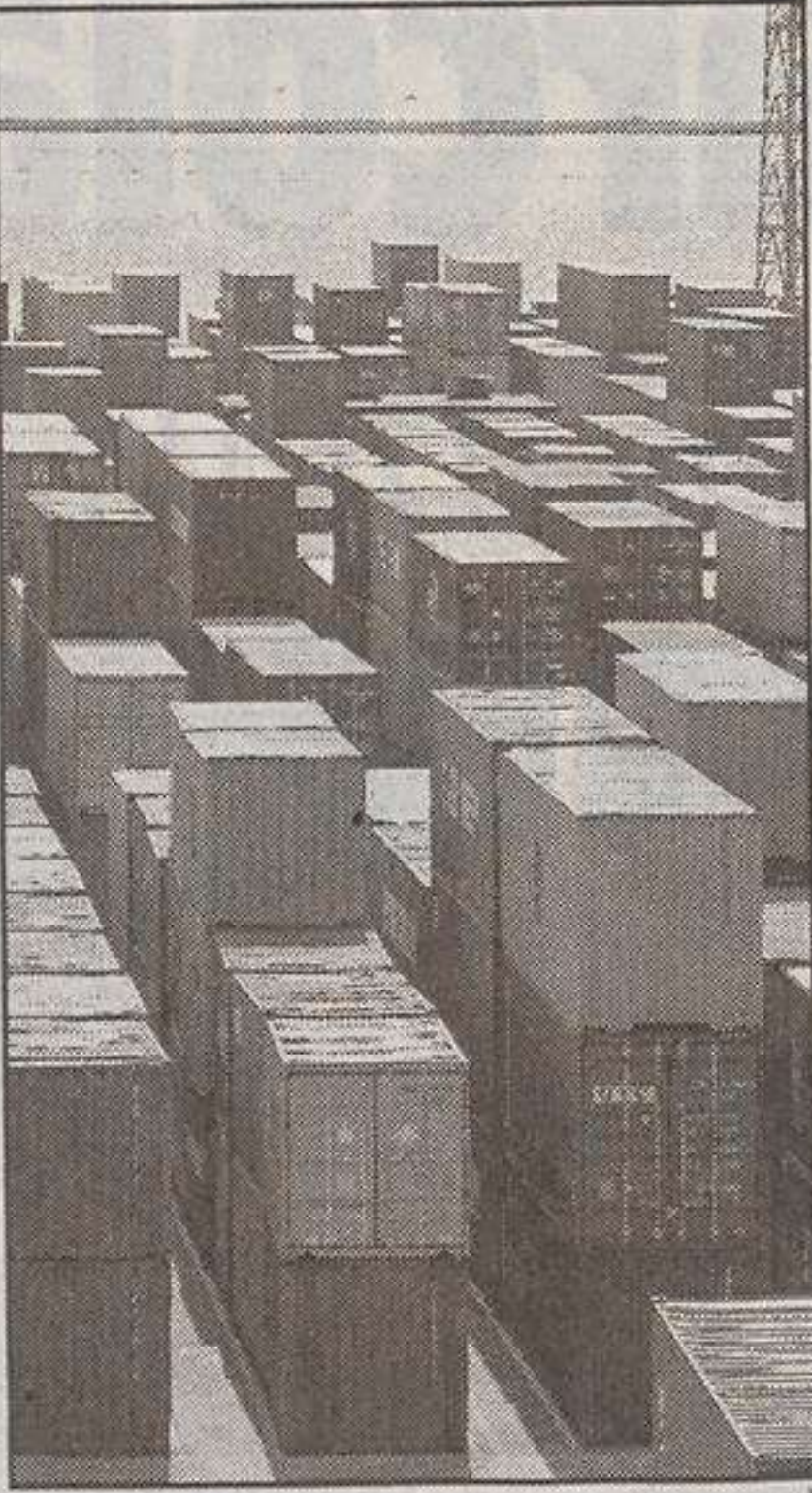
Le critiche più severe gli autotrasportatori, guidati dal responsabile della categoria in seno alla Confartigianato, Giuseppe Sparta, erano originate dal fatto che i tempi di disbrigo delle pratiche amministrative sono troppo lunghi («normalmente - ha sottolineato Sparta - si impiegano almeno tre ore per avere le vidimazioni necessarie al carico e allo scarico delle merci»), e dalla situazione ai varchi di uscita. «Teorica-

mente le porte sono tre - ha precisato il responsabile degli autotrasportatori - ma di solito soltanto una è accessibile».

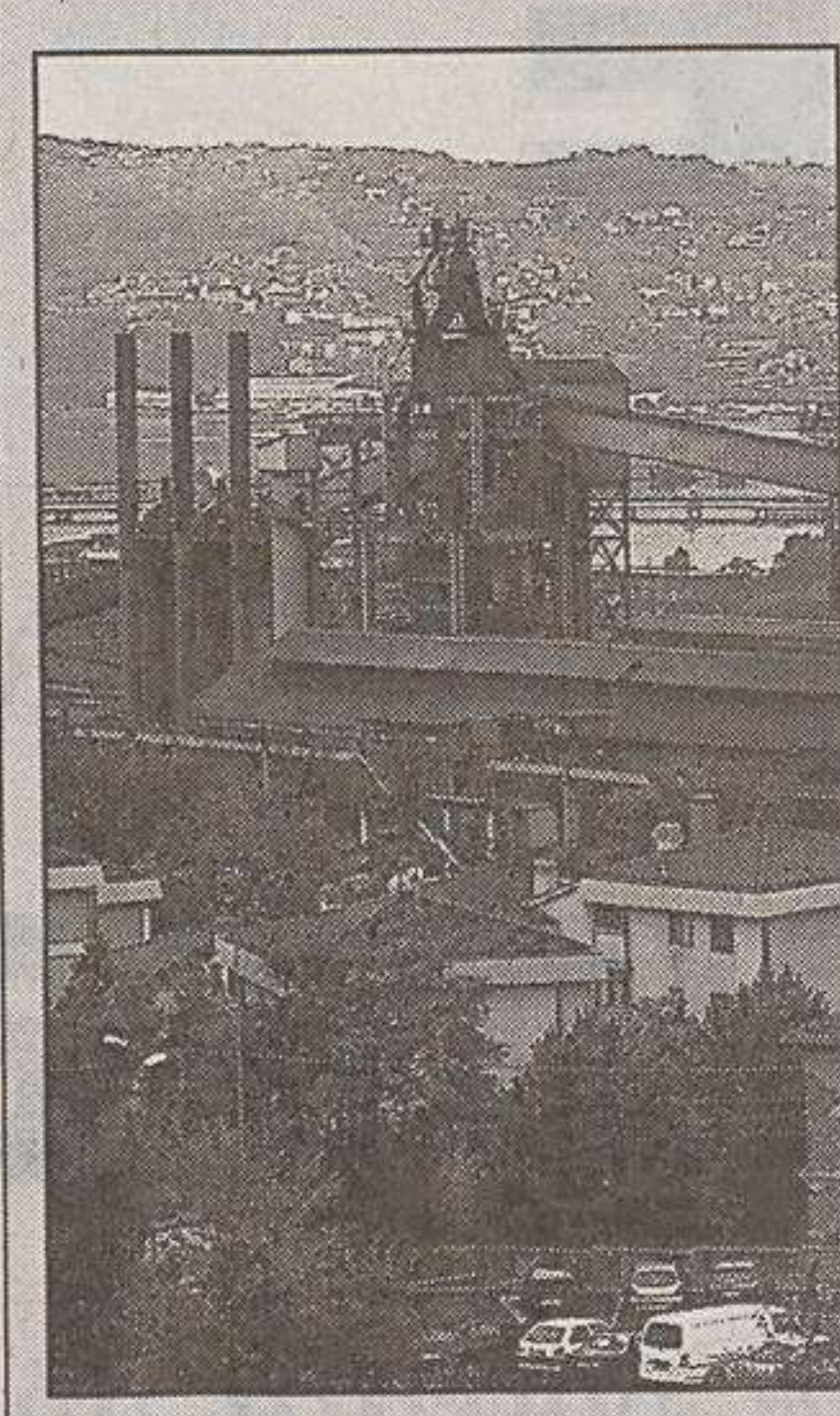
«Quanto prima questa situazione sarà sbloccata - ha risposto ieri Zerbini - e la stessa Guardia di Finanza, che presidia i varchi, si è dichiarata disponibile a cercare soluzioni adeguate alle necessità delle categorie interessate».

All'incontro di ieri hanno partecipato anche gli esponenti dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, della Cna, l'altra organizzazione degli artigiani e dell'Autorità portuale. Presto dovrebbero scomparire anche i cavallieri, cioè le gru che servono per sollevare i container, perché il Molo Settimo sarà attrezzato per permettere che le merci passino direttamente dalle navi ai Tir e viceversa, con grande recupero di tempo nelle operazioni. Tutti i partecipanti all'appuntamento indetto dall'Autorità portuale si sono dichiarati soddisfatti del programma, adesso bisognerà verificare tempi e modalità dell'attuazione.

u. sa.



Contenitori al Molo VII.



La Ferriera di Servola.

L'incontro tra il consulente di Illy Gambardella e il presidente camerale Paoletti

Ferriera, si aspetta il piano

Si è concluso senza risultati l'incontro svoltosi ieri fra il consulente della Regione sulla Ferriera, l'ingegner Giovanni Gambardella e il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, che avrebbe dovuto avere per tema principale il futuro della Ferriera di Servola.

Il recente acquisto dello stabilimento da parte del gruppo russo Severstal che ha rilevato il 62% della Lucchini, ha infatti modificato nella sostanza la situazione che riguarda la Ferriera, perciò Gambardella e Paoletti hanno opportunamente ritenuto che fosse più corretto aspettare di conoscere le intenzioni del-

la nuova proprietà, prima di formulare giudizi e riflessioni.

L'incontro con Gambardella - ha spiegato Paoletti - era stato programmato più di due settimane fa, quando i problemi erano del tutto diversi. Con l'arrivo dei russi, lo stato delle cose è stato modificato nella sua essenza, perciò non avrebbe avuto senso che discutessimo di un argomento che attualmente presenta troppe variabili. Ma - prosegue il presidente dell'ente camerale - abbiamo deciso di rivederci non appena i russi avranno chiarito le loro intenzioni».

L'agitazione nazionale di 24 ore

Sciopero dei ferrovieri con un presidio alla Stazione centrale

In occasione dello sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato in programma oggi ci sarà anche, a partire dalle 9.30, un presidio dei lavoratori nell'atrio della Stazione centrale. Lo sciopero è stato proclamato da tutte le organizzazioni confederali e autonome di categoria «contro un progetto di socializzazione - rileva una nota sindacale - che metterà a rischio non solo i posti di lavoro dei ferrovieri, ma che declasserà ancora di più il servizio offerto ai cittadini per qualità e quantità». Lo sciopero è stato proclamato anche «contro i tagli delle risorse che mettono a rischio - conclude la nota - la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini».



Binari vuoti.

Provincia contro la Regione «Task force» sulla droga

Una «task force» tra i Comuni della Provincia, per approfondire il tema delle dipendenze e delle sostanze stupefacenti: la proposta viene avanzata oggi, in una nota, dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che critica l'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al cartello «Non incassare il nostro crescere» contro la legge Fini sulle tossicodipendenze.

L'amministrazione provinciale - sottolinea Scoccimarro - non può che prendere le distanze da questa iniziativa della Regione, specie pensando ai dati di un

recente studio, dai quali si evince che il 46,8% dei giovani tra gli 11 e i 35 anni, considerano accettabile fumare marijuana o hashish, il 49,2% ubriacarsi, il 4,8% prendere droghe pesanti e assumere ecstasy quando va a ballare». Secondo Scoccimarro, «una seria politica contro l'uso di droghe e sostanze stupefacenti non deve certo perseguire la punizione fine a se stessa, ma neppure prescindere dalla fermezza del quadro normativo e da una prevenzione che colpisca le organizzazioni di importatori e spacciatori».

Dall'Area l'allarme: in pericolo la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alla corsa per le nanotecnologie

«Ricerca, il Sud del mondo escluso»

Da un convegno all'Area Science Park un allarme: i Paesi in via di sviluppo rischiano di essere esclusi dalla nuova sfida tecnologica dei prossimi anni, la corsa alle nanoscienze. Ad affermarlo è il gruppo di esperti dell'Ics-Unido che ha promosso nella struttura di ricerca di Padriciano un convegno sulle nanotecnologie tra Nord e Sud del mondo.

In soli quattro anni, dal 2000 al 2004, gli investimenti pubblici per lo sviluppo delle nanoscienze (lo studio in campo fisico, chimico e biologico delle proprietà dei materiali con dimensioni da 1 milione a 10 mila volte inferiori al millimetro) sono passati in tutto il mondo da 800 milioni ad oltre 3,5 miliardi di dollari. Nel 2004

nei Paesi dell'Unione europea le risorse stanziare hanno raggiunto una quota attorno ai 700-800 milioni di euro e negli Usa il Governo federale ha previsto per il 2005 un impegno pari a 1 miliardo di dollari. Una mole di finanziamenti in costante aumento che, secondo i partecipanti al simposio di Trieste, rischiano però di escludere da quella che viene riconosciuta la nuova sfida tecnologica dei prossimi anni le Nazioni in via di sviluppo.

Il convegno, che si concluderà domani con il coinvolgimento di oltre un centinaio di «cervelli» provenienti da ogni parte del mondo, è stato aperto dal direttore dell'Ics Luisa Mestroni e dai responsabili dei mag-

giori centri di ricerca in attività in provincia (Area, Icgeb, Ictp, Twas, Isas ed Università).

È intervenuto anche l'assessore regionale alla Ricerca Roberto Cosolini che ha illustrato l'impegno della sua amministrazione a favore delle politiche di innovazione per lo sviluppo economico-sociale del territorio.

Stimolare e aiutare le aziende che investono nell'innovazione, finanziare i centri di ricerca e le Università, promuovere joint-venture tra impresa e sistema della ricerca, partecipare al capitale di rischio delle aziende ad alto contenuto tecnologico, diffondere la cultura della conoscenza nella comunità regionale: sono questi - ha affermato Cosolini - gli impegni della Regione.

Incontro organizzato dai Ds con Adele Pino, Blazina, Fonda, Skerk e Iapoce

«Il governo affossa la scuola»

«Così si rischia di far scomparire gli istituti tecnici»

Domani pomeriggio in piazza contro la riforma della Moratti



Un momento dell'incontro dei Cobas. (Bruni)

Domani pomeriggio alle 15.30 tutti i docenti di ruolo, precari e personale Ater scenderanno in piazza della Borsa per aderire alla giornata di mobilitazione nazionale per l'abrogazione della legge Moratti, organizzata dal Comitato per la difesa del tempo pieno e della scuola pubblica con l'adesione dei Cobas scuola e di molte organizzazioni di movimento, sindacali e politiche. Si tratta solo dell'ennesimo capitolo di una guerra che da tempo vede i lavoratori delle scuole di ogni ordine e grado lottare contro l'istituzione di una legge giudicata classista e deleteria per la scuola e la società italiana. I punti più critici della riforma sono stati analizzati anche ieri in un'assemblea sindacale indetta dai Cobas scuola. Tra le questioni emerse ci sono il sistema duale previsto per le superiori divise tra licei e centri di formazione professionale regionale e la riduzione dell'orario scolastico.

«Con questa legge scompaiono le scuole altamente professionalizzate per avere in cambio dei corsi degradanti e approssimativi - ha spiegato Daniela Antoni, portavoce dei Cobas - Inoltre alle superiori ci sarà una riduzione del tempo scolastico, con tagli dalle tre alle 14 ore settimanali, fatto che comporterà oltre 90mila tagli del personale docente di ruolo e la scomparsa dei precari. È una riforma che impoverisce la scuola».

«Con la riforma Moratti verranno sacrificate alcune materie come la musica, le lingue e l'educazione fisica - ha aggiunto Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals - e scompariranno anche le materie tecnico-pratiche nei licei. Per quanto riguarda i tagli di organico, il ministro Moratti ha assicurato che non ci saranno licenziamenti, ma non ci sarà più il turn-over per sostituire i 30mila pensionamenti annuali, fatto che porterà comunque ad un impoverimento della scuola. Il problema consiste anche nella riconversione degli insegnanti, le cui materie sono state ridotte o eliminate: non esistono, infatti, delle direttive formali riguardo i corsi di formazione dei docenti».

Elisa Lenarduzzi

Torna a farsi caldo il fronte della scuola con la contestazione alla riforma voluta dal ministro Moratti che culminerà con la giornata di mobilitazione in programma domani. Su questi temi nell'incontro promosso dai Democratici di sinistra e coordinato da Adele Pino si è sviluppato un ampio dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, il consigliere regionale Tamara Blazina, i consiglieri provinciali Dino Fonda e Marisa Skerk e il consigliere comunale Stefania Iapoce.

Nell'operazione di liceizzazione delle superiori, osservano i Ds, di fatto spariscono gli istituti tecnici in quanto gli orari previsti impedirebbero di fatto di garantire un'adeguata preparazione propria nelle materie tecniche. Per gli istituti professionali statali, rilevano i Democratici di sinistra, lo schema di decreto prevede la regionalizzazione con un'ipotesi oraria di 900 ore, di cui un quarto facoltative e un quarto di lavoro in azienda. «Il primo effetto di questa proposta - è scritto in una nota ds - sta già comportando lo spostamento delle iscrizioni verso i licei ed è molto probabile che ci sia anche la fuga degli insegnanti».

Inoltre l'organizzazione oraria per tutta la seconda superiore, suddivisa in ore obbligatorie, ore opzionali, ma obbligatorie e ore facoltative, renderà difficile la definizione degli organici. Da una prima stima - aggiungono i Ds - si potrebbe verificare una perdita di posti di lavoro che potrebbe oscillare tra un minimo di 57 mila posti a un massimo di 8.500 posti».

«Con questa riforma - sostengono i Ds - non viene risolto alcuno degli annosi problemi della scuola, anzi l'attuale secondaria viene lasciata nella più grande confusione e incertezza; non si capisce neanche se alla fine di un percorso corrispondente agli attuali istituti tecnici vi sarà la possibilità per i ragazzi di conseguire, come avviene oggi, un titolo di studio spendibile nel mercato del lavoro perché corrispondente a una professione».

La presidenza provinciale delle Acli, da parte sua, nell'annunciare la propria adesione alla giornata di mobilitazione contro la riforma Moratti di domani ha voluto rimarcare in una nota, il ruolo fondamentale della scuola pubblica sia primaria che secondaria nella formazione didattica e umana dei ragazzi.

«Così come si presenta - sottolineano le Acli - la riforma del secondo ciclo sembra prospettare un impoverimento del bagaglio culturale dei singoli istituti con una diminuzione oraria priva di motivazioni didattiche».

«Le Acli - è detto ancora nella nota - ritengono che la scuola debba favorire l'espressione delle inclinazioni e aspirazioni personali, ma deve anche cogliere le sfide di un mondo in profonda mutazione. Sottrarre ore di insegnamento a favore di una sostituzione con ore di praticantato può non essere l'unica soluzione». Le Acli auspicano, infine, che «il ministro manifesti la disponibilità a incontrare i rappresentanti del corpo docente e dei genitori per un'ulteriore riflessione su questa riforma».

Voto del parlamentino Godina: «Il bilancio bocciato mostra le crepe emergenti nel Centrodestra»



Walter Godina

«La maggioranza di Centrodestra comincia a presentare le crepe di cui già da tempo si aveva sentore». Lo afferma in una nota Walter Godina coordinatore provinciale Dc - La Margherita commentando la bocciatura, da parte della quarta circoscrizione del bilancio predisposto dal Consiglio comunale.

«E la dimostrazione - sottolinea Godina - che qualsiasi persona attenta ai bisogni reali della gente capisce che il bilancio in via di approvazione al Comune è fallimentare e creerà notevoli problemi ai cittadini, e a quelli più bisognosi in particolare».

«È questa la dimostrazione - conclude Godina - che la città rischia di toccare il fondo con le scelte irresponsabili della Giunta Dipiazza. Si tratta di vero allarme sociale di cui il Centrodestra triestino dovrà rendere conto alla città».



RISTORANTE
Lido di Staranzano

alberoni

I nostri APPUNTAMENTI

Venerdì 11 febbraio **«El Mago de Umago»**

Sabato 12 febbraio **Risate con Sdrindule e proiezione del film: Star Trek FURLANI CONTRO TRIESTINI**

Domenica 13 febbraio **grande liscio con il gruppo**

«13 SALTI IN PADELLA»

Lunedì 14 febbraio
SAN VALENTINO
MENÙ DEGLI INNAMORATI

Aperitivo e crostini al patè
Antipasto: Tris di cape sante
Primo: Riso rosa agli scampi
Sorbetto al limone
Secondo: Rombo per due persone ai ferri con carotine e patate al rosmarino
Contorno: Verdura fresca in foglie
Dolce: Cuore degli innamorati
Caffè

Prenotate i vostri posti allo 0481/419926
scopri le novità sul sito: www.alberoni.org info@alberoni.org

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Tra la popolazione adulta una o due persone su dieci sono costrette a rimanere a casa dal lavoro

Influenza, assediato il «118»

Udienze saltate in Tribunale, insegnanti e impiegati postali decimati

Tra il 10 e il 20 per cento della popolazione adulta triestina negli ultimi dieci giorni è rimasta a casa dal lavoro, colpita dall'influenza.

Ieri alcune udienze del Tribunale sono state rinviate a nuova data per l'assenza dei difensori, colpiti da febbre alta e sconsigliati dai medici ad uscire di casa.

Ma ampi vuoti ieri sono stati segnalati anche nelle scuole della provincia, negli uffici come le Poste a contatto con il pubblico, ma anche in strutture più ristrette e in qualche modo isolate.

«L'influenza sta stagnando. Non se ne vuole andare. Nulla di drammatico ma continua al di là di quanto era stato pronosticato e previsto» ha affermato ieri un medico che opera in prima linea, all'interno di una struttura pubblica di emergenza.

Non dissimile l'analisi del fenomeno al 118. Vi si rivolgono molti anziani chiedendo consiglio. Ogni 24 ore comunque almeno 15-20 persone anziane vengono ricoverate nei reparti di Medicina generale a causa dell'insorgere, a margine dell'influenza, di complicazioni broncopulmonari.

Ogni notte ci chiamano al telefono 50 persone con la febbre alta. Diventano almeno 200 nei giorni festivi e prefestivi quando i medici di famiglia non sono in servizio e tutto gravita su di noi del «118» e sulla guardia medica. Il problema era già emerso quando era stato segnalato che per sistemare tutti i ricoverati a Cattinara era stato necessario piazzarli fuori reparto.

L'attuale forma influenzale sta coinvolgendo in modo trasversale anche qualche persona che afferma di essersi fatta vaccinare per tempo. Non infatti esiste una copertura «totale» del rischio, ma la virulenza dell'attacco febbrile è comunque attenuata dal vaccino.



Molte le udienze saltate in Tribunale per l'influenza.

Scippatore in via Marziale ruba la borsa e scappa in bici

Uno scippatore in bicicletta ha strappato la borsetta l'altra mattina a una donna in via Marziale. È successo verso le 10.

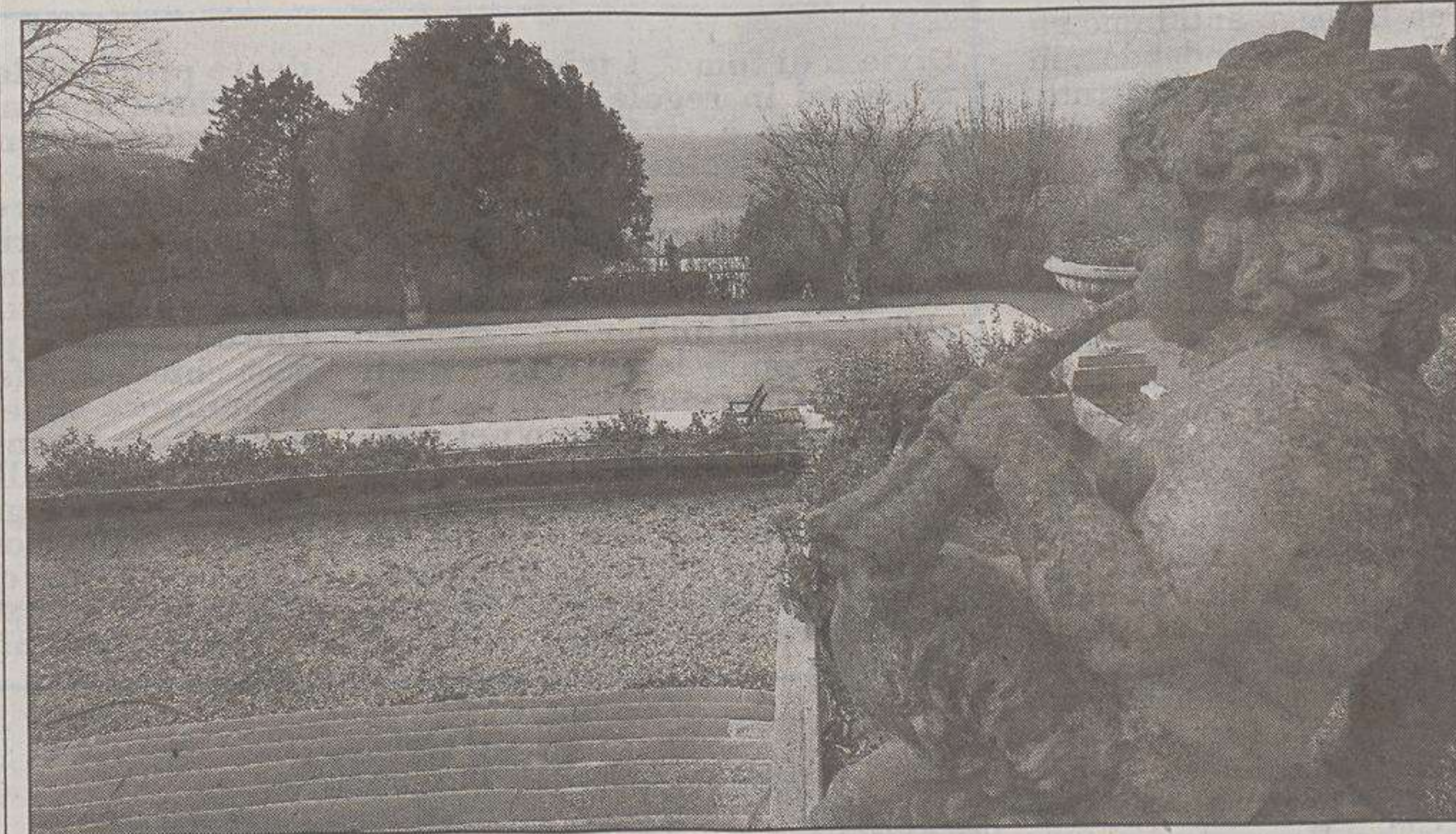
La vittima, una signora di mezza età che stava andando a fare la spesa, ha subito avvisato la polizia. Sono scattati i controlli da parte delle pattuglie della squadra volante in tutta la zona, ma dello scippatore nessuna traccia.

Nella borsa rubata c'erano oltre ai documenti e alle chiavi di casa anche il portafoglio contenente 90 euro.

Fortunatamente la donna, vittima dell'episodio di micrriminalità, non ha subito lesioni. Solo tanto spavento. Il malvivente è arrivato da tergo, ha afferrato la borsa ed è scappato via velocissimo facendo perdere le tracce.

Una candidatura per subentrare al barone de Banfield

Querci vuole acquistare la storica villa Tripcovich



La piscina scoperta che si trova nel vasto parco di villa Tripcovich in Strada del Friuli.

«Compro io villa Tripcovich. Entro domenica andrò a visitarla con il mio amico Sergio Trauner. Lui è l'amministratore della società che l'ha acquistata per cinque miliardi dal fallimento. La villa è in vendita, non è più abitata e ritengo possa interessarmi. Eccomi qua...»

Il professor Francesco Alessandro Querci ridacchia nel corridoio del Tribunale dove avrebbe dovuto tenersi l'ennesima udienza del crac della Cantieri Trieste. Lui è imputato di bancarotta. «Un errore giudiziario, ho già denunciato. 24 giudici per quanto mi è stato attribuito».

Poi prende fiato e annuncia l'intenzione di acquistare una delle più prestigiose e ambite dimore della città. Il barone Raffaele de Banfield Tripcovich l'ha lasciata due settimane fa. Un addio definitivo. Lì lui ha vissuto per tutta la vita e ancor prima la villa ha ospitato sua madre. Il crac del gruppo finanziario armatoriale di cui il barone era presidente, ha chiuso per sempre questo capitolo di storia. Querci abita a un paio di chilometri di distanza da Grotta, in un'altra villa che si affaccia sul mare e su cui si sono soffermati

negli scorsi anni anche gli occhi della magistratura triestina. Ma villa Tripcovich ha un altro fascino: quello della storia, della tradizione, della cultura e del sangue blu. Il massimo.

«Apprendo ora dell'interesse del professor Querci per villa Tripcovich» ha commentato in serata l'avvocato Sergio Trauner manifestando curiosità e sorpresa. «La notizia mi fa sicuramente piacere ma anche altri acquirenti si sono fatti avanti e hanno già chiesto informazioni. In

molti hanno telefonato da Trieste ma anche dall'estero. Se vi è un reale interesse per l'acquisto, la villa può essere visitata assieme al parco, ma ritengo che debba essere versata una cauzione che accrediti la solvibilità dell'interlocutore. Villa Tripcovich costa 2,5 milioni di euro. Io rappresento un gruppo di banche e tutta la trattativa deve svolgersi nella massima trasparenza e serietà. Se al professor Querci interessa, noi siamo qui...»

Villa Tripcovich con tutti i suoi arredi è stata vincolata dalla Soprintendenza già nel lontano 1996, quando era stata programmata un'asta che se si fosse realizzata, avrebbe disperso un patrimonio culturale,



Francesco Alessandro Querci

storico e di buon gusto che appartiene all'intera città.

La dimora della famiglia de Banfield-Tipcovich ha ospitato Herbert von Karajan e Alberto Moravia, Maria Callas e Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Mestri, José Carreras, Renato Guttuso, Barbara Hutton, la famiglia Agnelli. Nel periodo tra il 1945 e il 1954 fu sede del Comando britannico e nei suoi saloni nel corso degli anni sono stati firmati contratti, accordi, intese. Sono stati inoltre girate scene di film importanti: da «Senilità» a «La ragazza di Trieste», fino all'ultimo «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. Ora in tanti puntano all'acquisto e dicono «io la comprerò».

c.e.

c.b.

Allacciamenti abusivi in via Pietraferrata ma anche impossibilità di installare contatori

Elettricità fuori legge nel campo Rom

Braccio di ferro tra l'Acegas e alcuni residenti

Braccio di ferro in via Pietraferrata tra l'Acegas e alcuni abitanti del campo nomadi. Al centro della disputa i contatori «prelevati non autorizzati» di corrente elettrica dalla rete dell'ex municipalizzata. La corrente viene poi utilizzata per il riscaldamento e l'illuminazione di alcune roulotte ma anche per far funzionare lavatrici e televisori.

La vicenda che si trascina da mesi è approdata alla Procura della Repubblica. Il pm Federico Frezza ha inviato più volte nel campo i carabinieri e ogni volta i militari hanno verificato l'esistenza di allacciamenti abusivi. Sette persone, tutte residenti nel campo sono state denunciate per furto aggravato e in alternativa per ricettazione. Rilevati anche alcuni illeciti a livello di autorizzazione edilizia. Tre o quattro roulotte in cui affluiva la corrente prelevata dalla rete elettrica dell'Acegas, a parere della Procura, non possono più essere definite «mezzi mobili». Il terreno le in parte inghiottite o inglobate, trasformandole a livello



Il campo nomadi di via Pietraferrata.

formale-giuridico in qualcosa di diverso, forse in baracche. Da qui la denuncia che coinvolge anche il proprietario di un camper Fiat Ducato «incorporato al suolo».

Ma non basta. Per metter fine ai furti di corrente, il pm Federico Frezza ha ordinato ai carabinieri di sequestrare gli elettrodomestici eventualmente presenti nel

la baracche-roulotte allacciata indebitamente alla rete.

Gli abitanti del campo, peraltro ritenuto abusivo, hanno cercato in passato di regolarizzare la loro situazione con l'ex Municipalizzata. Ma le loro richieste verbali non sono mai state accolte proprio perché il campo di via Pietraferrata si trova in una situazione per lo meno

ambigua. Il Comune per legge ha l'obbligo di individuare un'area destinata alla sosta dei nomadi. Ma via Pietraferrata è posta all'interno dell'area dell'Ente zona industriale di Trieste che ha denunciato alla magistratura quelli che a suo giudizio sono degli occupatori abusivi. La denuncia ha innescato un processo penale e alcuni nomadi sono stati condannati a tre mesi di carcere dal giudice Paolo Vascotto per occupazione di suolo pubblico.

«Abbiamo appellato questa sentenza» hanno affermato i legali dei nomadi. «L'Egit è un ente di diritto privato, non pubblico».

Ma regolamentare in qualche modo il «prelievo» della corrente elettrica, sembra difficile proprio perché l'Acegas non può installare un contatore in un'area «abusiva», in cui i nomadi non hanno diritto di sostare. Ma sono lì da almeno vent'anni e qualcosa va fatto. D'inverno nelle roulotte e nelle baracche si gela: se poi qualcuno si ammala è inutile piangere a cose fatte.

c.e.

Ford Fiesta.

Il divertimento in città non può aspettare.
L'offerta continua **solo fino al 13 febbraio.**

Fiesta 1.2 16V 75CV

SOLUZIONE **euro4!**

- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 9.650

Ti aspettiamo anche
sabato **12** e domenica **13**



Prezzo chiavi in mano, grazie al contributo del Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. I.P.T. esclusa. Fiesta 1.2 benzina: consumo 6,2 l/100km (ciclo combinato), emissioni CO2 146 g/km.

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE
Via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)
S.S. per Buttrio
Via Nazionale, 49
Tel. 0432.640052

MONFALCONE
NOVATI & MIO
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)
S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

GORIZIA
RODOLFO GRATTON
Via Aquileia, 42
Tel. 0481.520121



Il bilancio a un mese dall'introduzione del provvedimento che punisce chi accende sigarette all'interno dei locali

Nei bar con il divieto affari in... fumo

I gestori: calo medio del 30 per cento. E non va meglio ai tabaccaia

Con la legge anti-fumo gli affari stanno andando... in fumo. E non è una battuta. E, al contrario, l'allarme che arriva da numerosi titolari di bar e locali della città, a un mese esatto dall'entrata in vigore della legge Sirchia, a fronte dell'ormai clamoroso «rispetto asburgico» del divieto ministeriale, che continua a contraddistinguere gli avventori triestini, molti esercenti, infatti, segnalano un calo evidente degli incassi, giudicandolo «una diretta conseguenza della legge anti-fumo».

«Ho sentito da diversi amici e frequentatori abituali del locale - rileva Roberto Brazzuch, titolare del Tea Room, tra piazza Squero e via Cadorna - che ora preferiscono starsene a casa, in compagnia, così almeno possono bere e fumare in pace. C'entrerà pure il fatto che gennaio è un mese in cui si fattura sempre un po' di meno, sarà anche colpa del freddo e del solito caro euro, ma qui, nell'ultimo mese, abbiamo riscontrato un regresso degli affari di quasi il 40 per cento».

«Il lavoro è calato del 20 per cento - spiega invece Marisa Predonzan, del Bar Unità, che sta comunque predispone una nuova saletta fumatori - e le prospettive non sono affatto

Divieto di fumo? I triestini si sono messi in regola. In un mese, da quanto è stata applicata la normativa voluta dal ministro Sirchia, sono state comminate solo due multe a incalliti appassionati della sigaretta che non hanno saputo rinunciare a una tirata all'interno di un bar.

Ma secondo le categorie degli esercenti il primo mese di no smoking ha lasciato il segno nei registri di cassa. Meno affari per tutti. «Dai gestori dei bar e dei locali abbiamo ricevuto tante lamentele, pari a quelle che ci sono giunte dai tabaccaia». Ne dà conferma Francesco Deruvo, presi-

dente provinciale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) - Confcommercio. «Stiamo predisponendo - aggiunge Deruvo - una circolare accompagnata da un questionario, sul quale i nostri associati annoteranno quanto sono diminuiti, in percentuale, i loro incassi. Il passo successivo sarà chiedere alla Fipe nazionale di spingere sulle istituzioni per permettere il consumo di sigarette, previa l'installazione di apparecchiature adeguate, anche nei locali a dimensioni ridotte, dove non si possono creare appositamente delle sale separate».

«Dalle relazioni dei nostri asso-

ciati - spiega invece Lionello Durissini, direttore locale dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) - rileviamo un'indubbia contrazione, tra il 20 e il 30 per cento, dei cosiddetti consumi di comitiva: birra, vino e superalcolici, che si bevono in compagnia e si accompagnano generalmente con la sigaretta. Il calo è meno evidente, invece, nel consumo dei caffè, che non impone soste prolungate all'interno dei bar. Occorre fare un distinguo, insomma, tenendo presente che gennaio è comunque un mese di tradizionale contrazione degli incassi».

tra settimana, dicono, prima di tirare le somme o... le sottrazioni.

«Eppure questo vuoto è emblematico», aggiunge Rosario Di Martino, dell'«Essential Caffè» di via Roma, angolo via San Nicolò, mostrando una serie di tavoli immacolati all'interno del bar. «Si sa - spiega - che questo freddo non aiuta. Credo, comunque, che la questione si risolverà con l'arrivo della bella stagione, quantomeno per i gestori che hanno a disposizione dello spazio davanti al proprio locale. Nell'attesa, ci limitiamo a vendere più bottiglie per asporto: la gente se le porta a casa, dove può fumare tranquillamente».

Nel frattempo, al Bar Vittoria di via Locchi, il più noto fra i pochi locali della città già attrezzati con la saletta fumatori, non si registrano contrazioni nei consumi. «Anzi - conferma la contabile Concetta Squeglia - ho la sensazione che gli incassi siano aumentati in seguito alla maggiore affluenza di fumatori. Unico neo: noi siamo anche rivenditori di sigarette e ne stiamo vendendo meno».

L'acquisto delle «bionde» è in calo, insomma, in linea con le strategie del ministro Sirchia. Tutti però si chiedono, gestori e clien-



Una ragazza fuma una sigaretta all'esterno di un bar.



Armin Pohl

buone. Lo ammetto: se non avessimo la prospettiva che tra un mese potremo cominciare a servire i clienti all'aperto, saremmo sta-

ti costretti a licenziare due dipendenti».

«È ancora troppo presto per capire di quanto sono scesi gli incassi», secondo Armin Pohl, socio del «Twister» di via Orian, il quale ha comunque riscontrato un calo «soltanto alla sera, quando ci si trova per l'aperitivo o dopo la cena. Di norma, quando si tratta di bere, i migliori clienti sono proprio i fumatori...».

«C'è stata una leggera flessione nei primi giorni - precisa Fabio Masnada, barman dell'Harry's Bar di piazza Oberdan - ma poi mi sembra che la gente si sia gradualmente abituata al divieto di fumo nel locale».

«Gennaio rappresenta co-

munque un mese anomalo per gli affari - aggiunge Mario Tutone, titolare della Birreria Forst di via Gallati - e noi esercenti siamo portati a lamentarci spesso. Resta il fatto che ho notato una maggior rotazione ai tavoli, nel senso che le compagnie di amici si fermano meno a lungo. Una volta finito di mangiare, invece di fare il giro di bicchieri, preferiscono consumare rapidamente un caffè al banco, pagare e poi uscire».

La criticità del mese di gennaio, «dove si registra un fisiologico calo degli affari» viene segnalata anche dalla famiglia Pipolo, della celebre gelateria di Barcola, così come da Andrea Giusto, titolare del

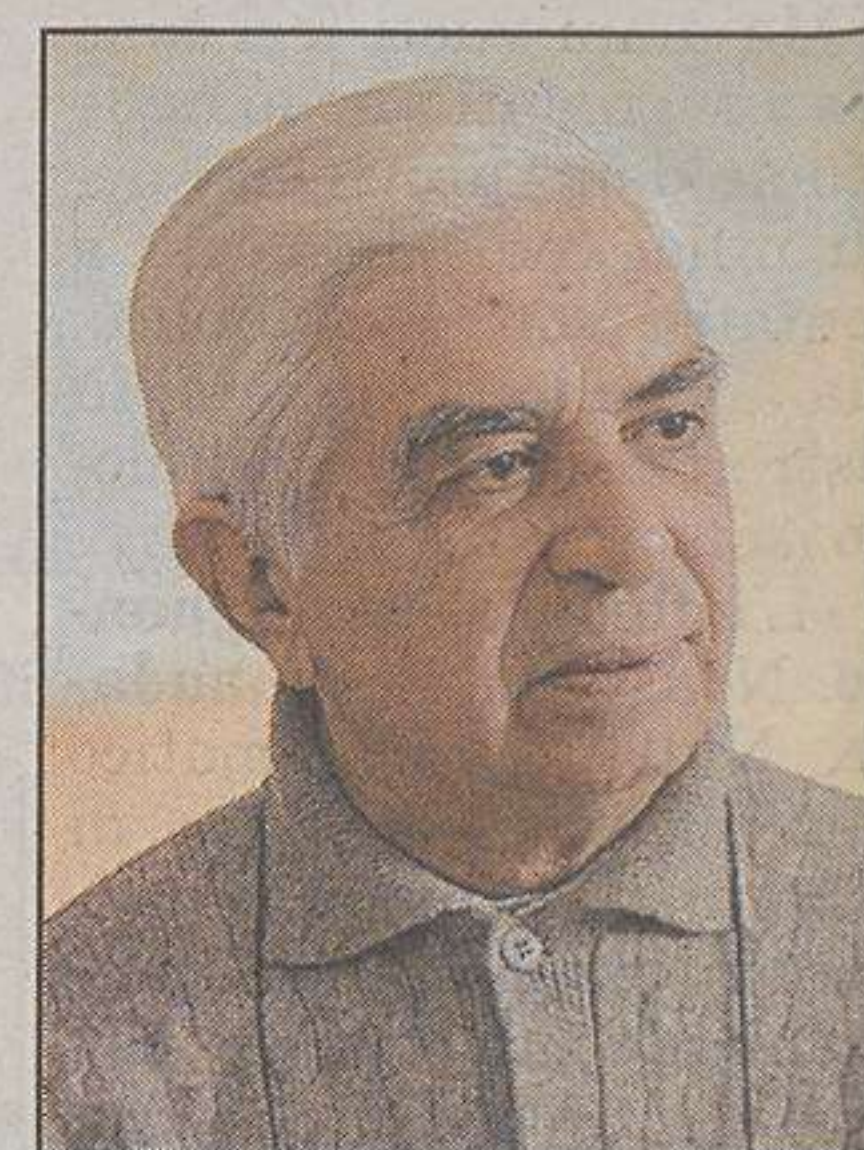


Fabio Masnada

Bar Metropolitan di piazza Oberdan, e da Diego Tomasini, barista del «Café Il Gabbiano» sulle Rive. Meglio attendere qualche al-



Mario Tutone



Rosario Di Martino

ti, come lo Stato deciderà di gestire il regresso degli introiti fiscali causato dal minor consumo di tabacco. I sostenitori di questa legge, nel contempo, assicurano che la naturale compensazione sarà garantita dal calo degli oneri pubblici in ambito sanitario, perché ci

si ammalerà di meno. Nel frattempo, i fumatori attendono temperature meno rigide per sedersi all'esterno di un bar e godersi la propria sigaretta davanti a un caffè. I gestori, quelli che potranno farlo, sono già pronti.

Piero Rauber

San Giacomo, interventi alla segnaletica stradale

Proseguono nel rione di San Giacomo gli interventi alla segnaletica stradale per la nuova viabilità della zona.

Stamani verrà collocata la segnaletica verticale per l'attivazione del nuovo senso unico di marcia in via Montecchi (nel tratto con direzione dalla via Muraglione alla via dell'Istria).

Per lunedì 14 febbraio sono in programma lavori di pitturazione per realizzare posteggi per motocicli in via del Pozzo (lato

antistante il numero civico 7 e il lato pari tratto Guardia-Ponzanino), in via della Guardia 23-27 e via Frausin (lato dispari). Posteggi a «spina di pesce» per autovetture saranno realizzati in via Giuliani (tratto dispari tra Puecher e Pozzo) e in via Frausin, angolo via Veronese.

Lavori di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale saranno svolti anche sulle vie Rivalto e Frausin. Gli interventi in corso saranno opportunamente segnalati.

Nell'ultima estrazione (quella del 53 su Venezia) le statistiche penalizzano la nostra provincia a vantaggio di quella isontina: in percentuale pareggiano invece quelle di Udine e di Pordenone

Lotto, Trieste gioca più di Gorizia ma vince di meno



Una ricevitrice del lotto dove nelle ultime settimane si sono moltiplicate le giocate alla caccia del 53 grande ritardatario sulla ruota di Venezia e finalmente uscito proprio mercoledì scorso.

La febbre del 53 grande ritardatario per Venezia si è ormai esaurita anche a Trieste e si sono spente pure le polemiche che avevano accompagnato questa caccia esasperata della quale, aveva dovuto occuparsi anche la cronaca nazionale, per registrare, purtroppo, anche casi di suicidio di persone che si erano rovinati indebitandosi.

Ora che la fase calda di questa folle rincorsa è ormai alle spalle si può tracciare un bilancio delle giocate e delle vincite nella nostra città, ma anche nelle altre province della regione. Così l'Agip ha reso noto che in pro-

vincia di Trieste le giocate, che poi sono culminate nell'estrazione di mercoledì con la quale è uscito il 53 per Venezia, sono state 5.632, mentre le vincite hanno raggiunto 1.528.078,64 euro. Curioso rilevare che in provincia di Gorizia le giocate sono state circa mille in meno che da noi (esattamente 4.783) mentre le vincite hanno quasi pareggiato quelle triestine attestandosi a 1.500.302,91 euro. I goriziani dunque hanno giocato in numero inferiore, ma hanno realizzato vincite superiori.

In provincia di Pordenone, invece, le giocate relative all'estrazione di merco-

di sono state 8.051 con vincite per 2.423.529 euro. In provincia di Udine, infine, 15.162 le giocate e 4.726.276,41 gli euro intascati dai fortunati. In questo caso tra le due province c'è maggior equilibrio con giocate e vincite, in proporzione, equivalenti sia a Udine che a Pordenone.

I bene informati prevedono che ora, dopo l'ubriacatura del 53, le giocate diminuiranno sensibilmente di numero salvo riprendere quando il nuovo ultraritardatario nel mirino (il 4 sulla ruota di Milano assente da 118 estrazioni) tornerà a seminare speranze e illusioni.

VIETATO FUMARE

Per aiutarti a "smettere" Fiat valuta la tua "fumosa" auto da rottamare fino a:

5.000€

Finanziamenti in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale con primo pagamento a FEBBRAIO 2006

(*) Salvo approvazione Finanziaria - Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa - Offerta valida per vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 28 febbraio 2005



Fiat Seicento

con 1.500 Euro di "econincentivo" subito tua a partire da 5.785 Euro e se non hai un usato da rottamare... avrai subito uno sconto di 1.000 Euro



Fiat Panda

con 1.300 Euro di "econincentivo" subito tua a partire da 7.065 Euro e se non hai un usato da rottamare... avrai subito uno sconto di 600 Euro



Fiat Punto

con 2.700 Euro di "econincentivo" subito tua a partire da 7.715 Euro e se non hai un usato da rottamare... avrai subito uno sconto di 1.800 Euro



Fiat Idea

con 2.700 Euro di "econincentivo" subito tua a partire da 11.115 Euro e se non hai un usato da rottamare... avrai subito uno sconto di 1.500 Euro



Fiat Stilo

con 5.000 Euro di "econincentivo" subito tua a partire da 9.625 Euro e se non hai un usato da rottamare... avrai subito uno sconto di 2.800 Euro



Fiat per te

Esempio: Fiat Punto Actual, ABS, airbag, servosterzo - Prezzo di listino 10.415 Euro (chiavi in mano I.P.T. esclusa) - Ecoincentivo per la rottamazione 2.700 Euro - Prezzo finale 7.715 Euro (chiavi in mano I.P.T. esclusa).

LUCIOLI FIAT

Concessionaria

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.lucioli.it • e-mail: info@lucioli.it

DUINO AURISINA Dopo le minacce di chiusura del principe della Torre e Tasso la Provincia stanziava 80 mila euro

Partono i lavori sul sentiero Rilke

Recinzioni, segnaletica, pulizia del sottobosco: tutto da fare tra aprile e maggio

BAIA DI SISTIANA

Vertice riuscito a metà: era assente Sonogo
«Più controllo sui Comuni»
Gli ambientalisti raccomandano tutta la costa alla Regione

Le associazioni che a vario titolo tutelano l'ambiente vogliono contare di più, e incidere direttamente sulle decisioni relative all'urbanistica e al territorio, dialogando con i Comuni, e trovando interlocutori pronti a tenere in considerazione le loro argomentazioni.

Lo hanno chiesto ieri pomeriggio, in occasione dell'audizione ottenuta di fronte alla quarta commissione del Consiglio regionale, presieduta da Uberto Drossi Fortuna, Wwf, Italia Nostra, Amici della Terra, le associazioni dei coltivatori italiani e sloveni e il comitato «L'altra Baia», ovvero i sodalizi che da anni combattono sul territorio provinciale - e a Duino Aurisina in particolare - per veder protetto il territorio dallo sviluppo di nuovi progetti edilizi di grande portata.

Un'audizione che doveva trattare, in particolare, della situazione di Duino Aurisina, ma il tema è stato rinviato al 23 febbraio, per l'assenza dell'assessore regionale Sonogo. Sul tavolo argomenti più generali, come il ruolo delle associazioni - che hanno ricordato la legge regionale 52 e i principi dell'Agenda 21 in tema di processo partecipativo - e la questione del Piano della costa. Le associazioni hanno chiesto alla Regione di intervenire e incidere con il proprio ruolo nei comuni in cui - ed è stato citato proprio il caso della Baia di Sistiana - il processo partecipativo sui temi di carattere urbanistico «viene a mancare».

All'incontro hanno partecipato anche i responsabili delle comunità del Carso, che nei prossimi giorni a Duino Aurisina - un incontro è fissato il 14 febbraio - dovranno trovare un accordo su alcuni dei temi relativi ai terreni di loro proprietà attualmente in gestione al Comune.

fr.c.



La zona della Caravella

Commissione regionale
Federazione verde
«Progettazione partecipata: Illy rispetti il patto»

A proposito dell'audizione nella quarta commissione regionale, la Federazione dei Verdi regionali, in una nota a firma di Maurizio Rozza, Giorgio Millo e Rossano Bibalo, rilancia il tema della «progettazione partecipata» sulla Baia di Sistiana anche in termini politici, richiamando il presidente Illy agli accordi sottoscritti in sede di «programma di governo». Soddisfatti per l'audizione lungamente richiesta, i Verdi sottolineano: Chiediamo che non sia un adempimento formale o un «contentino», ma l'inizio di una svolta autentica sul metodo di governo del territorio della maggioranza regionale, di cui siamo parte integrante nella misura in cui - si sottolinea - il programma sottoscritto alle elezioni viene rispettato.

I Verdi chiedono che i progetti per la costa di Sistiana, e anche di Muggia, «vengano immediatamente sospesi, vengano revisionati attraverso la progettazione partecipata il piano della costa e i singoli piani particolareggiati. Riteniamo che illy in attesa della sentenza del Consiglio di Stato abbia le carte in mano e i tempi per riportare sui binari l'azione di governo».

Cauta la soddisfazione del proprietario: «Voglio vedere la conclusione prima di ringraziare. Attendiamo da anni e abbiamo già avuto tante promesse»

Partiranno ad aprile i lavori di ripristino del sentiero Rilke. Lo ha confermato ieri l'assessore provinciale Piero Tononi, alla vigilia dell'apertura della Bit di Milano, che vede il Castello di Duino e quindi il comune di Duino Aurisina in bella mostra. La stagione turistica del 2005, quindi, potrà contare anche sul Rilke rimesso a nuovo, dopo le polemiche della scorsa estate, che avevano visto il principe Carlo Alessandro Della Torre e Tasso minacciare di chiudere il sentiero (di sua proprietà) al pubblico se la Provincia (che lo ha in affitto) non fosse intervenuta rapidamente per il ripristino della zona.

Non erano mancate le polemiche, tanto da spingere

il presidente della Provincia, Fabio Soccimarro, a dichiarare pubblicamente il proprio impegno a mettere a posto il sito. Servivano 80 mila euro, promessi dal Fondo Trieste, poi cooptati su altre spese, e sostituiti da soldi che la Provincia ha messo direttamente a disposizione.

Il progetto esecutivo - afferma Tononi - è già stato approvato dalla Provincia, e a giorni partirà la gara per assegnare i lavori. Che inizieranno ad aprile per concludersi in maggio, in tempo per l'estate.

Il ripristino principale riguarda le recinzioni, per evitare che le persone caschino nelle pietraie e nei dirupi sottostanti. Il secondo punto della lunga lista di richieste del principe, riguarda il



Il sentiero Rilke si appresta a un rifacimento sostanzioso.

ripristino della segnaletica turistica, quindi la pulizia delle erbacce e del folto sottobosco lungo la pineta, per-

coloso per i possibili incendi. Tra le cose da fare, poi, la pulizia e la manutenzione delle strade di accesso alla pineta, che servono sia per eventuali mezzi di soccorso, sia come passaggio preferenziale per i disabili.

Soddisfazione moderata del principe Della Torre e Tasso: «Sono stato informato dell'avvio del progetto - ha dichiarato - ma attendo di vedere la conclusione dei lavori prima di ringraziare la Provincia. Sono anni che attendiamo, gli impegni e le promesse in passato sono state numerose».

Francesca Capodanno

BURGO: SOSPESI TRATTATIVE E SCIOPERO

Sospese le trattative alla Burgo di San Giovanni di Duino, e contestualmente sospeso lo sciopero. Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto una cassa integrazione straordinaria (che oggi interessa 26 dipendenti) a massima rotazione, acciocché non passasse sulle famiglie e non penalizzasse precisi lavoratori. L'azienda ha risposto di non avere questo mandato dalla direzione centrale, la quale invierà un documento nel quale renderà nota la disponi-

bilità a spostare in sede nazionale il confronto. Cosa che aveva chiesto sin dall'inizio della difficile trattativa. I sindacati annunciano dunque che «stante la mancata legittimazione dei vertici locali, il confronto proseguirà tra le segreterie nazionali e la direzione centrale del gruppo». Nell'attesa gli scioperi vengono sospesi. Martedì si terrà in azienda un'assemblea per informare il personale dei nuovi sviluppi della vicenda.

MUGGIA Attesa da anni, occupa gli spazi degli ex bagni pubblici e sarà affiancata da una piccola cucina e da una sala per servizi alla persona

Palestra alla casa di riposo, anche per gli esterni

Nei 70 metri quadrati agiranno anche i fisioterapisti del distretto sanitario. Ma vi si potranno all'occorrenza organizzare feste

Il 25 febbraio sarà ufficialmente aperta la nuova palestra della casa di riposo di Muggia. Un ambiente che sarà accessibile anche a chi non è ospite della struttura. I lavori sono terminati in questi giorni, e facevano parte di un lotto comprendente anche la sostituzione di alcuni infissi e le pitture di una facciata, per un totale di 205 mila euro. Quegli ambienti, al seminterrato della casa di riposo, un tempo erano il bagno pubblico di Muggia, con docce e vasche in varie

sale, ma erano abbandonati da anni. E per anni si è parlato di farne una palestra, e sembrava potesse essere allestita già nell'ambito dei generali lavori di ristrutturazione, condotti qualche anno fa. Invece, per carenze di finanziamenti, i lavori sono stati appaltati solo l'anno scorso.

Ora quegli spazi sono diventati una palestra soleggiata, di 70 metri quadrati, con relativi servizi igienici e spogliatoi. Sarà sfruttata sia dagli ospiti della casa di riposo, con fisioterapisti del distretto sanitario, ma anche da persone da fuori (tramite un accesso esterno), in base a regolamenti e accordi ancora in via di stesura. La palestra potrà essere utilizzata anche come sala per feste, a seconda delle esigenze della casa

di riposo. Intanto si stanno predisponendo i lavori al secondo piano, nell'ex alloggio del custode, finora rimasto escluso dalle ristrutturazioni. Diventerà uno spazio per ascoltare musica, fare attività, ma soprattutto saranno costruite una cucina e un salottino. Anche per ricreare un ambiente affine a quello domestico, dove gli ospiti potranno cimentarsi nella preparazione di qualche dolce, o magari semplicemente di un caffè, anche per i parenti in visita. Accanto, una sala per la parrucchiere e per la podologa.

I lavori saranno finanziati dalle economie del lotto relativo alla palestra e grazie ad un contributo di 5 mila euro del Rotary muggesano.

Sergio Rebelli

MUGGIA Ancora strascichi dopo la festa
Il Carnevale di notte: migliaia di persone per le strade
«Perché non ci si organizza?»

Sembrava finito, ma non è finito il Carnevale di Muggia, che è stato ed è non solo il principale evento dell'anno, da oltre 50 anni, ma anche una piccola «industria» i cui presupposti ed esiti vanno anche al di là della festa popolare. Così ora è sull'ultima serata che si appuntano le considerazioni di Roberta Tarlao, portavoce di Cittadini per Muggia, ma anche tra i fondatori e presidente della noenata Pro loco.

«Da parecchi anni a Muggia assistiamo a un Carnevale fuori programma che ormai ha consolidato il suo successo e che raduna nella cittadina migliaia di giovani. Quello che mi stupisce - scrive - è che l'amministrazione comunale fa finta di niente, sembra sempre colta di sorpresa o non interessata a studiare e controllare questo fenomeno».

Sotto accusa quello che viene definito «il pugno di ferro adottato nei confronti degli orari dei locali». Improprio, secondo la Tarlao: «Gli unici che ci hanno rimesso (oltre ai gestori di locali, chiaramente) sono stati i residenti del centro storico che hanno visto le ultime maschere e gli ultimi «bonghi» allontanarsi da Muggia verso le 7 di mattina, senza dimenticare che anche le altre sere prima delle 2 la musica non si spegneva. A che cosa serve chiudere i locali tanto presto quando la musica «fa da te» e i «bon-

ghi» se ne fregano del copri-fuoco?».

Ciò che la Tarlao chiede all'amministrazione comunale è «di fare una scelta e decidere se questo Carnevale nientemeno «non s'ha da fare». Il problema, a suo giudizio, è rappresentato dalle «tre-quattromila persone in più che affollano le strade: non è cosa da poco e non si può lasciare al caso. Si tratta di ragazzi che non chiedono né Camaleonti, né altri gruppi famosi ma solo un po' di musica allegra che non venga spenta a mezzanotte... visto che chi viene a Muggia non ha nessuna intenzione di vestirsi da Cenerentola».

Sotto accusa la scarsità di servizi igienici chimici, i cassonetti, i trasporti, «fino a prendere in considerazione - afferma - la possibilità di chiudere il centro storico come per una specie di Oktoberfest, dove si paga un ingresso, dove c'è una vigilanza efficiente ma discreta e una toilette ogni 50 metri».

Insomma, un appello a occuparsi anche del «Carnevale fai da te», quello che più interessa ai giovani, secondo la Tarlao, «soprattutto perché dei giovani di Muggia ci si dimentica per tutto il resto dell'anno e non hanno modo di divertirsi a casa loro». L'alternativa possibile? Più feste organizzate e veglioni, e meno feste da strada lasciate alla libera inventiva, che talora ha scodato risultati per i residenti.



Maschere a Muggia

Per Roberta Tarlao (Cittadini e Pro loco) chiudere i locali presto porta solo confusione e trascura il «fai da te»

www.casadelmaterassotrieste.it

BASE ELETTRICA
con telecomando
telaio 70x30mm, 5 snodi, doghe in faggio multistrato, altezza piedi a scelta
da **€ 398,00**

BASE
tutta in legno
da **€ 69,00**

PREZZI SERI
(NON SCONTI FINITI)

MATERASSO MOLLE
ortopedico, climatizzato
da **€ 66,00**

MATERASSO LATTICE
7 zone differenziate sfoderabile, h 18 cm
da **€ 198,00**

da sempre in via Capodistria ma anche in Largo Barriera

Trieste
via Capodistria 33/1
l.go Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

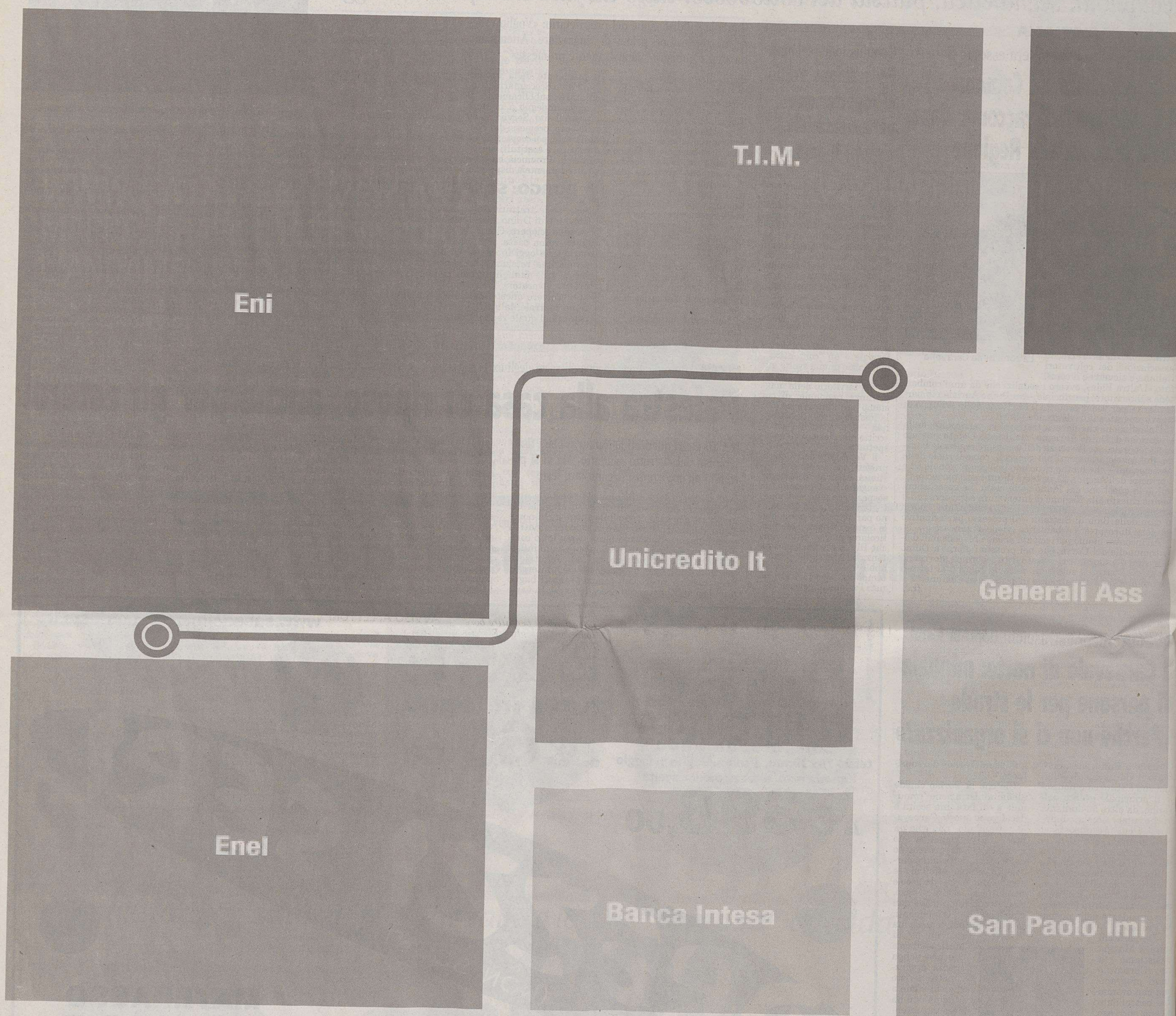
casa del materasso

casa del materasso

NON FARE CONFUSIONE!
Largo Barriera 12 è vicino a Pirona

KATAWEB FINANZA

LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.



KataWeb

Finalmente
l'autobus

Vorrei ringraziare pubblicamente Trieste Trasporti per la decisione di far transitare il bus n. 8 attraverso la via Pitacco come da più anni richiesto dai residenti. Sono la figlia di uno dei tanti anziani ivi abitanti e so quanto mio padre ormai novantenne abbia più volte espresso il desiderio di un autobus che passando per la via Pitacco gli evitasse la fatica della tremenda salita per arrivare alla fermata della 29 con cui recarsi in città. Ultimamente la faceva una sola volta al giorno perché la fatica era troppa. Anche se in lui la voglia di uscire c'è ancora. Quindi ben venga questo bus che permetterà a chi la macchina non ce l'ha e non sempre ha qualcuno disponibile ad accompagnarlo in città, ma che ha ancora voglia e gambe per uscire di essere ancora autonomo.

Credo che questa mia interpreti il pensiero di tanti anziani residenti in questa via e spero che l'Azienda Trasporti renda questo provvedimento esecutivo prima possibile.

Maria Urani

Il sonno
rubato

Ogni giorno mi vengono rubati dai 15 ai 25 (ieri addirittura 35) minuti di sonno. I «ladri» sono gli addetti alla raccolta dei rifiuti che sotto casa mia - via Mantegna - passano ogni mattina attorno alle 6.30, quando io potrei invece dormire fino alle 7. Come il signor Malagoli, direttore generale dell'Acegas, ha sostenuto nella risposta a una mia precedente segnalazione, il tempo medio necessario allo smaltimento di un cassonetto è un minuto: però un minuto per cinque cassonetti fanno cinque minuti di un incessante «uuuuuuuàà», «uuuuuuuàà» prodotto dal camion. Io lo so che questo è un lavoro necessario ma vorrei sapere perché in zona come piazza della Borsa, via del Teatro romano o via Genova - dove non mi pare ci siano molte abitazioni - il camion passa attorno alle 14, o perché nel resto di via Ghirlandato (per capirci a sinistra di via Vergerio) il servizio viene effettuato nella tarda serata - 22.30-23 - come personalmente osservato il 27 luglio e il 19 dicembre ma anche ieri sera lungo viale Ippodromo, orario direi ottimale per questa rumorosa attività considerando anche

IL CASO

La difficoltà di avere un alloggio Ater nonostante la situazione critica

Senza fissa dimora, cerca una casa



Gli uffici dell'Ater. Ottenere un alloggio popolare può essere molto difficile anche per chi si trova in una situazione critica ed è senza fissa dimora.

Essendo stato da mesi oramai, costretto ad abbandonare la mia abitazione, per volontà del giudice in seguito alla separazione con la mia ex moglie, e non avendo altra fissa dimora né le possibilità finanziarie per poter affittare un'altra casa o accedere a un mutuo, nel gennaio scorso mi sono recato presso gli sportelli dell'Ater di piazza Foraggi nel vano tentativo di poter ottenere - a breve - un alloggio o, perlomeno qualche dettagliata informazione sull'iter da seguire.

Desidero esprimere la mia disapprovazione a tal riguardo, non solo per la man-

canza di umanità e cortesia che ho riscontrato nel personale addetto, ma pure per la totale carenza di istruzioni che mi sono state fornite. Il «gentile» operatore allo sportello, infatti, mi ha liquidato con un semplice «La speti el prossimo concorso», senza alcuna delucidazione in merito a tempi, procedure, requisiti.

Vista la mia critica situazione e visto che una casa dovrebbe essere garantita a tutti, chiedo, a chi debbo rivolgermi anche solamente per ottenere un minimo di considerazione e assistenza.

Libero Paoletti

che il traffico è ridotto in quel momento del giorno. Anzi una sera, tempo fa, è stato il camion delle immondizie a bloccare l'ultimo autobus verso casa che passava per via Foscolo.

Comunque lo so perché l'orario della raccolta sotto casa mia è diverso. Perché lì ci sono i cassonetti che non vengono agganciati di-

rettamente dal camion ma devono essere spostati dagli operatori, per cui faccio una richiesta concreta: o cambiare i cassonetti cosicché anche quel miserrimo (e senza traffico) pezzetto di via Ghirlandato potrà essere compreso nel giro tardoserale oppure posticipare di mezz'ora le operazioni mattutine perché un buon risve-

glio aiuta a essere produttivi e ben disposti verso il prossimo.

Roberta Canziani

Brutte
scritte

Sia la galleria dell'ex Feni-ce, sia quella tra la via San Francesco e via Coroneo, so-



Marcello, 50

Marcello ha 50 anni. Auguri dai figli Davide e Andrea.



Marietto, 50

Auguri per i 50 anni di Marietto dai genitori, i figli e tutti i parenti.



Maria, 80

Auguri a nonna Maria per i suoi 80 anni da Sara e la figlia Angela con Mario.

no da tempo istoriate da grosse scritte nere, affiancate da falci, martelli e stelle, opera di un esaltato esaltatore del terrorismo il quale inneggia al crimine delle Torri gemelle («11-09-2001 ti amo»), invoca «Più sbirri morti», e altro ancora. In più ci sono le parole «Viva le foibe!» vistosamente tracciate sull'ingombrante cabina di trasformazione collocata dall'Acegas in via San Francesco presso l'imbocco della galleria. Sarebbe opportuno che, nei «giorni della memoria», l'Acegas si ricordasse di togliere dalla vista dei passanti almeno quest'ultima scritta.

Lino Carpinteri

Zelo
artistico

C'era una volta «Roiano». Un borgo fuori città, campestre e salubre. Poi negli ultimi trenta anni lo hanno ridotto a una colata di cemento. Ma un angolo della vecchia Roiano sopravviveva ancora: la piazza tra i Rivi, con il suo aspetto rustico, i suoi alberi più che centenari, il suo vivace mercatino dal sapore paesano.

Poi un pittore, un «artista», ha concluso che tutto questo andava eliminato. Si è messo a raccogliere firme, al Caffè Stella Polare (quanti roianesi lo sapevano, chi ha firmato al loro posto?). Poi le ha portate a Lorenzo Giorgi, altro non roianese, e tutto è stato deciso: «riqualificazione». Addio vecchia piazza, arriva una nuova fontana. Nessuno dei roianesi l'ha mai vista, ma questo non conta.

Un giorno la monteranno, e piazza Vittorio Veneto docet, chi non la gradirà sarà un individuo privo di senso artistico.

I lavori durano ormai da tempi biblici (e fra l'altro hanno dimezzato il lavoro dei commercianti della piazza). In tanto zelo artistico, si sono scavate le radici degli alberi secolari, recentemente si è anche tolta la terra loro intorno. Veniva da chiedersi: ma questi «lavoratori» sanno quello che fanno? E arrivata la bora - nemmeno tanto forte - e i plurisecolari alberi che hanno resistito a ben altre bore sono andati giù. E così Roiano ha perso anche i suoi alberi, in nome dell'arte e delle riqualificazioni pittoriche.

Addio, ultimo vecchio angolo di Roiano, addio vecchi e maestosi alberi. I nuovi Unni che stanno invadendo Trieste, che hanno già colpito a San Giacomo, poi sono scesi sulle Rive, ora sono arrivati qui. A questo punto resta solo una domanda: chi sarà la prossima vittima?

Paolo Petronio

LA POLEMICA

Il film sulle foibe non ritrae la realtà storica del grande dramma

Un «Cuore» senza emozione



Una scena tratta dal film per la televisione in due puntate «Il cuore nel pozzo».

«Il cuore nel pozzo» è un film con ottima sceneggiatura, scenografia, regia, ottimi attori, tutto ottimo. Ma negli istriani nessuna emozione poiché hanno vissuto una diversa realtà. Qui un plauso al regista per aver affermato che il suo film non voleva esporre una pagina di storia ma una vicenda umana toccante. La mia considerazione finale?

Benedetta istriana, perché non far conoscere il figlio a suo padre?

D'accordo, un padre era slavo tino, bastardo quanto vuoi, ma poveraccio, voleva conoscere suo figlio a ogni costo ed era un suo diritto.

Al momento di «arrivano i nostri» non so da che parte stare.

Editta Depase

La gita
in Istria

Ho letto la lettera dei capigruppo del Centrosinistra della Camera indirizzata agli istriani pubblicata sul Piccolo del 2 febbraio e siccome sono un istriano, evidentemente anche a me indirizzata, e per cortesia

ed educazione merita una risposta.

Ho 67 anni, sono «venuto via» (allora così si diceva) da Pirano nel '52 e non ho lasciato grandi fortune se non le case, le botteghe e le campagne dei nonni, i miei ricordi, le tombe, i compagni di scuola, di barca, di ricreatorio, insomma i «mamoli» coi quali giocare, suonare il violino, «andar al bagno».

Nessuno in casa ero o è stato fascista, ma questa era l'etichetta appiccicata a grandi mani su tutti quelli che non erano comunisti o che quanto meno non facessero buon viso ai comunisti. Ripeto «comunisti» e non jugoslavi perché il Comune era amministrato da comunisti italiani. E son venuto assieme ai miei genitori con una valigia a testa. Non sto a spiegarvi i dettagli dei motivi che hanno portato la mia famiglia a venir via, è una storia eguale a quella di tanti altri (350.000 per la precisione).

Bene, son venuto a Trieste e i miei hanno ricominciato una vita senza chiedere niente a nessuno, non casa, non impieghi riserva-

ti, non altri aiuti. E qui mi avete taciato di essere fascista solo perché portavo la coccarda tricolore e mi avete preso in giro perché mi commuovevo al canto dell'inno di Mameli.

Adesso i segretari, dopo 50 anni, vanno fare una gita in Istria senza capire lo struggente dolore alle viscere che io provo ogni volta che vado in cimitero a salutare i miei morti, e mi scrivono una lettera che solo parzialmente ricorda il dramma degli istriani e hanno l'ardire di tranciare giudizi ampiamente postumi, di presentarsi ancora come maestri, di indicare comportamenti virtuosi da tenere.

Mi basta! Mi lascio in pace, non penso di strumentalizzare e di usare le lacrime di coccodrillo per conquistare qualche voto in più. Sono eredi di quelli che mi hanno sputato, di quelli che hanno bastonato sotto i miei occhi amici di famiglia che avevano il grande torto di essere non comunisti. Allora la loro lettera, se vogliono, la mandino ai loro compagni. Io la restituisco al mittente.

Roberto Fonda

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

11 febbraio 1955

● In occasione dell'odierna festività scolastica per il Concordato fra Chiesa e Stato italiano, la Sezione cinema dell'Associazione insegnanti medi della Venezia Giulia ha organizzato una mattinata al cinema «Aurora» per alunni e insegnanti elementari. In programma il film di Roberto Rossellini «Francesco giullare di Dio», seguito da tre cortometraggi a colori di Walt Disney.

● Nella parte terminale della via Ruggero Manna, è stata di recente costruita una casa a dieci piani, sacrificando un piccolo parco-giardino. Il fatto ha provocato un po' di malumore fra gli abitanti della zona ove, d'estate, si godeva un po' di frescura con il verde e il profumo di due tigli.

EURO RSCG

SECONDO QUATTORRUOTE LA CITROËN C3 È L'AUTO CHE MANTIENE MEGLIO IL SUO VALORE NEL TEMPO NELLA SUA CATEGORIA.

Una Citroën C3 del 2002 vale il 24% in più della media della sua categoria.

Modello	Quanto vale in più l'usato?
Citroën C3	+ 24%
Una tedesca	+ 14%
Una giapponese	+ 11%
Un'altra giapponese	+ 3%
Una francese	+ 2%
Un'altra tedesca	+ 0,5%
Un'italiana	- 5%
Un'altra francese	- 8%
Una coreana	- 29%

Fonte Banca Dati Quattroruote.

Scoprite la nuova gamma C3 '05 ancora più rifinita, più equipaggiata, più performante, più ecologica.

E per chi l'acquista a gennaio, offriamo: finanziamento senza anticipo, prima rata dopo 6 mesi, un anno di polizza furto - incendio e antifurto Identicar compresi nel prezzo.

Nuova C3 '05 da 9.950 euro.

www.citroen.it

Informazioni al sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 109 a 161.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN preferisce TOTAL.

CITROËN

PORTE APERTE
SABATO 12 e
DOMENICA 13

Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
R.A.C. Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.699801
e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Padova Schioppa al Rotary club

La Manifestazione celebrativa del Centenario del Rotary International che si terrà oggi, alle 17.30, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, con la conferenza di Tommaso Padova Schioppa, Membro del comitato esecutivo della Banca centrale Europea, dal tema «Europa 2005».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio presbiterale del Seminario vescovile in via Besenghi 16 verrà proiettata una videocassetta dal titolo «Il cerchio di fuoco».

Corso base di alpinismo

Il gruppo Rose d'Inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio e fino all'8 marzo in via Battisti 22 (tel. 040/635500). La serata di presentazione avrà luogo alle 20.30 lunedì 28 febbraio. Per ulteriori informazioni alcuni istruttori saranno presenti in sede per tutto il mese di febbraio da lunedì a venerdì dalle 19 alle 20.

Società teosofica

Società teosofica italiana gruppo «Eduardo Bratina» (tel. 040/360225, fax 040/304344), questa sera alle 19.30 nella sede di v. Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze di Roberto Reali dal titolo «Autocultura del sé». Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacitrieste.it

Lions club Trieste Europa

Questa sera alle 20 all'Hotel Greif Maria Theresia incontro dedicato a tematiche programmatico-organizzative con Oscar Louvrièr.

Giornata del malato

In occasione della XIII Giornata mondiale del malato la Commissione pastorale diocesana per la salute, l'Associazione Medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici invitano i concittadini domani alle 16, all'aula magna del seminario di via Besenghi 16 dove Sandro Spinsanti parlerà sul tema: «Quale cibo? Quale salvezza? Ecologia, medicina ed etica si interrogano», con dibattito. Domenica alle 16, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo S. Messa per i malati, presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani.

Associazione «Punto luce»

È stata costituita la nuova Associazione culturale etica e multietnica «Punto luce» che si propone di diffondere la cultura, ogni manifestazione d'arte, la spiritualità e l'amicizia tra ogni etnia e religione; organizzare corsi e conferenze, serate di musica, poesia. Il primo tema del dibattito è «Il destino lo facciamo noi o è già segnato?». Domani apertura al pubblico, dalle 10 alle 20 in via Piccardi 59E (angolo via Revoltella).

Corso di grafologia

Educare attraverso la scrittura, corso per insegnanti autorizzato dall'Ufficio scolastico della Regione, organizzato dall'Istituto italiano di grafologia. Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'istituto in via Crispi 28, dalle 18.30 alle 19.30 (sabato escluso). Telefono e fax 040/633565.

Rilettura della nuova legge del gennaio 2004 in un incontro della de Banfield alla Baroncini

Soggetti deboli, tanti i nodi del «sostegno»

Diffidenza verso le aule di giustizia, formazione dei volontari, attriti tra i parenti. Questi alcuni dei problemi messi in evidenza durante la conferenza sul tema «amministratore di sostegno». Chi. Come. Perché, organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield, che si è svolta nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

Proprio il relatore Paolo Cendon, assieme ad alcuni colleghi giuristi e a operatori sociosanitari, già vent'anni fa aveva immaginato l'impianto di quella che poi è diventata la legge del 6 gennaio 2004, che istituisce nuove «misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia», al posto delle precedenti norme che attivavano «l'interdizione e l'inabilitazione» in caso di infermità.

Tale norma, già in vigore in Francia dal 69 e in Austria dall'83, in Italia è ancora poco conosciuta e utilizzata.

Serve a sostenere i soggetti deboli, riconoscere i

loro desideri e sostituirli in tutte quelle azioni della loro vita quotidiana che comportano maggiori difficoltà: fare la spesa, svolgere piccoli lavori di manutenzione in casa, tenere i rapporti con la banca, stipula-

fermità di origine fisica o psichica.

Questa figura innovativa consente inoltre di abolire l'istituto dell'interdizione, che in realtà portava a cancellare per sempre una persona, in quanto ora la

gnalerà al giudice la persona che necessita dell'assistenza.

Entro sessanta giorni dalla richiesta, come prevede la procedura, il giudice tutelare attiva il provvedimento e ne descrive la durata, che se necessario può essere temporanea.

L'amministratore di sostegno dovrà attenersi a quanto è autorizzato nel decreto e comunque sempre e soltanto nell'interesse del beneficiario.

Questo compito può essere svolto dal coniuge, dal convivente, o da un altro familiare, ma anche da un amico o da un volontario. Sono esclusi solo gli operatori dei servizi pubblici e privati che hanno in cura il malato.

I partecipanti hanno seguito con molto interesse la discussione e hanno posto numerose domande che hanno messo in luce i vari problemi che la legge pone.

Nessuno comunque ha manifestato dubbi sull'opportunità di una legge come questa che si può adattare alle esigenze più differenti e che necessita quindi dell'impegno di tutti per il suo pieno utilizzo.



La serata alla Baroncini e a destra Cendon. (Lasorte)



capacità di agire è mantenuta. Si può farne domanda da soli, tramite un parente o anche un operatore dei servizi pubblici, che se-

Incontri di poesia

Oggi alle 18 nello storico Caffè San Marco il Club Zyp presenta favole e racconti di Servio Sandrin e di Francesco Gidic. In un tandem divertente e gentile saranno i due autori in persona a proporre i loro testi a tutti gli amanti della poesia e della letteratura, bambini e adulti. Per informazioni sugli incontri di poesia del Club zyp rivolgersi allo 040/365687.

Diapositive sull'Etiopia

Quest sera, Tullio Conti presenta una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata. Tema: Etiopia, la rotta storica: l'itinerario degli etiopi. Appuntamento alle 20.30 nella sala Bar Dif, piazza Vittorio Veneto numero 3; angolo via Galati.

Musical per ragazzi

Continuano le iscrizioni al corso «Musical per Ragazzi» dedicato a tutti i giovani che hanno voglia di cantare e non solo! Informazioni nella sede dell'Associazione Accademia di Musica Arsnoa, in via Madonna del Mare 6, orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10-13 tel. 040/300542.

La lettura della «Commedia»

All'Associazione Esperantista Triestina prosegue oggi alle 20 la lettura della «Divina Commedia», prendendo in esame il quarto canto dell'inferno nella versione originale, comparata con quelle in Esperanto di Kalokay e di Peterlongo e quella godibilissima di Nereo Zeper in dialetto triestino.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Circolo damistico

Il Circolo damistico triestino anche quest'anno organizza il campionato provinciale di dama italiana, nella sua sede in via Liburnia 1, con la partecipazione di valenti giocatori nelle varie categorie. La gara si svolgerà il 20 febbraio con inizio alle 9 e terminerà verso le 19. La gara verrà diretta dagli arbitri nazionali Giuliana Franzelli e Antonio Morrellino. Il Direttivo del Circolo damistico triestino visto il monte premi e per presenza di molti giocatori nazionali è sicuro del successo.

Circolo Tomè

Domani, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano), pomeriggio con Fulvio Gregoretti. Introdurrà Mario Pardini. Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Spagna con visita di Santiago de Compostela, Segovia, Avila, Salamanca, Oviedo e Burgos in Galizia e Asturie. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597. E-mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

ELARGIZIONI

– In memoria di Enzo Bortozzo per il compl. (26/1) dai colleghi della figlia Ass. n. 1 Trieste 170 pro Unicef (emergenza Asia).
– In memoria di Sergio Arzoni (11/2) da mamma e Paolo 50, da Marisa, Sergio e Stefano 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Romeo Battistella (3/2) e Stefania (11/2) negli anni, dal figlio Claudio, nuora Maria e nipoti Stefano, Michele, Marilena e piccola Michela 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro osp. inf. Burlo Garofolo.
– In memoria di Amelia Brada Defrancesco nel XIV anniv. (11/2) dai figli 50 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca oncologica).
– In memoria di Nino Consoli da Grazietta e Federico 50 pro Astad, 50 pro Frati di Montuza.
– In memoria di Carlo de Benigni da Cico 10 pro Airc.
– In memoria di Paolo Dorlgo nel 43.° anniv. (11/2) dalla figlia Silvia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Piero Gropuzzo nel XXXVI anniv. da Annamaria, Susanna, Paolo Gropuzzo 50 pro Scuola medica ospedaliera (fondo dott. Pietro Gropuzzo).

– In memoria di Erminia Krieger - Straus nel LVIII anniv. (11/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (per ospedale Alyn di Gerusalemme).
– In memoria di Stefano Menneri per il compl. (11/2) da mamma, papà, Riccardo e Lorenzo 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel I anniv. (11/2) dalla figlia Pina 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Ernesto Chervatin dal fratello Valerio e famiglia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio Palombo dalla famiglia D'Aniello 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmela Comis in Pacilio da Patrizia e Paolo Pitacco 100 pro Anvot.

Mostra collettiva

Domani alle 19 all'hotel Savoia inaugurazione della mostra collettiva del concorso «Il segreto della luce». Presenta Loretta Berdini. Alle 21 nella Casa della musica di via Capitelli 3, la premiazione seguita dalla consueta serata letteraria. Presenta Paolo Marco Longo.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, tavolozza musicale con i ritmi e le canzoni della «Sandreria», la scuola di canto di Sandra & Sandro.

Viaggio a Venezia

Per i partecipanti al corso di disegno e pittura dei maestri Girolomini e Rozmann, dell'Università della Libertà Auser, è stato organizzato un viaggio a Venezia martedì 15 febbraio per visitare la mostra «Carpaccio. Pittore di Storie» allestita nella Galleria dell'Accademia. Ritrovo alla stazione centrale. Partenza del treno per Venezia alle 8.47.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 18, nella sede di via Torbiana 32, I piano, per la Società Dante Alighieri, il prof. Stefano Di Brazzani parlerà su «Il Dantesco», lingua misconosciuta.

PICCOLO ALBO

Il 27 gennaio ho smarrito un porta attenti neri in similpelle con cerniera, contenente documenti personali, in via Tiziana, via Ginnastica, piazza Goldoni, le due gallerie e via S. Marco. Prego la gentile persona o onesto rinventore, di chiamare il n. 040/767331. Ringrazio in anticipo. Mancina.

I genitori di Lucrezia e Riccardo che hanno dimenticato 1 borsa nel giardino di piazzale Rosmini martedì 8 febbraio possono telefonare al n. 040/380411 (ore serali).

Cartellina portadocumenti medica e previdenziali, di persona anziana smarrita zona Circolo ufficiali di Trieste, offresi ricompensa al rinvenitore.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10.10-10.50, dott.ssa I. Scheller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11.15-11.50, dott.ssa I. Scheller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9.10-10.50, sig.ra F. Crovato: disegno e pittura; aula D, 9.11-10.30, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; laboratorio, 9.10-10.50, sig.ra L. Russigian: ricamo (mezzo punto - maglia); aula Razore, 9-11, prof. L. Earle: corso intensivo d'inglese (per i prenotati). Aula A 15.30-17.25, ing. N. Savella: corso d'informatica (per i prenotati); aula A, 17.40-18.30, dott.ssa S. Lena: l'Egitto nel periodo tardo-periodo tolemaico (inizio corso); aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 15.30-17.20, prof.ssa E. Serra: la narrativa di Giuseppe O. Longo (sarà presente l'autore - inizio corso); aula D, 15.30-17, sig.ra A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati); aula Razore, 15.30-17.20, sig.ra M. L. Kanjian: dinamica mentale (per i prenotati); laboratorio, 16-18, sig.ra S. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERTÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberet@user@libero.it.

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1, ore 14-15 aquagym (sig. E. Bezzecchi). Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1, ore 15-17 ultima lezione, corso di bridge (sig. Boschi); 15-17 accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17 decoupage (sig.ra Hemala); 15.30-17 recupero del mercoledì, francese III (Di Gaetano); 16-17 sioveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30 pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-19 coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19 lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 17.30-19 maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19 l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masur); 18-19 Islam: corso introduttivo (dr. Ujich). Le tessere di iscrizione all'Anno accademico 2004/2005 sono a disposizione presso la scuola Oberdan dalla sig.ra Anita.

VEDRINA DELLA CITTÀ a cura della A.Manzonei & C. S.p.A. Per questa pubblicità telefonare al 040/767331

Scuola ballo Giois

Riunione informativa 11 febbraio ore 20 Muscile Gym. Latini, carabici ecc. Adulti-bambini. Informazioni Isabella 347/2257648.

Toyota presenta

A Trieste circola liberamente anche nei giorni di blocco del traffico.

Yaris Euro 4 è: 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV).

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 12 E DOMENICA 13.

FUTURAUTO S.r.l.

Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle TRIESTE - Tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 113 a 165 g/km. I vantaggi di Formula geniale non possono essere applicati separatamente. Fogli informativi disponibili presso il concessionario. Salvo approvazione di Toyota Financial Services.

DELITTO GRUBISSA A carico del catanese pure occultamento di cadavere, traffico d'armi, spaccio di droga, minacce e violenza

Il pm Tito: «Ergastolo per Allia»

L'accusa: l'omicidio del «pierre» fu premeditato. La sentenza sarà pronunciata lunedì

Ergastolo a Salvatore Allia, imprenditore catanese che il 24 novembre 2003 uccise con un colpo di pistola al volto il monfalconese Paolo Grubissa, suo amico e dipendente alla Safar di via Bagni. Per omicidio premeditato, occultamento del cadavere; per l'attentato di Udine del dicembre 2000 ai danni del rappresentante Pinzan; introduzione di armi nel territorio dello Stato, compresa la pistola con cui ha messo in atto l'omicidio; minacce e violenza nei confronti della sua ex compagna Eva Pertosi; per acquisto e cessione di droga; e false accuse nei confronti di Gianluca Casasola. Due anni e sei mesi per Fabrizio Allia. Per aver favorito il fratello Salvatore tentando prima di comprare con un'offerta di denaro e poi con le minacce e la violenza di ottenere il silenzio dell'imprenditore edile Massimo Peressini.

chieste di condanna formulate ieri mattina in Corte d'Assise a Trieste, davanti al Gip Massimo Tomassini, dal pubblico ministero Raffaele Tito. Quella di ieri è stata la giornata del pm, che si è infilato come un «caterpillar» in una requisitoria articolata e ben strutturata, frutto di una riconosciuta azione inquirente e di indagini. Oltre tre ore di passaggi critici, di sfondo a fatti di cronaca, come le armi e i fatti di Udine. E una raffica di provocatori «perché», per dimostrare che l'omicidio del monfalconese con la gelosia non aveva proprio nulla a che fare. L'omicidio di Paolo Grubissa, in altre parole, è stato l'apice di un'azione premeditata: il 24 novembre 2003 nel Portogruarese non c'era alcun appuntamento di lavoro. Grubissa stava andando incontro, inconsapevolmente, alla sua fine, stretto nella morsa di un destino preordinato «quantomeno da Salvatore Allia».



Paolo Grubissa e la fossa dove venne occultato il suo cadavere.

Il pm è partito da lontano, da un'aggressione del '97, per «ricostituire» con dovizia di particolari la «nemesi criminale» dell'imputato calibrando sapientemente parole ed elementi accusatori per dipingere un «personaggio» violento e aggressivo; che peraltro «impraticitosi» dei meccanismi del processo penale ha mantenuto un comportamento processuale «studiato», capace di «condizionare» anche da dentro al carcere. Sullo sfondo una vita in cui l'agitazione economica era necessaria come l'aria. Dalle parole di Tito frana il «debole» movente della gelosia (semmai, ha puntualizzato il pm, era l'inverso: Allia aveva un'altra donna e la Pertosi, sua compagna e per un breve periodo anche di Grubissa, viveva in stato di soggezione) e si sbriciola l'attendibilità di una confessione «barattata», resa «solo tre mesi dopo». Senza aver maturato alcun «sentore» della gravità di quanto compiuto, ha incalzato Tito nel sottolineare altresì che «finora non è neppure pervenuta alcuna richiesta di risarcimento». Il tutto è stato preceduto da un'ampia discussione attorno all'ammissibilità dei nuovi atti prodotti dal pm, relativi alle intercettazioni dei colloqui avvenuti in carcere tra Allia ed Eva Pertosi e dei pedinamenti disposti nei confronti della donna. Atti sui quali s'è intercalata la «tenzone» tra difesa e accusa e che, alla fine, il Gip ha ritenuto di non acquisire. Domani intanto la parola spetterà alle difese. Il Gip Tomassini ha preannunciato la possibilità di permettere un'ulteriore replica finale alle parti prevedendo pertanto una nuova udienza, da fissarsi entro breve, forse già lunedì. In quella sede dovrebbe scaturire anche la sentenza.

Laura Borsani

LE TAPPE DELLE INDAGINI

- **24 novembre 2003.** Paolo «Marte» Grubissa, «pierre» monfalconese di 43 anni, scompare dalla sua casa di via Valentinis in circostanze misteriose. Con lui sparisce anche la sua auto, un'Audi A2.
- **27 novembre.** L'ex compagna di Grubissa, Elisabetta, ne denuncia la scomparsa ai carabinieri.
- **1 dicembre.** Perquisita l'abitazione di Salvatore Allia, 35 anni, imprenditore catanese da qualche anno residente a Monfalcone per il quale Grubissa lavora alla Safar di via Bagni. L'uomo viene arrestato con l'accusa di omicidio. Movente: la gelosia per una presunta relazione tra la sua compagna Eva Pertosi e lo stesso «Marte». Sulla sua Mercedes dui Allia vengono trovate tracce di sangue giudicate dai carabinieri del Ris compatibili con Grubissa.
- **19 dicembre.** L'Audi A2 di Paolo Grubissa viene trovata nel parcheggio coperto dell'aeroporto di Tessera a Venezia. A portarla è stato nel pomeriggio del 24 novembre, Antonino Foti, braccio destro di Allia.
- **23 dicembre.** Nuovo ordine di arresto per Allia dalla procura di Udine, in relazione all'attentato del 2000 ai danni del commerciante Andrea Pinzan per il quale il catanese era stato a suo tempo scagionato.
- **30 dicembre.** Allia viene interrogato a Trieste dal pm antimafia Tito che indaga su un traffico di armi, droga e denaro sporco.
- **31 dicembre.** Perquisizione alla Safar. L'Antimafia cerca armi o altri elementi utili all'inchiesta triestina. Il 2 gennaio. Interrogato dal pm goriziano Puglia l'autista Antonino Foti che nega ogni complicità con Allia e sostiene che è stato Grubissa a chiedergli di portare a Venezia la sua auto.
- **13 gennaio.** Arrestato Antonino Foti con l'accusa di favoreggiamento nel delitto di «Marte» e nell'occultamento del corpo.
- **6 febbraio.** In un condominio di Fiumicello viene individuato il garage dove è stata tenuta nascosta per una settimana la Mercedes di Allia sporca di sangue: il box è di pertinenza dell'appartamento di Antonino Foti.
- **20 febbraio.** La svolta. Davanti al Pm Puglia Allia confessa il delitto: «Mi ha provocato, l'ho ucciso io».
- **21 febbraio.** Viene trovato a Sagrado il cadavere di Grubissa, sotterrato in un bidone metallico parzialmente pieno di cemento.

DELITTO GRUBISSA I commenti degli avvocati Malattia e Murgò all'uscita dall'aula della Corte d'assise di Trieste dove si tiene il processo

La difesa: «Salvo ha ucciso spinto dalla gelosia»

I legali dell'imputato nell'arringa di domani sosterranno la tesi del movente passionale

DELITTO GRUBISSA La parte civile
«Neanche una minima ombra di pentimento: dopo la morte definì la vittima un bastardo»

re non solo dell'intera vicenda relativa all'omicidio, ma anche dello sviluppo criminale di Allia». Il legale di parte civile ha aggiunto: «L'ergastolo per Salvatore Allia era nell'aria. Vedremo cosa stabilirà il giudice. Credo che la richiesta del pubblico ministero sia l'unica condanna da avanzare e non tanto per la drammaticità del gesto, quanto per il comportamento assunto dall'imputato dopo il delitto, durante il processo. Un atteggiamento che porta a pensare come Allia fosse sicuro di poter «uscire» in una decina d'anni». Mauri ha poi osservato: «Sono convinto che un po' di bontà ci sia in tutti. Eppure ritengo che in Allia non ce ne sia traccia». Parole forti, nella convinzione che parlarne di «impeto emotivo» per Salvatore Allia costituisca una contraddizione «strutturale», propria di chi, anche dopo la morte di Paolo Grubissa, avrebbe avuto l'«indifferenza» di dire, riferendosi alla vittima: «Quel maledetto bastardo». Veneranda Cecotti, uscita dall'aula dopo il pronunciamento della parola «ergastolo» da parte del pm, ha tirato un mezzo sospiro di sollievo: «Magari il giudice accogliesse questa richiesta...».

«È una richiesta che ci attendevamo. Il pubblico ministero Raffaele Tito non poteva che chiedere l'ergastolo per Salvatore Allia. Attendiamo le decisioni del giudice». L'avvocato Bruno Malattia che assieme al collega Mario Murgò sostiene la difesa di Salvatore Allia, ieri a tarda ora (erano quasi le 14), è uscito dall'aula della Corte d'Assise con l'aria di chi, di fronte al massimo della pena esigibile pur in un rito abbreviato, non fa una piega. Lo ammette del resto: «La requisitoria del pubblico ministero è stata ben argomentata. Ci troviamo senza dubbio di fronte a un caso estremamente difficile. Sabato faremo valere le nostre argomentazioni». Quella di ieri, era previsto, è stata una vera e propria «maratona». Con l'«assolo» del pubblico ministero che ha dovuto occupare buona parte della mattinata fino alle 14 per spiegare e dimostrare la forza delle sue richieste di condanna, lasciando il pomeriggio all'in-

tervento dei legali di parte civile, gli avvocati Raffaele Mauri e Lucia Galletta. E la difesa sembrava pronta a «parare i colpi» di un risultato di evidente impatto. Tito ha rilanciato più volte l'interrogativo «che c'entra la gelosia?», in una sorta di «intercalare»

accortamente cadenzato. Un movente passionale smontato pezzo su pezzo, delineando fatti e circostanze, dal dettagliato percorso seguito dal pm nella sua requisitoria. «I collegamenti stabiliti dal pubblico ministero - ha osservato al riguardo l'avvocato Malattia

- circa le armi, episodi pregressi, fino ai fatti di Udine sono valutazioni. In realtà, questi collegamenti a nostro avviso non esistono. Su tutto, comunque, una cosa resta certa: non esiste alcuna premeditazione di sorta. È stato un delitto d'impeto, dove può aver giocato una pluralità di emozioni imprevedute. Non abbiamo alcuna difficoltà a ritenere che il caso si presti a una vasta gamma di interpretazioni - ha continuato il legale -, ma riteniamo altresì che l'unico dato che si possa e si debba escludere è proprio la premeditazione». Che forse l'omicidio di Paolo Grubissa sia inquadrabile in più moventi? «È difficile individuarli - ha osservato ancora Malattia -, tuttavia spesso accade in questi casi che gli elementi scatenanti si possano intrecciare. Resta comunque la certezza che quella di Allia sia stata una reazione dettata da un impeto di gelosia che tutti hanno conclamato: purtroppo, il suo carattere impulsivo gli ha giocato un terribile scherzo».

I.b.

Il catanese Salvatore Allia. Dopo un lungo silenzio si decide a confessare l'omicidio di Paolo Grubissa affermando di aver sparato in preda a un impeto causato dalla gelosia.



«È un omicidio premeditato, qui la passione non c'entra», ha fatto eco al pubblico ministero Tito l'avvocato Raffaele Mauri che ieri alla riapertura pomeridiana dell'udienza è intervenuto per sostenere, assieme alla collega Lucia Galletta, gli interessi di Veneranda Cecotti, madre di Paolo Grubissa, e di Elisabetta Galliussi, ex compagna del monfalconese, costituitesi parte civile nel processo. Non poteva essere che un «rimando-fotocopia» alla requisitoria del pubblico ministero, il loro intervento in Corte d'assise. Ma qui l'ars giuridica, dopo tanta dovizia di elementi, ha lasciato spazio alla disamina per così dire «umana» del caso, nel ritenere, quasi fosse diventata una «questione personale» oltreché «morale», che la gelosia non rientri non solo nel «vocabolario» di Salvatore Allia, ma anche nella sua «struttura caratteriale».

Mauri ha poi voluto sottolineare: «Il pubblico ministero Raffaele Tito è stato molto bravo. La sua requisitoria è stata intensa e densa di elementi, di valide argomentazioni. L'esito di uno splendido lavoro, chiarificato».

GORIZIA

LAVORO Il presidente degli industriali interviene sul tema della crisi industriale che investe il Goriziano: «Maggiore coordinamento con la formazione»

«Un polo di ricerca per rilanciare l'Isontino»

Gutty detta la ricetta per lo sviluppo economico e corregge i sindacati: «I posti a rischio non sono 1985»

Errata corregge, la Ocem non ha cessato attività e la Logica opera regolarmente con 10 dipendenti

Per un salto di riga in una tabella, apparsa sull'edizione di domenica del nostro giornale e che illustrava la situazione di 29 aziende isontine, due imprese, la Ocem Impianti e la Logica, sono finite erroneamente fra le aziende che avevano cessato l'attività.

In realtà, stando alle tabelle messe a disposizione dalla segreteria provinciale della Cgil, la cooperativa Ocem Impianti è soltanto ricorsa - nei mesi scorsi - alla cassa integrazione ordinaria, ma l'attività non ha corso né corre alcun pericolo, come afferma il presidente della società. La dicitura riportata nella tabella si riferiva, infatti, a un'altra azienda.

Anche per quanto riguarda la Logica srl, l'azienda che opera a Gradisca d'Isonzo nel settore del legno, attraverso l'avvocato Aldo Scarlettari in merito a quanto riportato dalla tabella, dichiara che «non è stata dichiarata fallita e non vi sono procedure fallimentari in corso che la riguardino. L'azienda è operante e in attività. Tutti i suoi dipendenti, che in realtà sono dieci e non otto, lavorano regolarmente». Dell'errore ci scusiamo con le aziende interessate e con i lettori.

Sviluppare un «Polo della ricerca», sveltire gli iter amministrativi soprattutto in riferimento ai nuovi investimenti produttivi, coordinare il mercato del lavoro e la formazione per non costruire potenziali disoccupati. Il tutto contando anche su una concreta collaborazione da parte dei sindacati.

Sono queste le strategie a breve termine del Patto per lo sviluppo per favorire la ripresa industriale nell'Isontino. A illustrarle è il presidente dell'Unione degli industriali, Gianfranco Gutty, che interviene pochi giorni dopo l'allarme lanciato dalla segreteria provinciale della Cgil che ha diramato i dati sulla crisi industriale. «Concordiamo con il segretario della Cgil - scrive Gutty in una nota - quando dice che il Patto per lo sviluppo può recitare una parte di primo piano:

siamo convinti a tal punto che con le organizzazioni sindacali ne siamo stati promotori. Il problema è che il Patto non porterà significativi risultati se non a medio termine, mentre le esigenze del mondo del lavoro richiedono risposte rapide. E per questo motivo che ai componenti del Patto stesso abbiamo proposto di adottare alcune iniziative riguardanti tre possibili investimenti in campo aziendale».

È il Polo della ricerca va in questa direzione. Dove realizzarlo? «Si può pensare a un potenziamento del Bic - spiega il presidente della Provincia, Giorgio



Brandolin. Ma la localizzazione, tutto sommato, è relativa: l'obiettivo è di riuscire a pilotare le risorse di enti locali e privati in modo tale da costruire uno strumento che crei sviluppo e eviti il declino industriale. «Poli di ricerca tutti li vogliono fare - aggiunge il direttore dell'Assindustria, Flavio Flaminio - In questa direzione va anche la joint

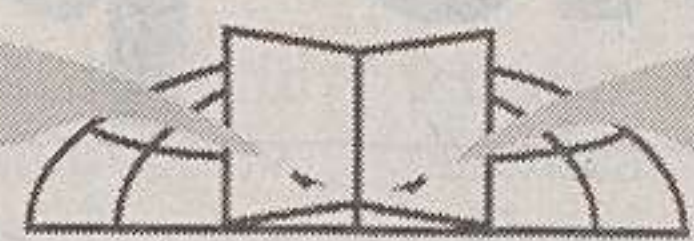
Uno dei tavoli tecnici del Patto per lo sviluppo dove si «disegna» il futuro economico della nostra provincia.

altà, relativamente ai numeri, è un'altra. Premesso che gli occupati nell'industria sono circa 14 mila, la cassa integrazione ordinaria - che non significa crisi - passa da 138 mila ore del 2003 a 155 mila del 2004, il che equivale alle ore di lavoro annue effettuate da circa 85 persone. La cassa integrazione straordinaria, che viene utilizzata questa nei casi di crisi aziendale, cresce di molto rispetto allo scorso anno, ma è da imputare, come è noto, a un'unica azienda della provincia».

Il livello degli iscritti nelle liste di mobilità è alto: sfiora ormai le 1.200 unità con un incremento nel 2004 rispetto al 2003 di 400 persone. «Tali cifre potrebbero preoccupare eccessivamente se sull'altro versante venissero compensate da un'adeguata crescita di nuovi posti di lavoro - dice Gutty - In realtà, al di là del costante aumento di avviamenti da parte delle società di fornitura di lavoro temporaneo (+25% rispetto al 2003), quello che preoccupa è la mancanza di nuovi investimenti con contemporanea creazione di nuova occupazione. In questo campo è difficile fornire dati certi ma, da una nostra indagine, risulterebbe che, a fronte di circa una decina di iniziative produttive classificate «nuove» nel 2003, tale valore si sia dimezzato nel corso del 2004, con un contributo di soli 50 posti di lavoro. E questo il dato che oggi più ci deve far preoccupare».

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Compie 84 anni lo stilista che firma lo stand del Friuli Venezia Giulia all'Expo 2005 di Aichi*

Missoni: una nuova sfida in Giappone

«L'allestimento punterà su un gruppo di donne che simboleggiano mondi diversi»

Se gli chiedi quanti anni ha, ti risponde con una vecchia gag di Tino Scotti. «Una volta una gentile signorina in televisione, all'epoca in cui esistevano le vallette, gli ha domandato: "Signor Scotti, sia sincero, ma quanti anni ha?". Lui l'ha guardata e le ha risposto: "No ghe n'ho più".

Se la ride di gusto Ottavio Missoni, che oggi festeggia ottantaquattro anni, più di cinquanta dei quali passati a intrecciare, a combinare fili. «Put together» l'hanno chiamato gli americani, per descrivere quei suoi maglioni come tavolozze, che oggi sono esposti al MoMa di New York. Ma per Tai, stilista nato a Ragusa, olimpionico di atletica a Londra nel 1948, il put together è molto di più. Un'arte, ineffabile, di mescolare non soltanto la lana, ma l'amore, la famiglia, gli amici, gli incontri e un'azienda che oggi è sinonimo per eccellenza di maglieria italiana, di gusto italiano nel mondo. Cinquant'anni e oltre, un punto dietro l'altro, sempre insieme a Rosita, la ragazzina sedicenne che s'innamorò di lui a Londra, vedendolo correre, e che da allora non l'ha lasciato più.

Buon compleanno allo stilista, dunque, ma anche a un meno conosciuto Missoni artista. A Villa Mazzucchelli, vicino a Brescia, è aperta infatti la mostra «Missoni e Tiziano. Colore e luce dal Rinascimento veneziano alla moda del '900», prorogata al 13 marzo per la grande affluenza di pubblico.

Missoni, adesso è anche pittore e grafico?

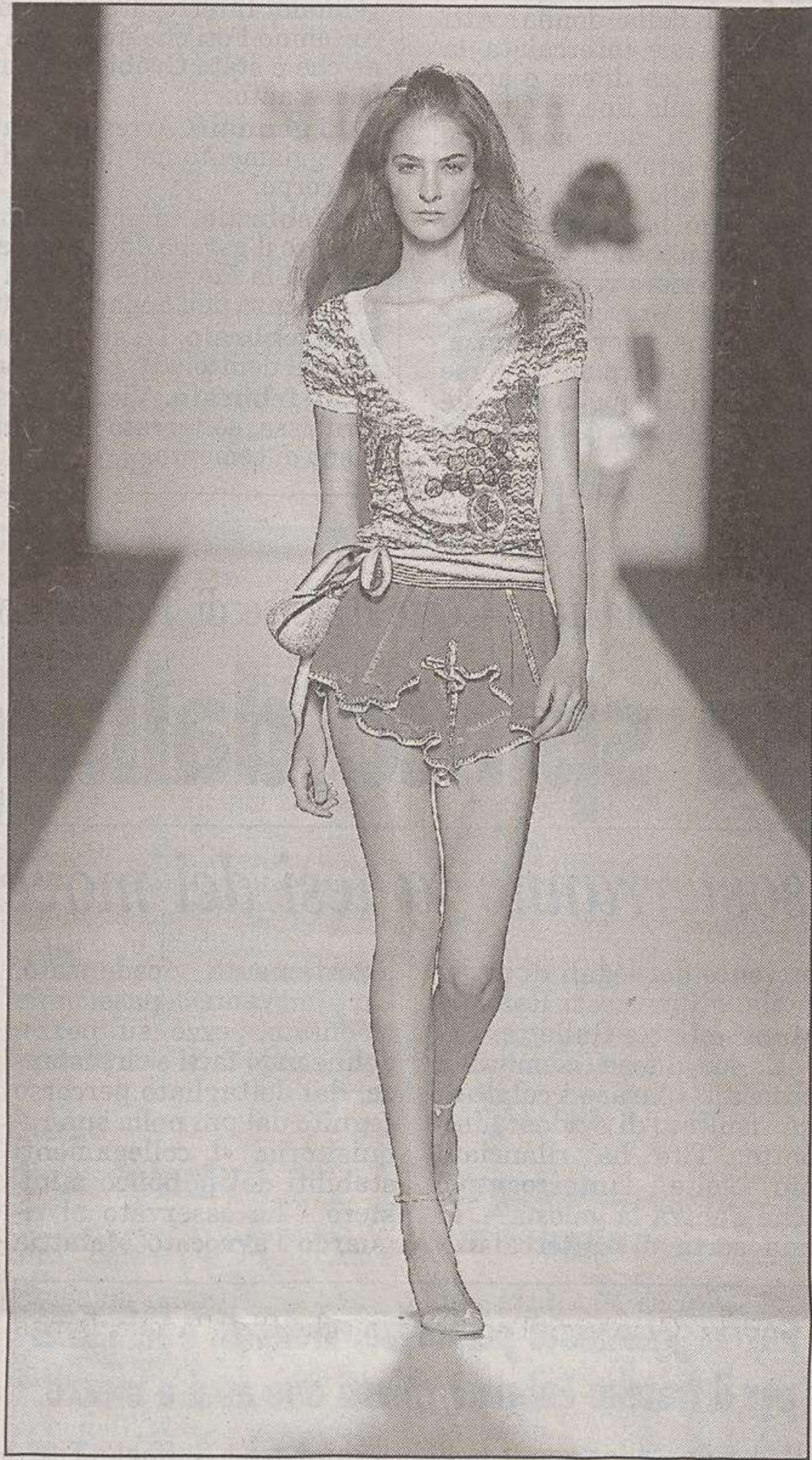
«I me ne fa far de tuti i colori... E' successo che questo signor Enrico Giustacchini, che è vice direttore del mensile d'arte "Stile", ha visto le mie agende annuali, sulle cui copertine ci sono alcuni miei disegni, dei miei progetti di lavoro. E' ghe g'ha piasso sta roba... Così, insieme a una galleria d'arte, ha pensato di realizzare serigrafie e litografie. O che bell se podaria far, el me g'ha dato. E mi g'ha dato: femo! Ma tutto nasce dalla mia agenda. Un privato aveva dei bei quadri, tra cui dei Tiziano, e così è nata l'idea di una mostra su "Tiziano e Missoni"».

Non le fa un po' impressione questo accostamento?

«Onestamente devo dire che i me g'ha messo in bona compagnia. Tiziano no ghe xe più, no ghe posso domandar scusa. La mostra però è simpatica e gradevole da vedere».

Il colore rosso di Tiziano come il rosso di Missoni...

«Ah, queste son cose che s'inventano i critici, ne dicono veramente di tutti i colori. Se no ghe fossi i critici, mi no savoria ben quel che fazo. Invece sono loro che dopo mi raccontano e mi spiegano...».



Un modello per la primavera-estate 2005 firmato Missoni.

E adesso ha firmato anche lo stand che il Friuli Venezia Giulia allestirà ad Aichi in Giappone, per l'Expo 2005...

«E' un'iniziativa prestigiosa, in un paese che ammira e invidia il made in Italy. Sono particolarmente onorato di aver curato lo stand della regione che mi ha adottato. Ho pensato, insieme a mio figlio Luca, di vestire un gruppo di donne che conversano e che simboleggiano mondi diversi che si aggranciano. Perché sono le donne che portano avanti il mondo... Poi c'è l'azzurro del mare di Trieste e i patchwork che rappresentano la terra, le viti, le tinte di questa regione. Per noi il Giappone è uno dei mercati più importanti, dove siamo

più conosciuti e apprezzati. Però qui non si trattava di presentare Missoni, ma un principio, un legame tra culture diverse».

Come festeggerà questi suoi 84 anni?

«In casa. Mettiamo insieme un po' di amici, faremo un cin cin, un brindisi: insomma, se magna e se bevi. Mia moglie prepara pietanze molto nostrane, uno dei suoi piatti forti è la iota, leggerissima. La Rosita la g'ha imparà, conosce molto bene la nostra cucina, sia quella dalmata che quella triestina, che poi si sposano. La fa anche altre robe, ma soprattutto minestre...».

E in giro per il mondo non ci va più?

«Sto fermo già da tempo, mi muovo il meno possibile.



«Tai» Missoni alla mostra di Villa Mazzucchelli (Brescia).

Adesso, se il mondo el vol girar in giro a mi, che giri pur lui, se no me va ben lo stesso. Qualche volta vengo a Trieste a trovare gli amici, le scorse settimane sono stato a Udine a festeggiare la Nonino. Dovevo tornare a Trieste per il Giorno del ricordo, ma quest'anno l'hanno celebrato anche a Torino, un dopon, e per me Torino era più comodo».

Ma come, lei che è sindaco...

«Io sarei non "sindaco del Libero Comune di Zara in esilio", ma "libero sindaco del Comune". Xe diverso».

Che bilancio fa di questi suoi ottantaquattro anni?

«Veramente cerco di guardare indietro il meno possibile. Tutto sommato non mi posso lamentare. Ho fatto un buon lavoro, ho una bella famiglia, tre figli, nove nipoti, una brava sposa. Sarà stata fortuna, o forse casualità più che fortuna, perché non si sa mai perché succedono le cose, come succedono... Dopo si ricostruisce, ma mentre accadono non si capisce. Mi, conti zero de farghene pochi, perché se te fa i conti, no i torna mai. Meglio lasciar stare la contabilità».

Casualità, ma anche scelte importanti.

«Tutto è iniziato per caso. Ho cominciato a fare le maglie a Trieste, in via Rossetti, al quarto piano, con il mio amico Giorgio Oberweger, che aveva una macchina da maglieria. Ne ho preso una anch'io e abbiamo fatto una società, la "Venuilia". Ma eravamo due presidenti, mancava chi lavorava. E così abbiamo trovato il cugino di Giorgio, Livio Fabiani. Dopo mi sono trasferito da queste parti. La

"Venuilia" andava bene, ma a Trieste era più facile fare una nave che fare una maglia. Per un ago, un filo, dipendevi tutto da altre parti».

E allora?

«Ho chiuso la società e ne ho fatto un'altra con la mia sposa, la Rosita, sempre con due, tre macchine. Per mi no xe cambià niente: mi sempre Presidente, e la Rosita che lavorava. Cussi xe andà».

Mezzo secolo di azienda e mezzo secolo di matrimonio...

«Più, più. Le maglie abbiamo cominciato a farle nel 1948, io invece mi sono sposato nel '53, quindi è da cinquanta e passa anni che abbiamo questa società, che ha funzionato sempre bene, perché ela la xe assai brava, mi son stà de apogio. E' vero. Nel lavoro eravamo al cinquanta per cento, non si può dire chi era più creativo, chi portava più idee... Ma la mula aveva anche una casa da amministrare, poi tre figli, poi i nipoti. E dopo anche cinque cani. E come finale, carico de briscola, la gaveva anche un mari. Se te fa le some, meo no far bilanci».

Ma c'è qualcosa che non è mai cambiato, l'estate in Dalmazia.

«La mia sposa non cambierebbe quel mare con nessun altro al mondo. I miei figli hanno imparato a nuotare, a pescare in quel mare. Da anni torniamo, andiamo su e giù per gli scogli della Dalmazia con la barca e qualche amico. Le mie origini sono lì, ma la Rosita l'ha scelto quel mare, per lei non ne esiste altro uguale».

E a Zara, dove ha vissuto da bambino, ritorna?

«Zara non esiste più. Noi



Un'altra proposta per i prossimi mesi caldi di Missoni.

esuli non abbiamo più una città di ritorno. Eravamo in ventimila, tre-quattro mila sono morti, novecento sono stati affogati, la città è stata distrutta, rasa al suolo al settanta per cento. Non abbiamo più un punto di riferimento, non siamo come l'emigrante che se ne va in giro per il mondo ma ha il suo paese dove può tornare, se vuole, e trova la sua ostia, i suoi amici, torna a batter carte. Per noi di Zara tutto questo non esiste più. Sì, ci sono gli stessi tramonti, lo stesso pesce, la stessa bora, gli stessi profumi, ma la città no. Per noi dalmati, Zara esiste solo nel ricordo e nel nostro amore».

Lei poi viene considerato da tutti un triestino...

«Ormai non smentisco nemmeno più. All'epoca Trieste mi ha adottato, ero già a Trieste quando avevo diciassette, diciotto anni e finivo di studiare allo Scientifico, ma a scuola non ci sono mai andato, neanche un giorno. In questa città ho cominciato a lavorare e la mia famiglia era qui quando me ne sono andato a Milano. In fondo, abbiamo lo stesso mare, la stessa cultura, Trieste è una città abbastanza "nostra". Nei primi dell'Ottocento qui c'erano friulani e qualche slavo, era un borgo de mar. Poi è diventata città di mare grazie ai dalmati e agli istriani. Anche le grandi compagnie di navigazione, le famiglie dei Cosulich, dei Tripovich, dei Martignoli, sono tutte lussignane

o di Cattaro. Lo stesso dialetto, questo veneto un poco imbastardito, lo hanno portato gli istriani e i dalmati».

Che effetto le fa essere un po' un patriarca?

«L'unico effetto è nei confronti dei nipoti. I nipoti sono molto importanti, perché ti danno la proiezione di quello che hai fatto anche per il futuro. Sono più importanti dei figli. E pensi di essere utile a loro, perché tu ormai...».

C'è qualcosa che è rimasto in sospeso, qualche filo che non ha allacciato?

«Mi no g'ha rimpianti. Mi è andato tutto abbastanza bene. Ho avuto successo, ma non mi sono mai posto dei traguardi da raggiungere. Come diceva quel: "te sa el zogo? Mi al zogo no go mai perso, perché no go mai zoga". Se ti poni delle mete e non le raggiungi magari resti deluso. Io invece, se ho fatto delle cose o se non le ho fatte, è stato sempre per scelte mie, o per caso. Non so cosa siano i rimpianti».

Quel che resiste, invece, sono i suoi record sportivi...

«C'è un signore che ne voleva scrivere, ma deve aspettare ancora due anni perché caschi il settantesimo anniversario. Nel 1937, quando avevo sedici anni, ho corso a Milano, ho battuto gli italiani e anche un americano, e ho fatto un tempo sui 400 metri piani di 48 secondi e 8 decimi. Non si può parlare di record perché allora non esistevano le categorie, ma questo tempo è ancora, a tutt'oggi, la miglior prestazione italiana di un sedicenne. Nello stesso anno, due mesi dopo, ho vestito la maglia azzurra a Parigi, ho battuto i francesi e sono stato la più giovane maglia azzurra dell'atletica leggera. Mi hanno messo anche nel Guinness dei primati... Insieme a un giapponese che ha mangiato un pianoforte in cinque ore e mezza, ma non era un pianoforte a coda. E insieme a quelli che hanno mangiato trenta angurie... Pensa, in mezzo me g'ha messo anche mi...».

Che cosa le regalerà sua moglie?

«Sarà una sorpresa. Di solito mi regala oggetti utili, qualche volta un quadro, un libro... Per un periodo mi ha regalato sempre sculture di sirene, non so perché. Ne ho una bellissima, tipo portalampada, sulla scrivania. E sul biglietto mi ha scritto: "E se stanotte pesci una sirena, mi te la voio domani a regalar", come la famosa canzone».

Che augurio vuole per il suo compleanno?

«Nessuno. Soltanto un "buona fortuna", come dicevamo noi a chi andava per mare. E in quello era racchiuso tutto. Ma mi racchiudo una cosa: meti ben i agetivi. I agetivi xe importantiissimi! Come, per mi, i colori».

Arianna Boria

SOCIETÀ Un «Elogio» dell'alcol scritto da Remmert e Ragagnin e pubblicato da Marsilio
Io difendo la sbronza, pensando agli artisti
Il «mondo shakerato» da Omero a Burroughs, Buñuel, Totò, Carver, Hrabal

«Elogio della sbronza consapevole» dei torinesi Enrico Remmert e Luca Ragagnin (Marsilio, pagg. 213, euro 13, introduzione di un altro piemontese doc come Bruno Gambarotta) è un prezioso, dritto e insieme divertente (e divertito) libello in cui gli autori producono una scarica di estratti (una sorta di vademecum culturale-etilico), aventi per denominatore comune appunto l'alcol in tutte le sue declinazioni (e gradazioni), raccogliendo un vastissimo parterre di testi ed autori dalla Bibbia a Totò e da Omero a Hrabal (tanto per buttare là qualche nome).

Non si dice niente di nuovo appena si ricorda quanto la letteratura, ma tutta l'arte in senso lato, di ogni tempo e di ogni latitudine sia da sempre intrisa di umori alcolici, veicoli di leggere ebbrezze ma anche di sonore sbronze, siano esse conviviali o solitarie, melanconiche o

ipercinetiche. Però, se a dirlo, alternando notevoli tratte dalla loro esperienza di autori (nonché, ça va sans dire, di bevitori impenitenti e, in un caso, anche di oste) a «classici» della letteratura sono proprio degli scrittori veri, com'è senz'altro lo specifico di Remmert e Ragagnin, ecco allora che questa antologia si qualifica immediatamente come una delle più meditate, esaustive e, di conseguenza, necessarie in circolazione.

«Mi ci vorrebbe una vita per enumerare i vantaggi dell'alcol», diceva Luis Buñuel; forse non tutti se la sentirebbero di aderire a un programma così tranchant, ma facendosi strada fra le pagine del libro non si può non restare impressionati



Fior di scrittori hanno decantato l'alcol.

dalla mole di artisti che hanno fatto propria una filosofia di vita in cui tanta parte assume questo potentissimo catalizzatore. Raymond Carver - che, peraltro, dopo una vita di letteratura e bourbon, smise di bere, rimase lucido per una decina d'anni e morì lo stesso di cirrosi - autentico nume tutelare e

guru per una schiera di giovani autori americani (e non solo), sparse ettolitri di questa «ambrosia» nei suoi racconti; ma forse tutta la letteratura del secondo Novecento non sarebbe stata quella che è stata senza il capitale apporto di William Burroughs (il quale, peraltro, non si fece mancare niente) che una volta, in preda a un cocktail di eroina e whisky si mise a giocare a Guglielmo Tell con la moglie e, invece di centrare la mela, beccò in pieno lei.

L'«Elogio» è saggiamente suddiviso in capitoli, che raccolgono, nella prima parte, estratti dai precursori, dai moderati, dagli sperimentatori, dai classici e, ovviamente, dagli esagerati, cosicché ogni lettore potrà facilmente

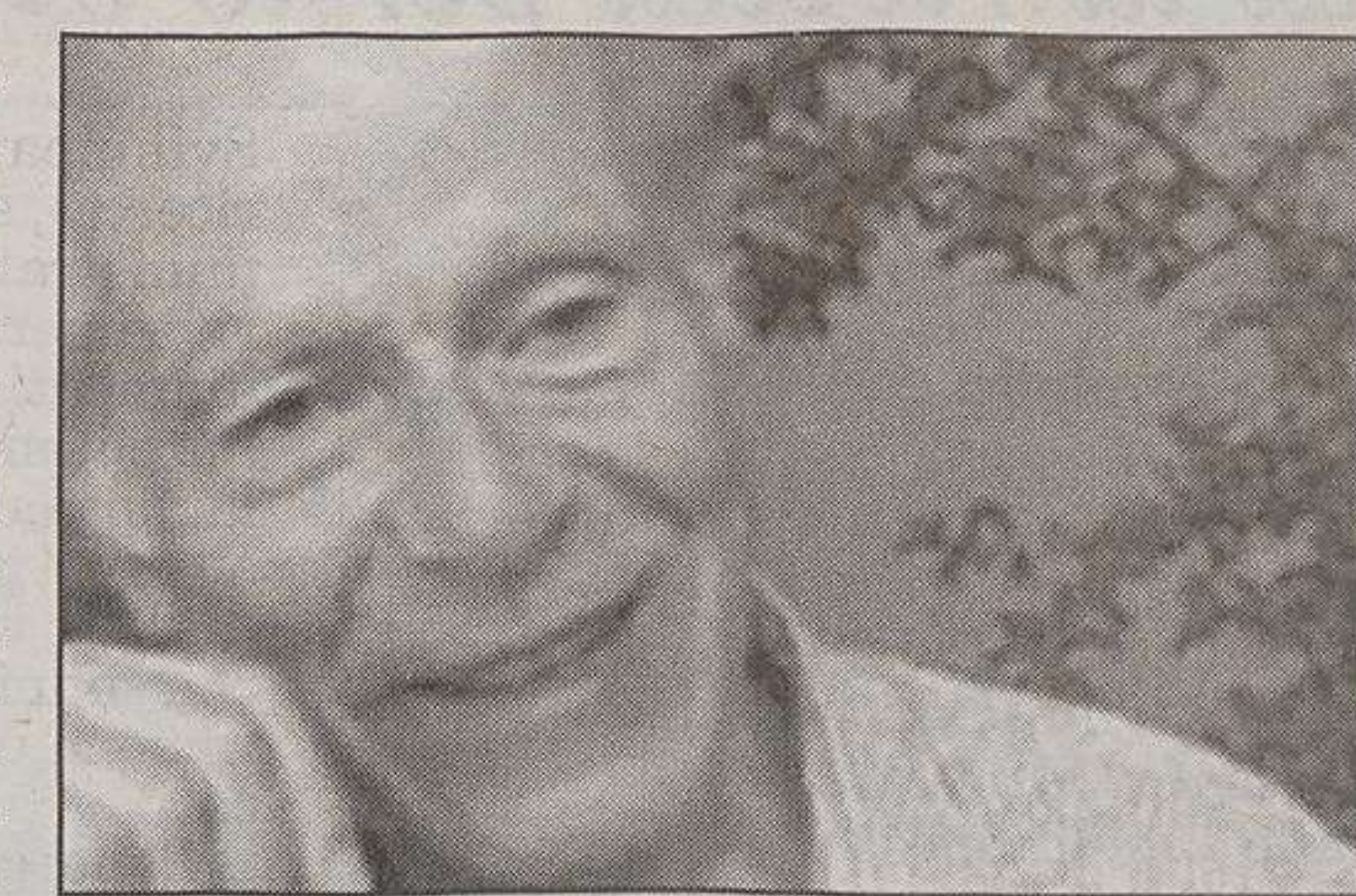
riconoscersi (tranne gli astemi) nella sua categoria d'appartenenza e gusti preferiti. Segue in ultimo un articolato excursus nel «mondo shakerato», ripartito in sottogironi a denominazione geografica, tanto per dare un'idea dei diversi modi di sorvegliare, bere e tracannare dei vari ceppi etnici sparsi ad ogni latitudine.

Chi vada cercando una giustificazione alle proprie intemperanze, a una esegesi del contributo dell'alcol all'arte, o anche solo a una buona compagnia, qui soverrà tutto, e anche magari qualcosa che, per serendipità, non credeva di desiderare e che invece esiste. In conclusione, viene in mente anche per l'alcol il celebre adagio che Woody Allen coniò per il fumo, (altro vizio capitale) e che recita: «Ho smesso. Ho vissuto una settimana in più, e quella settimana ha sempre piovuto».

Filippo Betto

ECONOMIA Alle 11 nella Sala Cammarata dell'Università
Omaggio a Hirschman oggi a Trieste
con Padoa Schioppa e de Cecco

TRIESTE Si terrà oggi, alle 11, nella Sala Cammarata dell'Università di Trieste, l'incontro dedicato al grande economista Otto Albert Hirschman, che abbiamo erroneamente annunciato per ieri.



Il grande economista Otto Albert Hirschman.

Tommaso Padoa Schioppa, economista che ha svolto importanti incarichi per la Banca d'Italia, la Consob e la Bce, e Marcello de Cecco, che ha ricoperto ruoli fondamentali per «La Sapienza», la «Normale», a Berkeley, Princeton e Harvard, per la Bnl e altri prestigiosi istituti di credito, gli renderanno omaggio presentando la sua tesi di laurea, «Il franco Poincaré e la sua svalutazione», discussa a Trieste e appena pubblicata in volume dalle Edizioni di

mercio all'Università di Trieste con una tesi dal titolo «Il franco Poincaré e la sua svalutazione».

Hirschman, che ha insegnato a Yale, alla Columbia, a Harvard e attualmente a Princeton, può essere considerato uno dei più eminenti studiosi dello sviluppo economico e nel contempo, uno dei più atipici, tanto da trasparire nelle interviste come un nemico delle prescrizioni astratte e i principi generali.

Storia e Letteratura, a cura di Giorgio Gili-bert.

Era il 1938 quando Otto Albert Hirschman, nato a Berlino il 17 aprile del 1915, emigrato a Parigi nel 1933 per scappare dalle persecuzioni naziste, si laureò in Economia e Com-

MUSICA Un nuovo doppio cd dopo il successo del televisivo «Speciale per me»

Arbore: il mio canto «vintage»

«Ripropongo brani che non hanno età, nati ben prima di Bublé»



Renzo Arbore antesignano del neo-swing con il cd «Vintage... ma non li dimostra».

ROMA Con gli ascolti di «Speciale per me», meno siamo meglio stiamo» dalla sua parte, Renzo Arbore prova a saldare un vecchio debito di riconoscenza con quelle che chiama «le canzoni della memoria»; con gli «evergreen» dei D'Anzi e dei Bixio, dei Kramer e dei Mascheroni, dei Laccone, dei Rossi, reinventati nel doppio cd «Vintage... ma non li dimostra» col tocco jazz già sperimentato nel precedente «Renzo swing» prima che i Bublé e i Cullum trasformassero il genere in un fenomeno da hit parade.

Trentacinque canzoni col sorriso sulle labbra in cui Quello della Notte trascina amici vicini e lontani, vecchi e nuovi, come Mariangele Melato, Isabella Rossellini, Max Pajella, Luca Bonfrate, Gegè Telesforo, senza trascurare naturalmente Swing Maniacs e l'Orchestra Italiana. Il risultato è un lavoro eccessivo, opulento, spesso scandito da un inglese linceale, ma anche sincero negli intenti, affrontato da Arbore e i suoi «Arborigeni» con tutta la dedizione della passione svariando da «Non dimenticar le mie parole» a «Non dimenticar», da «Macariolita» a «Mambo italiano» a «Ba... ba, baciami piccina», a «Maramao perché sei morto?».

Arbore, perché l'inglese?

«Per dimostrare che canzoni come "E se domani" o "Il posto mio" sono degli autentici evergreen e che certi nostri autori come Carlo Alberto Rossi o Tony Renis potrebbero sedere al fianco di Porter o Kern senza timori reverenziali».

Al suo fianco si risente pure Isabella Rossellini?
«Cantiamo assieme una versione americana di "Il materasso" col testo in inglese di Andy Luotto».

La canzone più frivola?
«Sicuramente "A 15 anni", un pezzo di Gorni Kramer e Marcello Marchesi che considero tra i più stupidi e divertenti del Dopoguerra. Nell'incisione originale c'erano Franco Cerri e Gianni Ravera che interloquivano con Ernesto Bonino».

Quali canzoni hanno quest'anima jazz?
«Sicuramente quelle di Pino Daniele, ma pure una "Senza fine". In Italia quella più attenta al lato jazz delle canzoni che interpreta è Mina».

Il jazz innanzitutto.
«Fino all'avvento del rock'n'roll le canzoni erano ispirate al jazz. Poi "Il tuo bacio è come un rock" ha cambiato le carte in tavola prendendo a modello il rock'n'roll. Ora però gente come Neffa, Capossela, Cammarie e tornata a puntare sul jazz».

«Vintage... ma non li dimostra» suggerisce un'annata importante per lei.
«Un anno di esami, tre dei quali importantissimi: il concerto alla Carnegie Hall di New York, la serata al Teatro dell'Opera di Roma col presidente Ciampi per gli ottant'anni della radio, e il ritorno in tv».

Perché tanta voglia di passato?
«Perché certe canzoni non hanno età. Solo in Italia, infatti, pensiamo che la musica passi di moda. Altrove c'è più rispetto. Quando ho recuperato "Luna rossa" alcuni mi hanno attaccato dicendo che Napoli è cambiata e quella canzone non ha più il rilievo di un tempo. Perché mai? Oltre oceano, ad esempio, nessuno si pone il problema se "Summertime" rispecchi o no l'America di oggi».

CINEMA «Goldene Kamera» alle star americane

Berlino apre il Festival con l'Ottocento razzista

BERLINO Anche la scienza può essere razzista ma, per fortuna, pure tra gli scienziati dell'epoca vittoriana c'è qualcuno che antepone il cuore e l'intelligenza alle tesi preconcette: il 55.mo Festival di Berlino ha scelto il politicamente correct per il film d'apertura, «Man to man» di Régis Wargnier, sfiorando un tema, l'Africa, che sarà trattato con più asprezza e realismo da altri film della selezione ufficiale a partire, oggi, da «Hotel Rwanda».

Joseph Fiennes è un antropologo scozzese che, nel 1870, durante una spedizione nel cuore dell'Africa, accompagnato da una commerciante di oggetti ed animali esotici, cattura due pigmei, razza fino a quel momento sconosciuta. Ad attenderlo, in patria, ci sono gli amici e colleghi Alexander e Fraser. Mentre i due «ospiti», Toko e Likola, vengono studiati e misurati, Alexander e Fraser, divorati dall'ambizione e trascinati dall'idea di poter essere ricordati come i Cristoforo Colombo della nuova scienza darwiniana, sono decisi a dimostrare che si tratti dell'«anello mancante» nell'evoluzione tra la scimmia e l'uomo e li considerano dunque poco più che bestie.

Per Jamie invece l'incontro con Toko e Likola è l'inizio di un viaggio interiore che lo spinge a trovare una lingua comune per mettersi in relazione con loro e capire che si tratta in realtà di esseri umani con sensibilità e sentimenti identici a quelli dei popoli cosiddetti civilizzati.

Specialista in polpettoni melò («Indovina», «Una donna francese», «Est Ovest»), Wargnier applica il suo stile patinato a un dramma antropologico che prende spunto da alcuni fatti realmente accaduti (gli zoo umani, un pigmeo portato in America e suicidatosi a New York) ma li cucina con una tale quantità di salse (scontri sociali, rapporti famigliari, invidie professionali) da renderli decisamente indigesti.

A Berlino, intanto, sono arrivate le stelle, protagoniste di un gran gala per la consegna dei premi «Goldene Kamera». L'attore comico Jerry Lewis, 78 anni, ne ha avuto uno alla carriera, mentre Bruce Willis e Tina Turner - già premiata 40 anni fa alla nascita delle «Goldene Kamera» - hanno ottenuto il riconoscimento rispettivamente nella categoria miglior attore internazionale di cinema e migliore interprete internazionale di musica pop. Dustin Hoffman è stato premiato per il migliore spot pubblicitario (ha prestato il suo volto alla «Audi»).

Tra gli altri premiati della serata Goldie Hawn (per i suoi 40 anni di successi sullo schermo cinematografico), Bryan Adams (miglior interprete musica pop internazionale), Sarah Connor (migliore interprete pop nazionale), Alexandra Maria Lara (migliore attrice tedesca), Herbert Knaup (migliore attore tedesco), i fratelli pugili Vitali e Vladimir Klitschko (sport Spezial).



Jerry Lewis con Goldie Hawn.

TEATRO Oggi «Tango clips» al Miela e seminario sulla creatività comica

Malamud, poeta e clown argentino

TRIESTE Uno spettacolo di tango. No, piuttosto uno spettacolo basato sulla memoria del tango, su come Hector Malamud, insegnante, attore e regista, nato a Buenos Aires, ma residente a Parigi, ha voluto presentare il ritmo, il fascino e il calore di questo ballo nei teatri europei.

Il titolo dello spettacolo è «Tango clips» e andrà in scena questa sera, alle 21, al Teatro Miela. Il poeta surrealista e clown argentino, attraverso pantomime e sberleffi, darà libero sfogo alla sua vena comica, conducendo per mano il pubblico in un gioco satirico, dove punterà il suo dito contro i più noti luoghi comuni del tango. L'artista, che appartiene alla generazione del «Festival dei folli di Amsterdam», una rassegna che negli anni sessanta ha visto nascere veri e propri campioni del comico, si è formato attraverso gli insegnamenti di Stanislavskij, Grotowski, Strassberg e del Living Theatre, che hanno fatto di lui un originale saltimbando. «Un clown moderno - come egli stesso ama definirsi, che ha preso in giro - con molta tenerezza, la mitologia del tango», ben sapendo che in tutto ciò c'è qualcosa di molto reale: la vita.

Il tango dunque anche come espressione poetica, dove gli accordi e i ritmi spesso struggeranno di Astor Piazzolla e di Carlos Gardel gli sono particolarmente vicini, così vicini, da indurlo ad interpretare uno dei protagonisti del film «L'exil de Gardel» di Fernando Solanas.

Perché oltre al teatro, l'artista argentino è innamorato anche del cinema... «La mia comicità - spiega - nasce dal linguaggio del cinema muto. Chaplin, si può dire è il mio maestro ideale. Le gag, lo scherzo visuale, il lazzo corporale, insomma il mio tipo di humor, originano da un'analisi e da una traduzione teatrale dei ritmi comici cinematografici. La musica è fondamentale e il pianoforte è un suggeritore ideale». Ma oltre a Chaplin, una delle sue fonti d'ispirazione è anche la commedia all'italiana. «Sordi, Mastroianni, Manfredi, Tognazzi, Giannini, Totò, la Masina e soprattutto Fellini. Gente da cui c'è sempre da imparare. L'Italia del resto è una sola, unica, grande maschera, con una tradizione comica molto grande».

Ma oltre ad imparare Hector Malamud pensa anche ad insegnare. All'Auditorium della Casa dello Studente Nuova, nei giorni di domani, domenica, lunedì e mercoledì tra le 20 e le 23.30 si terrà infatti un seminario di creatività comica, che vedrà l'artista argentino nella veste di un grande maestro a cui poter rubare alcuni segreti del mestiere. Per informazioni e iscrizioni: 040/912795, 328-4239399.

Ivana Godnik

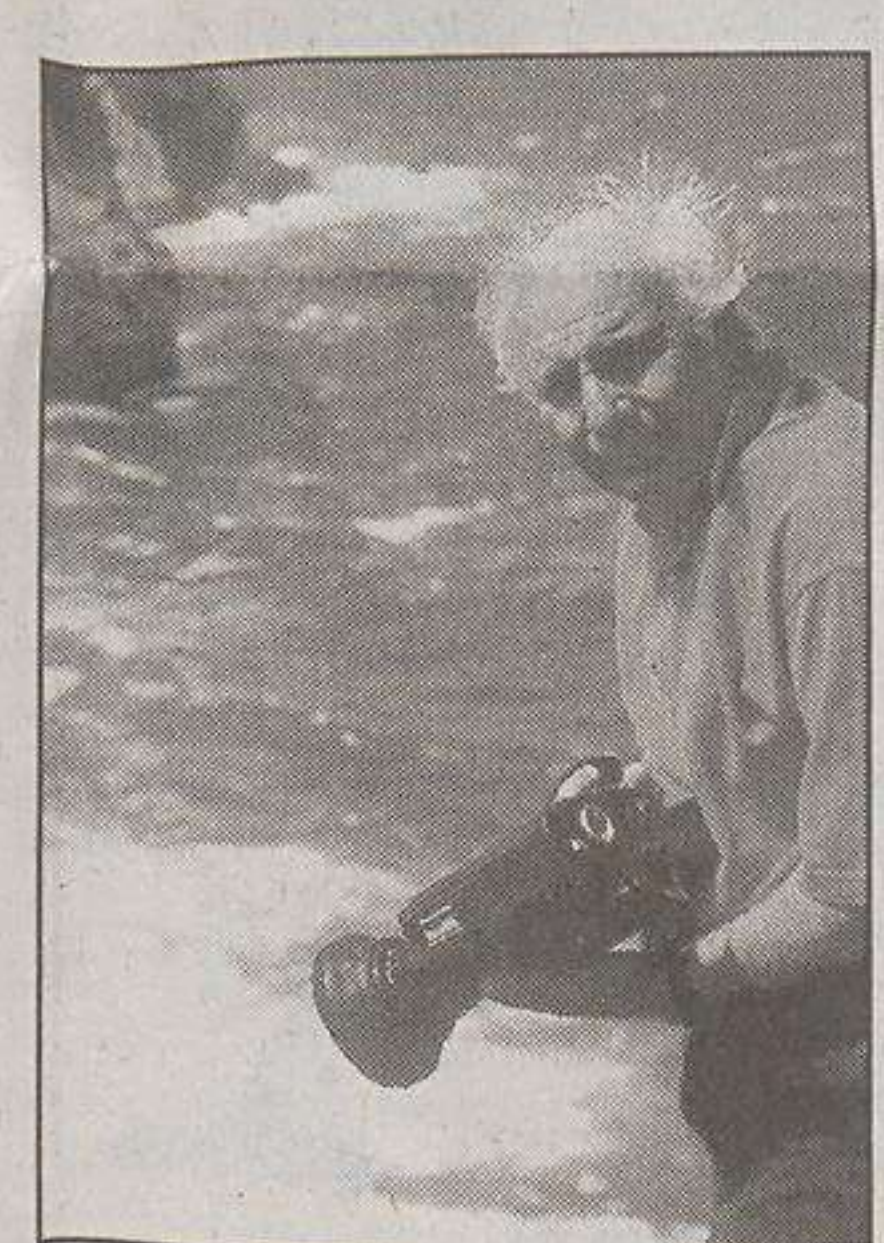
PREMIO L'11 giugno la cinquina a Padova, il 17 settembre la finale a Venezia

Il Campiello sbarca in Germania

VENEZIA L'11 giugno, a Padova, la scelta della «cinquina» finalista da parte della Giuria dei letterati e il 17 settembre la cerimonia di premiazione del vincitore assoluto che si svolgerà a Venezia al Teatro La Fenice: questi gli appuntamenti principali del 43.mo Premio Campiello Letteratura, che quest'anno sbarca per la prima volta all'estero e il 25 febbraio presenterà a Berlino la sua versione «Germania».

Dalla selezione della «cinquina» alla cerimonia di premiazione ci saranno poi una serie di iniziative che porteranno in giro per l'Italia gli autori finalisti a raccontare il loro lavoro.

Per la 43.ma edizione del Premio Campiello Letteratura - in attesa della nomina del presidente - la Giuria dei Letterati è composta dalla filologa Paola Bianchi de Vecchi, dal socio-



Lo scrittore Folco Quilici.

logo Domenico De Masi, dal giornalista Guido Gentili, dagli ambasciatori Antonio Puri Purini e Umberto Vattani, dal critico letterario Lorenzo Mondo, dalla traduttrice e scrittrice Elena Loewenthal, dal regista e scrittore Folco Quilici, già

componenti della Giuria del 2004; entrano poi due nuovi giurati: si tratta del linguista Gianluigi Beccaria, docente di Letteratura italiana all'Università di Torino, e di Paolo Di Stefano, scrittore e giornalista de «Il Corriere della Sera».

Con la definizione della Giuria parte ufficialmente il concorso al quale possono partecipare romanzi pubblicati per la prima volta in volume nel periodo compreso tra il primo maggio 2004 e il 30 aprile 2005.

Rita Pavone, addio alle scene con un recital autobiografico

MILANO «Rita diventerà come Mina, abbandonerà la scena live, ma non la musica»: così Teddy Reno ha annunciato il ritiro dal mondo delle sette note dal vivo della moglie Rita Pavone. Per salutare i suoi fans, la ex Giannurra ha preparato un recital autobiografico, «Goodbye, la mia favola infinita», che debutterà domani al teatro Nuovo di Milano.

L'artista ha anche fissato la data della fine della sua carriera: il 31 dicembre 2005, a chiusura del tour internazionale del suo show.

Il jazzista aveva 79 anni Morto l'organista Jimmy Smith

WASHINGTON È morto a 79 anni l'organista Jimmy Smith, un grande del jazz che non aveva mai imparato a leggere la musica. Iniziò la sua carriera come pianista ma passò all'organo Hammond, rivoluzionando negli anni '50 e '60 il contributo delle tastiere al jazz.

La cantante di «Body and Soul» Joss Stone trionfa ai Brit Awards

LONDRA Joss Stone, 17 anni, la cantante di «Body and Soul», ha dominato la 25.ma edizione dei Brit Awards, gli Oscar della musica britannica, imponendosi come miglior artista britannica e, a sorpresa, anche come miglior artista «urban», cioè di musica nera.

MOSTRE DEL NORD EST

TRIESTE Fino al 20 febbraio, a Palazzo Costanzi, «Young art 2005», mostra di opere dei migliori giovani artisti di Australia, Nuova Zelanda e Friuli Venezia Giulia. Orario: 10-13 e 17-20.

Fino al 20 febbraio, nella sala Rosa dei Venti del museo storico del Castello di Miramare, resterà aperta la mostra di opere di Bruno Chersicla, Enzo Navarra, Mario Sillani, Djerriahian: l'esposizione raccoglie le opere che gli artisti hanno realizzato per la collana di volumi «Nel parco di Miramare», che fa colloquiare l'arte contemporanea con le testimonianze del passato. Visita guidata domani alle 11 alla presenza di Enzo Navarra e alle 15.30; domenica alle 11 e alle 15.30, alla presenza di Mario Sillani e Djerriahian.

Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, apre la mostra «I gatti» di Oreste Dequel. Fino al 25 febbraio, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Aprire oggi, alle 20.30, al Café Ponchielli in via Ponchielli 3/B, la mostra del pittore Boris Zulian. Fino al 3 marzo, tutti i giorni dalle 9 alle 21, chiuso la domenica.

Aprire oggi, alle 18, all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6, la mostra della pittrice Liliana Spirito. Fino al 25 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30. Sabato e festivi chiuso.

Esposte al castello opere di Chersicla, Navarra e Sillani Djerriahian, al San Marco pensieri e disegni di celebri letterati

Tre artisti a Miramare, inchiostri d'autore al Caffè

Da domani i «gatti» di Oreste Dequel, a Venezia «Veronese: miti, ritratti, allegorie»

Fino a domenica, al Caffè San Marco, è aperta la mostra «Inchiostri d'autore al Caffè»: raccolta di pensieri, disegni, aforismi, documenti autografi di alcuni protagonisti del Novecento letterario, tra cui Quasimodo, Pasolini, Malaparte, Aleramo, Pirandello, Saba, Zavattini, Marinetti, Serrao, Montale, Ungaretti, D'Annunzio, Comisso, Bacchelli, Natalia Ginzburg, Palazzeschi. Dalle 9 alle 23.

Fino al 21 febbraio, al bar Stella Polare, mostra di originali assemblaggi e di alcuni esemplari di «Cd art» di Marzio Mancino. Dalle 7 alle 21, esclusa la domenica.

Dal 19 febbraio (inaugurazione alle 19) al 5 aprile, alla galleria LipanjePuntin, mostra personale dell'artista piemontese Bartolomeo Migliore intitolata «Mono».

Aprire il 15 febbraio, in internet, alla galleria virtuale www.anforah.artenetwork.net, la rassegna di poesie e dipinti «Medita-



Scultura in bronzo di Oreste Dequel da domani a Trieste.

tion» degli artisti triestini Renzo Maggiore e Fedele Boffoli.

Fino al 27 febbraio, al caffè Tommaseo, «Gioielli della natura - Parco nazionale dei laghi di Plitvice», fotografie di Laura Batic.

Fino al 28 febbraio, al Barviadellelettori, in via delle Torri 3, mostra fotografica «La habana vieja» di Maurizio Melozzi.

Fino al 20 febbraio, nella sala dell'ex albo pretorio, mostra del fotografo Francesco Bruni, che racconta i più importanti avvenimenti triestini del 2004. Tutti i giorni, 10-13 e 17-20.

Fino al 28 febbraio al ristorante «Ai Carmelitani» di via dei carmelitani 20/4 Paola Maria Fonda e Paolo Guglielmo Giorgio presentano una serie di opere di pit-



Un'opera di Camille Pissarro esposta a Mogliano Veneto.

tura e scultura dal titolo «Incontro».

Fino al 30 aprile al Caffè Stella Polare di via Dante 14 personale di pittura

di Estella Levi intitolata «Trieste di Svevo, Saba e Joyce oggi».

GORIZIA Apre oggi, alle 19, alla galleria del Kulturni

dom, la mostra documentaria sulle origini della cultura slovena dal titolo «Rastoka knjiga - Il libro crescente». Fino al 4 marzo, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 nei giorni feriali, nelle ore serali durante le manifestazioni culturali (intervengono Cveta Selssek e Mihael Glavan di Lubiana, intermezzo musicale affidato al coro Sraka di Sant'Andrea diretto da Bogdan Kralj).

A Palazzo Lanieri è visibile «Accumulazioni», iniziativa dedicata all'arte contemporanea che ospita installazioni di Mario Merz, Gunter Forg e Domenico Bianchi.

Dal 26 febbraio al 10 aprile la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo (0481/960816) ospiterà la mostra «Figure del presente» degli artisti Paulin, Rotelli e Scocir. Orario: 10.30-12.30 e 16-20.

Fino al 31 marzo ai Musei provinciali di palazzo Attems-Petzenstein prosegue la mostra «Secessione ed Esotismo - L'avventura artistica di Edoardo Del

Neri». Dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

UDINE Aprirà martedì 15, alle 18.30, nello spazio Interno 16 in via Portanuova 7, la mostra dell'artista Fulvia Spizzo. Fino al 12 marzo, dalle 9 alle 18, chiuso domenica e lunedì.

Aprirà domani alle 18.30 e resterà visibile fino al 31 marzo, allo studio grafico Next01 di Gemona del Friuli, la mostra delle artiste Isabella e Tiziana Pers.

Fino al 15 febbraio, alla galleria Nuova Artesegeo in Borgo Grazzano 5, mostra di Luigi Spacal. Orari: da lunedì a sabato: 10-12.30, 16-19.30.

CODRIPPO Fino al 1.0 maggio 2005 al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, «Istant Europe».

PORDENONE Fino al 20 marzo lo spazio espositivo di Cinemazero nell'aula Magna Centro Studi di Pordenone ospita la mostra «Sulle tracce di Polar», tavole originali di Igort, autore storico del fumetto italiano.

VENETO Da domenica al 29 maggio, al Museo Correr di Venezia, sarà visibile la mostra «Veronese - Miti, ritratti, allegorie». Dalle 10 alle 19 tutti i giorni.

Fino all'8 maggio, da Brolo-Centro d'arte e cultura di Mogliano Veneto (Treviso) è aperta la mostra «Camille Pissarro. Impressioni incise». Fino all'8 maggio. Orari: da martedì a giovedì 10-19, da venerdì a domenica 10-21, chiuso il lunedì.

CINEMA Dal 22 al 29 aprile al Teatro Nuovo di Udine la settima edizione del Festival organizzato dal Cec

Con Far East, Udine porta a Oriente

Sessanta pellicole e un omaggio alla major Nikkatsu amata da Tarantino

UDINE Oltre sessanta titoli che testimonieranno la migliore produzione del cinema dell'Oriente. In più, un omaggio alla storica major Nikkatsu, i cui film Quentin Tarantino ha citato nel suo recente «Kill Bill». E, ancora, un approfondimento sui cinque maggiori idoli maschili e sui tre registi più acclamati che hanno lavorato per la casa di produzione.

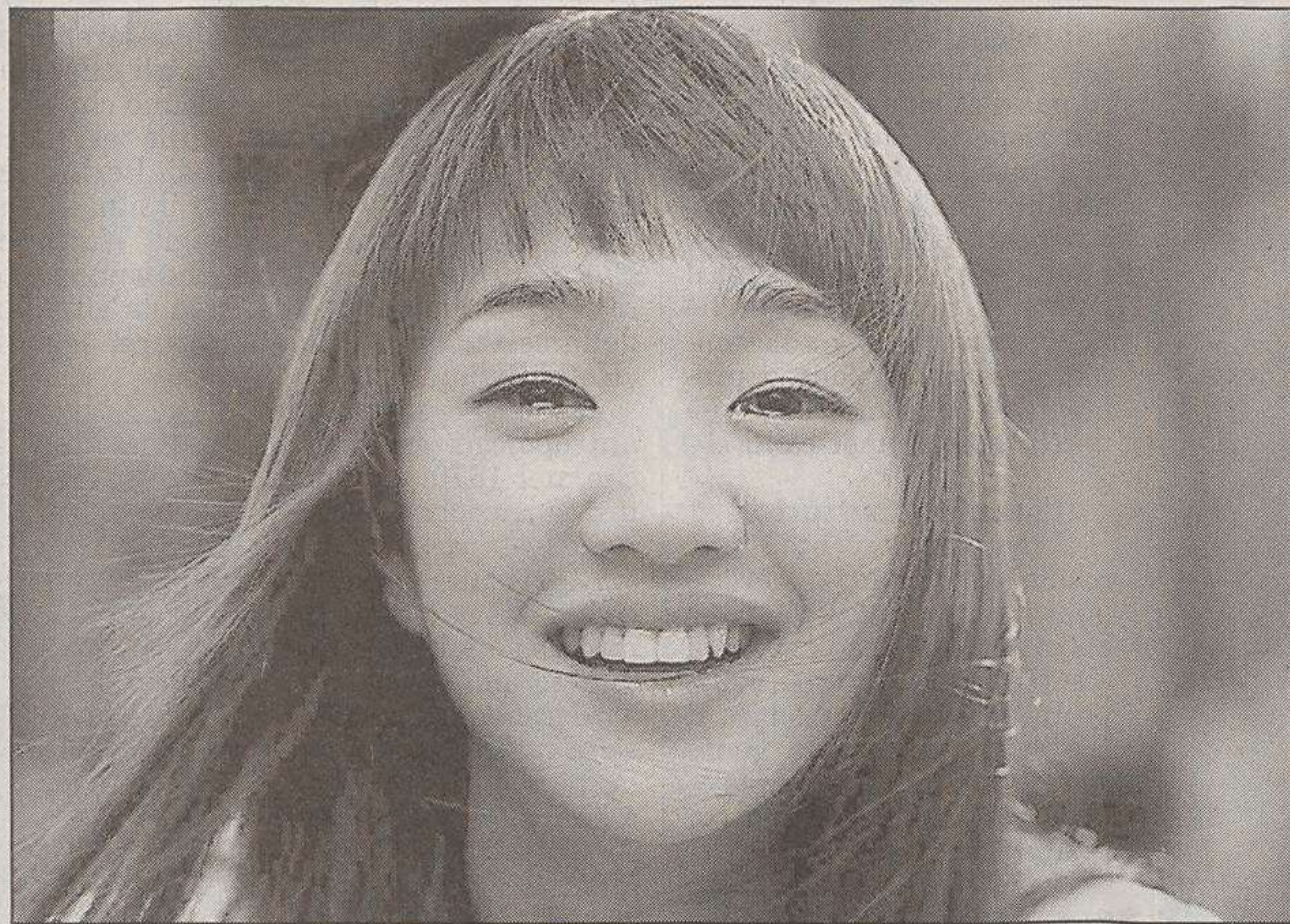
E questo, in estrema sintesi, il menu della nuova edizione di Far East Film, il Festival ideato e organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche che si terrà a Udine dal 22 al 29 aprile.

Se il successo di un progetto culturale può essere misurato attraverso parametri tanto vari quanto dinamici, dalla continuità nel tempo fino ai tentativi d'imitazione che ha raccolto e raccoglie, il successo di Far East Film è ormai una solida costante. Un successo che, rinnovandosi tenacemente anno dopo anno, ha tradotto il grande Festival

udinese nella maggiore vetrina occidentale dedicata al cinema popolare asiatico.

Tutti i riflettori, dunque, sono già puntati sulla settima edizione, firmata ancora una volta dal Cec: l'ennesimo viaggio dentro i sapori, i colori, le tendenze, gli stili e la memoria di una galassia tanto lontana ma, finalmente, sempre più vicina...

Suddiviso tra la storica sede principale del Teatro Nuovo e l'arena del Visionario, il programma di Far East Film 7 offrirà al pubblico una sessantina di titoli, sfogliando in anteprima assoluta le migliori proposte



Una scena del film coreano «A family» che verrà proiettato a Udine da Far East.

targate Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Thailandia, Taiwan, Singapore (senza ovviamente dimenticare le due importan-

ti new entry: Indonesia e Malesia). Parallelamente alle proiezioni, secondo uno schema ormai consolidato, non mancheranno poi le

che le ha devotamente citate nel capolavoro «Kill Bill», si potranno ammirare ben 16 pellicole di culto, tra cui l'imitabile «Black

traiettorie di approfondimento quotidiano, così come non mancheranno gli eventi nell'evento: dalla nuovissima sessione di studio riservata ai direttori della fotografia (lo sguardo, ricordiamo, sarà quello di tre maestri: un coreano, un cinese, un giapponese) all'omaggio con cui gli organizzatori celebreranno la storica major Nikkatsu.

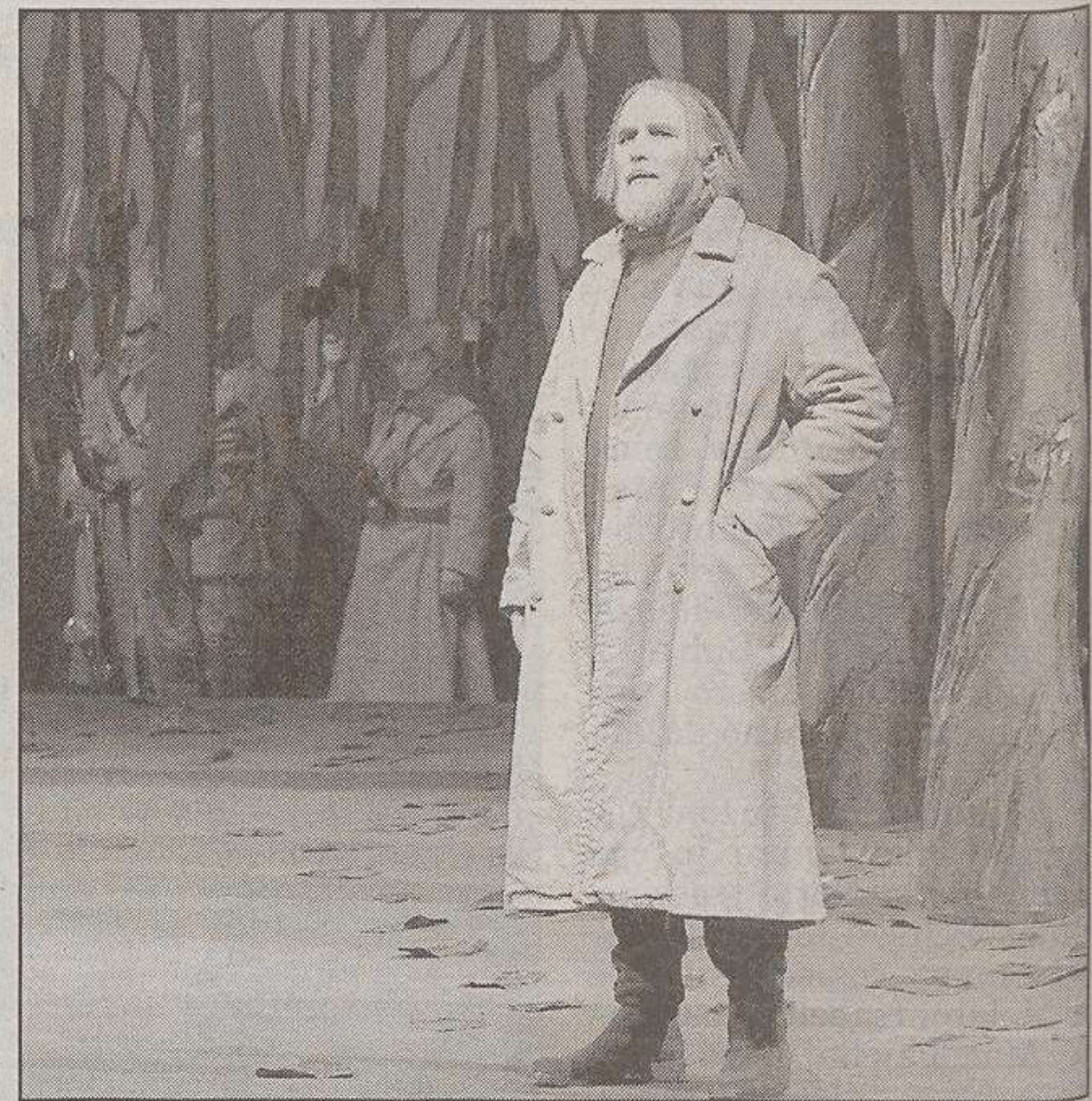
Per la prima volta in Occidente, e per la gioia di Quentin Tarantino

Tight Killers» (autentico trionfo del pop nipponico): un'occasione davvero unica e preziosa per analizzare il Nikkatsu Action, genere che ha letteralmente dominato il cinema giapponese dal 1954 al 1971, e per conoscere alcuni dei suoi protagonisti.

La retrospettiva, realizzata in collaborazione con la Japan Foundation e con la Nikkatsu stessa, si concentrerà infatti sui cinque idoli maschili (Ishihara Yujiro, Kobayashi Akira, Akagi Keiichi, Shishido Jo, Watari Tetsuya) e sui tre registi più acclamati (Masuda Toshio, Kurahara Koreyoshi and Hasebe Yoshiharu), disegnando una panoramica senza precedenti al di fuori dei confini orientali...

Quest'anno, tra l'altro, Far East Film rientra nel progetto «Udine porta a Oriente», che prevede anche «Calendone», dal 4 all'8 marzo, e il Premio Terzani, dal 6 all'8 maggio.

Bandiere rosse canti e betulle



Moni Ovadia in una scena dell'«Armata a cavallo».

TRIESTE A chi oggi ripete che il comunismo fu solo miseria, terrore e morte, Moni Ovadia ha risposto un anno fa. Lo ha fatto costruendo uno spettacolo con bandiere rosse tra più impegnativi della sua carriera, «Konarmija - L'armata a cavallo», tratto da Isaac Babel', lo scrittore ebreo dell'Ucraina morto nel 1941 in uno dei campi di lavoro voluti da Stalin.

Testimone e vittima di ciò che davvero fu orrore e morte (non il comunismo - precisa Ovadia - ma «lo zarismo di un dittatore insicuro» quale è stato Stalin), Babel fu invece capace di osservare e trasfigurare nei racconti del suo volume più noto, «L'armata a cavallo», la generosità e il furore utopico che provarono a incarnarsi in storia all'inizio del secolo scorso. Ancora oggi lo scrittore riesce a restituire a chi legge i suoi racconti l'impetenza davanti a ciò che si spense nel successivo fallimento e il valore unico di tante vittime cancellate dalle ondate della storia e dalla spinta dei revisionismi. «La storia di uomini, di idee, di sacrifici, di dedizione, di tradimenti, sofferenze e dolori - spiega Ovadia - non può essere archiviata nel bidone della spazzatura della storia televisiva».

Tema interiore dello spettacolo, bagnato in superficie da immagini di sangue e urina, attraversato da cori di guerra e canti di mitragliatrici, pianoforti sospesi e acrobazie corse, è dunque una rivoluzione «dolce», intesa come «opera buona e amichevole, e non come furore». La rivoluzione che va spinta nelle parole dello stracchino ebreo Gheorghiu, il quale trascina il proprio carretto di cianfrusaglie invocando un'Internazionale di brave persone.

A loro, ma anche agli uomini buoni del nostro tempo Ovadia rammenta quale prodigiosa forza possa sviluppare l'utopia e come essa non vada mai disgiunta dal disincanto. Lo stesso ragionamento a cui, da versanti diversi, perviene Claudio Magris quando ricorda che Mosè non giunse mai nella terra promessa, ma nemmeno smise di camminare in quella direzione. La riflessione su comunismo ed ebraismo muove dall'interno lo spettacolo e gli dà valore di complessità, ciò che è giusto chiedere alle cose grandi e serie, anche quando trovano spazio in quadri di piccola vita breve, come accade ad esempio negli spettacoli russi di Lev Dodin, o qui, negli episodi che Babel' e Ovadia raccontano seguendo un'autobiografico soldato spedito sul fronte russo-polacco. Racconti che catturano vita e morte, pietà e sua mancanza, dentro un bosco di betulle, o negli sheit, i villaggi dove la lingua russa e quella yiddish si confondono. Lavoro necessariamente corale, «L'armata a cavallo» vede all'opera un'Internazionale di artisti tra i quali si riconoscono il polacco Roman Siwulak, l'acrobata ucraina Olena Skakun, il rigoglioso russo Ilija Popov, vestiti tra guerra e favola da Elisa Savi. Alle loro spalle, in mezzo ai filmati di Mauro Contini, la presenza impetuosa di Ovadia, traduttore, narratore, cantore, e con lui di tutta la TheaterOrchestra.

Roberto Canziani

«Dal deserto alla libertà» parlando con gli studenti

TRIESTE Oggi, alle 11, al Teatro Miela Moni Ovadia si confronta con gli studenti delle scuole superiori triestine in un incontro intitolato «Sii te stesso! Dal deserto alla libertà». L'iniziativa voluta e organizzata dal Liceo-ginnasio «Dante Alighieri», di Trieste, ma rivolta anche agli studenti degli altri istituti superiori triestini, coglie l'occasione della presenza dell'artista in città (impegnato fino al 13 febbraio al Politeama Rossetti nella rappresentazione del suo ultimo spettacolo «L'armata a cavallo»), per approfondire un tema da sempre caro all'attore-musicista, bulgario di nascita e italiano per passione, ovvero quello dell'educazione dei giovani. In particolare verrà affrontata la questione dell'educazione alla «libertà» individuale in riferimento al «deserto» dei valori che contraddistinguono la nostra epoca e la nostra società.

Anche Veronesi, Rulli, Giordana, Piccioni, Virxi e Bellocchio tra i prossimi ospiti della rassegna

Ozpetek aprirà il suo «cuore» a FilMakers

Il regista arriverà per la prima volta a Trieste con Barbora Bobulova

TRIESTE Sono appena passate le «ragazze» di Pupi Avati ed è già tempo di annunciare i prossimi arrivi di «FilMakers», la rassegna con cui Mario de Lujk continua a portare a Trieste cineasti e attori per raccontare le loro opere: retroscena, curiosità, a volte persino inconsuete confidenze.

Il primo marzo arriverà per la prima volta a Trieste Ferzan Ozpetek accompagnato dall'attrice del momento Barbora Bobulova per presentare «Cuore sacro», storia di una donna che vive prigioniera di un egoismo totalizzante e di uno sprezzante cinismo nei confronti del mondo. Attraverso la scoperta della vita della madre arriverà a comprendere valori a lei sinora sconosciuti come la solidarietà e l'importanza del rapporto con gli altri, vissuto fino a quel momento in maniera strumentale. Un ritorno sul grande schermo molto atteso, quello del regista turco, dopo il successo di «La finestra di fronte», per un film che si preannuncia comunque diverso, per soggetto e contesto, dalle opere precedenti, anche se con i riferimenti simbolici tipici del cinema di Ozpetek.

Quattro coppie affrontano l'amore nelle sue varie sfaccettature in «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi, che sarà ospite di FilMakers a metà marzo. Protagonisti Carlo Verdone, un pediatra abbandonato dalla moglie Anita Caprioli, gli ex coniugi Rubini-Buy, Silvio Muccino e Jasmine Trinca, infine la coppia Lit-tizzetto-Abrescia. «Dovrebbero venire Verdone e Muccino» anticipa de Lujk. I due, tra l'altro, saranno padre e figlio nel nuovo film di



Da sinistra, i registi Ferzan Ozpetek e Giovanni Veronesi, ospiti di FilMakers in marzo.



Verdone che le cui riprese inizieranno a giugno. Ha commosso Venezia e sta per uscire nelle sale «Un silenzio particolare» di Ste-

fano Rulli, nato come diario privato per raccontare la storia «diversa» del figlio Matteo. Per l'arrivo di Rulli a Trieste de Lujk pensa di

imbastire un dibattito allargato al mondo della psichiatria triestina come fu fatto per la presentazione de «La seconda ombra» di Silvano

Agosti sull'esperienza di Basaglia. «Si tratta - continua de Lujk - di un film cosiddetto "di nicchia" per il tema particolare ma adatto alla cultura triestina da sempre molto sensibile ai temi della malattia mentale. Cercheremo di far parlare Rulli anche in una conferenza-lezione dal momento che si tratta di uno dei maggiori sceneggiatori italiani, autore di copioni notissimi come «La meglio gioventù» e, aggiungiamo, in sodalizio con Sandro Petraglia, autore per Mazzacurati, Risi, Lucchetti e Amelio.

Contatti sono stati avviati con Marco Tullio Giordana, che sta concludendo la sua ultima fatica. «Dovrebbe uscire verso aprile, ma potrebbe slittare dal momento che il film aspira alla selezione per Cannes». Sarà invece un ritorno quello di Marco Bellocchio, con il film in lavorazione che uscirà a fine anno, si rivedrà Giuseppe Piccioni e - per la prima volta - anche il livornese Paolo Virzi.

Un'ottima occasione per avvicinarsi al giovane cinema italiano sarà quest'estate: «Ho in programma di dedicare qualche giornata a una rassegna con un meeting di registi under40». I nomi? Matteo Garrone, che con le sue storie affascinanti da «L'imbalsamatore» a «Primo amore» fa storia a sé, e Paolo Sorrentino in testa, assieme alla pattuglia di emergenti Marra - Gaglianone - Munzi: li hanno definiti neo-neorealisti per l'attenzione a emarginati, immigrati e periferie e i loro «Vento di terra», «Nemmeno il destino» e «Saimir» hanno collezionato premi e menzioni speciali a Venezia.

Federica Gregori

RASSEGNA Domenica a Udine l'«aperitivo» col pianista polacco Malicki, humour e virtuosismo

UDINE Se una delle caratteristiche dei «Concerti Aperitivo» è la varietà delle proposte, dopo la classicissima parentesi di domenica scorsa, a dar conferma di questo sarà il prossimo concerto: a grande richiesta, dopo lo strepitoso successo della scorsa edizione, ritorna a Udine il pianista polacco Waldemar Malicki, inventore dell'«Umorismo in musica». L'apuntamento è per le 11 di domenica alla Sala Ajace. Come tutti i concerti della rassegna, dopo le «delizie» musicali anche il palato trova altrettanta soddisfazione in una tavolata di raffinati stuzzichini a base di prodotti tipici friulani.

Quando lo scorso anno si presentò in Sala Ajace, Waldemar Malicki era per lo più sconosciuto al pubblico friulano. Molti furono attratti dalla curiosa presentazione che lo accompagnava, «inventore dell'umorismo in musica»: i posti in sala andarono a ruba e una lunga lista d'attesa rimase a immaginare cosa potesse essere questo nuovo «genere» musicale. Chi riuscì ad assistere al concerto, rimase sbalordito dalla genialità di questo straordinario funambolo della tastiera: con la sua performance di fantasia e improvvisazione, humor e virtuosismo uniti da un'impareggiabile maestria, lasciò il pubblico senza fiato.

Federica Gregori

PERSONAGGIO

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Casa di Cultura slovena di via Petronio 4 incontro con Vlado Kreslin, cantautore e poeta. I testi saranno letti anche nella traduzione italiana di Riccardo Baldassarri. Ingresso libero fino ad esaurimento di posti. Kreslin è uno dei personaggi più popolari nel panorama della canzone d'autore contemporanea slovena.

Ci vuole sintetizzare l'evoluzione di questo genere nel suo paese e il ruolo che ha avuto anche attraverso le trasformazioni politiche della Slovenia?

«La Slovenia era nota e celebrata come paese di cantautori già ai tempi della Jugoslavia; le ragioni di questo fenomeno sono state cercate nel carattere degli slo-

Al teatro di via Petronio incontro con Vlado Kreslin, tradotto in italiano da Riccardo Baldassarri

«Gli sloveni? Cantautori perché più liberi»

veni, che sono più individualisti rispetto agli altri popoli, ma anche con una certa maggiore libertà che caratterizzava allora il tessuto sociale. I cantautori sloveni sono stati infatti fin dall'inizio socialmente e culturalmente impegnati, come accadeva del resto anche in altri paesi del mondo. Ricordo, negli anni Sessanta, Tomaž Pengov e Tomaž Domincelj, successivamente Marko Breclj e Andrej Šifrer e oggi Iztok Mlakar. Con questo non voglio assolutamente sminuire gli altri che non menziono e con i



Il cantautore sloveno Vlado Kreslin. (Foto Baldassarri)

quali mi scuso. Certo, dopo la caduta del muro di Berlino il tema dell'impegno è un po' diminuito».

Molti cantautori si dedicano anche alla poesia e lei stesso ha pubblicato delle liriche.

«Vorrei precisare che non mi ritengo un cantautore nel vero senso della parola. Spesso suono con dei gruppi e diverse mie musiche sono state composte da Miro Tomassini, è un binomio ormai collaudato. Naturalmente molti pezzi sono completamente miei, parole e musica; in generale i testi sono sempre esclusivamente miei e nascono sulla musica. La poesia invece è un'attività più recente; in effetti questo passaggio riguarda la maggioranza dei cantautori sloveni».

Quali sono i temi domi-

nanti delle sue composizioni?

«La maggior parte delle composizioni ha come temi fondamentali il Prekmurje (ai confini con l'Ungheria, ndr), la mia terra d'origine, e tutto quanto è ad essa connesso».

A Lubiana si è recentemente esibito in concerto con il gruppo R.E.M. E' una collaborazione che dura da molto?

«Ci conosciamo da diversi anni, da quando ho suonato una volta a Isola prima della loro esibizione; poi il loro chitarrista Peter Buck ha fatto una versione «americana» di un mio pezzo (Quella chitarra nera). A Lubiana mi hanno invitato sul palco per eseguire insieme il brano The Passenger».

Patrizia Vascotto

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE
e come al solito... il solito SCOGGIO
040 367674
Trieste - v. Ginnastica 20

AL TENDER
MUSICA DAL VIVO questa sera con "SPECIAL PLATE"
Sabato DJ GERMANO
SALA FUMATORI - 040 305654

AL PESCATURISMO
SPECIALITÀ ITTICHE REGIONALI
Vi aspettiamo dal giovedì alla domenica con pranzi e cene.
Villaggio del Pescatore
339 6390473

TEATRO «Bollito misto con mostarda» di Luttazzi riempie di risate il «Nuovo» di Udine

L'Italia nella fossa di Daniele

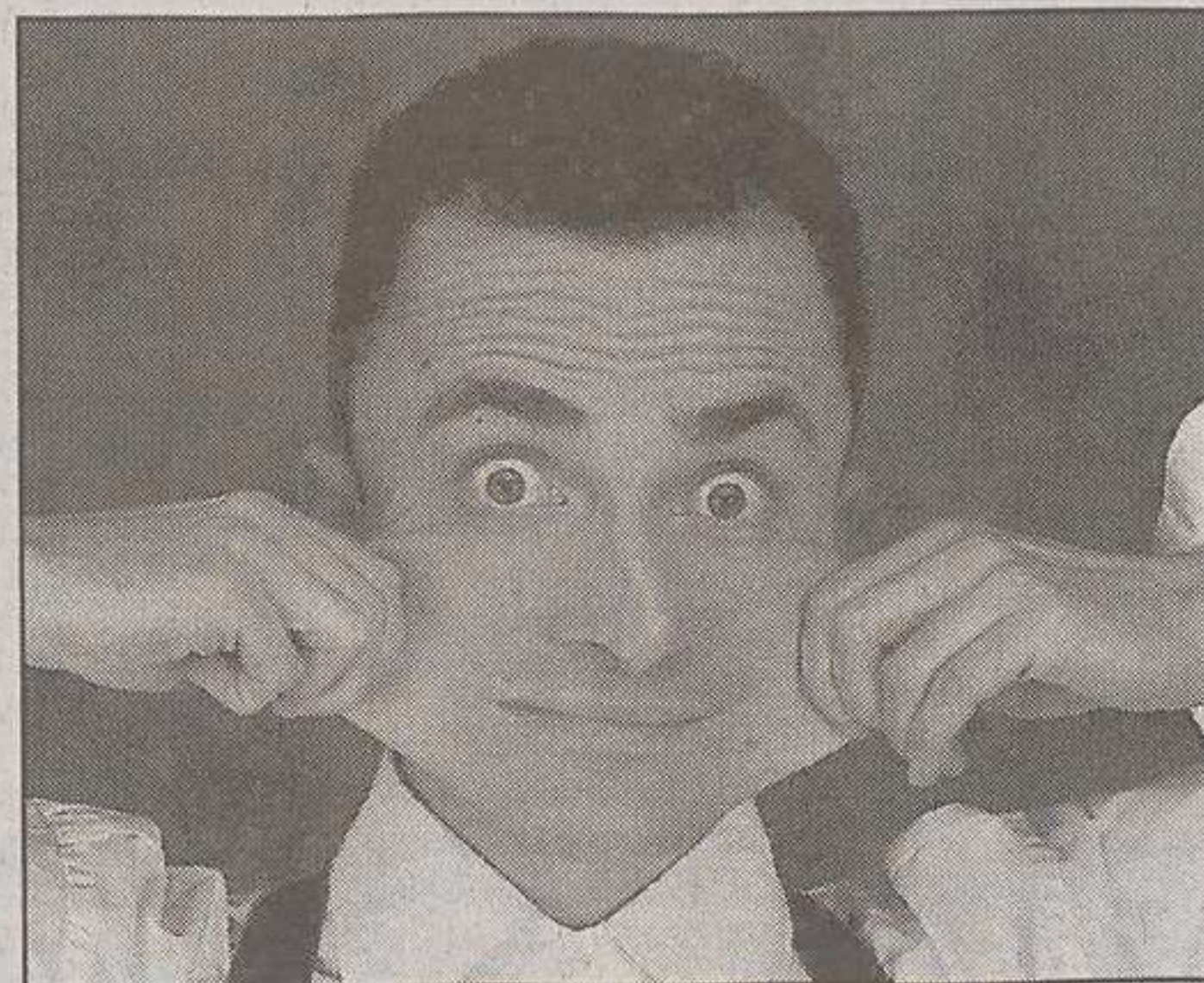
La satira «scomoda» del comico messo al bando dalla tivvù

UDINE Fa davvero spavento quell'Italia a pezzi che Daniele Luttazzi ti mitraglia addosso in due ore filate di monologo incandescente, «Bollito misto con mostarda», che ha riempito all'incirca il Nuovo di Udine. Dopo il bagno tragico nei mali oscuri del «Bel Paese» con il guru Grillo la scorsa settimana, il popolo degli affamati di comicità non ammaestrata è accorso in gran numero anche dal geniale Luttazzi.

Ancora pugnò nello stomaco, altre impetose martellate. Il «soversivo» Daniele, però, pur facendo controinformazione attraverso una messe di dati, documenti e citazioni, non rinuncia all'aspetto ludico ed esilarante. Qui non ci sono solo risate amare, ma an-

che sani e liberatori scoppi d'ilarità. Attacca con Bush e l'Iraq, con Cheney che dice «oggi siamo in un mondo più sicuro», parlando da un bunker. E giù bordate sulle «tecniche di marketing» delle lobby guerrafondaie, «che amministrate la paura pubblica attraverso il controllo dei media». Nel mirino entrano Rumsfeld, Bruno Vespa e Giuliano Ferrara, con le immagini dei decapitati pubblicate sul «Foglio».

Intermezzo dedicato agli scambi del sesso e poi di nuovo a briglia sciolta sui «falchi teocro» americani, Bin Laden e la Cia, Andreotti e Kissinger, la prevedibile corsa al riarmo tra Iraq, Iran e Nord Corea. Il «Giovanni» si fa roven-



Il «bollito» interpretato da Daniele Luttazzi.

te, e Daniele diventa un fiume in piena: investe il progetto comune della Gad, le liti tra Rutelli, Bertinotti e Prodi, gli imbarazzi e le incertezze dell'Ulivo. Su tutto invoca la passione, l'irriverente Daniele, lancia l'idea di slogan inverecondi, ma certo più aggressivi per un centrosinistra invischiatosi nel «politically correct». «Acido, acido come la mostarda», urla infamando la platea prima d'informare la successiva portata, quella dedicata al Governo. Strali piovono su Fini, Folini, Bossi e Berlusconi, ma an-

che sulla Confindustria. Il monello si scatena, punzecchia l'Udc, il Vaticano, i ministri Moratti, Buttiglione e Castelli. Parla di Costituzione e superpremierato, infilandoci Gelli e la P2. Poi si butta sui giornali e le tivvù, tra conflitto d'interessi e legge Gasparri. Racconta della sua ultima intervista con Baudò, scandita dai «gong» sulle battute indecenti. Lui, però, a smettere di dire la sua non ci pensa nemmeno: nel finale regala, a mo' di promessa, una scenetta di sé alla macchina da scrivere. Mostra a tutti l'infaticabile lingua che campeggia, rossa e volutamente disgustosa, sulle locandine di questo «bollito» tutt'altro che decotto.

Alberto Rochira

MUSICA Recital a Trieste e seminario per artisti e appassionati

Il tango del Duo Nuevos Aires

TRIESTE La Casa della musica di via Capitelli 3 propone una due-giorni per tutti gli appassionati di tango: oggi e domani è in programma un seminario con il Duo Nuevos Aires rivolto a strumentisti, compositori, arrangiatori e anche semplici curiosi di tango (per partecipare è richiesta l'iscrizione al numero: 040/307309).

Stasera, inoltre, dalle 21, la chitarra del musicista e compositore argentino Javier Perez e la voce della cantante argentina Paola Dell'Erba, il Duo Nuevos Aires, saranno protagonisti del concerto «Da Buenos Aires alle Ande».

Si tratta di un percorso musicale e poetico che spazia dalla frenetica e malinconica realtà urbana della grande metropoli del Rio de la Plata e la variopinta tradizione del folklore argentino.



Javier Perez e la cantante Paola Dell'Erba

Con la Macchina del Testo tra teatro, realtà e poesia

TRIESTE Anni '90: una studentessa tenta il suicidio durante gli esami di maturità e il suo gesto scatena una serie di reazioni, non solo emotive, nel corpo docente. «Di scuola si muore (Maria e il prof)» è il titolo dello spettacolo con cui, sabato al Teatro Miela di Trieste (alle 21), debutterà la rassegna teatrale organizzata dall'associazione La Macchina del Testo.

Lo spettacolo è scritto da Gianfranco Sodomaco (vincitore del Premio Speciale Drama in Rete 2003) e diretto da Luca Quai. La messa in scena, realizzata in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura e l'Accademia degli Sventati di Tricesimo, è interpretata da Janko Petrovec, Katuscia Vonato, Marta Comuzzi, Angela Giassi, Giulio Di Benedetto e dai giovani selezionati nelle scuole superiori di Trieste Daniel Favento, Chiara Gelmini, Stefania Segulin e Michele Zaccaria. Lo spettacolo si avvale delle musiche di Giorgio Gaber riarrangiate ed eseguite da Enrico Mantovani. A marzo, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, sarà replicato anche in alcune scuole italiane della Slovenia.

La rassegna della La Macchina del Testo, tra primavera e autunno, presenterà eventi in diverse sedi, tra il Friuli Venezia Giulia e le regioni confinanti. In cartellone, tra aprile e giugno, le letture sceniche «El paradiso in versi pici», dalle poesie di Virgilio Gioti - a cura di Giuliano Zannier - e «Storia di Ernesto S.», dal romanzo di Umberto Saba - a cura di Claudio Grisacich e Gianfranco Sodomaco; lo spettacolo «Cio' mone... xe solo futbol (El paron)» dedicato a Nereo Rocco, scritto da Paolo Marcolin e diretto da Giuliano Zannier, e una partecipazione alla rassegna «Residenze estive», promossa dalla rivista Almanacco del Ramo d'Oro.

La seconda fase della rassegna si aprirà ad ottobre con lo spettacolo di teatro comico «Poeti, poetesse con due cognomi e teatranti nella città di Trieste», di Alessandro Pellican, diretto da Gualtiero Giorgini. Seguiranno «Nel duro silenzio (A Pa)», testo di Giancarlo Siroich e regia di Sodomaco, proposto in occasione del trentesimo anniversario della morte di Pasolini e la messa in scena «Roulette balcanica» di Drazan Gunjaca (Premio Scritture di Frontiera 2003) diretta da Sabrina Morena.

Annalisa Perini

«Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni»

The Times

EDWIGE FENECH LUCIANO MARTINO E ISTITUTO LUCE PRESENTANO

AL PACINO JEREMY IRONS JOSEPH FIEPPES LYNN COLLINS



IL MERCANTE DI VENEZIA

un film di MICHAEL RADFORD

DA VENERDÌ 11 FEBBRAIO

TRIESTE: AZZURRA - TS CINECITY MULTIPLEX

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005

ilRossetti

Oggi alle ore 20.30 - Turno B Politeama Rossetti Nuova Scena - Arena del Sole Teatro Stabile di Bologna

Konarmija L'armata a cavallo

di e con Moni Ovadia liberamente tratto da "L'armata a cavallo" di Isaac Babel

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli

ore 19 - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore 19 - turno B; martedì 1 marzo 2005 ore 19 - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore 19 - turno D; domenica 6 marzo 2005 ore 16 - turno B; mercoledì 9 marzo 2005 ore 19 - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16 - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore 20.30 - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore 16 - opera in famiglia - ore 20.30 - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore 20.30 - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio

«list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. 2 ore. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: «Tango clips» di e con il funambolico mimo e clown Hector Malamud in una parodia del tango non solo come ballo, ma anche come filosofia di vita. Ingresso € 5.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore 20.30 il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante «Giovani ga perso el copin» testo e regia di Osvaldo Mariotto, tratta da Alan Ayckbourn. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1° piano) a Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Orlandini 38, i Balkan Babau presentano l'ultima edizione di «Foame», narrazione musicale da un testo di Paolo Rumiz.

Oggi, alle 20.30, inaugurazione del nuovo spazio Etnoblog in via Madonna del mare (ex palestra di squash), con il cantante soul Herbie Goins accompagnato dalla Mike Sponza Band.

22.15: «Mi presenti i tuoi?» con B. Stiller, R. De Niro, D. Hoffman e B. Streisand. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.15.

«Il mercante di Venezia»: 16.20, 19.55, 22.15.

«Una lunga domenica di passioni»: 16.30, 19.50, 22.15.

Al «Pellico» un testo in dialetto, concerto dei Karate al Deposito Giordani

Casa delle culture: Balkan Babau

Oggi e domani, alle 20.30, domenica alle 16.30, al teatro Pellico di via Ananian, in scena «Giovani ga perso el copin» con la compagnia Il Gabbiano-Fita.

Domani, alle 18, all'Ars Nova in via Madonna del

mare, concerto in onore del maestro Paolo Spincich. Suoneranno Giuliano Di Piero e Matteo Fanni Canelles (pianoforte), Rossana Bonazza e Maurizio Roiz (pianoforte e clarinetto), Antonella Costantini Badila (pianoforte) e Ro-

sanna Bonazza e Luka Carli (pianoforte e clarinetto). UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo, in scena «I ragazzi irresistibili» con Johnny Dorelli, Orazio Bobbio, Antonio Salines.

Domani, alle 18, nella basilica della Beata Vergi-

22.15: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.

16, 18.05, 20.10: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fino alle 18.30 a 5/4 €.

22.15: «Squadra 49» con John Travolta. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. In concorso a Berlino '05. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 21: «Tutte le perversioni di Lolita». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato» di Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Che pasticcio Bridget Jones!». Alle 22 a € 2,70.

neses (violoncello), Gerard Wyss (pianoforte); in programma musiche di Krieger, Villa-Lobos, Martini, Grieg. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.10.

«Neverland - Un sogno per la vita»: 17.15, 20, 22.

«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20.10, 22.20.

«Provincia meccanica»: 18, 20.20.

«Squadra 49»: 22.20.

«Ma quando arrivano le ragazze?»: 19.45.

«The aviator», candidato a 11 premi Oscar: 17, 21.45.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 11 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A); 12 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B). La Contrada - Teatro Stabile di Trieste «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 13 febbraio 2005 ore 17 «Un teatro da Giovanni». Rassegna di Teatro per bambini. Teatro dell'Angelo Teatro

ne delle Grazie, il professor Renato Iacumini parlerà sul tema «Frammenti del primo Cristianesimo aquileiese».

PORDENONE Oggi, alle 21, al don Bosco, in scena «Babele» di e con Vanni De Lucia.

Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto del gruppo Karate.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, in scena «La donna del mare» di Ibsen con Elisabetta Pozzi.

Stabile d'Innovazione per Ragazzi e Giovani. Presenta Aquarium. Età consigliata: 6/10 anni. 15 febbraio 2005 (turno A); 16 febbraio (turno B); 17 febbraio (turno D); 18 febbraio (turno B); 19 febbraio (turno C) ore 20.45 «La gente vuole ridere!» (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Orli.S. - Chi è di scena. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATU». «Pomeriggio d'inverno» rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 12 febbraio 2005 ore 16.30. Teatro dell'Angelo (Torino). Aquarium. Biglietti alla cassa.

CORSO Sala rossa, 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?».

Sala blu, 20, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi.

Sala gialla, 20: «Squadra 49» con John Travolta e Joaquin Phoenix.

22.15: «Elektra» con Jennifer Garner.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia».

Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Neverland - Un sogno per la vita».

Sala 3. 17.30, 19.45: «Ma quando arrivano le ragazze?». 21.45: «The aviator».

I FILM DI OGGI



«UN DIVANO A NEW YORK» (1996) di Chantal Akerman, con William Hurt (nella foto), Juliette Binoche (nella foto), Susan Sarandon (nella foto). Una psicoanalista cede a una ragazza l'appartamento a Manhattan in cambio della casa di lei in un quartiere di Parigi. Le loro vite cambieranno.



«UN'ARIDA STAGIONE BIANCA» (1988) di Euzhan Palcy, con Donald Sutherland e, nella foto, Susan Sarandon (La7, ore 21.30). Sudafrica nel 1916 un professore bianco scopre, dopo l'uccisione del figlio del suo giardiniere, la realtà in cui vivono i neri e decide di dedicarsi alla loro causa. Film duro e intelligente.



«TRAFFICANTI DI MORTE» (1993) di Kevin Connor, con Lori Singer (nella foto), Peter Weller e Stacy Keach (Rauno, ore 2.40). La vita di un investigatore privato, già in piena crisi esistenziale, è sconvolta dagli improvvisi omicidi del fratello e della moglie. Claustrofobica vicenda ricca di colpi di scena.

Raide, ore 23 / Vacanze con Luisa Coma

Ai viaggi e al turismo sarà dedicato «Dove Vai In Vacanza?», da Milano, in occasione del 25. compleanno della Borsa internazionale del turismo. Condurrà Luisa Coma, con Lillo & Greg, Stefano Masciarelli e la sua band.

Raitre, ore 10.05 / Italiani sempre in ritardo

Siamo un popolo di ritardatari? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo Bene» con Claudio Melchiorre, vice presidente dell'Associazione per la difesa e l'orientamento del consumatore, e Vincenzo Malvestuto, docente di calcolo delle probabilità e statistica dell'Università di Roma Due.

Rauno, ore 13 / Si parla di molluschi

Oggi a «Occhio alla spesa» si parla di molluschi. Come si può avere la garanzia che i prodotti siano freschi? Qual è il loro apporto nutrizionale?

Rauno, ore 11.35 / Serena e Tina cuochi

Tina Cipollari e Serena Grandi, protagoniste della serata finale de «Il Ristorante», si scontreranno nella gara culinaria a «La Prova del Cuoco». Una signora di Matino, Rita Monastero, preparerà un piatto tipico salentino: le pittule condite.

Dal 17 febbraio debutterà su Sky Casalinghe disperate in un serial già cult

ROMA Ricca e torbida provincia americana (Wysteria Lane è l'improbabile nome), è da lì che un gruppo di donne sposate e casalinghe per scelta dicono basta alla solitudine, rubandosi amanti e conquistando studenti, annoiate quanto infelici. A loro, nuovo simbolo del politicamente incorretto, lo spettatore medio americano, si è aggrappato da ottobre eleggendo «Desperate Housewives» fenomeno televisivo della stagione. E con tempismo le casalinghe arrivano ora subito anche da noi: giovedì prossimo la serie creata da Marc Cherry debutterà su FoxLife (Sky) alle 21.50 e per l'autunno sono attese sulla Rai.

Ormai famose, più che disperate, dopo il Golden Globe appena vinto come miglior serie dell'anno genere commedia (oltre al premio a una di loro, Teri Hatcher, per la migliore attrice protagonista) sono pronte a far breccia nel pubblico italiano. Considerate dalla stampa, forse impropria-

mente, come le eredi delle single di «Sex and the city», le «Desperate Housewives» o DH come scrive la stampa Usa, sono in realtà le discendenti di un'altra serie di culto altrettanto torbida e misteriosa, «Twin Peaks». Anche qui si comincia con una morte, lì era Laura Palmer, qui è Mary Alice Young (Brenda Strong) che si suicida.



Brenda Strong

Con taglio ironicamente spietato, a volte umoristico, racconta i segreti del matrimonio, cioè che non è sempre come appare. Il mondo apparentemente perfetto di cinque amiche viene messo in crisi dall'inaspettato suicidio di Mary Alice che da lassù osserva attenta sulla Rai.

Ormai famose, più che disperate, dopo il Golden Globe appena vinto come miglior serie dell'anno genere commedia (oltre al premio a una di loro, Teri Hatcher, per la migliore attrice protagonista) sono pronte a far breccia nel pubblico italiano. Considerate dalla stampa, forse impropria-

Fiorello: «Carlo Conti costa un cappuccino e una brioche»

ROMA «Un cappuccino e una brioche» sarebbe il cachet di Carlo Conti, secondo una gag fatta da Fiorello ieri a «Vi va Radio 2». Ventilando l'ipotesi della cancellazione dal palinsesto di Raiuno della nuova trasmissione di Adriano Celentano in favore del reality «Ritorno al presente», Fiorello, con la voce del direttore generale Flavio Cattaneo, ha chiamato al telefono il vero Carlo Conti, complice del gioco. Fiorello, nel ruolo del dg padrone, ha chiesto al suo «schiaffetto» Conti: «Quanto ti dà?». «Un cappuccino e una brioche» ha ripetuto, con ironia, il conduttore.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
6.30 TG1 - CCSS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampa' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.L.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «La chiave di volta - Il filantropo».
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Quazza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SOGNETTE. Con Simona Ventura.
21.00 LOURDES. Film Tv (storico '04). Di L. Gasparini. Con Alessandro Gassman e Angèle Ossinski.
23.05 TG1
23.05 TG1
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 TEATRO
1.35 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 TRAFFICANTI DI MORTE. Film (thriller '92). Di Kevin Connor. Con Peter Weller e Stacy Keach.
4.25 ZORRO

RAIDUE

6.25 SCANZONATISSIMA
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 RAI SPORT: Bormio - campionato mondiale di sci alpino: slalom speciale femminile 1a manche
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Persico.
17.10 TG2 FLASH L.L.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITFUE
18.10 RAI SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. «Addio Jenny».
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL CAPITANO. Con Alessandro Neri.
23.00 TG2
23.05 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.35 MIELO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 BOSTON HOSPITAL Telefilm. «Il

RAITRE

9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI.
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 TG3 RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.30 RAI SPORT: Bormio - Campionati mondiali di sci alpino
18.15 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOK
20.10 IL VENERDI' DI CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Paccini.
21.00 METRO, UNO SBIRRO TUTTOFARE. Film (commedia '97). Di T. Carter. Con Eddie Murphy e Michael Winnett.
23.05 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.40 UNA NOTTE CON ZEUS
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Trasmissioni in lingua slovena

◆ L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA LAUREA
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Falli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccarini.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Biondi e Vanessa Incontrada.
23.40 TERRAI
0.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.10 TG5 NOTTE
1.41 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.11 SHOPPING BY NIGHT
2.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.25 TG5 (R)
3.58 SPIN CITY Telefilm. «Il ritorno di Mike».
4.40 SPECIALE
4.45 CHIPS Telefilm. «Il pedaggio»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.02 FRANKLIN
7.15 PETER E DIXIE
7.30 PIANI E PIANI
7.55 PAPA GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO
9.10 FOXANNE. Film (commedia '87).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU' FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm.
15.55 DORAMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 MEW MEW AMICI VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. «Notte al luna park». Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Del Debbio.
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFE STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. «Ritorno al passato». Con Alessia Benedetti e Lauren Graham.
21.05 RAMBO. Film (avventura '82). Di Ted Kotcheff. Con Stallone.
23.00 MARTEIL
23.10 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 CIAK SPECIALE
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.00 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. «Giocato due volte»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con E. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FIEBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Brasseur e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. «Smith 1982»
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.01 ADORABILE INFEDELE. Film (biografico '59). Di Henry King. Con Deborah Kerr e Gregory Peck.
18.55 TG4
19.25 MARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Il cobra». Con Chuck Norris.
21.00 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 UN DIVANO A NEW YORK. Film (commedia '96). Di Chantal Akerman. Con Juliette Binoche e William Hurt.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 FEARLESS - SENZA PAURA. Film (avventura '93). Di Peter Weir. Con Isabelle Rossellini e Jeff Bridges.
4.15 MEDIASHOPPING
4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.35 100 STELLE



LA7

6.00 TG LA7
6.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ESPRESSO TIBBS Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Matlock è in forma»
14.05 I RIBELLI DEL KANSAS. Film (western '59). Di Melvin Frank. Con Fess Parker e Herbert Rudley.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. «Gigolo dei condomini». Con Dennis Franz e Mark - Paul Gosselaar.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Atria.
21.00 UN'ARIDA STAGIONE BIANCA. Film (drammatico '88). Di Euzhan Palcy. Con Donald Sutherland e Susan Sarandon e Winston Ntshona.
23.30 DUE SUL DIVANO
0.30 TG LA7

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNIA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.55 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camilla Raznovich.
23.30 FAST FORWARD
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.15 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCIA (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
7.55 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi
9.45 FILM. HELL ON WHEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
11.20 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM TV. ROMY AND MICHELLE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
15.00 FILM. PER SEMPRE (03) di Alessandro Di Robilant con Francesca Neri e Giancarlo Giannini
16.35 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di K. Malkasian e J. McGrath
18.05 FILM. LA MALEDISIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
20.35 SPECIALE OSCARMANIA

SKY SPORT

21.00 FILM. LA RIVINCITA DI NATALE (04) di Pupi Avati con Alessandro Haber e Roberto Gervaso
22.35 FILM. LE RAGAZZE POM POM AL TOP - GIRLS ON TOP (03) di Dennis Gansel con Diana Amitt e Karoline Herfurth
0.05 OSCARMANIA
0.30 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
2.10 FILM. INUGAMI - LE DIVINITA' MALIGNI (01) di M. Harada con A. Watabe e S. Fujimura
4.00 FILM. LOST IN LA MANCHA (02) di K. Fulton e L. Pepe
5.35 FILM. UN FUNERALE DELL'ALTRO MONDO (01) di Feng Xiaogang con Donald Sutherland e Paul Mazursky

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 TRIESTE CHE CONTINUA
11.40 DIAMOCI DEL TU
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Politti.
13.05 L'INTERVISTA
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 INCONTRI DELLA VERSILIANA
22.55 GIOVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 VULCANO
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD EST
13.50 TG LA7
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENTA
19.00 INCONTRIO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTI
23.00 L'IVA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENTA
12.30 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.10 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTESIE
19.30 TELEGIORNALE DEL NORD EST
20.30 OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITA' IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORD EST
0.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFANTALIERA
14.25 COPPA DEL MONDO
15.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santelese.
16.00 ZONA SPORT
16.10 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-Aek
16.40 PRIGI IN SLOVENIA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 TITERARI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPA MONDO
22.40 SPEZZI D'ARCHIVIO
0.00 TV TRANSFANTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.30 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.45 SPORT SERA
7.55 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
8.25 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Politti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
14.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
15.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 SPORT
20.55 WANTED. Film (western '67)
23.00 TG7
23.10 LEZIONI PRIVATE. Film.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORD EST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
14.45 SANFORD & SON Telefilm
15.00 ATLANTIDE
15.30 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

IL PICCOLO

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TVT UP NEWS
8.20 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINOONE
13.00 SKY MAGAZINE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLI MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 L'AMORE IN CITTÀ. Film (commedia '53)
23.30 TVT UP NEWS

TELEGIORNALE

7.00 SETTE GIORNI
7.30 IL ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracaccia; 14.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.45: Ondae Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali, parliamo d'arte (replica); segue: musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera.



Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 19.45: Punto Meteo; 10.00: L'opinione con Massimiliano Finazzi Faror; 11.00: Rubrica d'attualità; 12.30: Borsa valori. Dalle ore 8 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «È pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «È pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.05: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio

ILLEGALITÀ NOTTURNE

Uno stato di illegalità diffusa nello stadio Olimpico, in occasione soprattutto dello svolgimento delle partite notturne e di cartello: è quanto era stato denunciato lo scorso 14 dicembre dalla segreteria regionale della Federazione Consap-Italia sicura. Il sindacato di polizia aveva presentato un'integrazione all'esposto-diffida, già formulato subito dopo il derby sospeso del 21 marzo del 2003.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

11.15 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Real Madrid-Climamio Bologna
14.00 Rai Due: Rai Sport Bormio - campionato mondiale di sci alpino: slalom speciale femminile 1a manche

14.25 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom Femminile 1a manche
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Brescia-Udinese
16.15 Sky Sport 1: Bundesliga

OGGI IN TV

2004/2005 Bayern Monaco-Bayer Leverkusen
17.30 Rai Tre: Rai Sport Bormio - Campionati mondiali di sci alpino: slalom speciale femminile 2a manche
19.30 Capodistria: Coppa del

mondo di Sci Alpino Slalom Femminile 2a manche sintesi
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Triestina-Arezzo
0.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Triestina-Arezzo

COSMI DEMOCRATICO

Allenamento libero ieri in casa della capolista Genoa. Dopo il pesante lavoro dei giorni scorsi, al campo di Pegli la squadra ha svolto una inusuale seduta scegliendo da sé il tipo di allenamento da svolgere. Lo ha deciso Cosmi per lasciare ai giocatori completa libertà di movimento in modo da favorire una sorta di rilassamento mentale in vista della sfida di domenica contro il Perugia.

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CALCIO SERIE B Nell'anticipo di stasera l'amarcord con l'Arezzo in un momento molto delicato per l'Alabarda e per Tesser

Triestina, altra battaglia all'ultimo respiro

Formazione d'emergenza con molti assenti e acciaccati. Berti tentato di starsene a casa



TRIESTE Arriva l'Arezzo ed è come sfogliare l'album dei ricordi. Tante, forse troppe le facce familiari in maglia amaranto. Sono giocatori peraltro legati a ricordi dolcissimi di promozioni, trionfi, festeggiamenti. Ancora ne portano l'odore. Scotti, Pagotto, Gentile, Abbruscato, Bacis, Teodorani, Boscolo e il diggi Fioretti da queste parti sono sempre i benvenuti ma questa volta sono capitati nel momento sbagliato. E non certo per colpa loro. Oggi come oggi la nostalgia è un lusso che il "Rocco" non può permettersi. Il presente ha priorità assoluta sul passato per il semplice motivo che è un presente con le stampe, che deve essere aiutato, sorretto. Nessuno ancora se l'è sentita di sciogliere la pignola sulle condizioni della Triestina e quindi la situazione è ancora molto critica sia per la classifica sia per i rischi che corre Attilio Tesser. Berti ha avuto il buon senso di non fare altri ultimatum ma se l'Unione (nome scomodo, adesso è anche un'entità politica) dovesse perdere male, il tecnico difficilmente si troverebbe ancora in panchina nel derby di Treviso. I giocatori ne sono perfettamente consapevoli e ancora una volta si sprema-



ranno per salvare in primis la loro squadra e in seconda battuta anche un allenatore a cui sono molto affezionati. Durante la settimana c'è stato anche tutto un lavoro di sottile diplomazia per sanare una tregua con i tifosi, delusi dai troppi risultati negativi. Il loro sostegno in questo momento è indispensabile per dare la carica a una squadra che non può giocare con la tensione che aveva addosso contro la Salernitana. L'Alabarda insegnerà con tutte le sue forze i

tre punti ma nessuno può garantirgli perché il risultato di una singola partita è condizionato da numerosi fattori. Che ci fa, per esempio, un arbitro di Catanzaro al "Rocco", in occasione dell'anticipo televisivo? Nessun dubbio sull'onestà del direttore di gara, ma sono i suoi stessi designatori a metterlo in difficoltà. Il Catanzaro è una diretta rivale nella lotta per la salvezza; dovesse esserci qualche episodio controverso si aprirebbe una polemica infinita.

E poi c'è l'avversario. L'Arezzo vale molto di più dei suoi 31 punti attuali. Non farà certo sconti, gli brucia troppo la sconfitta dell'andata e ci sono tanti ex, qualcuno animato da propositi di rivalsa. Subito in campo Pagotto (si ripropone di nuovo la sfida a distanza con Pinzan), Scotti, Gentile e Abbruscato che con Spinesi forma una coppia da 24 gol. In panchina Bacis, Boscolo e Teodorani, un pezzo di storia alabardata.

Tesser purtroppo è ancora in emergenza. Parola non ce l'ha fatta e sono fuori anche Esposito e Tulli mentre Moscardelli ha nelle gambe un solo allenamento e andrà in panchina. Macellari, Princivalli e Godeas con ogni probabilità saranno in campo ma sono tutti e tre acciaccati. Tesser ritorna al modulo originario, quello con il trequartista. E fa bene perché è quello più offensivo. Certo, comporta rischi ma oggi serve una vittoria come il pane. Tra i pali torna Pinzan che sarà protetto da un quartetto formato da Minieri, dal duo Tarantino-Pecorari e da Macellari; Briano sarà l'uomo d'ordine davanti alla difesa (dovrà occuparsi anche di De Zerbi o Vigna) con «Principi» più a sinistra e Munari più a destra. Righi sarà il vertice alto con Godeas e Bai punte. In panchina Campagnolo, Bruni, Pianu, Lai, Galloppa, Nardi e Moscardelli. «Prima di tutto intensità, organizzazione e tanta lotta», è l'ordine impartito da Tesser. «Sta a noi portare il pubblico dalla nostra parte». Forse non ci sarà Berti in panchina per una scelta personale. «Non vorrei indirettamente danneggiare la squadra...Potrei anche seguire la partita dalla tribuna o da casa».



Il centrocampista Mauro Briano.

I NUMERI

Ecco Squillace, ma l'attrazione è Cristina Cini

TRIESTE Toh, chi si rivede: Cristina Cini. Dopo la trasferta di Empoli, la gara interna con l'Arezzo vede cimentarsi in qualità di assistente una fiorentina. Tanta Toscana insomma, in questo periodo, nelle menti alabardate. La brava Cristina aveva debuttato in questo ruolo, nel calcio che conta, nella stagione 2002/2003, la prima serie B dell'era Berti, proprio in una gara dell'Unione con la sconfitta casalinga all'esordio contro il Venezia. Poi sbandierate con la Triestina in campo anche a Verona e al Rocco contro il Bari: furono altri due rovesci. Ad un certo punto gli scarismatici si erano fatti l'idea che fosse proprio lei a portare sfortuna. Ma poi con essa sulla linea laterale la compagine dell'allora Ezio Rossi sconfisse la Salernitana per 2-0. Nel campionato scorso Cristina Cini venne due volte a Trieste, il kappao contro il Cagliari e l'affermazione contro il Torino (di Ezio Rossi...). In questa stagione è la prima volta che incrocia la sua strada con quella alabardata. E anche per l'arbitro Squillace di Catanzaro questa è una prima volta perché da quando la Triestina è in serie B non l'ha mai diretta. Chi invece è un veterano per quanto riguarda l'Unione è Cavuoti, l'altro assistente, in questi ultimi tre campionati ha accompagnato per ben nove volte le gesta dei biancorossi; nella prima stagione una sconfitta e un pareggio, nella seconda due vittorie (esterne), una sconfitta e due pareggi, in questa è l'uomo dei 3-3: a Salerno e a Bergamo sponda Albinoleffe. Con il quarto uomo, Orsato, c'è un solo precedente: Treviso-Triestina 2-1 dello scorso campionato. Qualche dato sull'Arezzo. La squadra di mister Marino è quella che fino ad ora ha pareggiato più di tutte (13) con ben 7 segni fuori casa (anche questo è un primato). E a proposito di trasferte, in fatto di gol segnati (18), solo il Genoa e l'Empoli hanno segnato di più. I marcatori aretini: Spinesi 13; Abbruscato 11; De Zerbi, Gentile 3; Scotti 2; Lorenzi, Teodorani, Torricelli 1.

Alessandro Ravalico

Massimo Umek

I TIFOSI

Un appello al pubblico alabardato
Il presidente dei club Di Vita: «Contestare ora la squadra è come spingerla verso la C1»

TRIESTE «Contestare ora la squadra significherebbe aiutare a riportare la Triestina in serie C». L'accorato appello arriva dai club organizzati, per voce del suo presidente Federico Di Vita che esorta i tifosi alabardati a non ripetere contro l'Arezzo quel sciopero del tifo attuato con la Salernitana. Un silenzio surreale, per la verità, volutamente scelto per evitare contestazioni più accentuate e che non dovrebbe riverberarsi stasera contro l'Arezzo. Ma in un momento topico per le sorti dell'Alabarda, Di Vita e gli altri tifosi invitano a mettere da parte anche mugugni e lamentele varie dando piena fiducia alla squadra. «Isolato» spiega Di Vita - che rimarrà tale. Ma comunque intendiamo esortare, pregare e raccomandare tutti di smetterla con le contestazioni. Oggi come oggi questa squadra non deve continuare a sentirsi in difficoltà quando gioca al Rocco, è assurdo mettere in apprensione i giocatori. L'unico modo per toglierli ogni timore è incoraggiarli ed appoggiarli sino alla fine. Noi tifosi dobbiamo fare in modo che la Triestina rimanga in serie B». Niente contestazioni, dunque, seppure con tanti dubbi. «Riconosciamo di essere preoccupati per le sorti di una squadra sulla quale forse qualche errore è stato fatto già in fase di costruzione e che i malumori dei tifosi sono tanto dalla politica dei prezzi a certe promesse iniziali forse sfuggite di bocca per troppo entusiasmo. Probabile che l'allenatore non sia stato accontentato nelle sue scelte. Ma quel che è certo è che i ragazzi ce la stanno mettendo tutta. A questo punto c'è la coscienza che contestando non si aiuta certo la squadra, anzi, per farla uscire dalle sabbie mobili, serve un tutt'uno con il pubblico».

GOSSIP

Tutti i «galacticos» invitati al matrimonio con la modella Daniella Cicarelli per il giorno di San Valentino

Ronaldo affitta un aereo per le nozze

MADRID Matrimonio galattico per Ronaldo e la modella brasiliana Daniella Cicarelli. Per le seconde nozze del fenomeno ha affittato un aereo privato che permetterà ai suoi compagni di squadra di essere presenti. Lo rivela il quotidiano spagnolo Marca, che conferma la partecipazione di tutti i «galacticos», dal presidente Florentino Perez a Beckham e Raul, da Roberto Carlos a Figo.

Alla cerimonia, prevista il giorno di San Valentino sono previsti 250 invitati. Ronaldo provvederà personalmente alle spese sia del charter privato sia del soggiorno nel castello di Chantilly, a 35 km a nord di Parigi, vecchia proprietà dei duchi di Conde, una delle più illustri famiglie francesi. Tra gli invitati ci dovrebbero essere anche il patron dell'Inter Massimo Moratti e Adriano.



Daniella Cicarelli con Ronaldo.

GLI AVVERSARI

Allenamento di rifinitura sul campo di Visogliano per la pattuglia di ex con la maglia amaranto

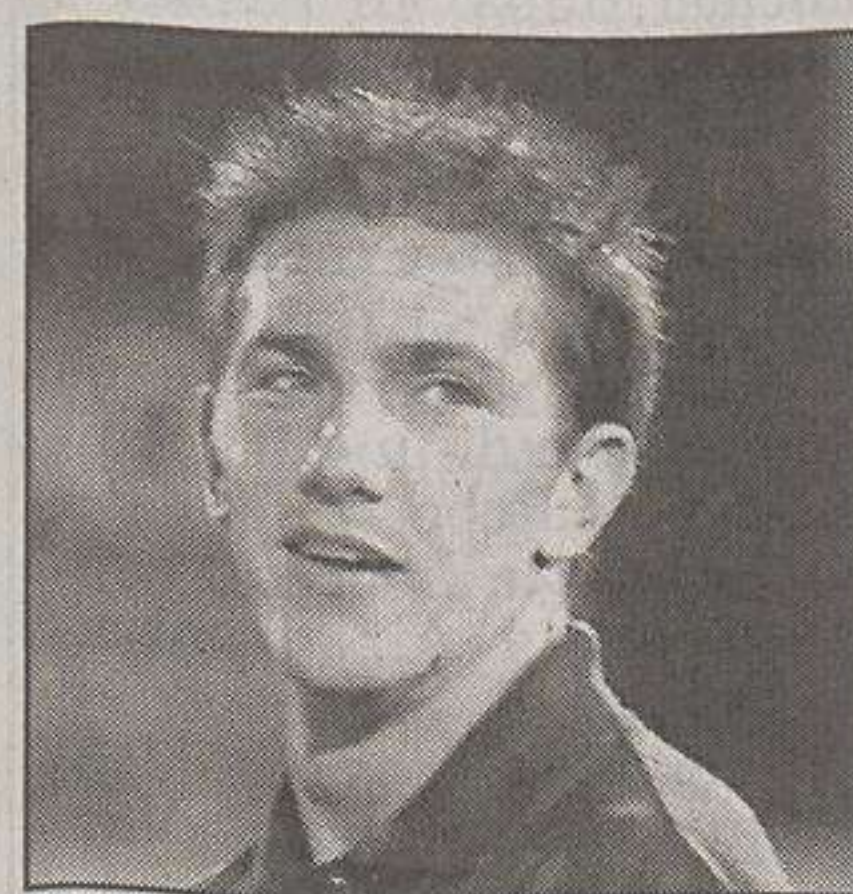
Boscolo: «Quanto ci terrei a giocare...»

Bacis: «E' bello tornare dove hai vinto ma non c'è spazio per le emozioni»

TRIESTE L'allenatore Marino la formazione titolare l'annuncia solo all'ultimo minuto. Eppure ieri sul campo di Visogliano c'era un bel gruppo di giocatori in fremente attesa di un suo solo cenno per correre verso l'amato Rocco magari già il giorno prima. Ma la pattuglia aretina di ex alabardati non sarà accontentata in toto. Andrea Boscolo partirà stasera dalla panchina, Michele Bacis conta sulla squalifica di Conte per trovare un posto nella retroguardia amaranto. Ambedue, però, vorrebbero l'anima al diavolo pur di calpestare l'erba per tanti amici. «Mi sa che a centrocampo giocheranno Gentile e Passiglia» spiega Boscolo, con quella sua voce sempre piena di gioia e simpatia - spero almeno di entrare in un se-

condo tempo. Altroché se ci tengo a giocare contro la Triestina in un incontro così importante. Importante sì, anche se l'ultima spiaggia non è ancora arrivata per nessuno.

Boscolo, come ormai lo chiamano tutti, si stupisce di come le due squadre si trovino ora così in basso nella classifica. E come sia stato possibile che sotto al Colle di San Giusto persino a un allenatore come Tesser sia stato messo il fuoco sotto la sua panchina. «Se non arrivano i risultati nel calcio italiano succede così - filosofeggia l'ex alabardato - anche se lo scorso anno Tesser aveva fatto benissimo. Sono in contatto con più di qualche mio compagno e mi dicono che ora la fortuna è un pizzico di cattiveria calcistica si sono girate dall'altra par-



Andrea Boscolo

te. In fondo la stessa cosa che succede all'Arezzo. In tutto il campionato abbiamo sempre giocato bene ma le vittorie stentano a venire. Ora il momento e la classifica non sono delle più felici e devi mettere quel qualcosa in più per cercare di tirarti su. Abbiamo già iniziato l'opera pareggiando ad Ascoli e battendo il Verona in casa, ma

anche la Triestina non deve mollare. Magari iniziando dalla prossima settimana. Comunque sono certo che al Rocco si affronteranno due squadre ugualmente intenzionate a vincere. In attesa di tempi migliori. E quei tempi, per l'Alabarda, erano già coincisi proprio con lo scacco di Arezzo. Una vittoria esterna che aveva alimentato speranze negli alabardati e che ora fa covare negli aretini voglia di rivincita.

Michele Bacis doveva fare il suo esordio da ex al Rocco già ai tempi della Fiorentina ma l'impresa non gli fu possibile. La sua prima volta coinciderà con l'anticipo di oggi. «E' bello ritornare dove si è vinto - assicura Bacis - ma quando inizierà la partita ogni emozione sarà messa da parte. Per noi sarà una ri-

vincita della gara d'andata, quando la Triestina aveva giocato benissimo nel primo tempo ma poi si era portata a casa la vittoria con un po' di fortuna. Stavolta vogliamo fare risultato e basta. Ma credo che le stesse intenzioni le abbia anche la Triestina. Dopo il gol con la Salernitana ho visto tutta la squadra unita ad abbracciare il mister. Immagino che anche stavolta proveranno a ripetere le stesse emozioni provate quella sera lì. Ed a provare a rendere le emozioni meno vive per l'Unione ci proveranno i vari Pagotto, Scotti, Bacis, Gentile, Boscolo, Teodorani e Abbruscato».

La pattuglia di ex rimasti ad Arezzo dopo gennaio che sotto la maglia amaranto portano ancora uno spicchio di alabarda non ancora fuggita via.

ELEZIONI FEDERALI

Anche i dilettanti hanno votato per questa soluzione a quattro giorni dall'apertura delle urne

Figc verso la staffetta Carraro-Abete

ROMA La staffetta Carraro-Abete trova il consenso dei dilettanti. La lega guidata da Carlo Tavecchio ha dato infatti il suo assenso all'ipotesi di accordo per arrivare lunedì, data fissata per l'assemblea elettiva della Figc, all'elezione del presidente: rinnovo della carica di Carraro per due anni e poi il passaggio del testimone al suo vice. Una soluzione ipotizzata qualche giorno fa e che ora prende sempre più consistenza, tanto che domani nel vertice delle componenti in programma a Milano potrebbe ricevere l'unanimità degli aventi diritto al voto.

«Noi diamo mandato favorevole a questa soluzione - ha detto Tavecchio al termine del lungo consiglio direttivo - Del resto i patti sono fatti per essere rispettati. Si tratta della soluzione migliore, perché si tratta di due soggetti con un programma concordato».

Per i dilettanti, il cui peso nel rinnovo delle cariche federali è importante, questa strategia che prevede l'alternanza Carraro-Abete impedisce di arrivare all'assemblea di lunedì spaccati. «Avremo l'alternanza tra persone per bene - spiega Tavecchio - e nell'interesse della federazione. Altrimenti saremmo arrivati con il 51% da una parte e il 49% dall'altra, ci si doveva azzannare e avremmo dato un'immagine della federazione poco edificante. Lunedì si vota il presidente. Al lungo consiglio direttivo dei dilettanti hanno partecipato anche i due candidati per illustrare il progetto e la strada comune da percorrere. Una presenza molto apprezzata da Tavecchio: sul tavolo restano ancora molte questioni da mettere a punto. L'urgenza maggiore è quella del risanamento economico e di una politica di contenimento dei costi».

CALCIO Nell'amichevole con la Russia si sono messi in evidenza i due cagliaritari Esposito e Langella

Lippi può contare su forze nuove

Il centrocampista Barone: «A Palermo fino a poco tempo fa andavo in panchina»

SERIE A

Vieri prima di Inter-Roma: «Vorrei chiudere all'estero»

APPIANO GENTILE A due giorni dal match contro la Roma, a tenere banco in casa Inter sono i bomber nerazzurri: Vieri svela le incertezze avute l'estate scorsa, quando ha pensato di abbandonare l'Inter, mentre dalla Spagna rimbalzano le dichiarazioni dell'agente di Adriano sull'interesse del Chelsea per il suo assistito.

«L'estate scorsa - confessa l'attaccante italo-australiano intervenendo alla trasmissione - ho pensato di andare via. Qualcuno mi voleva fuori dall'Inter. Chi? È una storia lunga, ci vorrebbero delle ore per raccontarla. Ma è acqua passata, ora non penso ad andare via, ho ancora un anno e mezzo di contratto e voglio restare qui».

Le parole di Bobo lasciano intuire che l'estate scorsa, quando si parlava del suo nome accostato per mesi alla Juventus e al Real Madrid, qualcuno di casa Inter che l'attaccante non vuole specificare, pensava che la sua cessione non sarebbe stata certo gestita come una grave perdita. Adesso però il presente nerazzurro è ben diverso e regala un Vieri in gran forma, sempre più legato alla squadra, e che si gode l'ottimo rapporto che ha con Roberto Mancini. «Il Mancini mi tratta bene - spiega Vieri - mi piace

come allenatore, è molto bravo, ha i metodi di Eriksson, che insieme a Lippi è stato uno dei miei tecnici preferiti».

Tutto bene anche in Nazionale. «Mercoledì sera - dice - ho avuto due occasioni, purtroppo sono andate fuori. Anche Montella e Totti hanno creato qualche palla-gol: non siamo andati male nel primo tempo. Gilardino scalpita? È giusto, è giovane, sta andando bene, sta facendo gol, ci mancherebbe... Ma la sua rete e quella di Barone non le posso commentare, non le ho viste».

A fine carriera, poi, a Bobo piacerebbe andare all'estero: «Magari a Miami, ma non ho ancora comprato casa. Comunque giocherò fino a quando mi diverto, bisogna pensare giorno per giorno perché se programmi le cose non vengono mai». Intanto Vieri sta programmando per bene la sua vita quotidiana da calciatore, fatta di allenamenti duri e serate in cui va a letto presto: «Se vuoi giocare a calcio - spiega - devi fare una vita morigerata. Cinque-sei anni fa la sera facevo il pazzo in giro, ora non lo faccio più, vado a letto presto, sto tranquillo. Vado a letto massimo all'una e curo molto il mio fisico. Le donne? Ho tante amiche che non sono della tv, il resto è tutta scena».



Christian Vieri

Per quanto riguarda invece l'altro bomber di casa Inter, quello che dovrebbe rappresentare il futuro dei nerazzurri, le voci sull'interesse nei suoi confronti di grandi squadre europee sembra proprio non debbano cessare. Oltre al Real Madrid ci si mette infatti anche il Chelsea di Abramovich. In questo senso c'è la dichiarazione al giornale spagnolo Marca dell'agente del giocatore: «Adriano vuole restare all'Inter - avrebbe detto Gilmar Rinaldi - ma grandi club continuano comunque a richiederlo. L'ultimo è stato il Chelsea: per quanto ne so io Abramovich ha chiamato Moratti per questo motivo. Insisto nel dire che Adriano è felice all'Inter però vediamo che succede, se i club di cui parliamo riusciranno a convincerlo».

CAGLIARI Non svegliateli, per favore, perché stanno vivendo un sogno bellissimo. Antonio Langella e Mauro Esposito, le due ali del Cagliari grandi protagonisti dell'amichevole con la Russia. I due rossoblù hanno vissuto una notte magica, nel loro stadio, davanti al pubblico di casa, nel giorno della festa di Gigi Riva.

Sembrerebbe davvero un sogno, per due giocatori che sino a poco tempo fa erano due illustri sconosciuti. Langella, all'esordio con la maglia azzurra, dopo 45 secondi per poco non faceva gol. Esposito, alla sua terza presenza in Nazionale, è stato il grande protagonista della rete che ha sbloccato il risultato, con quella fuga sulla destra di 50 metri e l'assist per Gilardino.

Il giorno dopo la felicità è ancora tanta. «Impossibile non provare certe emozioni - confessa Langella - per me che vengo dai dilettanti e sino a tre anni fa giocavo in Serie C. Il primo giorno, a Cerveriano, guardavo Totti e mi sembrava impossibile es-

sere lì». Stamani la sveglia un po' più tardi del solito e la piacevole sorpresa nella lettura dei quotidiani.

«È stato bellissimo leggere il mio nome nelle pagelle insieme a quelli di Vieri, Totti e gli altri grandi campioni della Nazionale. Ed erano tutti bei voti! Adesso però devo pensare solo al Cagliari e a continuare a fare bene in campionato per poter sperare in un'altra convocazione. Comunque sono stati tre giorni fantastici, ho legato con tutti, in particolare con Materazzi: è un playstation l'ho sempre battuto. Totti? Un fenomeno».

Proprio Mauro Esposito, per i tifosi sardi «Ciccio-gol», dopo la prestazione di ieri, avrà un numero maggiore di ammiratori. «Un grande club? Per ora non ci penso - taglia corto l'attaccante del Cagliari - perché qui sto bene, i tifosi mi adorano e a questa società devo tanto. Ora comincio a capire certe scelte di vita come quelle di Riva. Appena l'ho conosciuto ho capito subito quanto è grande e perché qui la gente

lo ama così tanto. È eccezionale, sempre disponibile, ti incoraggia e ha sempre un consiglio da darti».

Un altro nome nuovo è quello di Simone Barone. Vive normalmente questo momento, vale a dire sul terreno del campo Onorato di Boccadifalco, l'impianto che ospita abitualmente gli allenamenti del Palermo.

Il centrocampista di Nocera Inferiore, che l'estate scorsa ha risposto alla chiamata del presidente Maurizio Zamparini, non riesce però a nascondere la sua soddisfazione. Rivive il primo gol in azzurro (in appena tre presenze) e non sta nella pelle.

«È stata una serata indimenticabile per me - racconta - ho chiamato il pallone indietro a Materazzi e ho inquadrate la porta. È andata bene. Quest'anno con il Palermo ci avevo provato altre volte da quella posizione, ma non era mai andata bene. Diciamo che sono stato bravo e fortunato. A questo punto mi manca solo il gol con la maglia rosanero».

Si rende conto di vivere



L'esultanza dei giocatori azzurri.

un momento molto importante della carriera, ma non si lascia prendere troppo dall'entusiasmo. I Mondiali? Per Barone possono aspettare. «Ancora è presto per parlare di queste cose - taglia corto Barone - non facciamo prendere troppo la mano.

Il calcio è fatto di episodi, ma anche di periodi: una decina di giorni fa finivo in panchina e soffrivo maledettamente, perché a nessuno piace star fuori, mercoledì sera è arrivato il primo gol con la maglia della Nazionale».

Germania, sospeso l'arbitro Hoyzer

BERLINO Il tribunale sportivo della Federazione calcio tedesca (Dfb) ha ufficialmente sospeso ieri con effetto immediato Robert Hoyzer, il giovane arbitro berlinese al centro dello scandalo delle partite truccate. Nella sua seconda audizione ieri davanti al Dfb, Hoyzer aveva ribadito di aver manipolato il risultato di numerosi incontri di seconda divisione, Lega regionale e Coppa di Germania.

Con tutta probabilità seguirà un

procedimento disciplinare e eventuali sanzioni da parte della giustizia sportiva. Oggi il Dfb discuterà del ricorso dell'Amburgo (Bundesliga) in relazione alla partita di Coppa persa lo scorso agosto 2-4 contro il Paderborn (terza divisione), sconfitta che è costata la sua eliminazione dal torneo. Hoyzer ha ammesso di aver manipolato quella partita in cambio di denaro da parte di un'organizzazione dedicata alle scommesse clandestine.

Juve, Montezemolo fa da paciere

TORINO La definisce una «tempesta in un bicchier d'acqua» e invita i due contendenti a un «sorriso».

Il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, ha voluto sdrammatizzare lo scambio di battute fra Lapo Elkann e l'amministratore della Juventus, Antonio Giraudo, che ha animato in questi ultimi due giorni l'ambiente della Juventus.

Montezemolo ha sottolineato: «Giraudo ha sbagliato nei toni,

forse anche perché in questi tempi nel calcio la pressione è molto alta. Ma mi sembra essere una tempesta in un bicchier d'acqua e non prendiamoci troppo sul serio».

«Sorrindiamo di più - ha proseguito il presidente della Fiat e della Ferrari - ma soprattutto continuiamo a sostenere la Juve che è in testa al campionato e la società e la squadra lo meritano». Ma intanto regna il nervosismo.

F1

Il 21 a Modena A Piero Ferrari figlio del «Drake» la laurea honoris causa

MODENA Laurea ad honorem a Piero Ferrari, figlio del mitico «Drake», a conferirla al noto imprenditore italiano, l'università degli studi di Modena e Reggio Emilia che aveva deciso il conferimento il 13 novembre 2003. La cerimonia si terrà il 21 febbraio nell'aula magna della facoltà di ingegneria modenese. «La fama e la grandezza del padre Enzo - si legge nella motivazione - sostengono la decisione - non hanno di certo mai facilitato il riconoscimento a Piero Ferrari dei suoi meriti e del suo valore. Ciononostante, sospinto da una fortissima volontà e alimentato da una quotidiana nutrizione tecnica, egli ha saputo ritagliarsi un suo personale spazio di eccellenza tecnica, attraverso la ricerca costante di soluzioni innovative ed il continuo aggiornamento delle tecniche di gestione di progetti complessi».

BASKET

CURIOSITÀ «Air» vuole diventare titolare di una franchigia Nba

Jordan: «Un team tutto mio un sogno che cullo da anni»



Un canestro di Michael «Air» Jordan.

NEW YORK Michael Jordan, ex proprietario di Washington Wizards, insiste: vuole acquistare un team della Nba, realizzando così «un sogno che cullo da anni». Air lo ha confidato al New York Times, che pubblica un'intervista all'ex fenomeno dei Chicago Bulls. «Il basket è ancora la mia grande passione - dice Michael Jordan - e se si presenta l'occasione giusta, acquisterò senz'altro una squadra». L'anno scorso l'unico afro-americano proprietario di una franchigia Nba, Robert Johnson dei Charlotte Bobcats, aveva proposto a «Air» di entrare nell'affare, ma dopo un periodo di riflessione Jordan aveva detto di no. «Vorrei una squadra tutta mia - spiega adesso - e certo non mi farebbe paura essere proprietario di una nuova squadra, che andrebbe ad aggiungersi a quelle già esistenti».

PALLAVOLO

Domenica a Palmanova si decide chi guiderà il volley regionale nel prossimo quadriennio

Lotta all'ultimo voto Cecot-Bocciero

Proposte: un centro femminile e la riqualificazione degli arbitri

AMATORI

Torneo misto della Uisp

TRIESTE Dovranno pervenire entro venerdì 18 febbraio le iscrizioni delle squadre per la partecipazione al «Campionato Amatori» misto di Pallavolo, organizzato come ogni anno anche per questa stagione dal Comitato provinciale di Trieste della Uisp (Unione italiana sport per tutti).

I nominativi vanno inviati direttamente alla segreteria dell'associazione sita a Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3. In alternativa è possibile utilizzare i riferimenti telefonici (040-639382), fax (040-362776) o di posta

elettronica (uisp.trieste@virgilio.it).

La formula del torneo, che inizierà a marzo per concludersi tra maggio e giugno, sarà definita in base al numero delle formazioni iscritte: le stesse dovranno garantire, a termini di regolamento, la presenza costante nel settembrino in campo di almeno due atleti (indifferentemente se tesserate per la Federazione italiana pallavolo o meno) e schierare giocatori che, qualora tesserati, non abbiano disputato campionati di serie C o di categoria superiore nella stagione agonistica in corso.

TRIESTE Renzo Cecot contro Arcangelo Bocciero, il presidente uscente e lo sfidante: fra loro due sarà scelto domenica a Palmanova il presidente del Comitato regionale della Federazione italiana pallavolo per i prossimi quattro anni. Da otto stagioni al vertice del volley del Friuli Venezia Giulia, Cecot si ripropone forte di «un comitato risanato economicamente e consolidato ai più alti livelli dal punto di vista della scuola arbitrale» - spiega lui stesso - con ben cinque fischietti attualmente inseriti nella rosa della serie A. Per ottenere il favore delle società, Cecot farà leva anche su ambiziose progetti futuri: «Vorrei riuscire a portare in regione un centro tecnico nazionale ovvero, chiarendo, creare l'equivalente al maschile del Club Italia femminile, con sede a Lignano, facendo leva sulla struttura della Ge-

tur che sarà utilizzata per l'Eyof 2005. Oltre a ciò, saremmo fortemente intenzionati ad ospitare, precisamente a Trieste, la finale del Grand Prix femminile del 2006».

Dall'altra parte della rete, ecco Arcangelo Bocciero, ex numero uno del Comitato provinciale Fipav di Gorizia: «Prima di tutto voglio migliorare l'attività promozionale giovanile con l'importante coinvolgimento delle scuole e delle sedi periferiche federali, cosa mai fatta in precedenza a livello regionale. A Gorizia - prosegue Bocciero - ho ottenuto grandi soddisfazioni in questo settore: da noi sono nati campioni come Cernic, Orel, la Togut e la Devetag. Inoltre ho come obiettivi l'attribuzione di una maggiore operatività ai consiglieri regionali e una riqualificazione degli arbitri, che io vedo ora demotivati».

ma. un.

TRIS

Barabba Blue punta di diamante

NAPOLI La Tris oggi rimane ad Agnano ma si trasferisce nel ramo trotto. Parata di «gentlemen» ai Campi Flegrei, addirittura ventidue, che si daranno battaglia alla pari sul miglio. La migliore qualità la troviamo in fondo al plotone dove figura, fra gli altri, Barabba Blue che sembra il più atto per andare a bersaglio. Anche Carlton Bi, Colygal, Amilcare Bigi e Diamond Gar possono dare un'impronta alla corsa che ha in Connie Volo la sorpresa di turno.

Premio Francesco Casaleto, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Dance Jolly (A. Bevilacqua); 2) Babi Rm (L. Morini); 3) Amarcord Om (G. Di Criscio); 4) Connie Volo (S. Paladini); 5) Billy di Jesolo (G. Polverino); 6) Dogarossa Pl (G. Chirico sr.); 7) Crazy dei

Greppi (S. Ammannati); 8) Armonioso Bright (J. Bevilacqua); 9) Car Power Sm (L. Curato); 10) Dhea (A. Di Basco); 11) Come Vuoi (M. De Gasperi); 12) Baluna Gec (V. D'Alessandro); 14) Dolly Laser (A. Diana); 15) Anzio Fal (S. Pampillonia); 16) Diamond Gar (O. Trudi); 17) Colygal (C. Icardi); 18) Clitelat (G. Genazzetti); 19) Maya Baby (D. Orsini); 20) Amilcare Bigi (V. Stanzione); 21) Barabba Blue (G. Kersbaum); 22) Carlton Bi (V. Petrela).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Barabba Blue. 22) Carlton Bi. 17) Colygal. Aggiunte sistematiche: 16) Diamond Gar. 20) Amilcare Bigi. 4) Connie Volo.

Ai 1404 vincitori della Tris di ieri (2-3-8) vanno 841,90 euro.

IPPICA

Scintille nel miglio che Diamond Gill fa suo con la regia di Vecchione. Nulla da fare per Catch the Wind

TRIESTE Scintille in arrivo fra i due dichiarati protagonisti nell'«internazionale» Premio dei gatti, e vittoria del bel biondo Diamond Gill, da Roberto Vecchione sorretto e sospinto in maniera garibaldina per sotto-mettere l'altrettanto vigorosa Catch the Wind. Perché la femmina di Nordin, superata di forza da Aculeo nel fremente abbrivio, aveva dovuto abbandonare la posizione e scorta dell'allevo di Palio già a un giro dall'arrivo quando nelle sue... adiacenze si era portato appunto Diamond Gill che, sulla seconda piegata, aveva anticipato l'avanzata dell'americano Malabar Motion. Se fino a quel punto Aculeo, dopo l'avvio al fulmicotone, era riuscito a fare i propri comodi, da quel momento la musica per lui cambiava perché

Catch the Wind faceva proprio sul serio attaccandolo in maniera violenta con parziali attorno all'1.13 al chilometro. E la sgretolata manovra di Catch the Wind aveva affine successo, poiché già ai 400 finali Aculeo doveva alzare bandiera bianca. Ma la corsa era venuta bene a Diamond Gill che, appena Catch the Wind era passata,

veniva richiesto da Vecchione che non permetteva alla biasuziana di prendere fiato.

In retta d'arrivo, Catch the Wind cerca di difendere la posizione, ma il coraggio non le era sufficiente, Diamond Gill sostenuto in maniera efficacissima da Vecchione apparendo in grado di passare di forza. Terzo, a distanza, rimane-

va Aculeo, poi Dolphin Np e Avion D Kras, entrambi venuti a battere Banner Lb.

Diligente e costruttiva, al contrario dei due favoriti, Famili ha confermato i recenti esiti cogliendo la terza vittoria su quattro uscite effettive. Mentre Fisk Destiny si attardava notevolmente nella rincorsa all'autostart, Fenomeno

Brazza, in testa dopo 400 metri e ancora in vantaggio all'entrata in retta d'arrivo, si scompare senza rimedio sotto la pressione di Famili che era andata in fuori a metà corsa. Quindi di successo e nuovo record (1.19.3) per la pupilla di Andrian, e posto d'onore per la precisa Favolosa Lgb.

Escudo Duke si è fatto

una passeggiata sul doppio chilometro avendo presto a ridosso Eschilo Laser che alla distanza pagava l'utile sforzo. Al seguito del cavallo di Vecchione, Extreme Car non aveva difficoltà a mantenere la seconda posizione su Elisir Um, mentre il controfavorevole Esplosivo Real si dimostrava tutt'altro che tale.

Dopo due nulla di fatto è arrivato il turno di Leon che con Egersund ha approfittato dell'errore iniziale di Enzo Mammato per prendere sotto tiro la novità Ebola scattata subito in testa. Alla distanza, Egersund si libera di Ebola e reagiva al tentativo di ritornare di Enzo marmato che si disuniva a una manciata di metri dal palo lasciando la seconda la seconda da moneta a Ebbro dell'Est.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Rosy (metri 1660): 1) Famili (M. Andrian). 2) Favolosa Lgb. 3) Fisk Destiny. 6 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 18,36; 5,39, 2,62; (16,17). Trio: 180,02 euro.

Premio Karin (metri 2060): 1) Escudo Duke (R. Vecchione). 2) Extreme Car. 3) Elisir Um. 6 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 1,85; 1,59, 2,96; (7,15). Trio: 38,27 euro.

Premio Isotta (metri 1660): 1) Egersund (P. Leon). 2) Ebbro dell'Est. 3) Eternity Vol. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 3,87; 2,01, 1,75; (4,03). Trio: 83,95 euro.

Premio Lucy (metri 1660): 1) Century Chip Rl (R. Vecchione). 2) Do It Now Jo. 3) Bill Speed. 8 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 3,03; 1,36, 1,16, 1,31; (2,86). Trio: 21,57.

Premio Botolo (metri 1660): 1) Fogolar (M. Andrian). 2) Fatal Blue. 3) Fulcrum. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 34,50; 5,99, 2,54, 2,74; (65,60). Trio: 878,06 euro.

Premio dei Gatti (metri 1660): 1) Diamond Gill (R. Vecchione). 2) Catch the Wind. 3) Aculeo. 7 part. Tempo al km 1.16.2. Tot.: 2,98; 1,50, 1,18; (2,62). Trio: 19,30 euro.

Premio Fred (metri 1660): 1) Candelina (R. Destro jr.). 2) Cinella Ra. 3) Duty Lun. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 4,01; 1,71, 1,84, 1,87; (11,29). Trio: 65,43 euro.

Premio Peperoncino (metri 1660): 1) Dramca CC (L. Cecchi). 2) Canigia. 3) Carnico Holz. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 4,52; 2,07, 1,71, 3,18; (14,83). Trio: 211,16 euro.

MONDIALE Cade l'americano Miller, male Blardone dopo una buona prima manche, emerge il Wunderteam austriaco

Herminator Maier è sempre un gigante

A Santa Caterina Valfurva lo slalom femminile con le due favorite influenzate



BORMIO Sino a ieri mattina Hermann Maier era il grande sconfitto di questi mondiali. L'austriaco aveva dovuto inchinarsi davanti all'americano Bode Miller sia in discesa sia in superG. Tutti lo danno ormai per finito, per spacciato. La vendetta di Herminator è invece arrivata ieri, puntuale e terribile, nello slalom gigante. Maier, 32 anni, ha riportato in Austria il titolo mondiale di gigante dopo 14 anni e ben 7 competizioni iridate.

Nel 1991, a Saalbach, l'ultimo austriaco a vincere il titolo di gigante fu Rudy Nierlich, poi tragicamente scomparso in un incidente. Herminator ha messo in riga il suo connazionale Benjamin Raich, alla terza medaglia in questi mondiali, e l'americano Daron Rahlves che già era stato argento in discesa. Per l'Italia è stata una giornata no, di quelle da dimenticare rapidamente, una giornata da cancellare dalla memoria perché non rievocare esperienze troppo brutte. La pattuglia dei quattro giganti italiani era già stata dimezzata nella prima manche in cui erano finiti subito fuori per errori i due trentini Davide Simoncelli e Mirko Dorian. Nella prima manche l'unico azzurro in corsa per una medaglia era il solito Max Blardone che aveva realizzato il 5.0 tempo sul tracciato a lui più congeniale perché disegnato con molti angoli dall'allenatore azzurro Severino Bottero. Poi, più indietro, era finito l'altoatesino Manfred Moelgg, tagliato però irrimediabilmente fuori da ogni possibilità di recupero.

CANOTTAGGIO

Con atleti del Saturnia e della Pullino
Otto equipaggi della regione nel weekend a Torino sul Po ai tricolori di Gran fondo

TRIESTE Record di partecipazione alla regata che questo weekend si disputerà sul Po. 1200 atleti scenderanno in acqua (contro i 900 dello scorso anno) suddivisi nelle due giornate di gara: ai 914 partecipanti della domenica alla IV prova del Campionato italiano di Gran fondo, si aggiungono i 300 atleti iscritti domani pomeriggio per l'«Inverno sul Po» che la Canottieri Esperia in collaborazione con il Comitato piemontese organizza sul canale più lungo d'Italia. Circa 250 saranno i vogatori stranieri, tra i quali 7 equipaggi turchi (da Istanbul), numerosi i francesi (compresi una rappresentativa dell'università di Nantes), svizzeri, due equipaggi da York (Gran Bretagna), e un equipaggio lettone (da Vilnius). Per il Friuli Venezia Giulia ci saranno il Circolo canottieri Saturnia e la Società nautica Pullino di Mug-

CANESTRO ROSA

TRIESTE Dopo più di un mese di stop riprende il campionato Bam, e a mettersi subito in luce è la Servolana. Con il secondo posto matematico ottenuto nel loro girone alle spalle della SgT, le ragazze di Ritossa guadagnano la certezza di accedere alla fase successiva.

JUNIORES Giornata senza scossoni contrassegnata dal derby tra Interclub e Oma. La spuntano le rivierasche, che dopo una prima parte di gara un po' blanda sviluppano meglio il gioco nel terzo quarto e allungano, guidate dalla Cergol. L'Oma non demorde e torna a -5 a 4 dal termine, ma nel finale è l'Interclub la squadra più fresca, e spegne la rincorsa avversaria. Priva della Furian, la SgT a soffrire nei primi due quarti a Foggiano, per poi allungare grazie al cambio di ritmo e d'intensità. A vestire i panni della top scorer è una sorprendente Petranich, autrice di

ne si è perso nella seconda manche con due errori clamorosi. «Mi sembrava di essere un velocista», ha detto Max alla fine con una faccia lunga così. Il cronometro per lui segnava tempi da tragedia, con un ritardo di più di 4 secondi e la 20.a posizione finale. Moelgg ha fatto del suo meglio ma più che 13.0 non è riuscito ad arrivare.

Che la giornata potesse mettersi bene per gli austriaci lo si era capito nella prima manche quando l'americano

Bode Miller, l'eroe dei mondiali di Bormio 2005, era finito fuori dopo poche porte. Gli austriaci parevano avere il campo libero con Maier e Raich. La sorpresa era invece l'americano Daron Rahlves passato incredibilmente in testa. Daron è un velocista puro che da questo anno è diventato anche un buon gigante anche se mai ancora è salito sul podio. La sua è una storia tecnica parallela a quella di Bode Miller che da slalomista si è trasformato

in pochi mesi in grande velocista tanto da vincere discese e superG in Coppa del mondo e conquistando i titoli iridati nelle due discipline.

La gara, sulla parte finale della pista «Stelvio», è stata caratterizzata dalla particolarità del percorso, con un terzo della prova in piano e un solo vero muro, quello di San Pietro. In più si è trattato di un gigante insolitamente lungo, un minuto e 25 secondi di gara per manche contro i tradizionali un minuto e 10. Nella prima manche il tecnico azzurro Severino Bottero, temendo il piano per i suoi atleti che amano invece le pendenze forti e le gare tecniche, aveva disegnato un percorso il più angolato possibile. Bottero sapeva, del resto, che nella seconda manche il tracciatore austriaco avrebbe fatto esattamente il contrario disegnando un tracciato il più veloce e filante possibile. Gli azzurri, in sostanza, avrebbero dovuto fare la differenza nella prima manche a loro più favorevole. Ma non è andata così.

L'Italia resta così ferma alle tre medaglie conquistate sinora: l'argento di Lucia Recchia in superG, l'argento di Elena Fanchini in discesa e il bronzo di Giorgio Rocca in combinata. Sono medaglie arrivate nelle discipline dove, sulla carta, l'Italia era più debole. Nel gigante uomini - dove l'Italia, unica nazione con 11 atleti in Coppa del mondo, era sulla carta la squadra più forte - c'è stato invece il flop. In un campionato mondiale succede anche questo.

E oggi slalom femminile a Santa Caterina Valfurva: le favorite, Anja Paeron e Janica Kostelic partono con i numeri 1 e 2, ma sono influenzate e la loro partecipazione è in dubbio. Pettorali alti per le italiane: 26 per Nicole Gius, 28 per Annalisa Ceresa, 34 per Chiara Costazza.



Oro nello slalom gigante per l'austriaco Hermann Maier.



Bene solo la prima manche per Max Blardone.

PALLAMANO SERIE A1

Secondo raduno triangolare in vista dell'ultimo turno di Coppa Italia a fine mese a Merano

Trieste a caccia delle final four

Domani i biancorossi con Imola, domenica con Bressanone

TRIESTE Pallamano Trieste a caccia delle final four di Coppa Italia. Da stasera, sul parquet di via dei Laghetti a Bressanone, la formazione allenata da Piero Sivini si rimette in gioco dopo il doppio successo conquistato a Chiarbola nella prima giornata del suo concentramento.

Trieste a punteggio pieno, dunque, ma chiamata a confermarsi contro due avversarie vogliose di riscatto e desiderose di rimettersi in corsa per centrare quel primo posto che dà diritto a giocare l'edizione 2005 della manifestazione nelle finali in programma a Merano sabato 26 e domenica 27 febbraio. Il programma di questa seconda giornata vede questa sera in campo i padroni di casa della Forst opposti alla Clai Imola. Domani, alle 16.30, Trieste affronterà la formazione emi-

liana allenata da Tassinari, domenica mattina gran chiusura con i biancorossi opposti agli altoatesini padroni di casa (entrambe le gare saranno arbitrate dalla coppia Alperan e Scevola). Una seconda giornata che dovrà confermare le ottime indicazioni mostrate dalla compagine biancorossa nello scorso weekend.

Una squadra priva di alcuni punti di riferimento importanti ma che dalla panchina, attingendo a piene mani alla sua linea verde, è riuscita a centrare risultati importanti mettendo in mostra un gioco piacevole oltre che efficace. E piaciuto Michele Skatar, bravo a ripagare Sivini della fiducia accordatagli e a sostituire degnamente l'infortunato Marco Lo Duca, ha colpito anche la sicurezza con cui Tin Tokic ha tenuto il campo sia in attacco

sia in difesa non facendo rimpiangere l'assenza pesante di un elemento chiave come Damir Opalic. Le incognite, circa la formazione che Piero Sivini potrà schierare nella due giorni altoatesina, riguardano proprio le condizioni dei due assenti nella parentesi di Chiarbola.

Quasi certo il rientro di Lo Duca, che ha recuperato bene dalla frattura al setto nasale rimediata in amichevole contro Sezana, da valutare la posizione di Opalic che continua a soffrire per la lussazione all'indice della mano destra. Un infortunio che si è riacuitizzato proprio nei minuti iniziali della gara giocata venerdì scorso contro la Forst e che non permette allo staff medico della società di sciogliere le riserve circa il suo possibile impiego nella gara di domani contro Imola.

Programma del girone A

(si gioca a Bologna): oggi Bologna-Gaeta, domani Gaeta-Conservano, domenica Bologna-Conservano. Classifica: Conservano 4, Bologna 2, Gaeta 0, Girone B (a Bressanone): oggi Forst Bressanone-Clai Imola, domani Pallamano Trieste-Clai Imola, domenica Forst Bressanone-Pallamano Trieste. Classifica: Pallamano Trieste 4, Forst Bressanone 2, Clai Imola 0, Girone C (a Sassari): oggi Terra Sarda Sassari-Enna, domani Enna-Torggler Group Merano, domenica Terra Sarda Sassari-Torggler Group Merano. Classifica: Torggler Group Merano 4, Terra Sarda Sassari 2, Enna 0, Girone D (a Rubiera): oggi Gammadue Secchia-Alpi Prato, domani Alpi Prato-Ascoli, domenica Gammadue Secchia-Alpi Prato. Classifica: Gammadue Secchia 4, Alpi Prato 2, Ascoli 0.

Lorenzo Gatto

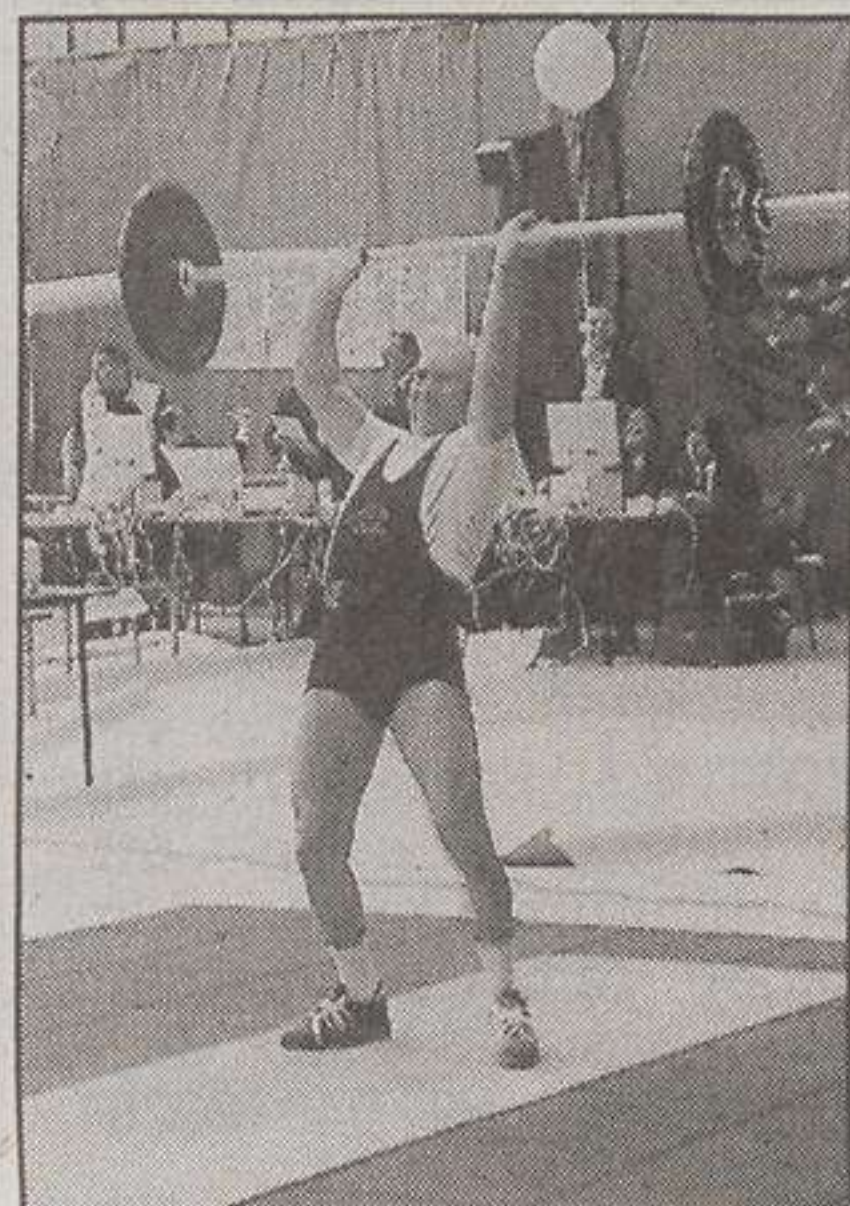
IN BREVE

Capri, nuova regata d'altura erede del mondiale per lms

MILANO Nascerà in primavera un nuovo evento velico della stagione d'altura. È la Rolex Capri Sailing Week, in programma a Capri tra il 16 e il 21 maggio prossimi, erede del mondiale lms, disputatosi negli ultimi tre anni nelle acque del golfo di Napoli. La manifestazione è stata presentata ieri a Milano, alla presenza dei rappresentanti dei due yacht club organizzatori - lo Yacht club Capri e lo Yacht club Costa Smeralda - del management Rolex, di Alberto Signorini per la Classe Farr 40, di Enrico Chieffi per gli Swan 45 e di Guido Leone, presidente dell'Uvai. Concepito come elemento permanente delle attività di altura in Mediterraneo, l'evento cade nella terza settimana del mese di maggio, secondo la tradizione, ormai consolidata, che vede armatori e velisti da tutto il mondo darsi appuntamento a Capri all'inizio della primavera. Come già accaduto per la fortunata manifestazione precedente, che a Capri ha eccezionalmente disputato ben tre edizioni consecutive - alla prima edizione della Rolex Capri Sailing Week sono attese decine di imbarcazioni. L'evento sarà essenzialmente dedicato a imbarcazioni One Design: già assicurata la partecipazione degli Swan 45 e dei Farr 40, che regateranno insieme a un gruppo di imbarcazioni lms a banda di rating ristretta, gruppo appositamente selezionato dal comitato organizzatore. Il nuovo evento sarà ospitato dallo Yacht club Capri, che organizzerà la regata congiuntamente allo Yacht club Costa Smeralda.

Pesisti, Ciani resta presidente

TRIESTE Claudio Ciani è stato confermato per il prossimo quadriennio presidente della Nuova pesistica triestina. Ciani è alla guida del sodalizio dal 1990. Le altre cariche sociali: Luigi Viceconte vicepresidente; Corino Cadel consigliere; Francesco Cocco consigliere allenatore; Giovanni Righi consigliere atleta. Entrano inoltre nel direttivo Luciano Toffolet, come segretario e tesoriere della Npt e Giovanni Righi in qualità di istruttore. L'assemblea si è svolta nella sala riunioni del Coni provinciale in via dei Macelli.



Claudio Ciani

Tuffi, bis giuliano a Graz

TRIESTE La Trieste Tuffi Edera 2004 concede il bis. Dopo essersi aggiudicata la prima tappa, quella di Innsbruck, la squadra triestina s'impone pure nel secondo appuntamento del Trofeo Alpe Adria di hockey in linea (andato in scena a Graz), grazie ai diversi podi ottenuti dai suoi atleti. Si registrano le vittorie di Michelle Turco sia da uno che da tre metri nella categoria ragazze, di Jacopo Tommasini e Ivana Curri tra i C2, nonché di Giulia Belsasso tra le C3. Piazzette d'onore, invece, per Marta Curri tra le C3, per Paola Flaminio tra le C2 e per Aleksander Cossutta sia da uno che da tre metri tra i C1. Bronzo poi per Gabriele Auber tra i C2. «Vanno sottolineate inoltre - precisa l'allenatrice Sigrid De Riz - le ottime prestazioni di Davide Banco da uno e da tre metri, oltre alle buone prove di Nicole Belsasso e di Luisa Bonifacio». E ora la Trieste Tuffi Edera 2004 è attesa da una serie di impegni ravvicinati, quali la Coppa Pechino, i campionati italiani di categoria e assoluti, il Trofeo Alpe Adria di Zagabria e la prima prova del Trofeo C2.

Hockey, l'Edera punta all'A1

TRIESTE Domani alle 18, Sport Village di Milano: sarà il giorno del giudizio, della sfida al vertice del campionato nazionale di serie A2 di hockey in linea. Tra Hockey Club Milano 24 e Officine Belletti Edera Trieste si decideranno virtualmente le sorti della corsa verso la promozione in A1. I triestini arriveranno allo scontro diretto forti del primo posto e dei tre punti di vantaggio in classifica, maturati grazie al 6-0 casalingo inflitto ai diretti rivali nel match di andata: «Un risultato un po' bugiardo - spiega il capitano degli ederini, Riccardo Fonzari - poiché diventato di questa misura solo nei cinque minuti finali, dopo una partita a lungo rimasta sul punteggio di 2-0 a nostro favore». Da quel confronto in avanti, solo vittorie sia sull'uno che sull'altro fronte: ora la resa dei conti, nella quale, all'Edera, potrebbe anche stare bene un pareggio che manterrebbe la classifica inalterata. «Matematicamente è vero - tuona Fonzari - ma noi andremo a Milano per vincere, senza fare calcoli, senza farci intimorire dal curriculum di qualche avversario di spicco con un passato fra i professionisti dell'hockey su ghiaccio. Dovremo partire forte subito, dai primi minuti».

Universitari corsari a Venezia

TRIESTE Inizia nel modo migliore l'avventura della rappresentativa maschile di pallavolo del Cus Trieste nei Campionati nazionali universitari 2005: i gialloblù espugnano il campo dei rivali di Venezia con un rotondo 3-0 (25-18, 25-19, 25-20), guadagnando così tre importanti punti nella sfida a tre prevista dal girone di qualificazione iniziale. Trieste e Venezia dovranno infatti vedersela anche contro Trento: la prima classificata accederà alla seconda fase per affrontare Brescia, una delle otto finaliste del 2004, in un doppio confronto. Le due gare assegneranno il lasciapassare per l'epilogo della manifestazione, in programma durante la terza settimana di maggio a Catania. Il tecnico dei triestini, Shariat, ha schierato Peterlin in palleggio, Kosmina opposto, Gimona e Nicotra in ala, Spinelli e Sorgo centrali con Bucci libero. Sono entrati a match in corso anche Frison, al centro dall'inizio del secondo set fino a fine gara, Bratina e Strami. Orchestrato alla perfezione dal regista Peterlin, mvp dell'incontro, il gruppo è ben riuscito ad arginare le due stelle avversarie, Ravagnan e Borsatto, atleti di punta rispettivamente del San Donà e del Five Venezia in serie B1.

Marco Federici

Continuaz. dalla 14.a pagina

CORONEO in stabile in ristrutturazione appartamenti angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno termoautonomo a partire da euro 87.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

GALLERY Largo Barriera luminosa mansarda primingreso di 120 mq, salone, cucina, due camere, bagno. Cod. 334/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento bicamerale 3.0 piano ristrutturato soggiorno cucina 2 terrazzi garage riscaldamento autonomo. Cod. 214/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari recentissimo appartamento disposto su due livelli ampia metratura garage e cantina. Riforme di pregio. Cod. 208/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ca 70 mq salone cucina due stanze terrazzo giardino condominiale pertinenze euro 145.000. Cod. 134/P. 0402908343. (A00)

GALLERY Staranzano casa indipendente disposta su 2 livelli con piccolo scoperto di proprietà. Cod. 219/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Università Nuova casa accostata da rimodernare, due livelli, possibilità di sopraelevazione e/o di ricavare due minialloggi. Cod. 159/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale ultimo piano, appartamento restaurato; soggiorno, camera, cucina e bagno. Adatto a giovane coppia. Cod. 150/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Revoltella appartamento, ultimo piano con ampia vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Cod. 153/P. Tel. 0407600250. (A00)

MONTE S. Pantaleone casa luminosissima, tre livelli, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto giardino. Box doppio. Cod. 76/P. Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

SAN GIOVANNI casa su due piani + soffitta circa 150 mq con ampio giardino due posti macchina coperti euro 350.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

SAN VITO trentacinquennale ascensore soggiorno cucina due camere matrimoniali bagno due poggiali euro 132.000 Casaimmedia 0405705709. (A00)

SIT novità San Benedetto scorcio mare: atrio, cucina abitabile, poggio, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, ampio box più parcheggio scoperto. 040636618. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 (zona) Università nuova in palazzina signorile primingressi di cucina saloncino 2/3 stanze con terrazzi cantine box.

SPAZIOCASA 040369950 Piazza Belvedere in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo di cucina saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369950 posti auto per 1/2 auto coperti/ scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina.

SPAZIOCASA 040369950 stadio (adiacenze) in palazzo recente alloggio indipendente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 Piazza Vico (zona) in palazzo epoca al piano rialzato monovano con bagno in buono stato adatto single/ investimento.

SPAZIOCASA 040369960 Rossetti (zona) in palazzina recente alloggio di cucina abitabile saloncino 3 stanze biservizi posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggiali occasione.

SPAZIOCASA 040369960 S. Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 369960.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00

AFFITTASI immobile di 350 mq su due livelli ideale come rappresentanza zona Barriera - trattative dirette 0117770218 - 3288998288. (Fil 4023)

ARTES altipiano locale commerciale di ca. 90 mq con servizi affittati. Informazioni c/o nostro ufficio. 0402158112. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villetta o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 369960.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (arredato-non residenti) Orsera (zona) monovano con bagno possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (vuoto-referenziati) Valmaura (zona) alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 500 mensili (arredato-referenziati) G. Pubblico (zona) validissimo alloggio di cucina saloncino 2 stanze biservizi.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 520 mensili (arredato-non residenti) Severo-Università (zona) monovani in palazzina nuovissima.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 400 mensili (arredato-referenziati) Ronchetto (zona) alloggio in posizione tranquilla di cucinotto saloncino matrimoniale bagno.

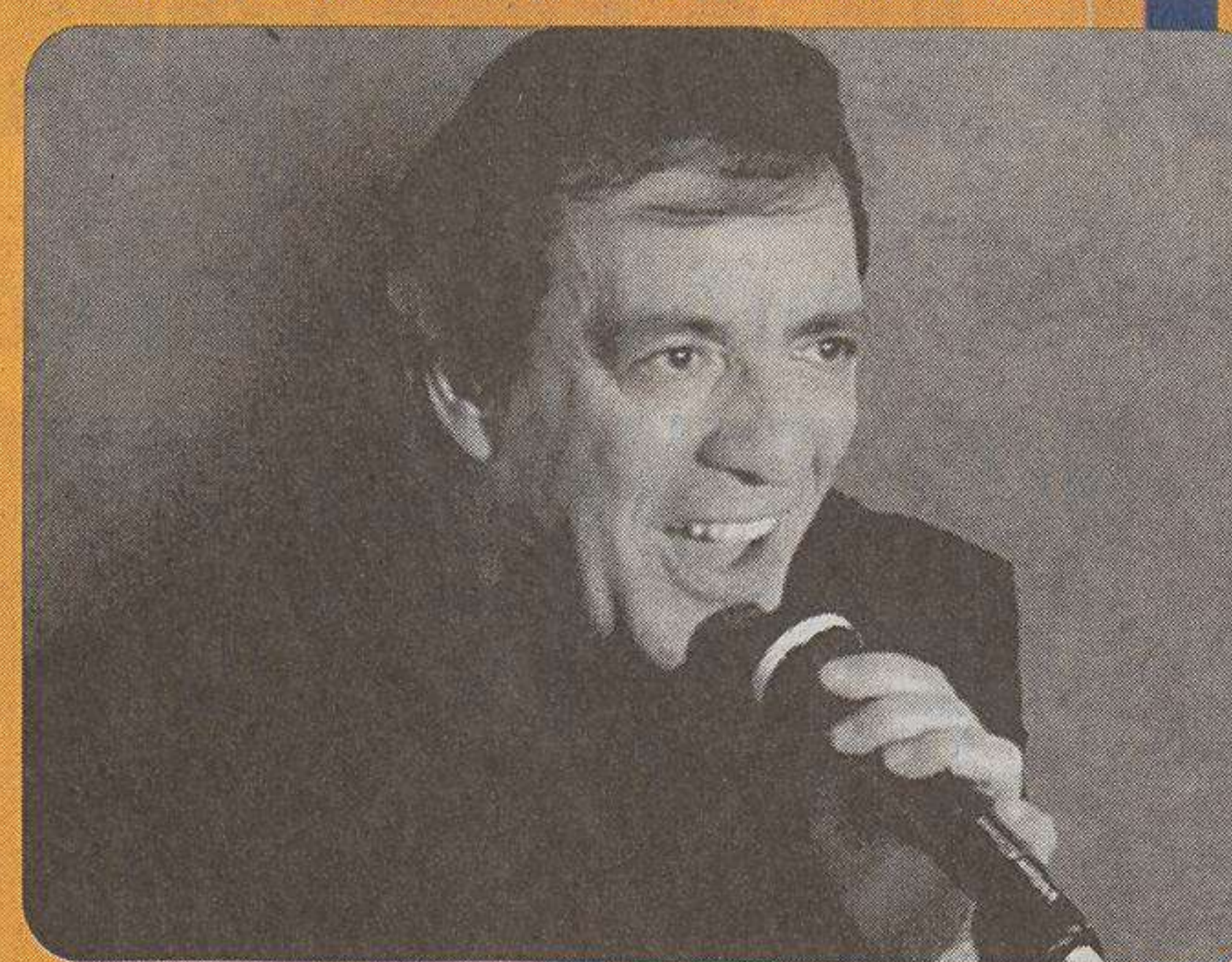
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 450 mensili (arredato-referenziati) in residence (zona) periferica alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo possibilità parcheggio.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili (vuoto-referenziati) Giulia (zona) alloggio di cucina soggiorno 3 stanze 2 bagni autometano possibilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi superfiniti palazzetto B.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 550 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi superfiniti palazzetto B.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

VENERDÌ 11 FEBBRAIO



MINO REITANO

IN CONCERTO ALLE ORE 23

Domenica 13
HAPPY DAY

serata di ballo dalle ore 20.00

Lunedì 14

SAN VALENTINO

con sorprese per tutti gli ospiti

BINGO SURPRISE

gioco aggiuntivo al Bingo

ogni giovedì, venerdì e sabato

MERCOLEDÌ DA LEONI

estrazione di 1000 gettoni

ogni mercoledì alle ore 21.30

KENO FREE

coupon Keno gratis ogni lunedì,

martedì e giovedì in orari diversi

DEGUSTAZIONI

ogni lunedì, martedì e giovedì

PASTICCIO PARTY

ogni mercoledì dalle ore 20.00 alle 21.30

RAMINO PARTY

torneo di ramino

domenica 20 febbraio - 20 marzo

24 aprile, dalle ore 14 in poi

Grand Casino Lipica

PROGRAMMA 2005

www.casino.si

Per informazioni: +386 5 7310 600

AVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 303). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Wind partner cerca collaboratori da inserire nella squadra di consulenti commerciali. Si forniscono appuntamenti e formazione costante. Per informazioni telefonate al Numero Verde: 800086550. (A00)

A Trieste Le Vinali S.R.L. ricerca 50 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo call center. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero 0403487718. Oppure invia un curriculum a: Le Vinali S.R.L. via del Coroneo, 33 - 34133 Trieste o fax 0434953717 info@levinali.it. (A00)

NEGOZIO arredamento cerca venditore con esperienza nel settore. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD 4774275. (A00)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

OPEL Astra 2000 GSI 16v nera '93 buone condizioni cerchi in lega impianto audio 3406791664. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A799)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20enne bellissima 3338218289 - 040350772. (A796)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima bionda 23enne sexy completissima 3334892380. (C00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bella bionda prosperosa ti aspetta. Tel. 3206163155.

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443.

A.A.A.A.A. TRIESTE italiana molto carina riceve 3493906269 Elisa. (A773)

A.A.A.A. GIULIA appena arrivata biondissima trasgressiva snella dolcissima enorme sorpresa 3393356404. (A781)

A.A.A.A. GRADO nuovissima francesina, sensuale, caldissima. 3381532722. (Fil23)

A.A.A.A. GRADO body massage 333/5493370 - 3335491487.

A.A.A.A. KATIA regina dell'amore 7.a misura bellissima 3394141068.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A761)

A.A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile caldissima mulatta. 3209259635.

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana 4 misura completissima 3333530142. (A789)

A.A.A.A. NOVITÀ Selezione biondissima sensuale una vera tigressa 5 misure. Chiamami 3341826888. (A819)

A.A.A. GORIZIA giovane donna simpatica ti aspetta nella tranquillità 3339385877. (Fil2047)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A780)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, taccchi spillo 329-7636040. (A837)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima 3404063070. (A783)

A.A. NOVITÀ bellissima 21enne ti aspetta per momenti piacevoli 3493215466. (A790)

A. TRIESTE Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 - 040773775.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A826)

AFFASCINANTE Venere nera 6.a misura, curve mozzafiato provocante femmina esplosiva riceve 10-16. 3338888135. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta. Cell. 3287851391. (A800)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A820)

CASANOVA night, Rabbuise, bellissime ragazze per divertimento e spettacolo aperto da lunedì a sabato ore 22-05.

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fastline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenne. (Fil63)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061.

MONFALCONE bionda sensuale ti aspetta per soddisfare ogni tuo desiderio 3488632596. (C00)

MONFALCONE è tornata Alessia bellissima spagnola piccante 3 misura disponibilissima e sensuale. 3460834804. (C00)

NOEMI 23enne, trasgressiva, conoscerebbe uomo che sia un vero fuoco. 338/9786080. (Fil60)

NOVITÀ brasiliana è arrivata Stella chiama tel. 3204846086. (A828)

NUOVO studio massaggi 0 0 3 8 6 4 1 8 5 8 8 9 1. 0038631831785 massaggi sportivo rilassante. 10-20 anni che domenica.

PROVOCANTISSIMA AFFASCINANTE giovane creola grandiosa sensazione super dotata. Tel. 3398629003.

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A387)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A818)

ATTIVITÀ CESSATION/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

→ CORSO DI QUALIFICA PER MAGGIORENNI
PARTENZA IMMEDIATA - FORMAZIONE GRATUITA

manutentore di sistemi meccanici addetto al montaggio meccanico e oleodinamico

in collaborazione con il Servizio del Lavoro - Centri per l'Impiego della Provincia di Gorizia

Corso finanziato da



Ufficio Centrale per l'Occupazione e la Formazione Professionale del Lavoro



Direzione Regionale al Lavoro, alla Formazione, all'Università e alla Ricerca

Il manutentore di sistemi meccanici si occupa di montaggio, manutenzione e messa in opera di macchine e impianti in aziende navalmecaniche e di costruzione impianti di sollevamento.

Contenuti

lettura e interpretazione di disegni meccanici e oleodinamici, schede tecniche, manuali, distinte di lavorazione, tecnologia dei materiali; utilizzo di strumenti di misura, controllo e collaudo; applicazione di sistemi, metodi e attrezzi per il montaggio, messa in opera e collaudo

Requisiti: disoccupati con obbligo scolastico assolto

Durata: 600 ore di cui 300 in stage presso importanti aziende del comprensorio monfalconese

Sede: Ial Monfalcone - t. 0481.414219

Referente: Gianpiero Carbogno
gianpiero.carbogno@ial.fvg.it

IALweb.it

Informazioni e iscrizioni

→ www.ialweb.it

→ Ial Monfalcone via Parini 10 - t. 0481.414219

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia



Anche quest'anno

IL PICCOLO

In montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA
SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO
BRESCANONE - VITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * VAL
BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano,
Corvara, Colfosco, Pedraces * VAL PUSTERIA: San Candido,
Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * ALPE DI
SIUSI * VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo *
VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa,
Pera di Fassa, Campitello, Canazei * VAL RENDENA:
Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo,
Carisolo * ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo * VAL DI SOLE:
Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida, * ALTOPIANO DI
LAVARONE: Folgaria, Lavarone